



Rapporto sulla consultazione

PUC del Parco
del Piano
di Magadino

Art. 46 LALPT
Giugno 2012
www.ti.ch/ppdm

Editore

Dipartimento del territorio

Autori

Sezione dello sviluppo territoriale, Dipartimento del territorio

Il PUC Parco del Piano di Magadino è frutto del lavoro della Direzione di progetto (Sezione dello sviluppo territoriale e Sezione dell'agricoltura), della Conduzione politica, del Gruppo esperti con la collaborazione dei partecipanti a forum e workshop, dei servizi dell'amministrazione cantonale e dei gruppi di lavoro programmi d'agglomerato.

Adattamento testi

Francesco Del Priore

Stampa

Fondazione Diamante, Giubiasco
Ufficio del controlling e dei servizi centrali

Assemblaggio

Ufficio del controlling e dei servizi centrali

Tiratura 20 copie

Per ulteriori informazioni
Sezione dello sviluppo territoriale, viale Stefano Franscini 17
6500 Bellinzona
tel. +41 91 814 37 74 fax +41 91 814 44 12
www.ti.ch/ppdm

Finito di stampare nel mese di giugno 2012
© Dipartimento del territorio, 2012

INDICE

1.. INTRODUZIONE	2
1.1 Deposito degli atti e informazione	2
1.2 Osservazioni pervenute.....	3
2.. VALUTAZIONE GENERALE E TEMI PRINCIPALI.....	3
2.1 Osservazioni di fondo.....	4
2.1.1 Pianificazione insufficiente	4
2.1.2 Parco di protezione?.....	5
2.2 Temi principali	5
2.2.1 Ente Parco: forma giuridica, composizione, compiti.....	5
2.2.2 Costi.....	6
2.2.3 Finanziamenti	6
2.2.4 Go-kart e tiro al piattello	7
2.2.5 Vigneti.....	7
2.2.6 Colture coperte	8
2.2.7 Tenuta di cavalli per scopi ricreativi e sportivi.....	9
2.2.8 Percorsi.....	9
2.2.9 Rinaturazione del fiume Ticino	10
2.2.10Centro del Parco.....	10
3.. LE OSSERVAZIONI PUNTUALI	12
3.1 Come si legge la tabella	12
3.2 Le risposte.....	13
3.3 Tabella.....	13
3.4 Struttura documento posto in consultazione	129
3.4.1 Rapporto di pianificazione (RP).....	129
3.4.2 Obiettivi e misure (OG, OS, M).....	132
3.4.3 Ente Parco (EP).....	136
3.4.4 Programma di realizzazione (PR)	136
3.4.5 Norme di attuazione (NAPUC, Art.).....	137

1. Introduzione

Il presente Rapporto sulla consultazione (RC) sul Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino (PUC-PPdM) è articolato in un'introduzione, che descrive brevemente la procedura di consultazione e il riscontro ottenuto, e in due parti principali.

La prima parte concerne:

- le osservazioni di fondo;
- i temi che hanno richiesto particolari approfondimenti e/o hanno implicato significative modifiche e/o sono stati oggetto di ampio dibattito.

La seconda parte presenta sotto forma di tabella tutte le osservazioni che hanno necessitato di una risposta puntuale, che si trattasse di domande, richieste di modifica o critiche.

1.1 Deposito degli atti e informazione

La pubblica consultazione sul PUC-PPdM si è svolta secondo l'art. 46 cpv 2-4 LALPT con la pubblicazione della documentazione dal 9 dicembre 2010 all'11 febbraio 2011¹. Potevano presentare osservazioni al Dipartimento del territorio, Sezione dello sviluppo territoriale:

- i cittadini residenti nei Comuni di Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Cugnasco-Gerra, Gambiarogno, Giubiasco, Gordola, Gudo, Lavertezzo, Locarno, Monte Carasso, Sementina, St. Antonino e Tenero-Contra²;
- ogni altra persona o ente che dimostrasse un interesse degno di protezione.

Presso le cancellerie dei Comuni citati sono stati depositati gli atti costituenti il PUC-PPdM, ossia:

- Rapporto di pianificazione
- Obiettivi e misure
- Ente Parco
- Programma di realizzazione
- Norme di attuazione
- Rappresentazioni grafiche: Piano delle zone e Piano della mobilità³.

Questa documentazione è stata resa pubblica anche sul sito cantonale www.ti.ch/ppdm.

Per illustrare il progetto, oltre al deposito degli atti (con pubblicazione dell'avviso sul Foglio ufficiale e sui quotidiani) e alla loro pubblicazione on line, è stata indetta una conferenza stampa il 6 dicembre 2010, si sono tenuti una serata pubblica con la popolazione e più momenti informativi con associazioni e gruppi d'interesse, nonché un incontro coi Comuni. Complessivamente sono così state coinvolte direttamente circa 600 persone.

Inoltre sul sito del Parco sono stati pubblicati gli studi di base, una serie di approfondimenti, le risposte alle domande più frequenti, e, tramite link ipertestuali, i rinvii alla documentazione di riferimento (per es. la scheda di PD R11). Infine è stata data la possibilità di contatto diretto con la Direzione di progetto per chiarimenti.

Da parte loro i mass media hanno riferito della presentazione del progetto, del pubblico incontro con la popolazione, toccato altri temi e pubblicato, perché loro inviate, le prese di posizione più critiche⁴. Riviste specifiche hanno pubblicato sintesi della documentazione.

¹ Rispetto al termine originario del 28.1.2011, la pubblicazione è stata prolungata all'11 febbraio per l'interesse suscito.

² Si tratta dei 10 Comuni con territorio sul Parco e dei 4 Comuni integrati nella progettazione in virtù della loro collocazione ai suoi margini e del potenziale ruolo che essi potranno avere.

³ Hanno carattere vincolante le norme d'attuazione e le rappresentazioni grafiche, informativo gli altri documenti.

⁴ Ciò probabilmente ha dato un'impressione negativa dell'esito della consultazione ai lettori: in realtà, come si vedrà, dalla lettura integrale delle osservazioni si ricava un giudizio fondamentalmente positivo e di condivisione sul progetto e i suoi obiettivi generali: cfr. RC 2.

1.2 Osservazioni pervenute

Le prese di posizione scritte sono state 107, 104 delle quali con osservazioni⁵. Queste ultime sono ripartite nel seguente modo:

- 3 di servizi/uffici dell'amministrazione federale
- 9 di servizi/uffici dell'amministrazione cantonale
- 14 di Comuni
- 7 di altri enti pubblici che ne rappresentano 8⁶
- 31 di altri enti o associazioni
- 39 di privati o ditte
- 1 delle Ferrovie Federali Svizzere

Complessivamente le 104 prese di posizione contengono 1'042 osservazioni. Questa cifra include anche un discreto numero di osservazioni identiche per contenuto espresse da un medesimo istante a più livelli, per esempio prima in riferimento al Rapporto di pianificazione, poi a un obiettivo specifico, quindi a un articolo delle norme di attuazione. Non considerando questi "doppioni" (sono 184) da parte di singoli istanti né gli espliciti pareri favorevoli espressi su misure o articoli non contestati né modificati, le osservazioni sono 837. Sono tutte riportate nella tabella nella seconda parte del presente documento. Questa la loro suddivisione:

- 14 di servizi/uffici dell'amministrazione federale
- 77 di servizi/uffici dell'amministrazione cantonale
- 214 di Comuni (53 da parte del solo Comune di Locarno)
- 60 di altri enti pubblici
- 345 di altri enti o associazioni (128 da parte della sola Unione Contadini Ticinesi)
- 126 di privati o ditte
- 1 delle Ferrovie Federali Svizzere

2. Valutazione generale e temi principali

La procedura di consultazione ha sollevato un vasto e forte interesse, sia per la posizione centrale del Parco e del Piano di Magadino in sé, sia per la ricchezza dei contenuti dell'area, sia per la necessità non solo di conciliare ma di fare interagire per creare un valore aggiunto vocazioni differenti (agricola, naturalistica e di svago all'interno di un contesto paesaggisticamente interessante), sia perché la zona sarà da un lato sfiorata, dall'altro toccata da due importanti vie di comunicazione (rispettivamente il collegamento A2-A13 e AlpTransit), sia infine perché nelle vicinanze del perimetro del Parco si trovano aree fortemente urbanizzate con contenuti differenziati (residenziali, commerciali e industriali).

Salvo un paio di eccezioni, la creazione del Parco non è stata posta in discussione e, in generale, la sua impostazione è condivisa. Le obiezioni di fondo sono state essenzialmente due: quella di non pianificare a sufficienza⁷ e quella di essere sbilanciato a favore di una delle vocazioni del Parco⁸. Un buon numero di osservazioni si è poi concentrato su alcuni temi maggiori quali la possibilità di coltivare la vigna su ampie superfici all'interno del Parco o i percorsi, specie equestri⁹. Sono arrivate soprattutto da Comuni e associazioni le osservazioni concernenti struttura e compiti dell'Ente Parco¹⁰, dagli enti locali quelle riguardanti gli aspetti finanziari¹¹. Infine sono risultate numerose le osservazioni puntuali concernenti essenzialmente singole misure/articoli e parti specifi-

⁵ Le tre prese di posizione senza osservazioni sono di due servizi dell'AC e di un'associazione privata.

⁶ Due enti turistici hanno inviato una presa di posizione comune.

⁷ Vedi RC 2.1.1.

⁸ Vedi RC 2.1.2.

⁹ Vedi RC 2.2.

¹⁰ Vedi RC 2.3

¹¹ Vedi RC 2.4.

che del Rapporto di pianificazione. Più che discreto anche il numero di osservazioni su questioni non inerenti al PUC¹².

L'approfondito esame di tutte le osservazioni, gli studi complementari, gli incontri con le parti interessate e le discussioni in seno alla Conduzione politica nella quale tutti gli interessi erano rappresentati hanno condotto alla conferma delle componenti e caratteristiche fondamentali del progetto e, soprattutto al miglioramento e affinamento dello stesso. Ciò è riscontrabile nel Rapporto di pianificazione (sono stati introdotti diversi temi particolari e ne sono stati aggiornati e/o approfonditi altri), nel Programma di realizzazione, oggetto di un sistematico ricontrollo dei costi (ridotti) e di una revisione formale per una maggior chiarezza, nelle misure e nelle norme di attuazione con nuove redazioni/stralci e modifiche puntuali¹³. Infine i compiti dell'Ente Parco sono stati meglio definiti e parzialmente ridotti, mantenendo per contro immutate le scelte di fondo concernenti natura giuridica e composizione (comunque attentamente riesaminati).

2.1 Osservazioni di fondo

2.1.1 Pianificazione insufficiente

La prima critica di fondo al PUC concerne la sua natura stessa: alcuni istanti hanno infatti ritenuto che il documento più che pianificare gestisse l'esistente, altri che non prestasse sufficiente attenzione ai contenuti ubicati nell'immediata periferia del Parco. In particolare si è chiesto che si ripianificasse tutta l'area del Piano di Magadino o che almeno si approfondissero maggiormente natura ed effetti di grandi opere quali AlpTransit e il collegamento A2-A13.

Per quanto concerne quest'ultimo aspetto non si può che ribadire come lo scopo del PUC, definito chiaramente nella scheda di PD R11, non è certo quello di ripianificare tutto il Piano di Magadino, né di entrare nel merito di progetti di competenza federale come il collegamento stradale o AlpTransit, ma di istituire il Parco del Piano entro un perimetro dato e secondo caratteristiche di base già stabilite. In ogni caso il PUC tiene conto della necessità di coordinamento con le opere citate (di competenza federale) e non solo con esse. Inoltre, come ampiamente descritto nel Rapporto di pianificazione andato in pubblicazione, gli studi alla base dell'elaborazione del PUC hanno sempre considerato l'area del Parco nel suo contesto generale.

Veniamo alla prima obiezione. Quella di contenere un elenco di norme esistenti e/o di limitarsi a gestire l'esistente è una valutazione che non può essere condivisa, anche se l'impostazione del PUC – pianificatoria secondo quanto stabilito nella già citata scheda R11 – è di partire da vincoli esistenti (che vanno richiamati) per elaborare un progetto di sviluppo che crei un valore aggiunto per il territorio. In tal senso, ad esempio, la qualità degli insediamenti non viene perseguita tramite azzonamenti, che sarebbero contrari ai disposti della LPT, ma viene gestita con le regole del fuori zona accompagnate da strumenti di supporto (linee guida, ecc.). Le diverse scelte del PUC sono per altro lo specchio di quanto emerso nelle fasi di partecipazione e coinvolgimento dei vari attori territoriali¹⁴, nessuno dei quali auspica misure troppo incisive e/o coercitive: si è dunque dato spazio soprattutto alle misure di supporto e promozione, intervenendo comunque con regolamentazioni ad hoc dove esse mancavano (essenzialmente in ambito paesaggistico, sulle coltivazioni conflittuali e per il settore della tenuta di cavalli a scopo ricreativo). Infine un ampio sforzo di riordino e potenziamento è stato compiuto nell'ambito dei percorsi, senza per questo spingersi sino alla definizione di una rete esclusiva, cosa che avrebbe tolto agli utenti il piacere della scoperta. L'idea base è di proporre nuove opportunità e di migliorare le condizioni, salvaguardando i vari interessi: il Parco è un'opportunità, che si svilupperà negli anni, dove ognuno può trovare i propri spazi nei limiti naturalmente del rispetto delle altre vocazioni del Parco e della convivenza tra le diverse categorie di utenti e lavoratori¹⁵.

¹² Vedi tabella in RC 3.

¹³ Le misure sono scese da 93 a 86, gli articoli aumentati da 41 a 46: si segnalano in particolare i nuovi articoli sulle costruzioni esistenti, la zona aeroportuale, il teleriscaldamento e la regolazione della selvaggina.

¹⁴ Vedi RP 4.3.

¹⁵ Per natura e compiti del PUC si rimanda inoltre al RP, in particolare al punto 1.2 e all'intero cap. 3.

2.1.2 Parco di protezione?

La seconda critica di fondo, proveniente essenzialmente da ambienti agricoli, è che il Parco avrebbe un carattere protezionistico, privilegierebbe l'ambito naturalistico, introdurrebbe una serie di vincoli a detrimento dell'imprenditorialità delle aziende rurali invece di promuovere veramente l'agricoltura. Va aggiunto che, sia pure in misura nettamente minore, vi sono stati anche istanti che hanno ritenuto che il PUC desse invece uno spazio insufficiente al tema dello svago e altri che hanno considerato che sul fronte della natura si poteva fare di più.

La critica è ingiustificata e, almeno in certi casi, pare derivare più che da una valutazione di merito da una contrapposizione ideologica agricoltura/natura. In realtà il PUC intende favorire un equilibrio tra tutti gli interessi legati al territorio del Parco: il suo valore aggiunto consiste proprio nel non contrapporre le tre vocazioni del Piano, ma nel farle interagire in modo sinergico. Non è corretto affermare che il progetto privilegi un settore a scapito di un altro. In particolare non sono introdotti nuovi vincoli naturalistici, ma sono posti in atto quelli già dati. Ad esempio il PUC istituisce 17 riserve naturali a tutela dei biotopi, ma essi sono già oggi inseriti negli inventari federali e cantonali: lo strumento pianificatorio adempie così agli obblighi di legge fissate delle ordinanze di protezione federali delle paludi, dei siti di riproduzione d'anfibi, delle golene, nonché dalle disposizioni della Legge cantonale sulla protezione della natura.

È poi importante rilevare come la netta maggioranza delle misure siano di promozione e supporto: sono atte a rafforzare le diverse vocazioni con l'Ente Parco a fungere innanzi tutto da coordinatore, privilegiando spesso un ruolo di accompagnamento e senza sottrarre competenze ad altri attori¹⁶.

2.2 Temi principali

2.2.1 Ente Parco: forma giuridica, composizione, compiti

Le osservazioni in merito all'Ente Parco, al di là di alcune richieste puntuali per le quali si rinvia alla tabella in RC 3, hanno toccato tre aspetti: la sua forma giuridica (proponendone altre), la composizione (rivendicazione di rappresentanze) e i compiti assunti (troppi). Numericamente le osservazioni sulla forma giuridica sono state nettamente inferiori a quelle su composizione e compiti.

Benché le richieste in merito a un riesame della forma giuridica siano state poche, il tema è di particolare importanza ed è perciò stato ripreso a fondo¹⁷, confrontando tra loro diverse soluzioni – consorzio, associazione, convenzione, organismo di diritto pubblico a livello comunale, azienda/ente cantonale, fondazione – sulla base di una serie di criteri. Per le ultime tre opzioni l'analisi è poi stata ulteriormente sviluppata: ciò ha permesso di evidenziare vantaggi e svantaggi delle diverse ipotesi. L'ente autonomo di diritto comunale non permette un coinvolgimento diretto del Cantone, mentre l'ente cantonale istituito con una legge specifica dà più peso al Cantone rispetto agli enti locali: la fondazione, ancorandone gli scopi agli obiettivi indicati dal PUC, risulta per contro la soluzione più equilibrata, che tra l'altro ha dato buona prova nella gestione di altri parchi naturali.

Una serie di istanti, in particolare associazioni e Comuni, ha posto in discussione la composizione del Consiglio di fondazione dell'Ente Parco, non nella sua formula (rappresentanti di istituzioni e della società civile), ma rivendicando un peso maggiore. In particolare i Comuni hanno sottolineato la necessità di dare maggior spazio ai rappresentanti dell'ente pubblico, chiamato a finanziare il progetto. Sulla base del consenso generale sulla formula della composizione e della valutazione delle richieste degli enti pubblici, si conferma che il Cdf è costituito dai rappresentanti degli attori già presenti nella Conduzione politica, ma al tempo stesso si aumentano da 15 a 17 il numero dei membri del Cdf stesso per permettere agli enti cantonale e locali, che finanziano il progetto, di avere un rappresentante supplementare¹⁸.

¹⁶ Si rimanda anche al cap. 2 del RP.

¹⁷ Il riesame e confronto è mostrato in modo dettagliato è descritto EP 4.2.

¹⁸ Il tema è approfondito in EP 4.1 e 4.3.

In linea generale non sono state contestate le funzioni di base dell'Ente Parco¹⁹, che sono dunque confermate. Per contro numerose osservazioni hanno fatto riferimento a specifici compiti assunti dall'Ente, ritenendo che esso si caricasse di oneri eccessivi o non pertinenti e/o che potesse finire con l'essere un doppione per certi servizi di altri attori e/o che sottraesse competenze ai Comuni.

Una discreta parte di queste osservazioni è derivata da una scelta redazionale troppo sintetica di diverse misure, cosa che ha portato a mancanza di chiarezza sui ruoli. Questo aspetto è stato risolto con una descrizione più ampia e dettagliata delle misure in questione: in particolare è stato così chiarito che l'Ente non sottrae alcuna competenza agli attuali attori ma, dove necessario, collabora con loro in un ruolo di supporto (per esempio la sorveglianza del territorio).

In altri casi, le osservazioni hanno permesso di verificare che in effetti alcuni compiti possono essere svolti da altri attori (ad es. servizi dell'Amministrazione cantonale) o che la situazione non necessita dell'istituzione di un determinato servizio da parte dell'Ente (ad esempio quello di supporto e mediazione per la sottoscrizione di contratti agricoli). Le misure in questione sono state dunque corrette di conseguenza e, in un paio di casi, stralciate. Ciò ha portato anche a un riesame dell'intera struttura operativa, che è stata ridimensionata.

2.2.2 Costi

Con un'unica eccezione, tutte le osservazioni hanno invitato a una revisione nell'ottica di una riduzione delle spese, in particolare di quelle di gestione. Sono inoltre stati chiesti diversi chiarimenti su quali fossero i costi direttamente a carico dell'Ente Parco e una valutazione più attenta e meglio definita delle uscite per la gestione corrente. Infine alcuni istanti hanno ritenuto che gli investimenti fossero sbilanciati verso questo o quel settore²⁰.

Alla luce delle osservazioni, della ridefinizione di alcuni compiti dell'Ente e della sua struttura operativa, i costi d'investimento e di gestione sono stati riesaminati criticamente e aggiornati: ciò ha portato a un chiarimento sulla quota parte degli oneri d'investimento realmente a carico dell'Ente e a una riduzione delle spese di gestione. Il tutto è avvenuto nell'ambito dell'intera rielaborazione del Programma di realizzazione, ora più dettagliato, affinato nelle procedure di controllo e completato da un'indicazione più ampia delle previsioni di costo oltre il primo quadriennio.

2.2.3 Finanziamenti

Al di là di diverse richieste di chiarimenti (puntualmente date o risolte nell'ambito della rielaborazione del Programma di realizzazione), è stato chiesto, essenzialmente da Comuni parte dei 14 più direttamente coinvolti nel Parco, un aumento della quota a carico del Cantone (in alcuni casi è stato domandato che fosse solo il Cantone a farsi carico del finanziamento) e/o un'inclusione di altri Comuni nella cerchia dei paganti. Alcuni hanno inoltre proposto il coinvolgimento finanziario di altri attori. Infine un numero assai limitato di istanti ha chiesto che i Comuni che mettono a disposizione del territorio fossero indennizzati.

Per quanto concerne questi ultimi è abbastanza evidente che non esistono minimamente le premesse per indennizzare una regione o dei Comuni per l'istituzione di un Parco che rappresenta un valore aggiunto territoriale e sociale.

Per quanto si riferisce all'estensione del finanziamento ad altri attori che non siano i Comuni e il Cantone, si ribadisce come l'importo complessivo di spesa non è quello direttamente a carico dell'Ente: da un lato vi sono infatti i sussidi federali e altri specifici contributi cantonali, dall'altro aiuti finanziari dal Fondo del Paesaggio o da altre fondazioni e associazioni private che l'Ente dovrà ricercare per i vari progetti con spirito imprenditoriale²¹.

Infine la questione dell'allargamento della cerchia dei Comuni direttamente paganti e della quota a carico del Cantone. In primo luogo, i 14 Comuni chiamati a contribuire direttamente sono quelli che

¹⁹ Attuare misure; stimolare, sostenere e coordinare enti pubblici o privati nell'attuazione di misure; collaborare alla sorveglianza territoriale; monitorare; Ricercare finanziamenti complementari: vedi EP 3.

²⁰ Per queste critiche puntuali si rinvia alle risposte date in RC 3.

²¹ Vedi PR 3.2.

traggono maggiori benefici dal valore aggiunto creato dal Parco²², in secondo luogo tutta la collettività ticinese (dunque gli altri Comuni) è già comunque coinvolta attraverso la quota parte a carico del Cantone. La richiesta è stata indirettamente accolta in modo parziale attraverso un aumento della quota a carico del Cantone, che passa dal 50 al 60%.

Alcuni Comuni hanno criticato la chiave di riparto, in particolare sottolineando come la stessa non tenesse conto del rispettivo territorio sul Parco. La critica è stata giudicata fondata: questo parametro è stato dunque incluso nella nuova chiave di riparto²³.

Non è per contro stata accolta la richiesta che questo fosse l'unico parametro da considerare, perché ciò avrebbe condotto a una chiave di riparto a sua volta non equilibrata e che avrebbe esentato Comuni che traggono comunque un vantaggio particolare dall'istituzione del Parco, per esempio in termini di favorevoli condizioni per lo svago di prossimità.

2.2.4 Go-kart e tiro al piattello

Diversi istanti hanno toccato questo tema: la maggioranza contestando il principio di allontanamento o comunque subordinandolo alla definizione di un'ubicazione alternativa, cosa che non è però compito del PUC. Nel caso del go-kart è stato inoltre sottolineato il suo valore quale attrattiva turistica e di svago. Infine è stato fatto notare come queste opere siano esistenti dalla fine degli anni '70, ossia da prima dell'entrata in vigore dell'OZP e del suo effetto retroattivo (1996; 1983).

Tra i due casi esistono differenze che hanno portato a decisioni diverse.

La pista di go-kart è parte dello spazio di pertinenza delle acque del fiume e inserita nella zona palustre d'importanza nazionale: questa utilizzazione non è dunque coerente con la vocazione dello spazio golenale. L'attività è tuttavia presente da molti anni senza che si siano finora manifestati particolari inconvenienti o reclami per emissioni moleste e, nel 1976, ha beneficiato di un'autorizzazione da parte del Cantone a titolo precario nonché di una licenza edilizia comunale: non si tratta dunque di un'infrastruttura illegale. Si rinuncia perciò a formulare un tassativo obbligo di allontanamento e si introduce un principio di tolleranza, subordinato all'adozione a corto termine di misure a carattere ambientale per la tutela del suolo e delle acque (in particolare per evitare inquinamento da oli e da idrocarburi). Tuttavia per la sua ubicazione incoerente, questa attività e le sue infrastrutture non possono essere pianificate attivamente: sul lungo termine andranno ripositonate in luoghi più consoni.

Il tiro al piattello è presente in zona dagli anni '70 ma è stato oggetto di un progressivo ampliamento delle infrastrutture fino al 2004 senza le necessarie autorizzazioni. L'ubicazione è incoerente con la zona (golena e zona protetta) e, nonostante non siano superati i limiti fissati dalle normative in materia, pone quesiti a livello di impatto ambientale e fonico (reclami) a ridosso di un'area di svago importante. Il PUC formula perciò l'obiettivo di allontanamento, concedendo tuttavia per la sua attuazione un periodo di cinque anni dall'entrata in vigore dello strumento pianificatorio medesimo²⁴.

2.2.5 Vigneti

Il divieto di nuovi vigneti su ampie superfici è emerso come un tema molto controverso. Da un lato esso è stato contestato da diversi istanti, che ne hanno chiesto l'abolizione oppure che hanno formulato delle controproposte (introducendo delle regole di controllo). D'altro canto c'è stato chi, per contro, ha condiviso l'impostazione iniziale del PUC per i motivi descritti nel Rapporto di Pianificazione²⁵.

Le motivazioni avanzate da chi si è opposto alla misura sono molteplici e non tutte pertinenti al PUC. Le riassumiamo. Si afferma che vi sarà un ammanco di uva ticinese pari a una superficie vignata di 100 ha (che assommerà a 200 ha tra un decennio per mancato avvicendamento del ceto viticolo e cementificazione del territorio). Si sostiene che il settore si sa autoregolamentare e che la

²² Vedi RP 3.1.3.

²³ Vedi PR 4.2.

²⁴ Per un ulteriore approfondimento su queste due tematiche si rinvia a RP 8.3.6.

²⁵ La misura concerne anche la posa di nuovi tappeti erbosi (green), a differenza dei vigneti vietata in modo assoluto: ciò però ha suscitato un numero molto contenuto di osservazioni, cui è data risposta nella tabella in 3 C.

viticoltura non produce un carico di sostanze nel terreno superiore alle altre colture autorizzate nel Parco. Essa inoltre rappresenta ancora una delle poche componenti del primario ticinese con un reddito interessante. Si afferma che contribuisce alla varietà del paesaggio e al mosaico colturale. Si aggiunge che in collina, dove tra l'altro la superficie vignata tende a diminuire, i costi di produzione sono il doppio che in pianura mentre il prezzo dell'uva è lo stesso. Si fa poi notare come nel perimetro del Parco vi sono molte zone, quali i conici di deiezione con vocazione vinicola, e che presso il Parco sono ubicate numerose aziende che necessitano della materia prima uva. Infine si sottolinea come la viticoltura e l'enologia reggano bene anche senza i pagamenti diretti della Confederazione.

Il tema è stato riaffrontato con particolare attenzione, sono stati tenuti incontri con gli attori, la questione è stata dibattuta nuovamente in seno alla Conduzione politica dove sono rappresentate tutte le parti. Da questo approfondito riesame e dalle discussioni avvenute, si è tratta la conferma della necessità del divieto di nuovi vigneti di ampia superficie all'interno del Parco, precisando che tale regola interessa nuove superfici vignate superiori a 0.5 ettari.

Queste le principali motivazioni, che in parte coincidono proprio con le considerazioni dei produttori; non si nega l'interesse del mercato o il minor costo della produzione in pianura, ma si sottolinea come semmai proprio anche per questi due fattori all'interno del Parco sia necessaria una regolamentazione restrittiva. Il Piano di Magadino, in effetti, offre un potenziale di sviluppo elevato per la coltivazione estesa della vigna, che, essendo molto più redditizia della maggior parte delle altre colture agricole, è suscettibile di incrementare la concorrenzialità nell'acquisizione o nell'affitto di terreni, che sarebbero così sottratti ad altre coltivazioni. Ciò potrebbe minacciare l'esistenza delle aziende agricole con buona parte dei terreni in affitto e, localmente, il mosaico di colture agricole che costituisce il paesaggio diversificato che il PUC salvaguarda. In proposito si segnala anche come la possibilità, che è data, di realizzare vigneti di dimensioni contenute contribuisca al mosaico culturale e alla varietà paesaggistica, mentre ciò non è il caso per grandi estensioni vignate.

Inoltre il fatto che i vinificatori possano attingere a grandi quantitativi d'uve meno care (quelle coltivate in pianura) porrebbe una serie ipotetica sul futuro di numerosi piccoli vigneti di collina, comportando di conseguenza un'ulteriore spinta per realizzare nuovi vigneti sul Piano.

Infine, dal profilo ambientale, la coltivazione dei vigneti necessita di trattamenti particolarmente delicati in un contesto ecologicamente sensibile come il Parco. Ne sono un esempio i trattamenti obbligatori con insetticidi a largo spettro (dunque con effetti su tutta la fauna invertebrata) quale misura di lotta alla cicalina vettore della flavescenza dorata.

2.2.6 Colture coperte

La maggior parte delle osservazioni è incentrata sul timore di nuovi vincoli, sulla necessità di poter rinnovare le strutture esistenti, sul fatto che comunque la crescente apertura del mercato e gli indirizzi nazionali di politica agricola scoraggerebbero la spinta all'aumento delle aree. Alcuni istanti hanno contestato il principio del raggruppamento di serre di superficie di oltre 5'000 mq in zone agricole attrezzate. Sul fronte opposto si sono chiesti un contingentamento o quanto meno maggiori limitazioni. Diverse infine le richieste di chiarimenti (date puntualmente) e di verifica della situazione.

In seguito alla consultazione il tema è stato approfondito, in particolare è stata effettuata una verifica della situazione reale, che ha portato alle seguenti conclusioni: il totale delle colture coperte nel Parco è di 71 ettari. Di questi il 36% sono serre ed il 41% tunnel grandi. Le tendenze evolutive indicano un aumento di serre e tunnel grandi, una diminuzione di quelli piccoli. Esistono inoltre progetti per ulteriori 7 ettari di serre, ciò che porterà a breve il totale delle colture coperte a 78 ha (di cui circa $\frac{1}{4}$ in zone agricole attrezzate)²⁶.

Alla luce di questi dati, che mostrano una già forte presenza di coperture coperte, nonché dei vantaggi (concorrenzialità dei prodotti e dunque maggiore sicurezza economica per le aziende ortofrutticole) e svantaggi (paesaggistici, naturalistici, ambientali, mancato utilizzo per le hors-sol dei terreni più fertili) derivanti da questo tipo di coltivazioni, la linea del PUC è stata confermata. Esso

²⁶ Vedi RP 8.3.3.

da un lato non introduce un contingente vincolante, dall'altro riprende le indicazioni dalla scheda R11, completandole semplicemente con indicazioni riguardanti la distanza dai percorsi e l'arredo qualitativo degli spazi di risulta²⁷. Pure ripreso è il divieto di costruzione di serre e tunnel nel perimetro della zona palustre, che viene esteso alle aree aperte di due zone di rispetto del paesaggio, oggi prevalentemente prive costruzioni²⁸. È infine previsto un regolare monitoraggio di queste colture.

2.2.7 Tenuta di cavalli per scopi ricreativi e sportivi

Diversi istanti si sono opposti al divieto di nuovi maneggi²⁹ previsto nel PUC posto in pubblicazione, altri hanno chiesto di pianificare l'uso quale maneggio di determinate aree e/o di stabilire quanti siano compatibili con la gestione del Parco. Le principali motivazioni addotte contro il divieto di nuovi maneggi da parte degli istanti sono che la norma non tiene conto di possibili chiusure (il che impedirebbe di disporre in numero sufficiente) e che, data la possibile apertura a livello federale, il Canton Ticino sarà tenuto a prevedere zone speciali che dovranno giocoforza essere localizzate anche, e soprattutto, sul Piano di Magadino.

In seguito alla consultazione è stata effettuata un'indagine volta a determinare la presenza del numero e del tipo di tenute di cavalli nonché l'impatto territoriale³⁰. Dall'analisi si deduce che il Parco possiede un importante potenziale di crescita per quanto riguarda il numero di cavalli tenuti a scopi ricreativi e sportivi (oggi ca. 300 su 400) con effetti misurabili in termini di nuove infrastrutture e costruzioni sul territorio, di aree per la libera uscita con qualsiasi tempo e di fruizione del territorio. Potenzialmente questa attività è dunque suscettibile di trasformare in modo significativo il paesaggio e di sottrarre superficie coltivabile. Va infine notato come le odierne strutture siano perlopiù esistenti da prima dell'entrata in vigore della LPT (situazioni di diritto acquisito).

Parallelamente ci si è chinati sull'evoluzione del diritto federale. Le attuali regolamentazioni potrebbero essere riviste a breve con degli allentamenti soprattutto a favore delle aziende agricole esistenti. In particolare, e solo per le aziende agricole riconosciute, si tende a definire la pensione per cavalli attività conforme alla zona agricola parificandola all'allevamento: in questo senso, unicamente per l'utilizzazione dei cavalli che vivono nell'azienda, sarebbe possibile realizzare maneggi e infrastrutture per i proprietari di cavalli. Per quanto concerne invece la tenuta di cavalli a scopo di hobby le proposte tendono a confermare la prassi odierna, molto limitata dalla LPT³¹.

Sulla base di questi elementi si è perciò deciso da un lato di togliere dal PUC il divieto assoluto di nuovi maneggi, inserendo invece dei criteri per la tenuta di cavalli a scopo ricreativo e sportivo in conformità alla legislazione federale e agli obiettivi del Parco³².

2.2.8 Percorsi

La netta maggioranza delle osservazioni concernenti i percorsi riguarda quelli equestri: in particolare è richiesta un'estensione degli itinerari ufficiali (diverse le proposte specifiche) e la possibilità di percorrere anche in estate le fasce golenali.

Per quanto concerne il primo aspetto si chiarisce che il PUC definisce i percorsi garantiti cercando di incanalare e di separare, nel limite del possibile, le diverse tipologie d'utenza: ciò non preclude la possibilità di usare altri tracciati per l'equitazione, che vanno definiti sulla base di accordi con i proprietari dei fondi e i gestori agricoli nel rispetto degli altri utenti e delle superfici di interesse naturalistico (in tal senso è stata ampliata e specificata la M_5.3.3).

²⁷ Vedi M_2.1.4 e art. 24.

²⁸ Vedi M_1.2.1 e art. 20.

²⁹ Questo termine era impreciso: nel PUC rielaborato e, in particolare, nella misura in oggetto, la M_2.1.5, si parla di infrastrutture legate alla tenuta dei cavalli (qui dunque il termine è utilizzato solo come riferimento alla M_2.1.5 nella versione andata in pubblicazione). Si segnala inoltre che nella nuova M_1.3.2 la parola maneggi è stata sostituita da quella più appropriata di scuderie: quest'ultima misura, tra l'altro, è stata meglio definita; alle richieste di chiarimenti sulla stessa si risponde nella tabella in RC 3.

³⁰ I risultati sono riassunti in RP 8.3.12. e corredati da informazioni concernenti

³¹ Per una trattazione più ampia si rinvia sempre a RP 8.3.12.

³² I criteri sono elencati nella M_2.1.5 e all'art. 26.

La percorribilità delle golene al di fuori della stagione invernale, ad esempio tramite la creazione di una fascia ad hoc, non può invece essere data. Il Consorzio Correzione Fiume Ticino si è infatti espresso negativamente sia per i conflitti che solleverebbe con gli agricoltori che beneficiano di regolare affitto dei lotti di golena (diminuzione aree pascolabili, necessità di nuove recinzioni), sia per i possibili e provati danni che il transito dei cavalli provoca alla cotica erbosa della golena (deve restare solida onde garantirne la resistenza in caso di fuoriuscita delle acque).

Per quanto riguarda i percorsi in generale, a parte una serie di richieste puntuali per le quali si rinvia alla tabella in RC 3, diverse osservazioni toccano il tema delle due nuove passerelle previste sul fiume Ticino, in genere richiedendone una più rapida realizzazione.

La richiesta è comprensibile e condivisa, ma le attuali disponibilità finanziarie non consentono di sancire normativamente l'esecuzione prioritaria di queste opere, ognuna delle quali richiede un investimento di circa 5 milioni e, di conseguenza, un piano di finanziamento impegnativo. Tuttavia, se per circostanze particolari le condizioni di finanziamento per l'una o l'altra passerella dovessero mutare favorevolmente, la realizzazione potrà essere anticipata.

2.2.9 Rinaturazione del fiume Ticino

Le osservazioni pervenute sono distinguibili in tre categorie: no ad ulteriori rinaturazioni principalmente perché sottrarrebbero territorio agricolo, rinaturazione per motivi naturalistici anche di altre tratte oltre a quelle già individuate, assunzione da parte dell'Ente Parco di un ruolo più attivo.

Il Ticino, a medio/lungo termine, presenta la necessità di interventi di sistemazione idraulica in quanto v'è un progressivo abbassamento della quota d'alveo del fiume tramite erosione del fondo da Giubiasco fino al ponte di Quartino: ciò genera una potenziale corrosione degli argini sommergibili. Uno studio del Politecnico di Zurigo ha identificato la necessità di adottare anche dei provvedimenti di rinaturazione atti a contenere l'erosione del fondo del fiume che, potenzialmente, nel tempo rende instabili tutti gli argini sommergibili del Ticino. Lo studio ha identificato tre possibili aree di intervento, escludendo altre tratte. La prima area è quella della foce, dove l'intervento è già stato realizzato; la seconda (Boschetti di Sementina) è oggetto di prossima progettazione da parte del Consorzio Correzione Fiume Ticino (CCFT); la terza, a Cugnasco, verrà analizzata nel dettaglio soltanto a medio/lungo termine. Le analisi sui pericoli sono terminate da poco: al momento manca un programma d'intervento, che sarà elaborato in un prossimo futuro dal CCFT.

Gli interventi di stabilizzazione idraulica del corso d'acqua presentano anche vantaggi di ordine naturalistico, paesaggistico e, nel caso dei Boschetti di Sementina, di accessibilità per lo svago al fiume e alle sue spiagge. Essi sono però anche suscettibili di generare importanti problemi con il settore agricolo a causa della sottrazione di prati e pascoli golenali.

L'Ente Parco non ha, e non può evidentemente avere, le competenze scientifiche per proporre ulteriori rinaturazioni oltre a quelle identificate dal Politecnico di Zurigo né può sostituirsi al CCFT nella progettazione. Può invece, in considerazione degli interessi agricoli e soprattutto della promozione dell'equilibrio sinergico tra le vocazioni del Parco, assumere un ruolo di accompagnamento alla progettazione. Si conferma dunque la funzione dell'Ente indicata nel PUC posto in pubblicazione³³.

2.2.10 Centro del Parco

Il Centro del Parco, precedentemente denominato Infocentro, è stato oggetto di diverse osservazioni, in particolare per quanto concerne la sua ubicazione³⁴. La critica maggiormente espressa è di essere stato previsto in un'area di difficile accesso coi mezzi pubblici. Sono perciò state proposte ubicazioni alternative – in particolare l'aeroporto cantonale, la stazione di Sant'Antonino, quella di Cadenazzo, lo stadio di Giubiasco – ed è stata avanzata anche l'ipotesi di avere due centri d'entrata: uno all'aeroporto, l'altro alla Stazione Ticino di AlpTransit.

³³ Il tema, compresa pure la questione dei canali, è approfondito in RP 8.3.13.

³⁴ Per osservazioni concernenti aspetti specifici, quali l'allestimento della mostra storica o un servizio di ristorazione, si rinvia alla tabella in RC 3.

Il tema è stato attentamente riesaminato, prendendo in considerazione ubicazioni alternative e/o la creazione di due sedi: una amministrativa, l'altra d'accoglienza. L'esame è stato svolto integrando anche tutta la questione dell'informazione al pubblico.

L'ipotesi, sia pure complementare, della Stazione Ticino è ancora un'opzione di lungo termine e dunque non poteva essere presa in considerazione, le altre ubicazioni sono state confrontate secondo più parametri (centralità, accesso coi mezzi pubblici, proprietà del terreno, ecc.): in particolare si è approfondita la possibilità della stazione di Cadenazzo per le sue caratteristiche d'importante snodo ferroviario d'interscambio.

L'analisi ha portato a confermare la sede al Demanio di Gudo, a conferire un ruolo principale quale porta d'accesso alla stazione di Cadenazzo e una funzione importante nella medesima ottica alle altre stazioni, a decidere di creare degli sportelli informativi in diversi punti d'interesse dove è già presente del personale con cui collaborare (ad esempio all'aeroporto). Naturalmente saranno pure allestiti i già previsti infopoint senza personale.

Il mantenimento della scelta Gudo è stato determinata dai diversi vantaggi offerti – proprietà pubblica, collocazione centrale in una zona paesaggisticamente interessante, presenza dell'azienda agricola demaniale, vicinanza alla Fondazione Diamante con la quale sarà possibile sviluppare strette collaborazioni – a fronte di un unico svantaggio, la non prossimità di una stazione (il Centro potrà comunque essere raggiunto dalla stazione di Cadenazzo a piedi in circa 25 minuti, in bici in 6/7; dalla fermata bus di Gudo a piedi in circa 5/10 minuti; sarà inoltre possibile organizzare un servizio navetta su chiamata per i gruppi³⁵).

³⁵ Il tema dell'infocentro e di tutta l'offerta d'accoglienza e informativa è sviluppato in 8.3.1 e trattato anche nelle misure M_8.3.1, 8.3.2.

3. Le osservazioni puntuali

3.1 Come si legge la tabella

Nella tabella sono pubblicate, in ordine alfabetico per istante, tutte le 837 osservazioni che hanno richiesto una risposta (cfr. 1.2). In tutti i casi in cui è stato possibile³⁶, all'inizio dell'osservazione è stato indicato il riferimento alla norma, articolo, ecc. del progetto andato in pubblicazione (la cui struttura è riportata al punto 3.4)³⁷ così da facilitare gli istanti nella consultazione della risposta data. Riferimenti multipli, per esempio M_xxx, RP y.y, indicano che l'istante ha espresso la stessa osservazione con riferimento a più documenti. La precedenza nell'indicazione è sempre data ai documenti vincolanti (norme di attuazione e rappresentazioni grafiche), poi a obiettivi generali e specifici, misure, Programma di realizzazione, Ente Parco e infine Rapporto di pianificazione. Naturalmente nessuna osservazione concerne tutti questi documenti, perciò vi sono casi in cui l'indicazione è, ad esempio, art. x, M_x.y.z; altri in cui è OG_x, OS_x.y, RP x.y.z e così via.

Per contenere l'ingombro della tabella sono state usate delle sigle:

AC	Amministrazione cantonale
CCFT	Consorzio Correzione Fiume Ticino
Cdf	Consiglio di fondazione (dell'Ente Parco)
CdS	Consiglio di Stato
CP	Conduzione politica
DC	Domande di costruzione
DFE	Dipartimento delle finanze e dell'economia
DT	Dipartimento del territorio
EP	Ente Parco
ERS	Enti regionali di sviluppo
IIF	Indice di forza finanziaria
GC	Gran Consiglio
LALPT	Legge d'applicazione della legge federale sulla pianificazione territoriale
LCCom	Legge sul consorzio dei Comuni
LE	Legge edilizia cantonale
LNA	Legge sulla navigazione aerea
LPac	Legge federale sulla protezione delle acque
LPN	Legge sulla protezione della natura
LOC	Legge organica comunale
LPT	Legge sulla pianificazione del territorio
LST	Legge sullo sviluppo territoriale
LTagr	Legge sulla conservazione del territorio agricolo
M_	Misura del PUC del PPdM
NAPUC	Norme di attuazione del Piano di utilizzazione cantonale
OBolle	Ordinanza cantonale per la protezione delle Bolle di Magadino del 30 marzo 1979
OG_	Obiettivo generale del PUC del PPdM
OPT	Ordinanza federale sulla pianificazione del territorio
OS_	Obiettivo specifico del PUC del PPdM
OSIA	Ordinanza federale del 23 novembre 1994 sull'infrastruttura aeronautica
OZP	Ordinanza federale del 1° maggio 1996 sulla protezione delle zone palustri di particolare bellezza e di importanza nazionale
PA	Programmi d'agglomerato

³⁶ I casi in cui non lo è stato sono quelli di osservazioni generali e quelli di osservazioni concernenti singoli argomenti non inerenti al PUC_PPdM.

³⁷ In seguito all'affinamento del PUC, il numero di misure e norme è cambiato, nel Rapporto di pianificazione sono stati inseriti alcuni capitoletti, il Programma di realizzazione è stato interamente rivisto e modifiche sono state apportate anche al rapporto sull'Ente Parco. Inoltre il Piano della mobilità ha cambiato nome, diventando Piano dell'urbanizzazione.

PAB	Programma d'agglomerato del Bellinzonese
PALOC	Programma d'agglomerato del Locarnese
PdM	Piano di Magadino
PD	Piano direttore cantonale
PM	Piano della mobilità del PUC del PPdM
PPdM	Parco del Piano di Magadino
PR	Programma di realizzazione del PUC del PPdM
PSIA	Piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica
PZ	Piano delle zone del PUC del PPdM
RC	Rapporto sulla consultazione del PUC del PPdM
RG	Rappresentazioni grafiche del PUC del PPdM
RP	Rapporto di pianificazione del PUC del PPdM
SAC	Superfici per l'avvicendamento delle colture
SAU	Superficie agricola utile
SCE	Superfici di compensazione ecologica
UNP	Ufficio della natura e del paesaggio

3.2 Le risposte

Ad ogni osservazione puntuale è stata data risposta. Per i temi principali si è ovviamente considerato che una trattazione più diffusa è già data nella prima parte di questo documento nonché nel rivisto Rapporto di pianificazione e per l'Ente Parco nel suo documento di riferimento, per le finanze nel nuovo Programma di realizzazione.

Infine, sia pure sommariamente, si segnala che le risposte sono state suddivise nelle seguenti categorie: accolta, accolta parzialmente, non accolta, si prende atto, già previsto dal PUC, non pertinente al PUC.

☺ - Osservazioni recepite	283	accolte	144
		accolte parzialmente	139
☹ - Osservazioni non accolte	250		
☺ - Osservazioni neutre	304	si prende atto	78
		già previsto dal PUC	115
		non pertinente al PUC	111
Totale osservazioni	837		

3.3 Tabella

Istante	Osservazione	Risposta
Aerni Roberto e Davide	Art. 20 - Le modifiche alle attività agricole, previste in conformità a ordinanze protezionistiche, anche in zone palustri, vanno applicate su base contrattuale volontaria.	☺ L'applicazione delle ordinanze federali è un obbligo di legge e non un'opzione che si può accogliere o rifiutare. Per contro le misure che vanno oltre gli obblighi di legge sono oggetto di accordi su base volontaria.
Aerni Roberto e Davide	Art.12; EP 4.2.2 - Gli agricoltori e le loro associazioni sono sottorappresentati nel Cdf e presumibilmente anche nel Comitato.	☹ La composizione dell'EP è stata definita con criteri politici in relazione agli attori istituzionali chiamati a governare il territorio e ai rappresentanti delle principali vocazioni del comparto definite dal PUC. Essa deve tenere in considerazione un principio di equilibrio e al tempo stesso avere dimensioni contenute.

Istante	Osservazione		Risposta
Aerni Roberto e Davide	Equilibrio vocazioni - Contraddizione fra l'importanza riconosciuta all'agricoltura e l'aumento prospettato delle superfici a vocazione ecologica.	⊖	La contrapposizione natura e agricoltura è qui ideologica. È uno dei compiti dell'agricoltura favorire la biodiversità e rispettare le disposizioni della LPN e delle ordinanze federali.
Aerni Roberto e Davide	Equilibrio vocazioni - Rivedere il progetto dando maggior spazio all'agricoltura produttiva e un ruolo nettamente superiore alle persone che ci vivono e lavorano.	⊖	Il PUC intende favorire un equilibrio tra tutti gli interessi legati al territorio del Parco. Il valore aggiunto del progetto consiste proprio nel non contrapporre le tre vocazioni del Piano, ma nel farle interagire in modo sinergico.
Aerni Roberto e Davide	M_2.1.2 - Per gli abusi esistenti di utilizzo non conforme al territorio agricolo è sufficiente una corretta e celere applicazione delle leggi e normative attuali.	⊖	Il PUC non modifica le competenze istituzionali nel gestire il tema degli abusi: esso fornisce attraverso l'EP un supporto operativo ai Comuni volto ad accelerare la soluzione delle situazioni abusive. Visto l'interesse sovracomunale del Parco del Piano, anche il Cantone offrirà il proprio appoggio e consulenza.
Aerni Roberto e Davide	M_5.3.5 - Evitare nel modo più assoluto il libero passaggio dei cani nella parte di praterie delle golene utilizzate dagli allevatori.	⊕	La misura viene eliminata. Se i Comuni vorranno delimitare zone per libero passaggio dei cani lo faranno di propria iniziativa, coordinandosi tuttavia con l'EP e il PUC. In ogni caso il Parco non incentiverà queste operazioni.
Aerni Roberto e Davide	NAPUC - Mettere in opera un piano di contenimento ungulati.	⊕	Il tema è affrontato attraverso un nuovo articolo delle norme proposto dall'UCT.
Aerni Roberto e Davide	OS_4.2; PM - Valutare la possibilità di spostare il tragitto ciclabile Ponte sulla Verzasca-Gerra Piano a lato della ferrovia verso nord.	⊖	Non si ritiene questo spostamento coerente con l'esistente rete dei percorsi.
Aerni Roberto e Davide	Procedura - Tutto quanto previsto nelle Ordinanze elencate all'art. 2 non è stato accuratamente seguito dalla Direzione del PUC (coinvolgimento dei proprietari), quindi riteniamo tutta la procedura viziata nel suo iter procedurale.	⊖	Il deposito pubblico degli atti del PUC è l'atto d'ascolto dei proprietari e gestori.
Aerni Roberto e Davide	PZ - Tutte le praterie delle golene restino conteggiate nella SAU perché una loro eventuale uscita minerebbe il diritto ai vari contributi di gestione, in primis quelli federali.	⊖	Anche i terreni non inseriti in zona agricola possono essere conteggiati nella SAU (es. aree protette). Tuttavia si segnala che le golene mantengono il loro statuto pianificatorio di zona agricola.
Aerni Roberto e Davide	RP 6.4.6 - "L'area dell'aeroporto, potenzialmente interessante per la presenza di prati da sfalcio su estese superfici, non è funzionale dal profilo avifaunistico perché gestita in modo intensivo". Obiettiamo: da qualche tempo superfici di media grandezza sono gestite a prati magri e una parte di essi sono pure collegati alla rete d'interconnessione (ca. 15-20% dei prati dell'aeroporto).	⊕	Il testo è stato modificato di conseguenza.

Istante	Osservazione		Risposta
Aero Club Locarno	Art.12; EP 4.2.2 - Prevedere nel Cdf dell'ente un posto per un rappresentante dell'aeroporto.	☹	La composizione dell'EP è stata definita con criteri politici in relazione agli attori istituzionali chiamati a governare il territorio e ai rappresentanti delle principali vocazioni del comparto definite dal PUC. Essa deve tenere in considerazione un principio di equilibrio e al tempo stesso avere dimensioni contenute.
Aero Club Locarno	PM - Il nuovo percorso ciclabile ad ovest dell'area aeroportuale va spostato a 150 metri ad ovest, verso il lago, sul limite della "zona palustre" con un tracciato lineare sulla direttrice nord-sud dal cavalcavia SSIC fino all'argine insommergibile destro del Fiume Ticino.	☺	Il percorso è stato spostato e coordinato con il PALOC.
Aero Club Locarno	PZ - Nella rappresentazione grafica (cartina di dettaglio) non figurano gli hangar del volo a vela così come la stradina di accesso.	☹	Le infrastrutture citate sono presenti nei piani. Per contro non erano corretti i limiti dell'area aeroportuale secondo lo PSIA.
Aero Club Locarno	PZ - Rivedere la definizione delle zone agricole nell'area aeroportuale, tenendo conto dei vincoli di sicurezza aeroportuale.	☺	Le aree SAC all'interno della zona aeroportuale sono state riviste coordinandosi con gli studi in atto nell'ambito dello PSIA
Aero Club Locarno	PZ - Rivedere la pianificazione della fascia lungo l'argine insommergibile destro, dove in zona aeroportuale, con da tempo attività aeroportuale, sono azionati una microfascia di zona agricola e una parte di zona palustre.	☺	Le zone agricole all'interno della zona aeroportuale sono state riviste coordinandosi con gli studi in atto nell'ambito dello PSIA. Per quanto riguarda la zona palustre, il PUC non ha la facoltà di modificare quanto definito dall'ordinanza federale.
Aero Club Locarno	PZ; RP 8.3.3 - Dal testo non traspare che una zona aeroportuale non è di competenza cantonale/comunale ma esclusivamente della Confederazione (PSIA del 2000).	☺	Il RP contiene un richiamo allo PSIA ed è stata creata una norma sulla zona aeroportuale che rinvia alla competenza federale.
Aeroporto Cantonale di Locarno	Art. 2, 36; RP 3.15, 8.3.3 - L'area aeroportuale è soggetta a una ripartizione delle competenze fra i tre livelli di Autorità (federale, cantonale e comunali), il tema particolare dell'aeroporto presenta uno statuto giuridico/pianificatorio che lo differenzia da tutte le altre attività all'interno del comprensorio del Parco. In particolare le regole del PUC sono assoggettate alle indicazioni dello PSIA, come sancito dalla legislazione federale in materia di pianificazione del territorio (LPT) e di navigazione aerea (LNA e OSIA). Il contesto di riferimento PSIA va indicato nel RP e dovrebbe essere perlomeno ripreso negli articoli Quadro di riferimento giuridico e PM.	☺	Il RP è stato precisato ed è stato aggiunto alle NAPUC un articolo che rinvia alla competenza federale per la zona aeroportuale.

Istante	Osservazione		Risposta
Aeroporto Cantonale di Locarno	PM - Per il nuovo percorso ciclabile ad ovest dell'area aeroportuale la miglior soluzione è la "variante 1" (studio Metron SA) che non si limita a porre attenzione sulle attività di volo, ma permette di riorganizzare completamente la rete della mobilità in questo comparto. È possibile concretizzarlo con una modifica strutturale, previa la verifica delle necessità del CDL e della gestione agricola.	☺	Il percorso è stato spostato e coordinato con il PALOC.
Aeroporto Cantonale di Locarno	Procedura - La Direzione aeroportuale civile è stata coinvolta solo nelle riunioni informative organizzate dalla Direzione di progetto, ma non dai vari consulenti.	☹	Gli approfondimenti svolti dai consulenti non necessariamente richiedevano incontri puntuali con attori direttamente coinvolti, in quanto i contatti sono stati assicurati dalla Direzione di progetto (momenti informativi e incontri mirati con diversi attori).
Aeroporto Cantonale di Locarno	PZ - La definizione delle superfici SAC nel perimetro dell'aeroporto va rivista per limiti e per superficie per non entrare in conflitto con le norme di sicurezza del traffico aereo. In particolare la superficie SAC addossata al canale a sud va stralciata, mentre quella a est (a ridosso della strada cantonale) e a ovest delle due piste in erba va ridotte affinché l'attività di volo possa svolgersi senza problemi e vi sia continuità territoriale tra le infrastrutture di volo a vela e la zona delle piste.	☺	Le aree SAC all'interno della zona aeroportuale sono state riviste coordinandosi con gli studi in atto nell'ambito dello PSIA.
Aeroporto Cantonale di Locarno	RG; RP 3.1.2 - Debolezza nel perimetro PUC fatta sui limiti delle zone edificabili dei PR comunali, che rispondono ad una logica di scala territoriale inferiore.	☹	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD, approvato dal GC e cresciuto in giudizio. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
Aeroporto Cantonale di Locarno	RG; RP 3.1.2 - Debolezze nella mancanza di chiari indirizzi pianificatori per le situazioni riguardanti le diverse utilizzazioni "estranee" alla triade natura-agricoltura-svago. Il comparto non ha solo la vocazione naturalistica/agricola/svago, è anche spazio che relaziona con le due aree urbane di riferimento (cfr. PALOC e PAB) e va considerato spazio libero interno ad un agglomerato omogeneo. Ciò comporta infrastrutture che non possono essere considerate semplicemente spiacevoli errori da tollerare (strada, ferrovia, aeroporto, termovalorizzatore, AlpTransit, ...)	☺	L'osservazione è pertinente: il PUC è stato modificato e/o precisato nel senso auspicato. In ogni caso il coordinamento con altri progetti è garantito.

Istante	Osservazione		Risposta
Aeroporto Cantonale di Locarno	RP - Le attività aviatorie non possono essere considerate come "elemento di disturbo" (cfr. varie indicazioni nella documentazione PUC) e andranno considerate nella gestione del PUC da parte del nuovo ente.	☺	L'importanza dell'aeroporto è resa più esplicita nel PUC. Si tratta di un'infrastruttura che ha degli indiscutibili punti di forza che possono entrare in una sinergia positiva con il Parco (in particolare per quanto riguarda l'informazione sulle reciproche attività, ma non solo). Il PUC richiama in modo equilibrato anche quelli che sono i punti deboli, che negli anni hanno sollevato regolarmente delle discussioni (rumore, convivenza con le Bolle di Magadino)
Aeroporto Cantonale di Locarno	RP 1.1 - La scheda PD-R11 è stata approvata il 30.09.2005 dal DATEC (cfr. doc. PD pubblicata) e non dal Consiglio Federale.	☺	Il testo è stato corretto.
Aeroporto Cantonale di Locarno	RP 5 - Citare in forma riassuntiva la sequenza di decisioni storiche (anni '30 - 2005) del CdS relative all'aeroporto.	☺	Il RP è stato modificato di conseguenza (in 8.3.3).
Aeroporto Cantonale di Locarno	RP 6.1.1 - L'importanza economica dell'aeroporto (200 posti lavoro) deve essere tenuta in considerazione da parte del Cdf e della direzione dell'Ente.	☺	Si prende atto della proposta.
Aeroporto Cantonale di Locarno	RP 6.1.2 - La presenza dell'aeroporto non è annotata ed è considerata unicamente come fuori zona edificabile. Questo nonostante che l'aeroporto occupi una superficie di 98 ha con infrastrutture del valore di 100 milioni di fr. configurandosi come una vera e propria zona artigianale/commerciale". Questa realtà non può essere semplicemente ignorata.	☺	L'importanza dell'aeroporto è riconosciuta e resa più esplicita nel RP. La destinazione pianificatoria dell'aeroporto è coerente con le disposizioni federali in materia, che rimandano al PSIA il compito di disciplinare l'uso degli spazi e le attività aviatorie.
Aeroporto Cantonale di Locarno	RP 6.2.2 - Costruzione abusiva realizzata negli anni settanta in zona "al Marcio" tra l'aeroporto e la zona del "Pizzante". Il tema andrebbe approfondito e finalmente risolto.	☺	L'area è già stata oggetto, in passato, di ordini di demolizione che sono stati attuati. In ambito di attuazione del PUC, l'EP, in collaborazione con il Comune di Locarno, dovrà chinarsi sui diversi temi ancora di risolvere.
Aeroporto Cantonale di Locarno	RP 6.4.5 - Riprendere nella documentazione del PUC le conclusioni dello studio Fornasari/Calvi, ottobre 2003 (fattibilità delle infrastrutture aeroportuali con limitazioni di esercizio e contestualizzazione a scala europea).	☺	Le conclusioni dello studio di Fornasari confermano che già nello stato attuale l'attività dell'aeroporto ha influssi negativi sull'ecosistema delle Bolle di Magadino. Questo conflitto è riportato in termini generali nel PUC. Non si ritiene necessario entrare in aspetti di dettaglio di carattere scientifico, già ampiamente resi noti nelle procedure della progettazione degli interventi riguardanti il limitato rinnovo delle infrastrutture aeroportuali.
Aeroporto Cantonale di Locarno	RP 6.5.4 - Se l'elenco delle attività sportive deve essere esaustivo, rileviamo che all'aeroporto sono allocate altre attività oltre al paracadutismo.	☺	L'elenco non è esaustivo ma rappresentativo dell'uso diversificato del Piano; inoltre molte attività legate al tempo libero non sono necessariamente definibili come sport.

Istante	Osservazione		Risposta
Aeroporto Cantonale di Locarno	RP 7.2 - La mancanza di "infrastrutture per la ricreazione" con punto debole vale per gli spazi naturalistici e agricoli, ma non per l'aeroporto.	☹	L'affermazione è riferita a tutto il comprensorio del Parco e non a sue singole parti.
Aeroporto Cantonale di Locarno	RP 7.3, 7.4 - Non siamo d'accordo sul fatto che l'aeroporto da una parte figuri quale "opportunità" e dall'altra venga poi ripreso come "minaccia". Quest'ultima affermazione è limitata ad una valutazione dell'UNP e non può essere la posizione del CdS.	☺	L'importanza dell'aeroporto è resa più esplicita nel PUC. Si tratta di un'infrastruttura che ha degli indiscutibili punti di forza che possono entrare in una sinergia positiva con il Parco (in particolare per quanto riguarda l'informazione sulle reciproche attività, ma non solo). Il PUC richiama in modo equilibrato anche quelli che sono i punti deboli, che negli anni hanno sollevato regolarmente delle discussioni (rumore, convivenza con le Bolle di Magadino)
Aeroporto Cantonale di Locarno	RP 8.3.3 - Evidenziare che l'aeroporto di Locarno, storicamente e nella pianificazione federale, è il quarto aeroporto svizzero in termini di volume di traffico. Il Cantone ha iniziato a progettare delle nuove infrastrutture aeroportuali già a fine anni '50: è sbagliata l'indicazione "Il Cantone ha recentemente elaborato un progetto..." L'annotazione "sollevano regolarmente accese discussioni per gli aspetti ambientali (soprattutto rumore)" è "di parte" e non corrisponde a quanto si rileva all'aeroporto, o, in generale, tra la popolazione della regione: dal profilo oggettivo non v'è un problema fonico.	☺	L'importanza dell'aeroporto è già riconosciuta dal RP. L'indicazione non è sbagliata, ma è precisata nel testo con l'indicazione: "un ulteriore progetto". Le discussioni di carattere ambientale sull'aeroporto sono una realtà.
Aeroporto Cantonale di Locarno	RP 8.3.3 - La ripartizione di proprietà indicata va corretta (non 25% TI e 75% CH, ma 35% TI e 65% CH).	☺	Il testo è stato corretto secondo le indicazioni fornite.
Agrifutura- Associazione di agricoltori ticinesi	Art.12; EP 4.2.2 - Aumento a 4 del numero di rappresentanti dell'agricoltura, che siano agricoltori con formazione e attivi professionalmente sul Piano.	☹	La composizione dell'EP è stata definita con criteri politici in relazione agli attori istituzionali chiamati a governare il territorio e ai rappresentanti delle principali vocazioni del comparto definite dal PUC. Essa deve tenere in considerazione un principio di equilibrio e al tempo stesso avere dimensioni contenute.
Agrifutura- Associazione di agricoltori ticinesi	EP 5.1 - Il personale dell'EP è sovradimensionato. Per gli specialisti sarebbe meglio assumere, anziché 2 collaboratori al 50%, un solo collaboratore al 100% nella figura di un agronomo con conoscenze in ambito naturalistico. Per gli altri collaboratori suggeriamo di far capo a personale dell'AC.	☺	Dopo la consultazione, la struttura operativa dell'EP è stata rivista e ridimensionata.
Agrifutura- Associazione di agricoltori ticinesi	Lavorare secondo le seguenti priorità: 1) Implementazione delle misure strutturali - 2) Riordino e riqualifica di aree agricole il cui uso attualmente non è conforme alla zona - 3) Fruibilità del Piano da parte di terzi.	☹	Le priorità fissate nel PUC tengono conto di tutti i punti di vista e delle diverse esigenze che sono poste al Parco dai vari gruppi d'interesse.

Istante	Osservazione		Risposta
Agrifutura- Associazione di agricoltori ticinesi	M_1.2.4 - Portare in priorità 1 i risanamenti di situazioni puntuali di degrado paesaggistico e destinare più mezzi finanziari con contributi fino al 50% esclusi gli abusi.	☺	Si concorda con lo spostamento in priorità 1; per contro la quota del 50% a carico del Parco viene giudicata eccessiva.
Agrifutura- Associazione di agricoltori ticinesi	M_1.3.1; art. 16 - Prevedere delle adeguate compensazioni se sono sanciti vincoli che comportano costi maggiori per le nuove costruzioni e le migliorie strutturali.	☹	La misura, peraltro precisata, non è volta a creare ulteriori vincoli di rispetto del paesaggio (già obbligatori per legge), ma a fornire uno strumento utile a chi progetta per identificare soluzioni ottimali d'inserimento paesaggistico che tengano conto delle specifiche caratteristiche del territorio del Parco.
Agrifutura- Associazione di agricoltori ticinesi	M_1.4.1 - Trasferire in priorità 2.	☹	La segnalazione delle porte del Piano è una misura ritenuta importante per la percezione dell'esistenza del Parco stesso: non si giustifica l'abbassamento di priorità.
Agrifutura- Associazione di agricoltori ticinesi	M_2.1.2 - Procedere in questo senso solo se vi è la certezza di poter riottenere una fertilità del suolo al 100%, altrimenti utilizzare queste aree per inservire attività problematiche con lo statuto del parco (es. green, vigna, ecc.).	☹	Nell'ambito dell'attuazione della misura saranno fissate le priorità e le modalità di intervento, tenendo conto anche degli elementi segnalati.
Agrifutura- Associazione di agricoltori ticinesi	M_2.1.3; art. 27 - Applicare una regolazione analoga a quella per le serre (superficie massima legata all'azienda) oppure legare le nuove autorizzazioni per vigneti alla gestione di vigneti in collina con un'adeguata proporzione.	☹	L'approfondito riesame del tema ha portato alla conferma della necessità del divieto (per superfici superiori a 0.5 ha). Cfr. motivazioni in RP 6.3.8.2 e nella norma.
Agrifutura- Associazione di agricoltori ticinesi	M_2.2.3 - Porre in priorità 1 e destinarvi più mezzi allo scopo di aumentare i contributi fino al massimo del 20%.	☹	La misura viene stralciata in quanto criticata nell'ambito della consultazione da parte della Sezione agricoltura e dell'UCT, con l'argomentazione che i progetti strutturali godono già di ampi sostegni da parte dell'ente pubblico (fino all'80/85%).
Agrifutura- Associazione di agricoltori ticinesi	M_2.2.4 - L'avvio di un processo partecipativo di accorpamento delle superfici di gestione deve avere priorità 1.	☹	La misura affronta un tema complesso. La Sezione agricoltura invita a mantenerla, ponendola però in priorità 3, in attesa della politica agricola 2014-2017, che potrebbe influenzare questo tipo di progetto.
Agrifutura- Associazione di agricoltori ticinesi	M_4.2.7 - Se l'opera comporta sottrazione di terreno agricolo non è opportuna. Inoltre creare circuiti specifici (skate) per particolari utenti è la premessa per innescare conflitti con gli altri utenti.	☹	Il percorso skate riguarda percorsi stradali già esistenti. Quello dei conflitti è un pericolo latente reale, che tuttavia va attenuato attraverso un'adeguata informazione e l'allestimento di regole comportamentali per l'insieme del Parco.
Agrifutura- Associazione di agricoltori ticinesi	M_4.3.1 - Limitare al minimo questo tipo di interventi, privilegiando accordi per l'accessibilità a infrastrutture esistenti. Si chiede il compenso reale del territorio agricolo così sottratto.	☺	Si concorda nel principio; occorre tuttavia considerare che occorrono anche delle infrastrutture di questo tipo disperse nel territorio.

Istante	Osservazione		Risposta
Agrifutura- Associazione di agricoltori ticinesi	M_5.2.1 - Lavorare con l'associazione mantello "Agrotourism Schweiz" che copre tutte le offerte agrituristiche.	☺	Il ruolo del Parco è quello di sostenere l'attività agrituristiche, collaborando con tutti coloro che promuovono questa forma di turismo: in primo luogo con gli attori locali (UCT, enti turistici).
Agrifutura- Associazione di agricoltori ticinesi	M_5.3.4 - Prevedere un servizio per la pulizia e la raccolta dei rifiuti.	☺	È un aspetto che l'EP potrà affrontare in collaborazione con gli enti già attivi su questo fronte.
Agrifutura- Associazione di agricoltori ticinesi	M_5.3.5 - Da eliminare, prevedendo regole chiare per la tenuta al guinzaglio dei cani in tutto il Parco.	☺	La misura viene eliminata. Se i Comuni vorranno delimitare zone per libero passeggio dei cani lo faranno di propria iniziativa, coordinandosi tuttavia con l'EP e il PUC. In ogni caso il Parco non incentiva queste operazioni.
Agrifutura- Associazione di agricoltori ticinesi	M_6.3.2 - Misura non prioritaria, sono destinati troppi contributi finanziari. Trasferire in priorità 3.	☹	La misura è ritenuta importante per l'offerta ricreativa. Il traffico di ciclisti sarà orientato verso i percorsi ufficiali e le regole comportamentali rese note attraverso il galateo del Parco (M_5.3.1) che sarà consegnato con le biciclette.
Agrifutura- Associazione di agricoltori ticinesi	M_7.1.2 - Portare in priorità 1 il risanamento dei siti inquinati allocando i necessari mezzi finanziari ed elaborando protocolli di intervento solidi.	☺	La priorità è stata aumentata al grado 2 e l'indagine tecnica partirà già nel primo quadriennio.
Agrifutura- Associazione di agricoltori ticinesi	M_7.2.1 - Assicurare priorità alle esigenze agricole.	☹	La misura sul coordinamento dei prelievi d'acqua per irrigazione mira a coordinare l'attività, affinché tutti gli interessi pubblici e privati possano essere adeguatamente considerati.
Agrifutura- Associazione di agricoltori ticinesi	M_8.1.1 - La creazione dell'infocentro va spostata in priorità 2, destinando i mezzi risparmiati a misure di riordino prioritario.	☹	Il Centro del Parco è considerato il cuore pulsante del Parco ed è indispensabile per accogliere i visitatori, in particolare le scuole. Esso mantiene pertanto la priorità 1.
Agrifutura- Associazione di agricoltori ticinesi	M_8.1.4 - La creazione dell'esposizione va spostata in priorità 2, destinando i mezzi risparmiati a misure di riordino prioritario.	☹	Non si condivide. La mostra è uno dei contenuti dell'Infocentro ed è importante per far capire al visitatore la storia del Piano.
Agrifutura- Associazione di agricoltori ticinesi	OS_2.2 - Il futuro EP agisca con una visione globale e consideri il Programma di Sviluppo dello Spazio Rurale del Piano di Magadino come strumento guida. Chiediamo che il Dipartimento del Territorio si faccia promotore, in collaborazione con la Sezione dell'agricoltura e coinvolgendo le associazioni agricole e gli agricoltori stessi, di una serata informativa in cui possa essere spiegato in cosa consiste un PSSR.	☺	Per taluni aspetti, il PUC ha ripreso la metodologia del citato programma. È tuttavia vero che il PSSR potrà essere uno strumento che l'EP potrà implementare per ulteriori misure.
Agrifutura- Associazione di agricoltori ticinesi	PZ - La golena deve essere reinserita come zona agricola (art. 16 LPT) come previsto dal PD.	☺	Le golene vengono inserite in zona agricola.
Agrifutura- Associazione di agricoltori ticinesi	PZ - Verifica dello statuto SAC dei terreni a ridosso del Pizzante (alcuni di essi figurano ora solo come zona agricola).	☺	I terreni a ridosso del Pizzante sono definiti SAC.

Istante	Osservazione		Risposta
ALBA-Associazione Locarnese e Bellinzonese per l'aeroporto Cantonale	A2-A13 - Il futuro tracciato non dovrà sottrarre alcuno spazio ad ovest dell'attuale tracciato nella zona della pista in duro.	☺	Sarà nell'ambito del progetto stradale gestito dalla Confederazione che saranno trattati questo aspetto.
ALBA-Associazione Locarnese e Bellinzonese per l'aeroporto Cantonale	Art.12; EP 4.2.2 - Prevedere nel Cdf dell'ente un rappresentante delle attività legate all'aeroporto.	☺	La composizione dell'EP è stata definita con criteri politici in relazione agli attori istituzionali chiamati a governare il territorio e ai rappresentanti delle principali vocazioni del comparto definite dal PUC. Essa deve tenere in considerazione un principio di equilibrio e al tempo stesso avere dimensioni contenute.
ALBA-Associazione Locarnese e Bellinzonese per l'aeroporto Cantonale	Equilibrio vocazioni - Il PdM è frutto di una lunga operazione di bonifica. Si ha l'impressione che questa importantissima parte storica sia stata completamente dimenticata e che il PUC in consultazione in realtà non è un piano di utilizzazione, bensì un piano di protezione naturalistica.	☺	Il PUC sviluppa in modo articolato gli elementi legati alla storia del Piano e ne sottolinea in modo evidente l'origine antropica. La critica del PUC come piano di protezione non tiene conto delle numerose misure di promozione contenute nel progetto e del fatto che i vincoli di tutela sono riservati unicamente alle aree già vincolate da inventari federali.
ALBA-Associazione Locarnese e Bellinzonese per l'aeroporto Cantonale	M_4.2.5; PM - Il percorso a ridosso del limite ovest dell'area aeroportuale non tiene conto del piano di sicurezza ed è dunque sbagliato. Si propone la sua collocazione a 150 metri ad ovest, verso il lago, sul limite della "zona palustre".	☺	Il percorso è stato spostato e coordinato con il PALOC.
ALBA-Associazione Locarnese e Bellinzonese per l'aeroporto Cantonale	M_8.1.1 - L'aeroporto è l'unica struttura pubblica aperta dove si può ancora edificare qualcosa ed è dunque adatta alla realizzazione dell'infocentro del Parco. Una nuova costruzione a Gudo per l'infocentro rovinerebbe l'estetica di una zona particolarmente pregiata e sensibile. Inoltre oggi ca.il 78% della gente si sposta in auto e anche in futuro almeno il 60% lo farà: se si vuole mantenere l'Infocentro a Gudo servono almeno 30 posteggi.	☺	Il tema è stato attentamente riesaminato. La ponderazione di vantaggi e vantaggi ha confermato l'ubicazione del Centro del Parco - costituito dal Centro visite e dalla sede amministrativa e logistica del Parco - presso il Demanio agricolo di Gudo (cfr. RP 8.3.2 e RC cap. temi principali). Non è prevista una nuova costruzione.
ALBA-Associazione Locarnese e Bellinzonese per l'aeroporto Cantonale	M_8.1.1, 8.12 - Ci vogliono due porte d'accesso principali: una a ovest (all'aeroporto), una a est (dove sorgerà la stazione AlpTransit Ticino). Le altre ubicazioni previste sono ideali punti informativi ma non centri di servizio autosufficienti e produttori di attività redditizie.	☺	L'aeroporto è sicuramente un importante punto d'informazione per il Parco, ma non può essere considerato una porta d'accesso per la sua ubicazione e per il fatto che è difficilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. La Stazione Ticino al momento è ancora un'opzione di lungo termine: sarebbe poco efficace impostare ora detta stazione come porta d'entrata.
ALBA-Associazione Locarnese e Bellinzonese per l'aeroporto Cantonale	NAPUC - Il capitolo 4 dovrebbe essere modificato in Mobilità, svago e zona aeroportuale, aggiungendo dopo l'articolo 37 un nuovo articolo che rimanda alla gestione della zona aeroportuale stessa.	☺	Il PUC è stato modificato inserendo un nuovo articolo che richiama la competenza federale sulla zona aeroportuale. Non si ritiene per contro opportuno citare l'aeroporto anche nel titolo del capitolo 4.

Istante	Osservazione		Risposta
ALBA-Associazione Locarnese e Bellinzonese per l'aeroporto Cantonale	NAPUC - L'attuale sequenza degli articoli del capitolo 4 non corrisponde al titolo: l'articolo 35 tratta della zona per scopi pubblici mentre gli articoli 36 e 37 trattano della mobilità. Il titolo è invece Mobilità e svago.	☺	Se ne è tenuto conto nel riordino e nella ridefinizione delle NAPUC.
ALBA-Associazione Locarnese e Bellinzonese per l'aeroporto Cantonale	NAPUC; RP 8.3.3 - Creare un capitolo a sé intitolato Zona aeroportuale, che richiami espressamente le indicazioni vincolanti del PSIA.	☺	La richiesta è eccessiva: lo PSIA (di competenza federale) è richiamato nel RP, nelle NAPUC. è stato ora inserito un articolo sulla zona aeroportuale.
ALBA-Associazione Locarnese e Bellinzonese per l'aeroporto Cantonale	PZ - La definizione di zone SAC all'interno della zona aeroportuale va rivista tenendo conto delle norme di sicurezza affinché non sia in futuro fonte di qualche problema di tipo formale. In particolare l'area hangar del volo a vela risulta erroneamente inserita in zona SAC: è poi necessario garantire un collegamento non gravato da vincoli SAC tra quest'area e le piste.	☺	Le aree SAC all'interno della zona aeroportuale sono state riviste coordinandosi con gli studi in atto nell'ambito dello PSIA.
ALBA-Associazione Locarnese e Bellinzonese per l'aeroporto Cantonale	PZ - La fascia larga alcune decine di metri lungo l'argine insommergiabile del Ticino, che dall'aviorimessa del volo a vela si allunga verso il Verbano, è da decenni usata per attività aeroportuali. Il confine della zona in corrispondenza con il perimetro aeroportuale va spostato alla base dell'argine insommergiabile.	☺	Il PUC precisa i limiti dell'aeroporto definiti nello PSIA.
ALBA-Associazione Locarnese e Bellinzonese per l'aeroporto Cantonale	RP 8.3.3 - "(...)recentemente è stato elaborato un progetto di adattamento delle infrastrutture". Affermazione errata che va corretta: Il Cantone ha sempre sviluppato una serie di concetti di aggiornamento delle infrastrutture logistiche ed operative aeroportuali.	☺	Il testo è stato adeguato all'osservazione.
Antonini Guerino	RG; RP 3.1.2 - Il fondo part. No. 233 RFD Gudo e le altre particelle ad ovest del riale di Progero vanno escluse dal perimetro del PUC.	☺	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
Antonini Marco	RG; RP 3.1.2 - Il fondo part. No. 51 RFD Gudo e le altre particelle ad ovest del riale di Progero vanno escluse dal perimetro del PUC.	☺	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.

Istante	Osservazione		Risposta
APM-Associazione per un Piano di Magadino a misura d'uomo	Art.12-13; EP 4.2.2 - Cdf di 9 membri, così composto: 1 membro per il Cantone, 2 membri per i Comuni (sponda destra/sponda sinistra), 2 membri per le Associazioni degli agricoltori, 1 membro ciascuno per gli Enti turistici e l'ente regionale di sviluppo (Locarnese o Bellinzonese), 1 membro per il CCFT e 1 membro per le associazioni ambientaliste. Con questa struttura viene a cadere la necessità di un comitato di 5 membri.	☹	La composizione dell'EP è stata definita con criteri politici in relazione agli attori istituzionali chiamati a governare il territorio e ai rappresentanti delle principali vocazioni del comparto definite dal PUC. Essa deve tenere in considerazione un principio di equilibrio e al tempo stesso avere dimensioni contenute. Quanto al comitato esso è ritenuto necessario per garantire il necessario supporto alla struttura operativa del Parco da parte del Cdf.
APM-Associazione per un Piano di Magadino a misura d'uomo	EP 3 - L'EP non sembra avere la sufficiente delega di autorità per esercitare la sua funzione. Per determinate funzioni i Comuni disporranno di una larga autonomia nella realizzazione delle misure, molto dipenderà dalla buona volontà dei Comuni. Si dovrebbe far sottoscrivere ai Comuni una "Magna Carta del Parco", con obiettivi e relativi impegni.	☹	Il PUC non modifica le competenze istituzionali dei Comuni e del Cantone, ai quali non si sostituisce. L'EP porterà stimoli e sostegno a tutti gli attori territoriali nell'ambito delle loro competenze sul Piano: essi avranno un partner che li può aiutare a implementare le azioni volte a migliorare lo stato generale del territorio. Il PUC non prevede una "Magna Carta": l'impegno collettivo è dato dall'approvazione dello strumento pianificatorio da parte del GC.
APM-Associazione per un Piano di Magadino a misura d'uomo	Esterno Parco - Le zone agricole all'esterno del perimetro vanno considerate, dal punto di vista della gestione del territorio, come facenti parte a tutti gli effetti del Parco. Queste superfici dovrebbero essere inoltre essere interconnesse con la parte all'interno del Parco.	☹	Il PUC non può regolare aspetti al di fuori del Parco. Il compito di conservazione del territorio agricolo al di fuori del perimetro compete ai Comuni e al Cantone nel quadro dell'applicazione delle normali disposizioni di legge riguardanti la zona agricola ed il fuori zona.
APM-Associazione per un Piano di Magadino a misura d'uomo	M_6.1.2 - La strada di attraversamento Gudo-Cadenazzo deve essere moderata in modo da limitarne il traffico al minimo possibile. La soluzione ottimale è quella di limitare il traffico unicamente a quello dei Comuni limitrofi.	☹	La strada è oggetto di moderazioni; occorrerà attendere la realizzazione del collegamento veloce Locarno-Bellinzona per attuare misure dissuasive che dovranno riportare l'uso della strada alla sua vera vocazione (agricola).
APM-Associazione per un Piano di Magadino a misura d'uomo	M_1.2.4 - Mettere in priorità 1 i risanamenti di situazioni puntuali di degrado paesaggistico.	☺	Si concorda con lo spostamento in priorità 1.
APM-Associazione per un Piano di Magadino a misura d'uomo	M_1.2.4 - Nel caso il risanamento del terreno della ditta edile Tommasetti dovesse richiedere un onere spositato per il suo recupero ad uso agricolo, prevedere una permuta con un'area equivalente all'esterno del perimetro del Parco.	☹	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni. L'obiettivo del risanamento del caso citato è perseguito nel quadro dell'attuazione della M_2.1.2 e, in quanto sito inquinato, anche della M_7.1.2.

Istante	Osservazione		Risposta
APM-Associazione per un Piano di Magadino a misura d'uomo	M_1.3.4 - Le strade ad uso prettamente agricolo vanno lasciate sterrate per dissuadere il traffico lento (ciclisti e pedoni) dall'usarle al fine di evitare di entrare in conflitto con i mezzi agricoli. Questa misura va coordinata e condivisa con gli agricoltori. Mettere in priorità 2.	☹	Il PUC non prevede di pavimentare delle strade. Il conflitto d'uso segnalato va risolto per il tramite delle M_5.3.1 e 5.3.2. Si ritiene la priorità 3 adeguata.
APM-Associazione per un Piano di Magadino a misura d'uomo	M_2.1.1 - Richiesta una formulazione più chiara: "Nel perimetro del Parco la compensazione della diminuzione di zona agricola deve essere reale. Solo in casi veramente eccezionali e comprovati la compensazione può essere di altro tipo".	☺	La misura è stata riformulata rafforzando i principi contenuti nella LTAg: nel quadro di eventuali ponderazioni d'interessi rispetto ad altre esigenze della pianificazione, alla conservazione del territorio agricolo viene riconosciuto un interesse pubblico elevato.
APM-Associazione per un Piano di Magadino a misura d'uomo	M_2.1.2 - Considerare prioritariamente la soluzione dei contenziosi riguardanti gli abusi edilizi e il risanamento dei siti inquinati, vedi discariche abusive e depositi edili in zona agricola.	☹	Nell'ambito dell'attuazione della misura saranno fissate le priorità e le modalità di intervento, tenendo conto anche degli elementi segnalati.
APM-Associazione per un Piano di Magadino a misura d'uomo	M_2.1.3; art. 27 - Le coltivazioni in conflitto con la vocazione agricola/foraggera vanno concesse in modo restrittivo e limitate solo ad alcune zone periferiche del Parco. Non deve essere formulato un divieto assoluto ma deve essere trovata una soluzione di equilibrio fra i legittimi interessi dell'agricoltura, dei viticoltori e dei coltivatori delle altre culture conflittuali.	☹	L'approfondito riesame del tema ha portato alla conferma della non ammissibilità di nuovi tappeti erbosi (green) e della necessità divieto di nuovi vigneti con superfici maggiori di 0.5 ha. Cfr. motivazioni in RP 6.3.8.2 e nella norma.
APM-Associazione per un Piano di Magadino a misura d'uomo	M_4.2.5, 4.2.6 - Mettere in priorità 1 i due nuovi collegamenti ciclopedonali con passerella sul Ticino e prevedere realizzazioni ben inserite nel paesaggio ma che non comportino costi troppo elevati.	☹	Le attuali disponibilità finanziarie non consentono un aumento del grado. Tuttavia, se per circostanze particolari le condizioni di finanziamento per l'una o l'altra passerella dovessero mutare favorevolmente, la realizzazione potrà essere anticipata.
APM-Associazione per un Piano di Magadino a misura d'uomo	M_6.1.1 - Fissare anche degli obiettivi quantitativi e temporali sul traffico veicolare che si vuole avere sulle strade del Parco, ma anche da e per il Parco.	☹	Non si ritiene necessario quantificare gli obiettivi, tenuto conto che la misura mira ad allontanare tutto il traffico parassitario, consentendo nel contempo l'accesso è chi ne ha necessità (residenti, lavoratori, visitatori, ecc.).
APM-Associazione per un Piano di Magadino a misura d'uomo	M_6.1.1 - Vi è un rinvio (vedi misura 1.6.2) che non si trova nel testo.	☺	Il rinvio è stato corretto.
APM-Associazione per un Piano di Magadino a misura d'uomo	M_7.1.2 - Eseguire rilevamenti scientifici indipendenti sulla falda e sui territori immediatamente adiacenti la discarica (Pizzante 1). Se dovessero emergere problemi di inquinamento sarà necessario, con il sostegno degli enti competenti, provvedere al suo risanamento.	☹	Il tema non compete al PUC del Parco. Si segnala nondimeno che la discarica del Pizzante è già oggetto di monitoraggio e di controlli vari.

Istante	Osservazione		Risposta
APM-Associazione per un Piano di Magadino a misura d'uomo	M_8.1.1- L'ubicazione dell'Infocentro a Gudo a causa della mancanza di una stazione ferroviaria è un punto debole: si propone per l'Infocentro, o almeno la parte destinata all'accoglienza dei visitatori, la stazione FFS di Cadenazzo o un luogo a distanza pedonale dalla stessa. La struttura di Gudo potrebbe essere dedicata alla parte didattica e di esposizione storica, ma l'accesso con autoveicoli dovrebbe essere disincentivato o permesso solo in casi particolari (per esempio disabili, anziani).	⊖	Il tema è stato attentamente riesaminato. La ponderazione di vantaggi e vantaggi ha confermato l'ubicazione del Centro del Parco - costituito dal Centro visite e dalla sede amministrativa e logistica del Parco - presso il Demanio agricolo di Gudo (cfr. RP 8.3.2 e RC cap. temi principali).
APM-Associazione per un Piano di Magadino a misura d'uomo	OS 6.3 - Realizzare una vera e propria linea "tipo S-Bahn" sul PdM con una frequenza di fermate maggiore e con cadenza regolare di un convoglio ogni 15 minuti.	⊖	La misura, seppure interessante, non è sostenibile così come formulata dal profilo finanziario. Va tuttavia ribadito come l'orario cadenzato di TILO offra già oggi una buona frequenza di treni, completata dalla rete dei bus.
APM-Associazione per un Piano di Magadino a misura d'uomo	OS 6.3 - Ripristinare la ex stazione di Cugnasco-Riazino e mantenere l'attuale di S. Antonino.	⊖	Il PUC non ha la facoltà di regolare questo aspetto.
APM-Associazione per un Piano di Magadino a misura d'uomo	OS_6.3 - Le misure per la promozione del trasporto pubblico sono troppo poco attrattive per poter raggiungere l'obiettivo.	⊖	Si tratta di misure ritenute adeguate alla situazione e attuabili.
APM-Associazione per un Piano di Magadino a misura d'uomo	RP 8.3.3 - La gestione delle attività aeroportuali e dei voli sportivi deve sottostare a una precisa regolamentazione d'uso. Anche in questo caso vale la pena di fissare obiettivi quantitativi e qualitativi, tra cui la classe di aeroporto e la tipologia di aviazione.	⊖	L'attività aeroportuale viene definita nell'ambito dell'apposito PSIA ed è di competenza federale.
ASCEI-Aziende con Superfici di Compensazione Ecologica Interconnesse	Art.12; EP 4.2.2 - Riteniamo importante che i due membri rappresentanti delle associazioni agricole siano gestori di aziende agricole.	⊖	La composizione dell'EP è stata definita con criteri politici in relazione agli attori istituzionali chiamati a governare il territorio e ai rappresentanti delle principali vocazioni del comparto definite dal PUC.
ASCEI-Aziende con Superfici di Compensazione Ecologica Interconnesse	Art.12-13; EP 4.2.2 - Cdf di 9 membri, così composto: 1 membro per il Cantone, 2 membri per i Comuni (sponda destra/sponda sinistra), 2 membri per le associazioni degli agricoltori, 1 membro ciascuno per gli enti turistici e l'Ente regionale di sviluppo (Locarnese o Bellinzonese). 1 membro per il CCFT e un membro per le associazioni ambientaliste. In questo modo non serve più il comitato di 5 membri.	⊖	La composizione dell'EP è stata definita con criteri politici in relazione agli attori istituzionali chiamati a governare il territorio e ai rappresentanti delle principali vocazioni del comparto definite dal PUC. Essa deve tenere in considerazione un principio di equilibrio e al tempo stesso avere dimensioni contenute. Quanto al comitato esso è ritenuto necessario per garantire il necessario supporto alla struttura operativa del Parco da parte del Cdf.
ASCEI-Aziende con Superfici di Compensazione Ecologica Interconnesse	Esterno Parco - Anche le zone agricole che risulteranno essere ubicate all'esterno del perimetro vanno considerate, dal punto di vista della gestione del territorio, come facenti parte a tutti gli effetti del Parco.	⊖	Il PUC non può regolare aspetti al di fuori del Parco. Il compito di conservazione del territorio agricolo al di fuori del perimetro compete ai Comuni e al Cantone nel quadro dell'applicazione delle normali disposizioni di legge riguardanti la zona agricola ed il fuori zona.

Istante	Osservazione		Risposta
ASCEI-Aziende con Superfici di Compensazione Ecologica Interconnesse	M_1.2.4 - Dare la priorità 1 al risanamento di situazioni di degrado paesaggistico.	☺	Si concorda con lo spostamento in priorità 1.
ASCEI-Aziende con Superfici di Compensazione Ecologica Interconnesse	M_1.3.4 - Misura di priorità 2, che deve essere coordinata e condivisa con gli agricoltori.	☹	La misura è stata eliminata. Puntuali sistemazioni di degrado paesaggistico andranno perseguite nell'ambito della M_1.2.4.
ASCEI-Aziende con Superfici di Compensazione Ecologica Interconnesse	M_2.1.1 - La misura va formulata più chiaramente senza dar spazio a interpretazioni. Inoltre i compensi reali fra superfici devono essere fatti con terreni di almeno pari qualità agronomica.	☺	La misura è stata riformulata rafforzando i principi contenuti nella LTAg: nel quadro di eventuali ponderazioni d'interessi rispetto ad altre esigenze della pianificazione, alla conservazione del territorio agricolo viene riconosciuto un interesse pubblico elevato.
ASCEI-Aziende con Superfici di Compensazione Ecologica Interconnesse	M_2.1.2 - Sono da considerare prioritarie la soluzione dei contenziosi riguardanti gli abusi edilizi e il risanamento dei siti inquinati, vedi discariche abusive e depositi edili in zona agricola.	☹	Nell'ambito dell'attuazione della misura saranno fissate le priorità e le modalità di intervento, tenendo conto anche degli elementi segnalati.
ASCEI-Aziende con Superfici di Compensazione Ecologica Interconnesse	M_2.1.3; art. 27 - Non formulare un divieto assoluto, ma trovare una soluzione di equilibrio fra i legittimi interessi dell'agricoltura, dei viticoltori e dei coltivatori delle altre culture conflittuali, concesse in modo restrittivo e limitate a solo ad alcune zone periferiche del Parco.	☹	L'approfondito riesame del tema ha portato alla conferma della non ammissibilità di nuovi tappeti erbosi (green) e della necessità del divieto di nuovi vigneti con superfici maggiori di 0.5 ha. Cfr. motivazioni in RP 6.3.8.2 e nella norma.
ASCEI-Aziende con Superfici di Compensazione Ecologica Interconnesse	M_2.1.4 - Questa misura è già regolata dal PD e nelle norme dei piani regolatori.	☹	Il PUC non limita di fatto la costruzione di nuove serre. Esso riprende i criteri del PD, che vengono richiamati nelle misure e nelle norme, completandoli con due criteri specifici per il Parco (distanze dai percorsi ufficiali, obbligo di spazio verde arredato o coltivato verso i percorsi).
ASCEI-Aziende con Superfici di Compensazione Ecologica Interconnesse	M_2.2.2 - Sosteniamo il servizio e chiediamo che sia esteso alla cura degli oggetti naturalistici d'interesse.	☹	La richiesta non può essere accolta perché, in base alla consultazione, il servizio risulta già sufficientemente garantito attraverso altri attori (AC, associazioni di categoria). La misura viene di conseguenza stralciata.
ASCEI-Aziende con Superfici di Compensazione Ecologica Interconnesse	M_2.4.2 - Prevedere un meccanismo di remunerazione delle attività didattiche.	☹	La remunerazione delle attività didattiche potrà essere regolata a livello operativo dall'EP.
ASCEI-Aziende con Superfici di Compensazione Ecologica Interconnesse	M_3.2.1, 5.4.2 - Dare il necessario supporto in risorse umane e finanziarie per sostenere la ricerca e dare la necessaria consulenza.	☹	Il Parco prevede esplicitamente un sostegno al progetto di interconnessione, al quale è per altro dedicata una misura specifica.
ASCEI-Aziende con Superfici di Compensazione Ecologica Interconnesse	M_3.2.2 - Le superfici agricole esterne al Parco dovrebbero essere interconnesse con la parte centrale del Parco.	☺	Conformemente a quanto fissato dal PD, il PUC richiama il principio di garantire i collegamenti ecologici all'esterno del Parco e rimanda ai Piani regolatori comunali i compiti attuativi.

Istante	Osservazione		Risposta
ASCEI-Aziende con Superfici di Compensazione Ecologica Interconnesse	M_3.4.1 - Necessaria una stretta collaborazione fra il CCFT, che gestisce i canali, e gli agricoltori del Piano.	☺	La collaborazione è un presupposto indispensabile per l'implementazione della misura.
ASCEI-Aziende con Superfici di Compensazione Ecologica Interconnesse	M_5.1.2 - Prevedere un meccanismo di remunerazione delle attività effettuate in questo contesto.	☺	I meccanismi di remunerazione vanno cercati nelle regole del mercato (pagamento da parte dei visitatori per la visita guidata oppure per prodotti forniti). L'EP prevede comunque una partecipazione finanziaria.
ASCEI-Aziende con Superfici di Compensazione Ecologica Interconnesse	M_6.1.2 - La strada di attraversamento Gudo-Cadenazzo va moderata in modo da limitarne il traffico al minimo possibile.	☺	La strada è oggetto di moderazioni; occorrerà attendere la realizzazione del collegamento veloce Locarno-Bellinzona per attuare misure dissuasive che dovranno riportare l'uso della strada alla sua vera vocazione (agricola).
ASPAN- Associazione Svizzera per la pianificazione del territorio	Art.12; EP 4.1, 4.2.2 - Il Cantone e i Comuni dovranno avere un ruolo trainante in seno all'Ente che dovrà occuparsi di implementare il PUC.	☺	Avranno questo ruolo (per altro rafforzato dall'aumento dei loro rappresentanti) in uno spirito di collaborazione con tutti gli altri attori.
ASPAN- Associazione Svizzera per la pianificazione del territorio	M_1.1.2, 2.1.2, 5.3.4 - Intensificare la lotta contro gli insediamenti abusivi e le utilizzazioni non conformi.	☺	Il PUC non modifica le competenze istituzionali nel gestire il tema degli abusi: attraverso l'Ente Parco fornisce tuttavia un supporto operativo ai Comuni e al Cantone, volto ad accelerare la soluzione delle situazioni abusive.
ASPAN- Associazione Svizzera per la pianificazione del territorio	PM - La stazione di Cadenazzo dovrà essere considerata quale porta principale di accesso al Parco.	☺	La stazione di Cadenazzo per le sue caratteristiche di importante snodo ferroviario d'interscambio – con cadenze orarie frequenti, nonché fermata di diverse tipologie di treni tra i due agglomerati, in direzione del Gambarogno e con il resto del Cantone – e per il facile e rapido accesso al Parco, rappresenta un punto privilegiato quale porta d'entrata principale e un potenziale interessante per uno sportello informativo complementare.
ASPAN- Associazione Svizzera per la pianificazione del territorio	PR 4.1 - Valutare se il finanziamento dell'EP non debba essere assunto direttamente dal Cantone.	☺	Il finanziamento del Parco deve essere assunto in modo equilibrato dal Cantone e dai Comuni. L'EP avrà inoltre il compito di ricercare ulteriori finanziamenti di carattere pubblico (es. Confederazione) e privato.
Associazione Comuni della Valle Verzasca	Art.12; EP 4.2.2 - Nella costituzione dell'EP, riconsiderare la rappresentatività ed i ruoli dei singoli attori (Comuni, Enti, Associazioni di categoria ecc.)	☺	La composizione dell'EP, ritoccata con l'aumento da 6 a 7 dei rappresentanti dei Comuni e da 1 a 2 di quelli del Cantone, è stata definita con criteri politici in relazione agli attori istituzionali chiamati a governare il territorio e ai rappresentanti delle principali vocazioni del comparto definite dal PUC. Essa deve tenere in considerazione un principio di equilibrio e al tempo stesso avere dimensioni contenute.

Istante	Osservazione		Risposta
Associazione Comuni della Valle Verzasca	Inerti - La politica degli inerti deve essere maggiormente considerata e chiarita. Il Dipartimento deve definire una posizione chiara sull'ubicazione dell'attracco degli inerti.	☺	Il tema non è trattato nell'ambito del PUC perché la questione di un punto di attracco/trasbordo non tocca il territorio del Parco come da modifica della scheda VI andata in consultazione a fine aprile 2012.
Associazione Comuni della Valle Verzasca	M_1.1.2 - La struttura per i go-kart e quella per il tiro al piattello devono poter rimanere o va offerta un'alternativa che permetta lo svolgimento delle attività attuali. Cambiamenti, spostamenti imposti dovranno venir compensati finanziariamente dal PUC.	☺	Go-kart: per i motivi espressi in RC 2.1.3 e in RP 8.4.6 il PUC rinuncia a formulare un tassativo obbligo di allontanamento e introduce un principio di tolleranza, subordinato all'adozione a corto termine di misure a carattere ambientale per la tutela del suolo e delle acque. Tiro al piattello: per i motivi espressi in RC 2.13 e RP 8.3.6 il PUC formula l'obiettivo di allontanamento dell'attività dalla golena entro un periodo di 5 anni dalla sua entrata in vigore.
Associazione Comuni della Valle Verzasca	M_2.1.3; art. 27 - In effetti i vigneti sul PdM sono strutture anormali della nostra cultura e storia: si dovrebbe tuttavia favorire l'utilizzo e il recupero dei vigneti di collina, tramite la definizione di una percentuale tra la superficie di vigneti del piano e quelli della collina.	☺	La necessità del divieto è in effetti confermata; per quanto concerne la vigna in collina non è il PUC che può varare misure di promozione.
Associazione Comuni della Valle Verzasca	M_2.4.1 - Offrire al settore agricolo un appoggio per la commercializzazione dei prodotti, limitando nel contempo la forte pressione data dalle importazioni di prodotti agricoli di diverso genere.	☺	Le misura è stata rivista, ma nel senso di limitare il ruolo del Parco in questo settore, che sarà solo di appoggio.
Associazione Comuni della Valle Verzasca	M_4.3.1 - Nei parcheggi (considerare zone già attrezzate) dovranno prendere posto dei servizi di appoggio quali servizi igienici, ristoranti o bar ecc..	☺	Questo aspetto sarà trattato nel quadro dell'applicazione della misura citata.
Associazione Comuni della Valle Verzasca	M_8.1.1 - In considerazione delle strutture già esistenti l'aeroporto deve divenire il punto d'informazione e didattico per il Parco.	☺	Il tema è stato attentamente riesaminato. La ponderazione di vantaggi e vantaggi ha confermato l'ubicazione del Centro del Parco - costituito dal Centro visite e dalla sede amministrativa e logistica del Parco - presso il Demanio agricolo di Gudo (cfr. RP 8.3.2 e RC cap. temi principali). Nell'ambito del riesame si è anche deciso di affiancare al Centro e ai punti informativi degli sportelli informativi con personale: uno è previsto all'aeroporto (cfr. M_8.1.2).
Associazione Comuni della Valle Verzasca	Nel PUC si parla di "scelta delle colture" per gli orticoltori, questo non deve diventare uno ostacolo per le scelte del singolo orticoltore dettate dalla possibilità di commercializzazione dei prodotti..	☺	Il PUC non impone agli orticoltori alcuna scelta del tipo di coltura. L'imprenditorialità degli agricoltori non è minacciata dal PUC, che, in quanto strumento di promozione di un territorio di qualità, offre agli agricoltori ulteriori possibilità che possono essere colte o meno a dipendenza della volontà dei singoli responsabili aziendali.

Istante	Osservazione		Risposta
Associazione Comuni della Valle Verzasca	Nelle zone "cuscinetto" esterne al Parco, si dovrà garantire un'armonioso "passaggio" dal Parco alle zone adiacenti (industriali o residenziali).	☺	Si concorda con il principio. Sarà compito in particolare dei Comuni agire in modo ad esso conforme.
Associazione Comuni della Valle Verzasca	OS_6.4 - Prevedere possibilità di parcheggio con collegamenti pedonali o per mezzi pubblici del Parco (bus navetta).	☺	La prossimità dei parcheggi esistenti già utilizzati o per i quali l'EP potrà stipulare degli accordi rende non necessaria l'offerta di bus-navetta.
Associazione Comuni della Valle Verzasca	PM - Per una maggior mobilità e accesso all'aeroporto dal traffico lento si propone la realizzazione di una passerella sul Ticino per una nuova pista ciclabile (vedi valorizzazione per la zona campeggi e strutture sportive quali il CST di Tenero).	☺	È già previsto dal PUC.
Associazione Comuni della Valle Verzasca	PR 3 - Prevedere attività che possano creare un indotto economico atto a contribuire ai costi di gestione.	☺	L'obiettivo è condiviso, così come quello di creare dei circoli virtuosi che possano permettere di accedere a finanziamenti privati.
Associazione Comuni della Valle Verzasca	PR 3, 4.1 - La ripartizione dei costi dovrà essere definita con maggiore chiarezza al momento della quantificazione del contributo della Confederazione. Si propone una maggiore assunzione dei costi da parte del Cantone e/o la partecipazione finanziaria di tutti i Comuni del Cantone. Inoltre tutti gli enti o associazioni interessati che possono trarre un beneficio dal PPdM devono essere inseriti tra i finanziatori.	☺	L'intero PR, inclusa la chiave di riparto dei finanziamenti, è stato rivisto dopo la consultazione, integrando le diverse suggestioni pervenute. Il finanziamento del Parco deve essere assunto in modo equilibrato dal Cantone (la cui quota parte è stata aumentata al 60%) e dai Comuni. L'EP avrà inoltre il compito di ricercare ulteriori finanziamenti di carattere pubblico (es. Confederazione) e privato.
Associazione Comuni della Valle Verzasca	PR 5.2 - Per le spese di gestione allestire un piano finanziario con un tetto di spesa e l'inserimento di tutti i costi, comprendente pure gli oneri per le mansioni operative e l'indicazione di chi si assume i costi per mandati esterni.	☺	L'intero PR è stato rivisto e aggiornato sulla base delle osservazioni giunte durante la consultazione.
Associazione Comuni della Valle Verzasca	RP 8.3.3 - All'aeroporto e sue attività deve essere garantita una possibilità di sviluppo (vedi allungamento della pista).	☺	Il PUC non limita questa possibilità.
ATNVV- Associazione Ticinese negozianti di vino e vinificatori	Art. 26 - In relazione alle nostre critiche all'art. 27, proponiamo che l'art. 26 preveda che anche per la viticoltura si possano adottare dei provvedimenti analoghi a quelli previsti per le zone agricole attrezzate (serre, tunnel riscaldati e altri impianti simili). A questo scopo nella scheda di PD R11 dovranno essere introdotti i criteri per le necessarie articolazioni.	☹	Vista la decisione sull'art. 27, cui si rimanda, la richieste non può essere accolta.
ATNVV- Associazione Ticinese negozianti di vino e vinificatori	M_2.1.3; art. 27 - Definire meglio cosa si intende per "coltivazioni su grandi superfici".	☺	È stato precisato: il divieto concerne vigneti con superfici maggiori di 0.5 ha.

Istante	Osservazione		Risposta
ATNVV- Associazione Ticinese negozianti di vino e vinificatori	M_2.1.3; art. 27; RP 6.3.8.2 - I timori sulle intenzioni speculative dei vinificatori sono infondati e le argomentazioni contro la viticoltura sono economiche e non ambientali (cfr. RC 2.2.2). Non chiediamo la totale liberalizzazione ma una precisa regolamentazione come da nostra proposta per l'art. 26. Evidenziamo poi che la recente e modesta occupazione viticola dei suoli tradizionalmente riservati alla foraggicoltura o alla cerealicoltura è stata autorizzata dal Cantone, ma il settore non ha sempre capito quali regole venissero adottate: definire perciò per tutti delle direttive chiare in materia.	⊕	L'approfondito riesame del tema ha portato alla conferma della necessità del divieto (per superfici superiori a 0.5 ha), che non è legato al mercato ma agli obiettivi del Parco (cfr. motivazioni in RP 6.3.8.2 e nella norma). Per quanto concerne l'ultimo punto: la definizione di direttive generali in materia non è di pertinenza del PUC.
Azienda Cantonale dei rifiuti (ACR)	M_7.5.2 - Prevedere dei contributi finanziari retroattivi a coloro che si saranno già allacciati alla rete di teleriscaldamento una volta operativo l'Ente Parco.	⊕	La misura appare eccessiva.
Azienda Cantonale dei rifiuti (ACR)	OG_4 - Prevedere, secondo modalità da concordare, una parziale apertura al pubblico della discarica del Pizzante 2.	⊖	Si prede atto della possibilità. Il RP viene modificato di conseguenza.
Azienda Elettrica Ticinese	Inserire un corridoio tecnico in corrispondenza del ponte sul fiume Ticino, posto lungo la linea ferroviaria Giubiasco-Locarno, nel quale rendere possibile la messa in opera futura di linee aeree di alta tensione.	⊕	L'istituzione di un corridoio tecnico per nuove linee d'alta tensione deve essere oggetto di una pianificazione specifica secondo una procedura federale.
Azienda Elettrica Ticinese	M_1.2.5 - Contrari a qualsiasi forma di messa in cavo della linea 50/16 kV Monte Carasso-Riazino per motivi finanziari, tecnici, di manutenzione e di espropriazione. Contrari pertanto allo studio di fattibilità.	⊕	La misura è stata modificata nel senso richiesto. Il PUC stimolerà tuttavia i proprietari degli impianti a considerare la possibilità di interramenti puntuali in occasione di potenziamenti o del rinnovo delle linee esistenti.
Barloggio Medy	RG; RP 3.1.2 - Spostare il confine del Parco lungo il canale 163 RFD (Cugnasco Gerra).	⊖	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
Betschon Robert, Betschon Giardini Sagl	RG; RP 3.1.2 - Escludere la parte inferiore della Part. No 110 RFD e quella a monte della part. No 394 RFD di Cugnasco Gerra (zona edificata e non idonea quale zona SAC)	⊖	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni. Si segnala inoltre che le parcelle in questione non sono definite zona SAC.
Bio Ticino	Bio Ticino si propone quale partner affidabile e qualificato per future collaborazioni con l'ente gestore del parco.	⊖	Si prende atto della disponibilità alla collaborazione, ritenuta molto utile e importante per l'implementazione del progetto.

Istante	Osservazione		Risposta
Bio Ticino	Esterno Parco - Pianificare attorno al Parco per evitare l'insediamento di attività conflittuali con gli obiettivi del Parco o comunque attività che ne compromettano l'immagine. Prevedere una fascia tampone per evitare che attività anche meno vistosamente conflittuali (forti attrattori di traffico, ad esempio) influiscano negativamente sulla qualità dell'agricoltura locale.	☹	Il Parco non ha effetti all'esterno del perimetro di sua competenza. Ciò nondimeno i Comuni sono tenuti, in base ai principi di coordinamento propri della pianificazione del territorio, a coordinarsi con la presenza del Parco.
Bio Ticino	Esterno Parco - Salvaguardare le superfici agricole al di fuori del Parco attraverso una rigorosa e concreta politica di tutela del territorio agricolo.	☹	Il PUC non può regolare aspetti al di fuori del Parco. Il compito di conservazione del territorio agricolo al di fuori del perimetro compete ai Comuni e al Cantone nel quadro dell'applicazione delle normali disposizioni di legge riguardanti la zona agricola ed il fuori zona.
Bio Ticino	M_2.1.3; art. 27 - Evitare l'impianto di ampi vigneti di pianura, ma nel contempo mettere in atto misure concrete che possano salvaguardare i vigneti di collina.	☺	La necessità del divieto è in effetti confermata; per quanto concerne la vigna in collina non è il PUC che può varare misure di salvaguardia.
Bio Ticino	M_7.1.2 - Assegnare la priorità 1 al risanamento delle discariche e recupero di superfici agricole.	☹	Si ritiene eccessivo il passaggio alla priorità 1.
Bio Ticino	RG; RP 8.3.1 - Appoggio alla proposta di modificare il perimetro del Parco a Contone.	☹	La modifica non è tuttavia accettata, in questa fase, dal Comune.
Bonato Pelliscioni Mercedes	RG; RP 3.1.2- Spostare il limite del Parco in località Massarescio lungo il canale (163 RFD Cugnasco Gerra).	☹	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
Buemi Sébastien	M_1.1.2 - Trovare una soluzione affinché questo circuito possa continuare a vivere dove si trova attualmente.	☺	Per i motivi espressi in RC 2.1.3 e in RP 8.4.6 il PUC rinuncia a formulare un tassativo obbligo di allontanamento e introduce un principio di tolleranza, subordinato all'adozione a corto termine di misure a carattere ambientale per la tutela del suolo e delle acque.
Calzascia Gabriele e Renzo	Art.10; EP 1, 3 - Inutile un ente per la gestione del Parco (doppioni con mansioni già svolte da Sezioni cantonali, es. agricoltura, e da altri enti quali CCFT, FBM, ecc.).	☹	La presenza di un ente preposto all'attuazione del PUC è irrinunciabile per il successo del progetto. Esso non crea doppioni con attori già esistenti, ma collabora con loro per stimolare uno sviluppo del piano conforme agli obiettivi di qualità che sono fissati a livello pianificatorio.
Calzascia Gabriele e Renzo	OG_6 - Le misure per risolvere i problemi della mobilità portano a limitazioni e disagi al traffico agricolo.	☹	Il traffico agricolo non viene limitato e beneficerà dell'allontanamento del traffico parassitario.
Campagna Ivo e Ion	RP 6.5.4 - Inserimento nel PUC della nostra scuderia sita in territorio del Comune di Sementina.	☺	Il RP è stato aggiornato. Si precisa tuttavia, specie alla luce della modifica della M_2.15 e dell'art. 28, che la nuova mappa in 8.3.13 rappresenta semplicemente la situazione odierna.

Istante	Osservazione		Risposta
CATEF-Camera Ticinese dell'economia fondiaria	EP 4.2.2 - La gestione del Parco e dell'Ente nonché la rappresentatività vanno allargate alla società civile ed all'economia: industria, commercio e agricoltura.	⊖	La composizione dell'EP è stata definita con criteri politici in relazione agli attori istituzionali chiamati a governare il territorio e ai rappresentanti delle principali vocazioni del comparto definite dal PUC. Essa deve tenere in considerazione un principio di equilibrio e al tempo stesso avere dimensioni contenute.
CATEF-Camera Ticinese dell'economia fondiaria	PR - Va elaborato un piano finanziario calibrato sull'auspicata ridotta dimensione del Parco.	⊕	Come da risposta data alla specifica osservazione, la dimensione del Parco resta immutata. Tuttavia la struttura organizzativa dell'EP è stata rivista e ridotta sulla base delle osservazioni pervenute durante la consultazione. L'intero PR è stato aggiornato di conseguenza.
CATEF-Camera Ticinese dell'economia fondiaria	PR 4.1 - Non coinvolgere nella copertura dei costi i Comuni inseriti nel comprensorio.	⊖	Il finanziamento del Parco deve essere assunto in modo equilibrato dal Cantone e dai Comuni. L'EP avrà inoltre il compito di ricercare ulteriori finanziamenti di carattere pubblico (es. Confederazione) e privato.
CATEF-Camera Ticinese dell'economia fondiaria	RG; RP 3.1.2 - Si tratta di un gigantesco piano di protezione che va ridimensionato: il perimetro va considerevolmente ridotto e calibrato sulle zone sensibili dal profilo paesaggistico.	⊖	Il progetto è stato impostato ponendo al centro la sinergia tra agricoltura, natura e svago con l'intenzione di favorire un equilibrio tra tutti gli interessi legati al territorio del Parco: non è dunque corretto affermare che il PUC privilegia questo o quell'ambito. In particolare per quanto concerne la critica espressa, si rileva che il PUC riprende vincoli già esistenti e ancorati negli inventari federali di protezione della natura. Per quanto concerne il perimetro esso è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudizio: non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
Centro protezione chiroterri Ticino	M_3.1.5 - Tenere in conto i pipistrelli quali specie bersaglio nei vari interventi previsti dal Parco.	⊖	Il PUC non entra nel dettaglio delle specie bersaglio, che, dove già non lo sono, saranno definite nel quadro della singole attività.
Circolo Ippico degli Ufficiali	M_4.2.1 - Aprire sulle golene una striscia di 5 - 6 metri, lungo i confini della diga sommergibile, così da permettere il transito di pedoni e cavalieri.	⊖	Il CCFT si è espresso negativamente sia per evitare conflitti con gli agricoltori che beneficiano di regolare affitto dei lotti di golena, sia per i possibili e provati danni che il transito dei cavalli provoca alla cotica erbosa della golena. Cfr. RC 2.2.5.1.
Circolo Ippico degli Ufficiali	M_4.2.5 - Prevedere la possibilità di transito equestre sulla passerella di collegamento Tenero-Magadino (coprire la griglia).	⊖	Non si prevedono percorsi equestri all'interno del comprensorio delle Bolle: in questo senso anche il passaggio sulla passerella da parte degli utenti a cavallo non deve essere necessariamente garantito.
Circolo Ippico degli Ufficiali	OS_4.2; PM - A Sementina, usufruire del percorso sulla diga.	⊕	Il percorso della diga è stato integrato nei percorsi ufficiali.

Istante	Osservazione		Risposta
Circolo Ippico degli Ufficiali	PM - Coprire la griglia della passerella sul fiume Morobbia.	☹	La richiesta interessa un territorio al di fuori delle competenze del PUC del Parco.
Circolo Ippico degli Ufficiali	PM - In direzione est, verso Giubiasco, marcare il percorso lungo la golena a partire dal ponte di Gudo, anche in riva sinistra, sulla diga insommergibile.	☹	Il PUC definisce i percorsi garantiti cercando di incanalare e di separare, nel limite del possibile, le diverse tipologie d'utenza. La diga insommergibile è percorso pedestre e le alternative esistenti permettono il passaggio con il cavallo evitando questo percorso.
Circolo Ippico degli Ufficiali	PM - Prolungare i percorsi equestri fino a Magadino sulla sponda sinistra, usufruendo della diga insommergibile e delle strade agricole, e fino al ponte sulla Verzasca in riva destra per poter raggiungere il lago e Locarno, usufruendo sia della golena destra, sia della diga insommergibile, sia del percorso a sud del campo di aviazione, lungo il canale, fino alla strada che conduce alla Fattoria dei Borghesi (Aerni), per poi continuare a lato della semiautostrada sulla strada agricola.	☹	Le Bolle di Magadino sono iscritte nell'inventario delle riserve d'importanza internazionale e nazionale d'uccelli acquatici e migratori. Quale misura particolare è vietata l'equitazione nel settore II descritto nella scheda 119. Pertanto non è possibile utilizzare la strada a ovest dell'aeroporto. Inoltre il percorso Tenero-Magadino, con la realizzazione della nuova passerella, dovrebbe diventare un percorso molto frequentato da pedoni e ciclisti. Per permettere anche il passaggio dei cavalli si dovrebbe intervenire in modo infrastrutturale a scapito di terreno coltivabile. Per quanto riguarda invece il collegamento fino a Magadino sulla sponda sinistra è stato definito un percorso equestre nel rispetto del divieto citato.
Commissione del paesaggio	Il brand paesaggistico di medio termine deve essere identificato e promosso, mentre il progetto sembra proporre alcuni temi senza favorire nessuna scelta che permetta di orientare le trasformazioni future verso un paesaggio di forza. Necessaria una più chiara gerarchizzazione di obiettivi e misure al fine di dare maggiore carattere al progetto di PUC.	☹	Il PUC ha volontariamente rinunciato ad elaborare un concetto paesaggistico forte, a favore della determinazione di obiettivi qualitativi cui protendere. Con ciò si intende operare più sui processi, che vanno nel tempo monitorati in funzione degli obiettivi esposti, che su uno stato finale definito tramite progetto.
Commissione del paesaggio	La nuova fase della bonifica (che non si è esaurita con la sistemazione delle terre agricole negli anni '60) dovrebbe interessare processi di rivitalizzazione fluviale e un'integrazione del tessuto agricolo in ottica paesaggistica.	☹	Si prende atto del suggerimento; la rinaturazione del fiume Ticino è inserita tra le misure trattate dal PUC, così come il tema dell'acqua per il tramite delle misure riguardanti i canali e le zone umide in genere.

Istante	Osservazione		Risposta
Commissione del paesaggio	La visione del progetto va implementata con la definizione di uno o due temi trainanti, in particolare l'acqua e sistema del fiume Ticino quali generatori e federatori del progetto paesaggistico futuro considerati i legami delle acque con gli aspetti ambientali, culturali e percettivi. Invece il fiume, e più globalmente l'acqua, non appaiono nei diversi livelli del progetto come trama di base. La visione proposta, non riconsiderando il ruolo centrale del fiume, lascia ad altre procedure il processo di rivitalizzazione (vedi OS_5.6, misura 5.6.1) e, de facto, ad altri settori (agricoltura in particolare) la preminenza nell'immagine paesaggistica futura del contesto planiziale.	☺	Il progetto è stato impostato ponendo al centro la sinergia tra agricoltura, natura e svago (i temi ritenuti trainanti). La matrice fluviale è considerata in modo maggiore nel PUC aggiornato. Essa non va tuttavia eccessivamente enfatizzata: il fiume dal profilo della percezione del paesaggio resta un elemento che non potrà essere modificato in modo marcato e che potrà essere valorizzato unicamente nell'ambito fluviale già definito dagli argini insommergibili. Per quanto riguarda l'agricoltura, l'impostazione del PUC è quella di riconoscerne il ruolo nella definizione del paesaggio, di formulare degli obiettivi ai quale tendere, senza però prevedere misure dirigitiche.
Commissione del paesaggio	Le indicazioni sul ruolo foraggero del Piano non sembrano produrre relazioni permanenti in ottica paesaggistica. Il concetto del Piano quale supporto all'allevamento per gli alpeggi andrebbe considerato a scala di progetto paesaggistico.	☹	Il ruolo foraggero è dato, ma è in evoluzione. Il rapporto tra il Piano ed il resto del territorio cantonale merita sicuramente di essere ulteriormente approfondito: una possibilità data anche dai progetti di paesaggio su scala comprensoriale, che Cantoni e Comuni potranno allestire in base alle disposizione della LST.
Commissione del paesaggio	Le relazioni est-ovest lungo il Ticino, che legano il comparto anche con il fondovalle della Riviera tra Biasca/Bellinzona e il Lago Maggiore, e quelle nord-sud tra monte e monte vanno maggiormente definite e consolidate attraverso misure specifiche pianificatorie e progettuali. Il PUC deve considerare questa valutazioni comprensoriali e non demandare ad un futuro PPC.	☹	Il Parco non ha effetti all'esterno del perimetro di sua competenza. Ciò nondimeno i Comuni sono tenuti, in base ai principi di coordinamento propri della pianificazione del territorio, a coordinarsi con la presenza del Parco.
Commissione del paesaggio	M_1.2.1 - La misura lascia intendere che il rispetto paesaggistico debba essere prodotto solo in queste aree, mentre si ritiene che il paesaggio dell'insieme dell'area di progetto sia degno di rispetto. Sarebbe invece interessante la definizione di questi contesti all'esterno dell'area del PUC in ottica di integrazione con il Piano.	☹	Il principio generale di rispetto del paesaggio è ancorato nell'art.15 del PUC. Le zone di rispetto paesaggistico vanno oltre tale principio per tutelare dei valori del tutto particolari. I rapporti fra territorio esterno e Parco sono in parte definiti dal PD e in parte da sviluppare nell'ambito delle pianificazioni locali.
Commissione del paesaggio	M_1.3.1 - Considerata la crescente richiesta di nuove costruzioni, in attesa delle linee guida sull'inserimento paesaggistico, si deve definire una modalità transitoria per il contenimento e la valutazione paesaggistica dei progetti che permetta di raggiungere i risultati sperati.	☹	Tutte le domande di costruzione sono valutate dall'Ufficio della natura e del paesaggio.

Istante	Osservazione		Risposta
Commissione del paesaggio	M_1.5.1; art. 17 - Implementare la misura tramite un censimento con una valutazione storico-architettonica.	☺	Le fattorie sono indicate nella cartografia con un simbolo. La tutela non è rigida: essa invita a tenere in considerazione anche questi aspetti nel caso in cui si intervenga sugli immobili.
Commissione del paesaggio	OG_1 - Oltre alla tutela si chiede un elemento progettuale di sostanza, capace di assicurare la tutela del bene nel tempo, attraverso la costruzione di un paesaggio nuovo, maggiormente identitario. In tal senso è possibile immaginare anche misure operative che permettano all'ente gestore di disporre del vero capitale per poter orientare le dinamiche territoriali: il suolo. Si potrebbe in questo senso istituire un fondo e un concetto di prelazione sui terreni dismessi dall'agricoltura (pensionamento agricoltori).	☺	Il PUC contiene delle misure di promozione che vanno nella direzione auspicata di orientare le dinamiche territoriali verso obiettivi di qualità che il PUC stesso formula. Nel definire tali misure esso tiene tuttavia conto della complessità di tali dinamiche - che non coinvolgono soltanto l'EP - e dei condizionamenti di carattere politico, che mirano a mantenere nelle mani degli attori pubblici istituzionali la responsabilità delle scelte di fondo nell'uso del territorio. I crediti a disposizione dell'EP saranno quelli stanziati dal PUC e, dunque, vincolati nell'uso per l'implementazione delle misure previsto dallo stesso.
Commissione del paesaggio	OG_2, OG_5 - Le misure legate a questi obiettivi favoriscono le sinergie ma da sole non potranno permettere una vera trasformazione del paesaggio agricolo al fine di promuovere un concetto paesaggistico qualitativo. Necessario l'avvio di un progetto per l'agricoltura del piano che permetta a medio termine di raggiungere i risultati desiderati.	☹	IL PUC ha volontariamente rinunciato ad elaborare un concetto paesaggistico, a favore della determinazione di obiettivi qualitativi cui protendere. Con ciò si intende operare più sui processi, che vanno nel tempo monitorati in funzione degli obiettivi esposti, che su uno stato finale definito tramite progetto.
Commissione del paesaggio	OG_6 - Nelle relazioni esterne e interne, accanto al ruolo delle acque nel tessuto naturale e semi naturale, giocano un ruolo essenziale le reti antropiche (agricole, carrozzabili, autostradali, ferroviarie, energetiche, di comunicazione, ...). La progettazione di queste reti deve tener conto del modello funzionale presente e trovare soluzioni efficaci per valorizzare il Parco. L'obiettivo non sembra fornire gli strumenti per una nuova progettualità del reticolo antropico.	☺	Si prende atto dell'osservazione, precisando comunque come l'aspetto elementi antropici/paesaggio sia definito a livello normativo (in particolare art. 13-16 secondo la nuova elencazione).
Commissione del paesaggio	RP 6.4.1 - Il progetto non cita lo strumento dell'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale, 1802 del Delta del Ticino e della Verzasca.	☺	Il RP è stato modificato inserendo il riferimento richiesto.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune del Gambarogno	Art. 16 - Va rivisto in modo nettamente più restrittivo. Nel comprensorio c'è un notevole disordine urbanistico (innumerevoli edifici sparpagliati) non sufficientemente evidenziato nel RP. Nuove costruzioni non devono assolutamente più essere permesse. Per eventuali esigenze ineluttabili si dovrà cercare la riconversione degli edifici esistenti.	☹	Sulla base dell'analisi delle diverse prese di posizione riguardanti il PUC, il divieto tassativo di nuove costruzioni non appare politicamente perseguibile. È tuttavia innegabile che le norme del PUC saranno uno strumento di controllo e di indirizzo maggiormente efficaci rispetto alla situazione attuale. Nel RP sono state ora integrate ulteriori informazioni raccolte negli approfondimenti effettuati dopo la consultazione.
Comune del Gambarogno	EP 3 - La funzione principale dell'EP dev'essere quella di coordinare e seguire i vari attori e non quella di assumere un ruolo operativo. La responsabilità per l'attuazione del PUC va delegata agli attori già presenti.	☺	Il ruolo dell'EP è soprattutto di coordinare i vari interventi e di stimolare gli attori già presenti sul territorio. L'operatività diretta del Parco tramite il suo personale è stata ridotta dopo la consultazione a favore di collaborazioni con enti esterni tramite accordi di prestazioni mirati.
Comune del Gambarogno	EP 5.1 - La composizione della struttura professionale dev'essere rivista. La realizzazione delle misure implica in gran parte delle doti di coordinazione e progettazione e non necessariamente delle competenze scientifiche (biologo e agronomo).	☺	Dopo la consultazione, la struttura operativa dell'Ente Parco è stata rivista e ridimensionata. Determinante sarà il profilo del direttore del Parco, che sarà affiancato da personale amministrativo.
Comune del Gambarogno	M_1.2.4 - Il finanziamento per il risanamento di situazioni di degrado dovrà essere chiesto esclusivamente ai proprietari responsabili e non all'ente pubblico.	☺	Nella misura in cui i problemi riscontrati fossero di natura abusiva, la richiesta che l'ente pubblico non paghi è corretta. In questo senso la misura è stata aggiornata e modificata. Tuttavia se la situazione di degrado è legata ad opere legali, una partecipazione finanziaria dell'ente pubblico è ritenuta uno strumento efficace per implementare la misura (che in questo caso può essere realizzata solo su base volontaria).
Comune del Gambarogno	M_1.2.4 - Questa misura dev'essere portata al grado 1 e realizzata prima che s'inizi a promuovere il Parco (OG_8).	☺	Si concorda con lo spostamento in priorità 1.
Comune del Gambarogno	M_1.3.2; art. 28 - Definire i criteri e stabilire le norme che i gestori dei maneggi dovranno ossequiare.	☺	Il tema è stato approfondito (crf. RP 8.3.14) e l'articolo rivisto con l'eliminazione del divieto di nuovi maneggi e l'inserimento di criteri per la tenuta di cavalli a scopo ricreativo e sportivo in conformità alla legislazione federale e agli obiettivi del Parco.
Comune del Gambarogno	M_2.1.1; art. 24 - Visto l'esiguo margine di manovra per quanto concerne le possibilità di compensazioni reali, non si capisce come questa norma possa essere attuata. Formalizzare la possibilità di un altro tipo di compenso in sostituzione di quello reale.	☺	La misura è stata riformulata rafforzando i principi contenuti nella LTAgr: nel quadro di eventuali ponderazioni d'interessi rispetto ad altre esigenze della pianificazione, alla conservazione del territorio agricolo viene riconosciuto un interesse pubblico elevato.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune del Gambarogno	M_2.1.2; RP 8.3.5 - Alla riconversione ad uso agricolo fanno eccezione le situazioni non abusive (situazioni acquisite), consolidate di lunga data e con importanza economica a livello regionale (Rigamonti SA a Contone), per le quali andranno pure definite misure atte a garantire il traffico veicolare. Lo stesso discorso vale per il centro sportivo e industrie in zona Ponte a Magadino.	☺	Il risanamento delle situazioni non conformi alla zona agricola ma legali in quanto precedenti l'entrata in vigore della LPT viene perseguito esclusivamente su base di accordi con i diretti interessati. Il PUC, pur formulando un principio volto ad allontanare nel tempo simili utilizzazioni, non introduce normative più restrittive dell'attuale ordinamento sancito dalla LPT e dalla relativa ordinanza.
Comune del Gambarogno	M_2.1.4; RP 8.3.4 - Serre e tunnel di plastica vanno ulteriormente limitate e confinati all'interno di zone ben definite in vicinanza di produttori di calore. Quale prima misura è auspicato un censimento delle serre per identificare e correggere eventuali abusi. Inoltre vanno promosse e sostenute delle coltivazioni meno bisognose di coperture artificiali.	☺	Per le zone agricole attrezzate il PUC riprende i criteri del PD completandoli con due criteri specifici per il Parco (distanze dai percorsi ufficiali, obbligo di spazio verde arredato o coltivato verso i percorsi). Per le serre che non necessitano di pianificazione specifica, chiede che eventuali nuove costruzioni siano accorpate ad edifici o insediamenti esistenti. Esso prevede tuttavia un costante monitoraggio dell'evoluzione delle colture coperte nel Parco (i dati nel RP sono stati aggiornati). La presenza di eventuali abusi dovrà essere verificata nell'ambito dell'attuazione del PUC stesso. Infine il PUC promuove attraverso specifici incentivi forme di coltura agricola che siano di maggiore interesse per la biodiversità (M_5.4.3), come appunto quelle oggetto dell'osservazione.
Comune del Gambarogno	M_2.2.1 - Riformulare o eliminare questa misura perché rappresenta un dop-pione con attori già presenti sul territorio.	☺	Offrire alle aziende un sostegno per la gestione di singoli progetti riguardanti il Parco è ritenuto importante. La misura sarà garantita non più attraverso il personale del Parco, come previsto dal PUC posto in consultazione, ma attraverso mandati specifici che l'EP potrà assegnare - in modo coordinato con i servizi competenti cantonali - alle associazioni di categoria o a privati (sull'esempio del progetto di interconnessione).
Comune del Gambarogno	M_2.2.2 - Riformulare o eliminare questa misura perché rappresenta un dop-pione con compiti che possono venire assunti da Uffici cantonali.	☺	Il PUC rinuncia ad offrire questo servizio in quanto, in base alla consultazione, esso risulta sufficientemente garantito attraverso altri attori (AC, Associazioni di categoria). La misura viene di conseguenza stralciata.
Comune del Gambarogno	M_2.4.1 - Riformulare o eliminare questa misura perché rappresenta un dop-pione con attori già presenti sul territorio e che svolgono un ruolo determinante nella filiera.	☺	La misura viene riformulata: l'EP non elabora più un piano di marketing, ma in collaborazione con i diversi attori del settore, identifica i provvedimenti opportuni. La misura va concretata in forma coordinata con le azioni di promozione già attuate a livello cantonale.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune del Gambarogno	M_4.2.5 - La priorità del collegamento ciclabile Tenero-Magadino deve essere portata al livello 1.	⊖	Le attuali disponibilità finanziarie non consentono un aumento del grado, che resta 3. Tuttavia, se per circostanze particolari le condizioni di finanziamento per l'una o l'altra passerella dovessero mutare favorevolmente, la realizzazione potrà essere anticipata.
Comune del Gambarogno	M_4.2.7 - Portare almeno al livello 2 la creazione di un circuito skate.	⊖	Si ritiene la priorità 3 coerente con l'insieme delle misure previste dal PUC.
Comune del Gambarogno	M_5.1.1 - Questa iniziativa dev'essere lasciata agli attori già presenti (principio "Bottom Up").	⊖	Il principio è corretto, ma la misura è intesa come strumento di promozione di contatti (OS 5.1) e di supporto perché l'evento richiede un certo impegno per l'organizzazione. Questo il ruolo dell'EP e non certo quello d'imporre una festa, che per sua natura deve essere da tutti voluta.
Comune del Gambarogno	M_5.3.4 - La sorveglianza del territorio va lasciata ai Comuni. Inoltre occorre predisporre di canali immediati per la comunicazione di abusi (hotline).	⊕	La competenza resta ai Comuni; l'EP svolge un ruolo di supporto per il territorio del Parco. I Comuni stessi potranno instaurare delle collaborazioni con l'EP volte anche a facilitare la gestione delle segnalazioni. La misura è stata precisata in questo senso.
Comune del Gambarogno	M_8.1.1; RP 8.3.2 - Studiare delle misure per migliorare l'allacciamento dell'Infocentro alla rete dei trasporti pubblici; se ciò non fosse possibile, valutare altre ubicazioni più vantaggiose per quanto concerne i trasporti pubblici (es. vicino a una stazione ferroviaria).	⊖	Il tema è stato attentamente riesaminato. La ponderazione di vantaggi e vantaggi ha confermato l'ubicazione del Centro del Parco - costituito dal Centro visite e dalla sede amministrativa e logistica del Parco - presso il Demanio agricolo di Gudo (cfr. RP 8.3.2 e RC cap. temi principali). La questione della lontananza dai trasporti pubblici costituisce l'unico svantaggio, ma potrà essere gestita attraverso percorsi pedonali e ciclabili sicuri, nonché un'offerta di servizio bus su chiamata.
Comune del Gambarogno	PM - Il percorso pedonale a Quartino dev'essere collegato con la stazione FFS.	⊖	Gli itinerari all'esterno del Parco sono inseriti solamente in modo indicativo per la coerenza del concetto dei percorsi. In ogni caso il tracciato alla stazione di Quartino è stato modificato.
Comune del Gambarogno	PM - Il percorso pedonale e ciclabile nel comparto Bolle di Magadino dev'essere adattato in modo da permettere di raggiungere l'argine del fiume seguendo la "Via della Pepa".	⊖	Nel concetto di fruizione delle Bolle di Magadino la Via della Pepa deve essere ad accesso regolato. Si tratta di un percorso che tocca ambienti sensibili al disturbo e si prevede un aggiramento tramite la realizzazione di un nuovo tracciato in ambienti meno sensibili.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune del Gambarogno	PM - Il percorso pedonale sulla golena di sinistra che dal ponte sulla strada cantonale segue il fiume in direzione ovest dev'essere mantenuto.	☺	Il PUC definisce i percorsi a garanzia della mobilità complessiva, cercando di incanalare e di separare, nel limite del possibile, le diverse tipologie d'utenza. Il PUC non preclude la possibilità di usare altri sentieri e in effetti sono previsti anche circuiti di breve durata in luoghi particolarmente interessanti, come è certamente il caso della zona protetta delle Bolle di Magadino (cfr. M_4.2.1).
Comune del Gambarogno	PM - Si propone di valorizzare la zona protetta a livello federale di Cugnoli Curti a Quartino inserendo un circuito / sentieri didattici. In alternativa si potrebbe prendere in considerazione la zona Longhetti.	☺	La realizzazione di circuiti e sentieri didattici in relazione alle aree protette è aperta. Il PUC segnala unicamente quelli principali legati alle Bolle e al comparto di Gudo. Ciò non ne esclude altri d'importanza più locale.
Comune del Gambarogno	PR - Allestire una scala di priorità tenendo in considerazione le possibilità finanziarie di chi deve contribuire.	☺	L'intero PR è stato rivisto e aggiornato sulla base delle osservazioni giunte durante la consultazione.
Comune del Gambarogno	PR 3, 4 - La ripartizione dell'impegno finanziario per la realizzazione e la gestione del Parco deve coinvolgere i Comuni di tutto il Cantone. Inoltre tutti gli altri attori che beneficieranno del progetto (e che risiedono nel Cdf) devono dare un contributo proporzionato alle rispettive capacità finanziarie.	☺	Il finanziamento del Parco deve essere assunto in modo equilibrato dai Comuni e dall'intera collettività ticinese attraverso il contributo cantonale, che è stato aumentato al 60%. L'EP avrà inoltre il compito di ricercare ulteriori finanziamenti di carattere pubblico (es. Confederazione) e privato.
Comune del Gambarogno	PR 5.1 - Necessario elaborare un piano completo degli investimenti necessari per realizzare le varie misure proposte e non solo esporre la quota di partecipazione dell'EP.	☺	L'intero PR è stato rivisto e aggiornato sulla base delle osservazioni giunte durante la consultazione.
Comune del Gambarogno	PZ - A Quartino la porta d'entrata andrebbe situata presso il centro sportivo e non alla stazione FFS. Qui basterebbe un punto informativo.	☺	La cartografia in questo ambito è indicativa, la definizione dei punti e sportelli informativi avverrà nell'ambito dell'attuazione della relativa misura (8.1.2). Si prende atto della proposta del Comune.
Comune del Gambarogno	RG; RP 8.3.1 - Mantenere il confine, in questa fase, delle superfici in località Quadri come prima dell'adozione del nuovo PD.	☺	Si tiene conto dell'indicazione del Comune di non modificare in questa fase il perimetro in zona Quadri e si adegua il RP.
Comune del Gambarogno	RP 3.1.4 - È auspicabile conoscere già in questa fase i contenuti del regolamento d'applicazione della legge cantonale sulla protezione della natura per quanto riguarda i parchi naturali.	☺	Il regolamento è in elaborazione. La definizione di Parco è desunta dal messaggio che ha accompagnato il disegno di legge e che viene ripreso nel regolamento in elaborazione.
Comune del Gambarogno	RP 8.3.5 - L'industria Rigamonti SA dev'essere considerato quale situazione acquisita e l'attività dev'essere accettata come realtà economicamente importante per il Comune del Gambarogno e per la Regione. Andranno pure definite delle misure atte a garantire il traffico veicolare da e per questa industria. Possibilità di sviluppo dovranno essere regolate e permesse se previste all'interno della particella in questione.	☺	La presenza dell'industria è legata a diritti acquisiti: il capannone è stato infatti eretto prima dell'entrata in vigore della LPT, sebbene l'azienda vi si sia insediata soltanto successivamente. L'edificio e l'attività restano tuttavia fuori zona edificabile: le possibilità di ampliamento concesse per legge sono state interamente sfruttate, da ultimo con un intervento autorizzato nel 2011.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Bellinzona	AlpTransit - Sviluppare un concetto a lungo termine per la sistemazione del territorio (potenziale di sviluppo necessità di riordino, compensazione di terreni) attorno al nodo AlpTransit e allo svincolo autostradale di Camorino.	☹	Non pertinente al PUC.
Comune di Bellinzona	M_1.2.5 - L'interramento della linea alta tensione va esteso anche ai comparti edificabili limitrofi.	☹	L'interramento sistematico delle linee d'alta tensione non è fattibile per motivi tecnici e finanziari. Esso può essere preso in considerazione unicamente in situazioni particolari: in tal senso il PUC stimolerà i proprietari degli impianti a considerare la possibilità di interramenti puntuali in occasione di potenziamenti o del rinnovo delle linee esistenti.
Comune di Bellinzona	Pianificare anche quelle attività oggi presenti nel perimetro del PUC (diversi impianti per il deposito e lo smaltimento di rifiuti di vario genere, la produzione del biogas, lo smaltimento delle acque luride, ecc.) che non rientrano nella triade agricoltura/natura/svago agricolo-naturalistico e che non possono essere semplicemente escluse o rimandate.	☺	Il PUC fissa degli obiettivi e delle misure per le attività che rientrano tra quelle citate, con un grado di precisione maggiore rispetto al documento posto in consultazione.
Comune di Bellinzona	PR 4.1 - I costi di gestione devono essere a carico esclusivamente del Cantone, in linea subordinata, deve essere allargata la cerchia dei Comuni contribuenti a tutti i Comuni urbani del Cantone.	☺	La quota parte dell'intera collettività ticinese è quella data con l'importante contributo del Cantone, aumentato al 60%.
Comune di Bellinzona	PR 5.1 - Il finanziamento degli investimenti va stabilito di volta in volta per singolo progetto o per singoli pacchetti di progetti, in base alle interessenze e ai sussidi disponibili; devono in ogni caso essere commisurati e bilanciati con investimenti infrastrutturali che migliorino e riqualifichino lo sviluppo urbano dei corridoi insediativi degli agglomerati di Locarno e di Bellinzona sul PdM.	☺	L'intero PR è stato rivisto sulla base delle osservazioni giunte durante la consultazione.
Comune di Bellinzona	RG; RP 3.1.2 - Il PUC deve tener conto della sua connotazione di corridoio di sviluppo urbano fra i poli di Bellinzona e di Locarno, con tutte le esigenze di adattamenti e potenziamenti infrastrutturali e di riqualifiche spaziali che ne conseguono. Quindi inserendo territorialmente anche parte del territorio della città di Bellinzona	☹	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
Comune di Bellinzona	Sviluppare un concetto di rete integrato di sfruttamento del biogas con i produttori già esistenti e con le ubicazioni di futuri impianti di gassificazione degli scarti vegetali.	☹	Il tema trascende le competenze e gli obiettivi del PUC. L'EP potrà, se il caso, avere un ruolo di appoggio, nella misura in cui gli impianti hanno un legame diretto con il territorio del Parco.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Cadenazzo	EP 3 - Andrà chiarita meglio la ripartizione di competenze tra Ente e Comuni. Va evitata qualsiasi ambiguità su "chi fa cosa".	☹	Il PUC non modifica le competenze istituzionali dei Comuni e del Cantone, ai quali non si sostituisce. L'EP porterà stimoli e sostegno a tutti gli attori territoriali nell'ambito delle loro competenze sul PdM: essi avranno un partner che li può aiutare a implementare le azioni volte a migliorare lo stato generale del territorio.
Comune di Cadenazzo	EP 3.2 - Ai Comuni vanno dati sostegno e consulenza da parte del Cantone per risolvere situazioni di abusi edilizi attualmente presenti nel comprensorio del Parco.	☹	Il PUC non modifica le competenze istituzionali nel gestire il tema degli abusi: esso fornisce attraverso l'EP un supporto operativo ai Comuni volto ad accelerare la soluzione delle situazioni abusive. Visto l'interesse sovracomunale del Parco, anche il Cantone offrirà appoggio e consulenza.
Comune di Cadenazzo	M_8.1.1 - Il Comune di Cadenazzo segnala la sua disponibilità ad assumere un ruolo attivo quale Comune di sede (in particolare mansioni amministrative).	☹	Il tema è stato attentamente riesaminato, considerando con grande attenzione anche la proposta di Cadenazzo e la possibilità di separare la sede amministrativa dal centro visite. La ponderazione di vantaggi e svantaggi ha confermato l'ubicazione del Centro del Parco - costituito dal Centro visite e dalla sede amministrativa e logistica del Parco - presso il Demanio agricolo di Gudo (cfr. RP 8.3.2 e RC cap. temi principali). La stazione di Cadenazzo assumerà comunque il ruolo di porta principale d'entrata al Parco.
Comune di Cadenazzo	OG_1 - Estendere la qualità territoriale e paesaggistica ricercata dal progetto del Parco anche ai comparti limitrofi. In questo senso la scelta della variante per l'A2-A13 dovrà essere elemento fondante di questo sforzo di riordino territoriale e miglioramento qualitativo (in particolare migliorare la qualità urbanistica e togliere l'effetto "cesura" creato dalla cantonale, facilitando l'interazione tra zona pedemontana e Parco).	☹	Il Parco non ha effetti all'esterno del perimetro di sua competenza. Ciò nondimeno i Comuni sono tenuti, in base ai principi di coordinamento propri della pianificazione del territorio, a coordinarsi con la presenza del Parco. Per l'A2-A13 il PUC non entra nel merito: sono aspetti propri del progetto stradale.
Comune di Cadenazzo	PR 3- Riconoscere l'impegno finanziario e di salvaguardia del territorio da parte dei Comuni del Piano nell'ambito della perequazione finanziaria intercomunale del Sottoceneri.	☺	Il tema è stato oggetto di un'iniziativa parlamentare, trattata nelle dovute sedi, nelle quali la proposta non è stata accolta. Si segnala tuttavia che il PR è stato interamente rivisto e aggiornato: in quest'ambito la quota parte del Cantone, che rappresenta l'impegno di tutta la collettività ticinese, è stata aumentata al 60%.

Istante	Osservazione	Risposta
Comune di Cadenazzo	PR 4.1 - Per quanto concerne il finanziamento va valutata l'opportunità di includere altri Comuni del Locarnese pur non confinanti con il Parco.	⊕ Il PdM è un patrimonio collettivo, ma, soprattutto, dei Comuni sul cui comprensorio si estende il perimetro del Parco e di quelli che hanno un legame funzionale importante con questo territorio (cfr. RP 3.1.3): gli altri sono coinvolti attraverso il contributo cantonale, che è stato aumentato al 60%.
Comune di Cadenazzo	PR 4.1 - Richiedere un contributo anche agli enti turistici.	⊕ Il coinvolgimento degli enti turistici nel finanziamento del PUC avverrà nel quadro dell'implementazione dei progetti di valenza turistica. Il PUC regola gli aspetti finanziari relativi alle quote parte di Cantone e Comuni.
Comune di Cadenazzo	PR 4.2 - La ripartizione delle spese non tiene sufficientemente conto della dimensione dei Comuni (ad esempio la Città di Locarno)	⊕ L'intero PR è stato rivisto dopo la consultazione, integrando le diverse suggestioni pervenute. La nuova chiave di riparto tiene conto anche della superficie dei Comuni nel Parco.
Comune di Camorino	Art. 37 - La limitazione del traffico veicolare sulle strade del Piano deve essere supportata da altre misure di contenimento del traffico indotto sulle strade interne agli abitati dei Comuni limitrofi al territorio del Piano.	⊕ Il coordinamento tra le misure previste dal PUC e quelle che i Comuni possono adottare è garantito dai contatti che ci saranno tra l'EP ed i Comuni stessi.
Comune di Camorino	Art. 7 - Alcune situazioni particolari (inquinamento luminoso, zone agricole attrezzate, ecc.) già regolate da altre leggi specifiche devono essere esplicitate all'interno dei singoli PR comunali e non attraverso le norme di questo PUC.	⊕ La proposta non tiene conto del fatto che il PUC è uno strumento di carattere pianificatorio parificato, per effetti, ai PR. In questo senso per il comprensorio pianificato è necessario che i temi citati siano almeno in parte ripresi nel PUC. Non lo sono invece quelli indicati all'art. 7 che esplicitamente vengono demandati per varie ragioni ai Comuni.
Comune di Camorino	Art.12; EP 4.2.2 - I principali finanziatori del Parco devono essere rappresentati in modo importante all'interno dell'EP.	⊕ La composizione dell'EP è stata definita con criteri politici in relazione agli attori istituzionali chiamati a governare il territorio e ai rappresentanti delle principali vocazioni del comparto definite dal PUC. Essa deve tenere in considerazione un principio di equilibrio e al tempo stesso avere dimensioni contenute.
Comune di Camorino	M_2.1.3; art. 27 - Non devono essere messe delle limitazioni alla coltivazione del suolo limitando di conseguenza l'attività delle aziende agricole.	⊕ L'approfondito riesame del tema ha portato alla conferma della non ammissibilità di nuovi tappeti erbosi (green) e del divieto di nuovi vigneti con superfici maggiori di 0.5 ha. Cfr. motivazioni dettagliate in RP 6.3.8.2 e nella norma.
Comune di Camorino	PR 4.1 - Anche gli altri Comuni del Cantone devono essere chiamati alla cassa.	⊕ La quota parte dell'intera collettività ticinese è quella data con l'importante contributo del Cantone, aumentato al 60%.
Comune di Camorino	PR 4.2 - Errata la partecipazione finanziaria con un grado di interesse generale (7.14%) pari a tutti gli altri Comuni il cui territorio è inserito nel contesto della pianificazione (Camorino è solo confinante).	⊕ L'intero PR è stato rivisto dopo la consultazione, integrando le diverse suggestioni pervenute. La nuova chiave di riparto tiene conto anche della superficie dei Comuni nel Parco.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Camorino	RG; RP 3.1.2 - Includere le zone che dal profilo d'interesse paesaggistico e naturalistico devono essere valutate come unico insieme del territorio del piano: fiume Morobbia e sue rive, zona collinare di Giubiasco e di Camorino.	☹	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
Comune di Cugnasco-Gerra	EP 3 - In relazione ai compiti dell'EP chiediamo di non creare doppioni con la Sezione cantonale dell'agricoltura e l'UCT.	☺	La modifica apportata al PUC dopo la consultazione è mirata proprio ad evitare che vi sia confusione sui ruoli, in particolare per quanto riguarda la presenza di doppioni che erano e sono esclusi.
Comune di Cugnasco-Gerra	EP 3.1 - Specificare meglio cosa si intende quando si accenna a mandati di prestazione da parte dell'EP e, in particolare, indicare come vengono coperti questi costi.	☺	Il contratto di prestazione è lo strumento che accompagna lo stanziamento dei crediti pubblici all'EP. Esso riprende i contenuti del messaggio e regola nel dettaglio gli aspetti programmatici e organizzativi legati all'uso dei soldi messi a disposizione per un determinato periodo (in genere 4 anni).
Comune di Cugnasco-Gerra	EP 3.1, 4.1 - Limitare la partecipazione dei Comuni agli investimenti al credito quadro votato dal GC, ritenuto che eventuali sorpassi dovranno essere coperti o da altre fonti di entrata dell'EP o, in ultima analisi, interamente dal Cantone.	☺	L'impostazione data al PUC è quella segnalata dall'osservazione. In ogni caso si rileva che l'intero capitolo riguardante i costi ed finanziamento è stato rivisto e aggiornato sulla base delle molteplici osservazioni giunte durante la consultazione.
Comune di Cugnasco-Gerra	Equilibrio vocazioni - Il progetto ha assunto un taglio prevalentemente naturalistico a scapito di quello agricolo; gli agricoltori si sentono limitati nella loro attività di gestione corrente da ulteriori vincoli naturalistici.	☹	L'imprenditorialità degli agricoltori non è minacciata dal PUC, che, in quanto strumento di promozione di un territorio di qualità, offre agli agricoltori ulteriori possibilità che possono essere colte o meno, a dipendenza della volontà dei singoli responsabili aziendali.
Comune di Cugnasco-Gerra	PR 3 - Appoggio alla proposta di modifica della LPI (nuovo articolo 15) per riconoscere la valenza pubblica cantonale del territorio del Parco attraverso uno stanziamento annuo di 30 milioni di franchi a beneficio dei Comuni del Piano.	☹	Il tema è stato oggetto di un'iniziativa parlamentare, trattata nelle dovute sedi, nelle quali la proposta non è stata accolta.
Comune di Cugnasco-Gerra	PR 3 - Estendere la partecipazione finanziaria anche agli altri enti rappresentati nel Cdf (CCFT, ESR, associazioni agricole e di protezione ambientale).	☺	Il finanziamento del Parco deve essere assunto in modo equilibrato dal Cantone e dai Comuni. L'EP avrà inoltre il compito di ricercare ulteriori finanziamenti di carattere pubblico (es. Confederazione) e privato.
Comune di Cugnasco-Gerra	PR 4.1 - Al finanziamento devono contribuire tutti i Comuni del Cantone.	☺	La quota parte dell'intera collettività ticinese è quella data con l'importante contributo del Cantone, aumentato al 60%.
Comune di Cugnasco-Gerra	PR 4.1 - Indispensabile una maggiore partecipazione del Cantone per finanziare la gestione delle misure realizzate.	☺	La quota parte del Cantone è stata aumentata al 60%.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Cugnasco-Gerra	PR 5.2 - Verificare il calcolo dei costi di gestione che non considerano gli oneri per le mansioni operative. Al riguardo chiediamo che anche per queste spese, per le quali è prevista la stipulazione di un contratto di prestazione tra il Consiglio di Stato e il Cdf, venga fissato un limite massimo, vincolante per stabilire la quota parte che si intende caricare sui Comuni.	☺	L'intero PR è stato rivisto e aggiornato sulla base delle osservazioni giunte durante la consultazione.
Comune di Cugnasco-Gerra	RG; RP 3.1.2 - L'inserimento nel perimetro del Parco dell'area che si estende dal Centro professionale e sociale a Riazzino (fino al confine con il Comune di Lavertezzo) ha poco senso ed è completamente fuori dagli obiettivi e dal contesto del Parco.	☹	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
Comune di Giubiasco	Art. 20 - Precisare come s'intende intervenire sulle aziende agricole che si trovano in contrasto con gli obiettivi del PUC. Sono previste misure per migliorare la compatibilità tra queste aziende e il PUC, oppure ne viene soltanto ordinata la cessazione?	☹	Le attività ammesse all'interno di una zona palustre discendono dal diritto federale, segnatamente dall'articolo costituzionale modificato a seguito dell'iniziativa detta di Rothenthurm, dalle disposizioni di applicazione contenute nella LPN (art. 23a-d), dall'OZP del 1996 e, infine, dalla giurisprudenza. Non sono le aziende agricole in quanto tali a essere giudicate compatibili o meno, quanto l'attività che puntualmente viene svolta in un preciso luogo. La scheda R11 del PD indica quali sono le attività conflittuali. L'obiettivo operativo è rendere tali attività compatibili, modificandole oppure, se il conflitto è grave (crea danno a biotopi palustri), facendole cessare.
Comune di Giubiasco	Art. 22 - Le prescrizioni del DT all'art. 22 cpv. 3 rischiano di sovrapporsi o di essere in contrasto con quelle che il DFE deve applicare in applicazione delle normative agricole per l'agricoltura ecologica. Si ritiene sufficiente all'art. 22 cpv. 3 un rinvio alle specifiche norme federali, così come viene opportunamente fatto all'art. 34 cpv. 3.	☹	I temi trattati dalle due norme sono diversi: con la prima (art. 22) si introduce un sistema di controllo da parte del DT per evitare che le siepi e i boschetti siano manomessi. L'art. 34, per contro, si riferisce al reticolo ecologico costruito tramite il progetto di interconnessione.
Comune di Giubiasco	Art. 29-30 - Visto l'art. 7 si ritiene che con l'entrata in vigore del PUC le norme concernenti la protezione degli ambienti naturali nelle NAPR divengano prive di effetto. Verificare che le NAPUC si estendano effettivamente a tutte le disposizioni delle NAPR dei 10 Comuni con territorio incluso nel PUC.	☹	La norma è stata specificata. Il PUC è prevalente rispetto ai PR, che decadono nella misura in cui si trovano in contrasto con esso o riguardano aspetti da esso disciplinati in modo esclusivo.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Giubiasco	Art. 36; PM - Il Comune intende valorizzare la zona AP/EP alla confluenza tra la Morobbia e il Ticino, dove esiste un posteggio sterrato ed è segnalato un posteggio dal PUC. È possibile una sinergia con il Comune per sistemare il parcheggio in zona AP/EP senza dover smantellare le infrastrutture sportive qui presenti? In alternativa si segnala, quale parcheggio per il Parco, il fondo n. 227 RFD Giubiasco, di proprietà dello Stato, ubicato in zona industriale.	☹	Il PUC riprende solamente a titolo indicativo i posteggi pubblici presenti nel comparto. La definizione dei posteggi pubblici resta di competenza comunale.
Comune di Giubiasco	Art. 37 - Non penalizzare il traffico indotto dell'utenza delle strutture sportive nella zona AP/EP comunale ubicata nel comprensorio del PUC.	☹	L'allontanamento del traffico parassitario non concerne chi si reca sul Piano per raggiungere le strutture sportive esistenti.
Comune di Giubiasco	Art. 39 - Precisare questa norma, indicando come vanno regolati gli impianti esistenti, così come avviene all'art 20, cpv. 2.	☺	Gli aspetti citati sono stati precisati in un articolo generale che regola le costruzioni esistenti non conformi alla destinazione di zona.
Comune di Giubiasco	Art. 7 - Nei casi in cui le NAPUC condizionano la sopravvivenza, rispettivamente il recupero, della sostanza immobiliare tradizionale al fatto che essa sia stata edificata o modificata legalmente, chiediamo che sia indicato come si intende procedere per il risanamento delle situazioni non conformi o almeno prevedere una base legale che consenta allo Stato di sanare definitivamente queste situazioni.	☺	Il PUC non modifica le competenze istituzionali nel gestire il tema degli abusi: attraverso l'Ente Parco fornisce tuttavia un supporto operativo ai Comuni e al Cantone, volto ad accelerare la soluzione delle situazioni abusive. Le misure vengono precisate in tal senso.
Comune di Giubiasco	Art. 7 - Riprendere nel PUC i contenuti dei Piani comunali del traffico.	☺	Il PUC è coordinato con i piani comunali del traffico e definisce esclusivamente i percorsi pedonali, ciclabili ed equestri. Per quanto riguarda la pianificazione della mobilità interna al Parco il PUC prevede l'elaborazione di uno studio dettagliato in collaborazione con i Comuni (M_ 6.1.3)
Comune di Giubiasco	Art.11-12; EP 4.2.2 - L'organizzazione dell'EP deve essere direttamente correlata con il finanziamento del Parco. Negli organi decisionali dell'Ente devono essere proporzionalmente rappresentati gli enti che lo finanziano, compreso il CCFT. Per gli altri ambienti che finanziariamente non partecipano all'attuazione del PUC, ma che pure devono essere integrati nella conduzione politica del Parco, vanno predisposti gruppi di accompagnamento o commissioni a carattere consultivo.	☹	La composizione dell'EP è stata definita con criteri politici in relazione agli attori istituzionali chiamati a governare il territorio e ai rappresentanti delle principali vocazioni del comparto definite dal PUC. Essa deve tenere in considerazione un principio di equilibrio e al tempo stesso avere dimensioni contenute.
Comune di Giubiasco	EP 4.2.1 - Non sono state tenute in considerazione forme organizzative che avrebbero maggiormente coinvolto i Comuni e la loro popolazione quali quelle offerte dalla LOC, art. 193c, e dalla LCCom.	☹	Le diverse forme organizzative sono state approfondite ulteriormente e tra loro confrontate. Viene confermata la forma giuridica della fondazione.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Giubiasco	M_1.1.2 - L'impianto dello stand di tiro al piccolo calibro presente in territorio di Giubiasco è oggetto di una convenzione con il CCFT.	⊖	Per i motivi espressi in RC 2.13 e RP 8.3.6 il PUC formula l'obiettivo di allontanamento dell'attività dalla golena entro un periodo di 5 anni dalla sua entrata in vigore.
Comune di Giubiasco	M_1.2.2, 1.2.3; art. 23 - Approfondire l'aspetto della sicurezza e della responsabilità per danni a persone o cose per i filari di alberi e per i singoli alberi che s'intendono piantare, segnatamente lungo le strade.	⊖	In fase attuativa si dovranno tenere in considerazione le diverse esigenze.
Comune di Giubiasco	M_1.3.4 - La segnaletica stradale proposta per togliere il traffico di transito all'interno del PUC risulta di difficile controllo e può essere facilmente elusa. Va realizzata una pianificazione del traffico che permetta di scoraggiare quello di transito (in collaborazione con i Comuni).	⊖	Il PUC persegue l'obiettivo di allontanamento del traffico parassitario in modi scalari: con misure ordinarie (M_6.2.1) e se queste non sono sufficienti, con misure ulteriori (M_6.1.3). Queste misure saranno realizzate in collaborazione con i Comuni.
Comune di Giubiasco	M_1.3.4 - Ridurre la velocità massima nel comparto del PUC a 50 km/h.	⊖	La limitazione della velocità non è di competenza del PUC, il quale fissa i principi ma demanda l'attuazione ai competenti servizi comunali e cantonali (cfr. M_6.1.1).
Comune di Giubiasco	M_1.5.1; art. 17 - Partiamo dal presupposto che valga anche qui la stessa condizione dei maneggi (art. 28): queste testimonianze devono essere state modificate legalmente.	⊖	Non si comprende il rapporto tra i maneggi e le testimonianze storiche regolate dall'art. 17, il quale invita a considerare i valori storico-culturali in occasione di interventi sugli edifici (ovviamente nel quadro e nel rispetto del diritto)
Comune di Giubiasco	M_1.6.1; art. 18 - In applicazione dell'art. 7, secondo il quale le zone AP/EP restano regolate dalle norme di attuazione dei piani regolatori, si ritiene che anche per l'illuminazione di queste zone non si applichi l'art. 18.	⊖	L'art.18 si applica a tutto il comprensorio del Parco. Occorre tuttavia precisare che questo non impedisce di offrire un'adeguata illuminazione alle strutture di carattere pubblico presenti nel Parco.
Comune di Giubiasco	M_2.1.3; art. 27 - Il PUC non deve regolamentare il tipo di coltivazioni: ciò compete all'iniziativa delle aziende agricole e alla filiera economica. Il PUC deve dare indicazioni concernenti la qualità dell'agricoltura e delle sue strutture (come parzialmente fatto con l'OS_7.3 e l'art. 38), che vanno rispettate indipendentemente dalla tipologia di produzione. Il Piano ha rivelato tutta la sua versatilità produttiva: questa peculiarità dev'essere preservata, affinché i coltivatori possano convenientemente abbinare le funzioni produttive con quelle ambientali. In particolare le argomentazioni addotte contro la coltivazione della vigna non sono plausibili. Togliere il divieto.	⊖	Per quanto concerne il discorso generale, il PUC sostiene già in modo chiaro obiettivi di carattere ambientale nel settore agricolo, indipendentemente dal tipo di agricoltura praticata. È poi nel dettaglio dei progetti che si concretizzano le misure specifiche per raggiungere questi obiettivi. Per quanto riguarda i vigneti l'approfondito riesame del tema ha portato alla conferma della necessità del divieto (per superfici superiori a 0.5 ha). Cfr. motivazioni in RP 6.3.8.2 e norma.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Giubiasco	M_2.1.4; art. 26 - Le zone agricole attrezzate rimangono di competenza comunale. In ossequio al principio enunciato all'art. 7 si propone di rinunciare ad un'ulteriore regolamentazione nelle NAPUC.	⊖	Il PUC non limita di fatto la costruzione di nuove serre. Esso riprende i criteri del PD, che vengono richiamati nelle misure e nelle norme, completandoli con due criteri specifici per il Parco (distanze dai percorsi ufficiali, obbligo di spazio verde arredato o coltivato verso i percorsi).
Comune di Giubiasco	M_2.1.5, art. 28, PZ - Il PUC deve definire quali e quanti maneggi sono compatibili con la gestione del Piano e consolidare i maneggi compatibili con il PUC, se del caso mediante la definizione di una "zona per attrezzature private di interesse pubblico"	⊕	In seguito alla consultazione e alla luce dei cambiamenti legislativi in atto norma e articolo sono stati modificati: il divieto assoluto di nuovi maneggi è stato tolto ma sono stati inseriti dei criteri per la tenuta di cavalli a scopo ricreativo e sportivo in conformità alla legislazione federale e agli obiettivi del Parco. Dati gli obiettivi di conservazione del territorio agricolo, non si ritiene opportuno consolidare le scuderie dezonando la zona agricola. Le scuderie esistenti andranno mantenute, ampliate o modificate in conformità alla zona agricola. Il PUC ha identificato una scuderia da consolidare pianificatoriamente integrandola nel concetto di svago del Parco.
Comune di Giubiasco	M_5.3.4 - Il PUC e le disposizioni di applicazione che ne derivano non sono di competenza comunale ed esulano quindi dalle competenze delle polizie comunali e miste, a meno che non se ne preveda il potenziamento a carico dello Stato.	⊖	La competenza resta ai Comuni; l'EP svolge un ruolo di supporto per il territorio del Parco. La misura è stata precisata.
Comune di Giubiasco	M_5.3.5 - Il Comune sta approfondendo la possibilità di realizzare una zona di libero passeggio dei cani ai Saleggi, nei pressi del poligono regionale di tiro	⊕	Si prende atto.
Comune di Giubiasco	M_5.3.5 - Il PUC, rispettivamente le sue norme di attuazione, si devono esprimere anche sulla compatibilità delle pensioni per cani con il PUC medesimo.	⊖	Il PUC non pianifica questo tipo di attività. Nella misura in cui essa non è preesistente al diritto pianificatorio e le infrastrutture ad essa necessarie sono state erette illegalmente, la stessa non è compatibile con la zona agricola e come tale va risanata.
Comune di Giubiasco	M_7.5.2 - Il calore prodotto dall'impianto ICTR può portare ad una riduzione importante di combustibili fossili da parte dei maggiori consumatori agricoli all'interno del PUC.	⊕	Si introduce l'obbligo di allacciamento alla rete di teleriscaldamento per le nuove serre riscaldate e nel quadro del risanamento di quelle vecchie.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Giubiasco	M_8.1.1; art. 35 - Valutare la possibilità di realizzare l'infocentro nei pressi dello stadio comunale di Giubiasco.	☺	Il tema è stato attentamente riesaminato. La ponderazione di vantaggi e vantaggi ha confermato l'ubicazione del Centro del Parco - costituito dal Centro visite e dalla sede amministrativa e logistica del Parco - presso il Demanio agricolo di Gudo (cfr. RP 8.3.2 e RC cap. temi principali). Nell'ambito del riesame la M_8.1.2 è stata modificata introducendo a fianco del Centro e dei punti informativi degli sportelli informativi là dove sono già presenti punti di interesse specifico dotati di personale con i quali è auspicabile una collaborazione nell'accoglienza dei visitatori.
Comune di Giubiasco	OS_6.3 - Approfondire la possibilità di realizzare una porta d'entrata del Parco e una stazione di "bike-sharing" presso la stazione FFS di Giubiasco.	☺	La stazione di Giubiasco è sicuramente da considerare quale punto di accesso del Parco per chi usa i mezzi pubblici. Nell'ambito della M_8.1.2 andranno valutate le modalità d'informazione ottimali. La stazione rappresenta un'ottima ubicazione per la realizzazione di una postazione di bike-sharing, che, se necessario, potrà essere oggetto di approfondimenti da parte dell'EP. L'impostazione del PUC è di essere sussidiario a quanto viene realizzato da Comuni ed Enti turistici e prevede crediti per tre stazioni di bike-sharing, da allestire prioritariamente nelle stazioni di Cadenazzo, Tenero e Sant'Antonino.
Comune di Giubiasco	OS_6.3 - Importante coordinare le misure contenute nel PUC con quelle del Piano d'agglomerato.	☺	Il coordinamento è stato garantito.
Comune di Giubiasco	PR 3.2 - Secondo il documento il CdS agirebbe per conto dei Comuni. A nostro avviso non esiste una base legale che consenta al Consiglio di Stato di vincolare i Comuni nel contratto di prestazione, tranne il caso in cui essi siano consenzienti.	☺	Il contratto di prestazione è per sua natura un accordo, che non può essere imposto. Esso è lo strumento che accompagna lo stanziamento dei crediti pubblici all'EP. Riprende i contenuti del relativo messaggio e regola nel dettaglio gli aspetti programmatici e organizzativi legati all'uso dei soldi messi a disposizione per un determinato periodo (in genere 4 anni).
Comune di Giubiasco	PR 4.1 - Il PUC dev'essere considerato un progetto di valenza cantonale al quale devono contribuire tutti i Comuni del Cantone, in base alla loro forza finanziaria.	☺	La quota parte dell'intera collettività ticinese è quella data con l'importante contributo del Cantone, aumentato al 60%.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Giubiasco	PR 4.2 - La disponibilità di principio del Comune di Giubiasco a partecipare finanziariamente alla realizzazione del PUC dipende direttamente da decisioni di competenza del Consiglio di Stato concernenti i fondi di proprietà dello Stato nr 211, 227, 699 e 3082 RFD che, se edificati, darebbero al Comune il gettito fiscale da investire nel Parco senza aumentare il carico sulle persone fisiche.	⊖	Il Parco rappresenta un plusvalore aggiunto territoriale e sociale per i 14 Comuni direttamente interessati, che non possono dunque essere esclusi dal finanziamento. Ma ad esso contribuisce anche tutta la collettività ticinese tramite l'importante contributo del Cantone, aumentato al 60%. Inoltre il costo totale del PUC è stato ridotto: gli importi che ogni Comune sarà chiamato a stanziare, sia per gli investimenti sia per la gestione corrente, costituiscono un impegno giudicato gestibile nella situazione finanziaria attuale di ogni Comune.
Comune di Gordola	Art. 39 - La norma sullo spazio di pertinenza dei corsi d'acqua va corretta con l'aggiunta di un paragrafo specifico sul mantenimento delle attuali strutture e attività per il tempo libero e lo svago, trovando la giusta soluzione che possa conciliarsi con gli obiettivi e l'utilizzazione del Parco.	⊖	L'art. 39 è coerente con i contenuti dell'ordinanza federale che regola le attività ammissibili all'interno di questi spazi. Non è previsto l'allontanamento di strutture e attività esistenti, che non compromettono le funzionalità del corso d'acqua.
Comune di Gordola	Compostaggio - Nel trattare le situazioni conflittuali è stata tralasciata la questione del centro di compostaggio a ridosso della nostra zona residenziale che da decenni procura disagi insopportabili per la popolazione del nostro Comune. Cantone e Comune di Locarno implementino nel più breve tempo possibile un centro di raccolta regionale che non causi problemi alle zone residenziali adiacenti il Piano.	⊖	Si tratta di una pianificazione che non ha ancora raggiunto una maturazione tale da permettere di introdurre un'ubicazione specifica: vi sono ancora varie opzioni sul tavolo (cfr. RP 8.3.17). In ogni caso, prima di considerare il territorio del Parco, la pianificazione cantonale in corso deve dimostrare che tale infrastruttura non sia realizzabile altrove.
Comune di Gordola	M_1.1.2 - Non si condivide la proposta di stabilire come conflittuali le aree del go-kart e del tiro al piattello di Giubiasco, che hanno invece un carattere turistico e di svago.	⊕	Go-kart: per i motivi espressi in RC 2.1.3 e in RP 8.4.6 il PUC rinuncia a formulare un tassativo obbligo di allontanamento e introduce un principio di tolleranza, subordinato all'adozione a corto termine di misure a carattere ambientale per la tutela del suolo e delle acque. Tiro al piattello: per i motivi espressi in RC 2.13 e RP 8.3.6 il PUC formula l'obiettivo di allontanamento dell'attività dalla golena entro un periodo di 5 anni dalla sua entrata in vigore.
Comune di Gordola	M_1.2.4, 2.1.2, 7.1.2 - Accelerare il risanamento di tutte le situazioni abusive (depositi, deponie di vario genere, strutture costruttive, utilizzazioni non conformi, ecc.).	⊕	Il tema del risanamento delle situazioni non conformi alla zona agricola e di quelle abusive, segnalato nel progetto di PUC attraverso specifiche misure e norme, viene maggiormente precisato e strutturato nel PUC definitivo. In ogni caso, le situazioni abusive andranno affrontate tenendo in considerazione da un lato gli interessi pubblici che il Parco in parte rafforza, dall'altro il principio di proporzionalità ed il quadro specifico del caso analizzato.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Gordola	M_1.4.1 - La porta d'entrata è un elemento marcante e fondamentale per tutto il Parco, quindi la sua ubicazione deve ossequiare concetti di funzionalità quali il raggiungimento con i mezzi di trasporto pubblici (treno e servizio su gomma) ed essere facilmente percepita dai futuri fruitori del Parco (pubblico e scuole.)	☺	L'osservazione è pertinente ed è coerente con quanto già previsto dal PUC.
Comune di Gordola	M_2.1.3; art. 27 - Non proponibile il divieto assoluto alla coltivazione viticola nel perimetro del Parco.	☹	L'approfondito riesame del tema ha portato alla conferma della necessità del divieto (per superfici superiori a 0.5 ha). Cfr. motivazioni in RP 6.3.8.2 e nella norma.
Comune di Gordola	M_2.1.4 - Riteniamo eccessiva e inadeguata la restrizione alla costruzione di nuove serre. Comporterà notevoli difficoltà alle aziende.	☹	Il PUC non limita di fatto la costruzione di nuove serre. Esso riprende i criteri del PD, che vengono richiamati nelle misure e nelle norme, completandoli con due criteri specifici per il Parco (distanze dai percorsi ufficiali, obbligo di spazio verde arredato o coltivato verso i percorsi).
Comune di Gordola	M_4.2.5, 4.2.6 - Anticipare gli attraversamenti ciclabili Gordola-Gambarogno, quello sulla passerella Gordola-Tenero e il tratto mancante a Tenero a nord del sedime ex cartiera.	☹	Le attuali disponibilità finanziarie non consentono un aumento del grado di priorità. Tuttavia, se per circostanze particolari le condizioni di finanziamento per l'una o l'altra passerella dovessero mutare favorevolmente, la realizzazione potrà essere anticipata.
Comune di Gordola	PM - Definire un nuovo tracciato della ciclopista di interesse cantonale che tenga in considerazione l'utilizzazione della nuova passerella sulla Verzasca, in modo da togliere il traffico ciclabile dalla strada comunale in zona industriale Via alle Gere.	☺	La definizione della rete dei percorsi ciclabili all'interno del Parco è coordinata con il PALOC, il quale li definisce in ottica regionale con il coinvolgimento dei diversi attori interessati.
Comune di Gordola	PM - È previsto un posteggio sul sedime SSIC dove è stato recentemente eretto il nuovo blocco didattico. Va ricercata un'altra soluzione alla problematica dei posteggi pubblici, in particolare per gli utenti del futuro Parco, ma anche per quelli specifici delle Bolle di Magadino.	☺	Il PUC riprende a titolo indicativo solamente i posteggi pubblici. I piani sono stati corretti eliminando il posteggio sul sedime SSIC.
Comune di Gordola	PR 3 - Coinvolgere nel finanziamento anche attori che in futuro faranno parte del Cdf, che prendono decisioni vincolanti senza contribuire alla spesa.	☹	Il finanziamento del Parco deve essere assunto in modo equilibrato dal Cantone e dai Comuni. L'EP avrà inoltre il compito di ricercare ulteriori finanziamenti di carattere pubblico (es. Confederazione) e privato.
Comune di Gordola	PR 4.1, 4.2 - Il finanziamento va rivisto, sia con una chiave di riparto che tenga in considerazione anche il numero degli abitanti, i posti turismo, la parte di territorio (superficie di pertinenza dei singoli Comuni) e l'IFF, come pure con una partecipazione maggiore del Cantone e della Confederazione.	☺	L'intero PR è stato rivisto dopo la consultazione, integrando le diverse suggestioni pervenute. La partecipazione del Cantone è stata aumentata al 60%; la nuova chiave di riparto tiene conto anche della superficie dei Comuni nel Parco.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Gordola	PZ - Consolidare pianificatoriamente nel PUC l'area dell'aeroporto.	☺	Il RP contiene un richiamo allo PSIA, precisa i limiti e, a seguito della consultazione, è stata creata una norma sulla zona aeroportuale che rinvia alla competenza federale.
Comune di Gordola	RG; RP 3.1.2 - Il limite del Parco deve coincidere con un elemento naturale. Siamo del parere che questo limite, nel caso di Gordola, debba coincidere con il riale Carcale: l'area oltre ad esso è già tutelata in quanto SAC e non è necessaria al concetto generale del Parco.	☺	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
Comune di Gudo	Art. 12, PR 4.2 - Incoerenza tra la ripartizione degli organi di gestione e la suddivisione dei costi e degli investimenti.	☺	La composizione dell'EP è stata definita con criteri politici in relazione agli attori istituzionali chiamati a governare il territorio e ai rappresentanti delle principali vocazioni del comparto definite dal PUC. Essa deve tenere in considerazione un principio di equilibrio e al tempo stesso avere dimensioni contenute. La chiave di riparto è stata rivista.
Comune di Gudo	Art.12; EP 4.2.2 - Il Municipio rivendica la presenza di un suo rappresentante stabile nel Cdf.	☺	La presenza nel Cdf viene garantita per i Comuni con più del 10% del territorio del Parco.
Comune di Gudo	M_1.2.5 - Estendere lo studio di fattibilità dell'interramento delle linee ad alta tensione alla campagna di Gudo.	☺	La misura è stata modificata: si rinuncia allo studio di fattibilità per motivi tecnici e finanziari inerenti all'interramento. Comunque il PUC stimolerà i proprietari degli impianti a considerare la possibilità di interramenti puntuali in occasione di potenziamenti o del rinnovo delle linee esistenti.
Comune di Gudo	OS_6.3 - Riattivare la fermata di Riazino Cugnasco già esistente e attrezzata.	☺	Il PUC non ha la facoltà di regolare questo aspetto.
Comune di Laverizzo	Art.12; EP 4.2.2 - L'EP deve essere rappresentato da tutti gli attori paganti e il numero di rappresentanti dei contadini va aumentato, quali attori principali del PPdM.	☺	La composizione dell'EP è stata definita con criteri politici in relazione agli attori istituzionali chiamati a governare il territorio e ai rappresentanti delle principali vocazioni del comparto definite dal PUC. Essa deve tenere in considerazione un principio di equilibrio e al tempo stesso avere dimensioni contenute.
Comune di Laverizzo	Equilibrio vocazioni - Dare una valenza prioritaria e ben definita all'agricoltura, mentre gli aspetti naturalistici e di svago siano complementari a quello agricolo.	☺	Il PUC intende favore un equilibrio tra tutti gli interessi legati al territorio del Parco. Il valore aggiunto del progetto consiste proprio nel non contrapporre le tre vocazioni del Piano, ma nel farle interagire in modo sinergico.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Laver-tezzo	M_1.1.2 - Le infrastrutture quali l'im-pianto go-kart e il tiro al piattello vanno mantenute quale valore aggiunto al concetto di svago.	☺	Go-kart: per i motivi espressi in RC 2.1.3 e in RP 8.4.6 il PUC rinuncia a formulare un tassativo obbligo di allontanamento e introduce un principio di tolleranza, su-bordinato all'adozione a corto termine di misure a carattere ambientale per la tu-tela del suolo e delle acque. Tiro al piat-tello: per i motivi espressi in RC 2.13 e RP 8.3.6 il PUC formula l'obiettivo di al-lontanamento dell'attività dalla golena entro un periodo di 5 anni dalla sua en-trata in vigore.
Comune di Laver-tezzo	PR 4.1 - Vista la valenza cantonale e nazionale del Parco, non siamo con-senzienti sulla richiesta di finanziamen-to ai 14 Comuni direttamente interes-sati: l'onere deve essere assunto dal Cantone. Lavertezzo poi non è neppu-re toccato neppure da un mq del PPdM.	☺	Il Parco rappresenta un valore aggiunto per i Comuni direttamente interessati, che non possono dunque essere esclusi dal finanziamento. Ma ad esso contribui-sce anche tutta la collettività ticinese tramite l'importante contributo del Can-tone, aumentato al 60%. La chiave di ripartizione dei costi tra i 14 Comuni è stata modificata in modo da tener conto anche della loro superficie sul Parco.
Comune di Laver-tezzo	RG; RP 3.1.2 - Il perimetro del PPdM va modificato collaborando con i Co-muni interessati, tenendo conto dei processi aggregativi e includendo delle zone cuscinetto a salvaguardia di pos-sibili sviluppi residenziali ed economici.	☹	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cre-sciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
Comune di Locarno	A2-A13 - Il PUC non affronta la que-stione del collegamento A2-A13.	☹	Del collegamento A2-A13 si dice in RP 8.3.12: in ogni caso sarà nell'ambito del progetto gestito dalla Confederazione che sarà attuato il coordinamento.
Comune di Locarno	Art.12-13; EP 4.2.2 - Il comitato di 5 membri deve essere composto esclusi-vamente da rappresentanti del Can-tone e dei Comuni. Considerato che il 40% della superficie del PUC trova a-l'interno del territorio giurisdizionale del Comune di Locarno, la presenza di Lo-carno nel Consiglio e nel Comitato de-ve essere garantita.	☺	Agli enti pubblici è data la maggioranza, ma altri attori, che pure hanno un ruolo molto importante, non vanno esclusi. La presenza nel Consiglio viene garantita per i Comuni con più del 10% del territo-rio del Parco.
Comune di Locarno	Compostaggio - Nel PUC non viene fatta menzione della problematica della pianificazione degli impianti di compo-staggio d'interesse sovracomunale.	☹	Si tratta infatti di una pianificazione che non ha ancora raggiunto una maturazio-ne tale da permettere di introdurre un'u-bicazione specifica. Vi sono ancora varie opzioni sul tavolo (cfr. RP 8.3.17). Al col-legamento A2-A13 è dedicato RP 8.3.12: in ogni caso sarà nell'ambito del progetto gestito dalla Confederazione che sarà attuato il coordinamento.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Locarno	M_1.1.2 - L'EP dovrà sostituirsi alle autorità competenti per quanto concerne la messa in atto di decisioni che non gli competono e che sono in primis da attuare dal Cantone e dal proprietario del fondo. Il PUC quindi non pianifica, poiché si limita a constatare la non conformità con i principi che regolano la zona palustre (go-kart e tiro al piattello), senza proporre adeguate soluzioni alternative.	☹	L'EP non si sostituirà alle competenti autorità, ma collaborerà attivamente con esse affinché la misura possa essere attuata. Si ricorda che i criteri di non conformità sono dati dalla legge federale sulla protezione della natura e dall'OZP (1996). Per quanto riguarda go-kart e tiro al piattello, dopo le verifiche effettuate a seguito delle osservazioni inoltrate, il PUC non pianifica queste strutture ma fissa un principio di tolleranza, subordinato all'adozione a corto termine di misure a carattere ambientale per la tutela del suolo e delle acque. In ogni caso il PUC non può regolare l'aspetto dell'ubicazione alternativa esterna al perimetro del Parco.
Comune di Locarno	M_1.1.2 - L'importo di Fr. 30'000.- per l'elaborazione del catasto aggiornato per il successivo accompagnamento del lungo iter tramite operatori esterni è decisamente sottostimato.	☺	Dopo le osservazioni inoltrate, le cifre sono state riesaminate e aggiornate, tenendo pure conto della rivista struttura dell'EP.
Comune di Locarno	M_1.2.2 - La stima dei costi appare decisamente insufficiente, considerando la lunghezza della tratta interessata (quasi 2 km.) e i lavori connessi con la posa di un filare di piante.	☺	L'importo indicato non è quello del costo della misura, ma della quota a carico dell'EP, che è chiamato a cercare ulteriori fondi tramite accordi con finanziatori pubblici e privati. In ogni caso tutto il PR è stato rivisto e aggiornato e nella fattispecie i costi sono stati ridotti aumentando la distanza tra le singole piante.
Comune di Locarno	M_1.2.3; art. 23 - Contrari ad un'eventuale messa sotto protezione di singole piante o gruppi di piante.	☺	La politica in questo settore del PUC è molto prudente. Il PUC non prevede la tutela di singole piante o filari, ad eccezione di 3 casi specifici, segnalati sui piani e che non riguardano comunque il territorio di Locarno.
Comune di Locarno	M_1.2.4 - La misura porta l'EP a sostituirsi ai normali attori istituzionali, sgravando certamente il Cantone, ma determinando una situazione di conflitto latente con gli enti locali.	☹	Il PUC non modifica le competenze istituzionali dei Comuni e del Cantone, ai quali non si sostituisce. L'EP porterà stimoli e sostegno a tutti gli attori territoriali nell'ambito delle loro competenze sul PdM: essi avranno un partner che li può aiutare a implementare le azioni volte a migliorare lo stato generale del territorio.
Comune di Locarno	M_1.2.5 - Da stralciare. Le linee elettriche sono state realizzate con l'accordo dei proprietari (indennizzati) e sono basate su legislazione d'ordine superiore; l'interramento è inoltre estremamente oneroso.	☺	La misura è stata modificata nel senso richiesto. Il PUC stimolerà tuttavia i proprietari degli impianti a considerare la possibilità di interramenti puntuali in occasione di potenziamenti o del rinnovo delle linee esistenti.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Locarno	M_1.3.1 - Il nucleo della Monda non va trattato alla stregua delle eccezioni esistenti fuori dalla zona edificabile, ma necessita una pianificazione specifica. Il PUC deve essere occasione giusta per qualificare questo nucleo abitativo quale tale, permettendo l'adattamento e l'ampliamento degli edifici esistenti senza dover ricorrere all'Art. 24 LPT.	⊖	La politica degli insediamenti presenti nel Parco è di mantenerli in regime di fuori zona edificabile e di promuoverne la qualità attraverso le specifiche misure ancorate nel settore del paesaggio. Dal profilo pianificatorio sono inoltre state verificate le possibilità di azionamento, che non risulterebbero conformi ai principi della Legge federale sulla pianificazione del territorio.
Comune di Locarno	M_1.3.1; art. 16 - All'interno del Parco vi sono le risorse e le competenze in materia per una simile direttiva? Sarà necessario interpellare sempre l'EP per verificarne la corretta interpretazione? Dovranno essere parte integrante dei documenti che saranno consultati al momento del rilascio dell'avviso cantonale e della licenza edilizia?	⊖	L'elaborazione della normativa avverrà in stretta collaborazione con il Cantone e gli esperti che l'EP avrà la premura di coinvolgere. I Comuni saranno pure coinvolti. Come già avviene anche all'interno di altri comprensori retti dal PUC, l'EP sarà sentito nel corso delle procedure edilizie: si tratterà tuttavia di un parere non vincolante per le autorità. La normativa sui criteri paesaggistici sarà uno strumento d'aiuto decisionale per chi valuterà il progetto e rilascerà le licenze (dunque per il Comune e il Cantone).
Comune di Locarno	M_1.3.3 - L'importo indicato di Fr. 20'000.-- non basterà neanche per elaborare le linee guida.	⊕	L'importo indicato non è quello del costo della misura, ma della quota a carico dell'EP, che è chiamato a cercare ulteriori fondi tramite accordi con finanziatori pubblici e privati. In ogni caso tutto il Programma di realizzazione è stato rivisto e aggiornato.
Comune di Locarno	M_1.3.4 - Comporta la messa a disposizione di risorse importanti per il Comune.	⊕	La misura è stata eliminata. Puntuali sistemazioni di degrado paesaggistico andranno perseguite nell'ambito della M_1.2.4.
Comune di Locarno	M_1.4.2 - Non è chiaro il senso di questa misura e non ne vediamo la necessità.	⊖	Si tratta di una misura di valorizzazione del paesaggio coerente con gli obiettivi fissati.
Comune di Locarno	M_1.5.2 - Questa misura, interessante e da sostenere, così come formulata risulta piuttosto impalpabile. Mettere in relazione con la nostra proposta di spostamento del percorso ciclabile e del punto di congiunzione per l'attraversamento del fiume.	⊖	La misura è volutamente aperta per lasciare all'EP la possibilità di affrontarla in modo creativo, come essa stessa richiede.
Comune di Locarno	M_1.6.1; art. 18 - La redazione di una direttiva, oltre a quella già pubblicata dal Cantone, non è necessaria.	⊕	Si ritiene valida la misura, che, a differenza di quella elaborata a livello cantonale, tratterà delle specifiche situazioni legate al Piano. Viene comunque modificata e nell'articolo si demanda al Dipartimento del territorio l'elaborazione della specifica linea guida.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Locarno	M_2.1.2 - Non deve essere l'EP a finanziare, anche solo in parte, il risanamento dei terreni che possono essere riconvertiti all'uso agricolo, a meno che questi soldi non derivino dal fondo istituito dal Cantone con i contributi versati da Comuni e privati nell'ambito dell'applicazione della LTAgr. Necessario un chiarimento.	⊖	Quando la riconversione è legata ad un abuso, il costo deve ricadere interamente sul privato. Quando il diritto è acquisito, sulla base di accordi, si dovranno cercare le opportune soluzioni, anche di carattere finanziario. Il fondo per le bonifiche rappresenta senza dubbio un importante sostegno da questo punto di vista: si ritiene tuttavia importante garantire anche all'EP un portafoglio per incentivare maggiormente l'attuazione della misura.
Comune di Locarno	M_2.1.5; art. 28; PZ; RP 2.1.5 - Non si tratta solo di operare un risanamento paesaggistico che possiamo condividere, ma di pianificare l'uso quale maneggio di determinate aree del Piano (inserendole anche nel PZ) tramite una regolamentazione che ne definisca limiti (es. nr max cavalli ammessi, sup. ad essi destinata) e possibili sviluppi.	⊖	In seguito alla consultazione e alla luce dei cambiamenti legislativi in atto norma e articolo sono stati modificati: il divieto assoluto di nuovi maneggi è stato tolto ma sono stati inseriti dei criteri per la tenuta di cavalli a scopo ricreativo e sportivo in conformità alla legislazione federale e agli obiettivi del Parco. Dati gli obiettivi di conservazione del territorio agricolo, non si ritiene opportuno consolidare le scuderie dezonando la zona agricola. Le scuderie esistenti andranno mantenute, ampliate o modificate in conformità alla zona agricola. Il PUC ha identificato una scuderia da consolidare pianificatoriamente integrandola nel concetto di svago del Parco.
Comune di Locarno	M_3.1.4 - Il costo di Fr. 360'000.- per il primo quadriennio è coperto da aiuti federali e/o cantonali? Non sarebbe più corretto, trattandosi di una spesa ricorrente, inserire l'importo nei costi di gestione?	⊕	Gli interventi a favore dei biotopi sono sostenuti da aiuti finanziari federali e cantonali. Il programma di realizzazione viene rivisto anche per evidenziare questi aspetti. Il modello per la gestione del tema è quello già utilizzato dal settore forestale, dove gli interventi selvicolturali sono integrati negli investimenti.
Comune di Locarno	M_3.2.2 - Le fasce di collegamento ecologico che attraversano la nostra zona industriale, la cui presenza è "ribadita" dalla misura, sono contestate. Non è corretto inserire un articolo nelle norme che vada ad incidere su di una parte di territorio esterna al perimetro del PUC.	⊖	Il reticolo ecologico teorico identificato nel progetto di interconnessione ecologica delle superfici delle aziende agricole è riportato sui piani unicamente a titolo indicativo. Per evitare malintesi viene comunque tolto dalle zone esterne al Parco.
Comune di Locarno	M_4.1.1 - Anticipare il livello di priorità per i pacchetti d'offerta ricreativa.	⊕	La proposta è accettata: la priorità è modificata in grado 1.
Comune di Locarno	M_4.2.3 - Andrà chiarito con il CCFT che i normali lavori di manutenzione devono essere a loro carico.	⊕	L'osservazione è corretta ed è quanto prevede la misura.
Comune di Locarno	M_4.2.4 - I costi di questa misura andrebbero inseriti a livello di gestione corrente, verificando che sia effettivamente un compito da attribuire all'EP. La questione va esaminata caso per caso, ricordando che gli enti turistici locali sono nuovamente finanziati in parte dai Comuni.	⊕	L'osservazione è corretta per quanto riguarda gli aspetti di registrazione contabile dei costi di gestione. Il Parco dovrà in questo campo agire in forma sussidiaria rispetto a coloro che hanno già compiti in questo settore (segnatamente gli Enti turistici locali per le reti ufficiali dei percorsi).

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Locarno	M_4.2.5, 4.2.6 - Necessaria una verifica dei tracciati. Per il collegamento verso Magadino è opportuno uno spostamento più a ovest in corrispondenza con l'aeroporto, mentre per quello verso via alla Monda viene citata la via al Vecchio Porto (tracciato storico), ma poi si devia il percorso su territorio di Cugnasco.	☺	Il percorso a lato dell'aeroporto è stato spostato come da richiesta e in coordinamento con il PALOC. Il tracciato storico su via Vecchio Porto è stato integrato nei percorsi del Parco.
Comune di Locarno	M_4.2.5, 4.2.6; PR 5.1 - Il finanziamento di questi collegamenti ciclopedonali con relative passerelle sul Ticino da parte dell'EP è ridondante ed eccessivamente oneroso.	☺	Il PR è stato interamente rivisto e aggiornato sulla base della consultazione. Il finanziamento delle passerelle sarà oggetto di una ricerca e stanziamento di finanziamenti ad hoc.
Comune di Locarno	M_4.3.1; PR 5 - L'importo previsto è troppo ridotto per rapporto agli obiettivi che si prefigge. Bisogna inoltre considerare i costi di gestione corrente.	☺	Gli importi sono stati rivisti e aggiornati come tutto il PR.
Comune di Locarno	M_4.3.2; PR 5.2 - I costi ricorrenti vanno inseriti nella gestione corrente.	☺	Tutto il PR è stato rivisto: il principio viene applicato.
Comune di Locarno	M_5.1.1, 5.3.4; PR 5.2 - Comportano dei costi ricorrenti che dovrebbero figurare nella gestione corrente.	☺	Tutto il PR è stato rivisto e in quest'ambito è stata accolta l'osservazione.
Comune di Locarno	M_5.4.1 - Nel proporre e negoziare contratti di gestione di biotopi e zone tampone il personale dell'EP si assume funzioni che sarebbero di competenza dei servizi cantonali.	☹	L'EP non crea doppioni che attori già esistenti, ma collabora con loro per stimolare uno sviluppo del piano conforme agli obiettivi di qualità che sono fissati a livello pianificatorio. L'esperienza nell'attuazione degli altri PUC cantonali conferma questo importante ruolo di promozione.
Comune di Locarno	M_6.3.2 - Non è chiaro se vi siano già degli intendimenti precisi da parte di enti turistici locali. Per l'attuazione della misura sarà necessario coinvolgere anche le FFS su cui sedime troveranno verosimilmente posto le strutture di deposito.	☺	La misura è precisata sulla base di quanto già previsto dai vari attori territoriali e sarà implementata in forma coordinata con i vari progetti in corso.
Comune di Locarno	M_6.4.2 - La collocazione delle stazioni ferroviarie e delle fermate bus rispetto alle zone più attrattive del Parco non è ideale. Prematuro escludere a priori la creazione di specifiche aree di parcheggio che vadano a supportare quelle esistenti per altri scopi, dove non sempre sarà possibile creare una collaborazione.	☺	Al momento l'impostazione del PUC in relazione alle modalità di accesso e all'usufrutto di parcheggi appare sufficiente. Non vi sono oggi le premesse per la creazione di ulteriori parcheggi: qualora tuttavia questa necessità dovesse emergere, la realizzazione non è esclusa a priori, ma andrebbe ben giustificata e pianificata.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Locarno	M_8.1.1 - Importante disporre di un'ubicazione alternativa e/o complementare nella parte ovest del comprensorio (es. Aeroporto Cantonale).	☺	Il tema è stato attentamente riesaminato. La ponderazione di vantaggi e vantaggi ha confermato l'ubicazione del Centro del Parco - costituito dal Centro visite e dalla sede amministrativa e logistica del Parco - presso il Demanio agricolo di Gudo (cfr. RP 8.3.2 e RC cap. temi principali). Nell'ambito del riesame si è anche deciso di affiancare al Centro e ai punti informativi degli sportelli informativi con personale: uno è previsto all'aeroporto (cfr. M_8.1.2).
Comune di Locarno	M_8.1.4 - Spostamento almeno in priorità 2.	☹	Non si condivide. La mostra è uno dei contenuti dell'infocentro ed è importante per far capire al visitatore la storia del Piano.
Comune di Locarno	M_8.2.3 - Spostamento in priorità 3.	☹	La priorità 2 è da considerare adeguata all'importanza della misura (creazione e implementazione di un programma didattico).
Comune di Locarno	M_8.3.2 - Misura onerosa che oltretutto genera un costo ricorrente. Da rivedere.	☹	Il monitoraggio inteso come sistema di controllo dell'evoluzione del parco dal profilo naturalistico è una misura indispensabile, che permette nel tempo di prendere coscienza delle tendenze in corso e, se del caso, di discutere e adottare i necessari provvedimenti. Il costo deve essere oggetto di attenzione: sarà inoltre compito dell'EP trovare delle modalità di finanziamento.
Comune di Locarno	OG_4; NAPUC - I contenuti di svago del Parco non sono sufficientemente definiti e regolati, contrariamente alle componenti paesaggio - natura - agricoltura; chiediamo un ripensamento integrale, anche a livello normativo.	☹	Si concorda sul fatto che il grado di approfondimento riguardante lo svago è diverso rispetto a quello degli altri due settori. Ciò nondimeno le analisi effettuate hanno mostrato le tipologie di attività che interessano realmente o potenzialmente il comprensorio e che sono dunque state considerate prioritarie nell'elaborazione del progetto.
Comune di Locarno	OG_5 - Si rischia di essere troppo ambiziosi determinando così un sovraccarico di lavoro a scapito della qualità.	☹	L'obiettivo è conforme alle esigenze di qualità di sviluppo che si vogliono per il territorio del Parco. Le sinergie sono fondamentali per tale scopo e meritano il dovuto impegno
Comune di Locarno	OG_7 - Non consenzienti su diverse misure (in particolare quelle degli OS 7.1, 7.3 e 7.5) poiché si demandano all'EP compiti di spettanza dei servizi cantonali e molto specialistici.	☺	Il PUC non modifica le competenze istituzionali dei Comuni e del Cantone, ai quali non si sostituisce. L'EP porterà stimoli e sostegno a tutti gli attori territoriali nell'ambito delle loro competenze sul PdM. Essi avranno così un partner che li può aiutare ad implementare le azioni volte a migliorare lo stato generale del territorio.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Locarno	OS_2.2; PR 3 - Ridefinizione di queste misure, rispettivamente una presa di posizione chiara in merito alle risorse finanziarie che il Cantone mette a disposizione oltre alla partecipazione dovuta per la gestione corrente dell'EP.	☺	Le misure sono state riviste, aggiornate e adattate alle diverse osservazioni pervenute. Esse non sono destinate a sostituire prestazioni già oggi fornite dall'ente pubblico, quanto a creare un supporto ulteriore finalizzato esclusivamente al facilitare il perseguimento degli obiettivi del Parco. Le modalità di finanziamento sono state riviste e aggiornate, così come la chiave di riparto.
Comune di Locarno	OS_2.3, 2.4 - Importante che le risorse giungano dal settore agricolo stesso e dalle varie associazioni di riferimento.	☺	Il finanziamento del PUC avviene secondo una logica integrata e non frammentata per ogni singolo settore. Le misure non sono destinate a sostituire prestazioni già oggi fornite dall'Ente pubblico, quanto a creare un supporto ulteriore finalizzato esclusivamente a facilitare il perseguimento degli obiettivi del Parco. Le modalità di finanziamento sono state riviste e aggiornate, così come la chiave di riparto.
Comune di Locarno	OS_3.1; PR 2 - Tramite le NAPUC si tenta di correggere un errore nell'istituzionale formale delle riserve naturali (vedi ricorso della città contro il PD), ma nel contempo, demandandone i compiti all'EP, si accolla parzialmente ai Comuni il costo di salvaguardia e gestione di biotopi d'interesse cantonale e/o federale. Non possiamo accettare questo modo di procedere, per cui chiediamo di rivedere le norme.	☺	L'istituzione di riserve naturali attraverso uno strumento pianificatorio come un piano di utilizzazione cantonale è conforme al diritto pianificatorio e di protezione della natura. La delega d'attuazione a un ente esterno è inoltre prassi collaudata e ben funzionante (Bolle di Magadino, Parco Gole Breggia, Valle della Motta, Monte Generoso). Per quanto riguarda le ripartizioni dei costi, il PR è stato completamente rivisto, tenendo conto anche di questo tipo di osservazione.
Comune di Locarno	OS_3.4 - Ci domandiamo se il finanziamento del CCFT debba avvenire tramite l'EP.	☺	Il PUC stanziamenti finanziari che rappresentano degli incentivi per l'implementazione di misure d'interesse per il Parco. Tali finanziamenti sono legati al sostegno di progetti, non a quello del CCFT, che potrà fungere da promotore e assumersi gran parte dei costi. Va ricordato che questa tipologia di progetti viene in genere finanziata da una cordata di enti pubblici e privati.
Comune di Locarno	OS_6.1 - Importante rilevare le competenze che sono legate per legge ai Comuni ed al Cantone. Si tratta semplicemente di perseguire in modo chiaro gli obblighi di legge e le misure che devono già essere adottate. Il coinvolgimento dell'EP è assolutamente marginale.	☺	Il PUC non modifica le competenze istituzionali dei Comuni e del Cantone, ai quali non si sostituisce. L'EP porterà stimoli e sostegno a tutti gli attori territoriali nell'ambito delle loro competenze sul Piano: essi avranno un partner che li può aiutare ad implementare le azioni volte a migliorare lo stato generale del territorio. Nel caso citato il ruolo dell'EP è importante per garantire il coordinamento delle misure nell'insieme del territorio del parco.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Locarno	PM - Non appare l'indicazione del posteggio della zona AP/EP comunale del futuro Centro sportivo delle Gerre (sul lato di Cugnasco-Gerra figura il posteggio del campeggio).	☹	Il PUC riprende solamente a titolo indicativo i posteggi pubblici presenti nel comparto.
Comune di Locarno	PM - Possono essere individuati altri percorsi equestri oltre a quello già riportato nel piano.	☺	Il PUC definisce i percorsi garantiti cercando di incanalare e di separare, nel limite del possibile, le diverse tipologie d'utenza. La M_5.3.3 (modificata) permette di usare altri tracciati sulla base di accordi con i proprietari dei fondi e i gestori agricoli e nel rispetto degli altri fruitori e delle superfici di interesse naturalistico.
Comune di Locarno	PM - Spostare da Via Gerre a Via Riarena la pista ciclabile secondo la proposta scaturita dagli incontri avuti con l'associazione di quartiere e già segnalata nell'ambito della presa di posizione sul programma d'agglomerato del Locarnese (PALoc).	☹	La definizione della rete dei percorsi ciclabili all'interno del Parco è coordinata con il PALOC, il quale li definisce in ottica regionale con il coinvolgimento dei diversi attori interessati. Lo spostamento della pista ciclabile su Via Riarena non è previsto dal PALOC, ciò non preclude tuttavia un suo eventuale spostamento in futuro.
Comune di Locarno	PR 4.1 - Tutto il Cantone deve partecipare alla messa in atto ed alla manutenzione del PUC. Inoltre una serie di compiti assegnati ai servizi cantonali sembra essere attribuita al nuovo Ente, pertanto la quota parte di costi a carico del Cantone deve essere aumentata.	☺	La quota parte dell'intera collettività ticinese è quella data con l'importante contributo del Cantone, aumentato al 60%. L'EP porterà un sostegno a tutti gli attori territoriali, compresi i Comuni, che avranno un partner forte per governare e influenzare lo sviluppo di una parte del loro territorio. Infine l'intero PR è stato rivisto dopo la consultazione, integrando le diverse suggestioni pervenute, in particolare da parte dei Comuni.
Comune di Locarno	PR 5.1 - Squilibrio nella ripartizione degli investimenti: importanti risorse sono destinate al tema specifico della natura che già beneficia di aiuti federali e cantonali separati.	☺	L'intero PR è stato rivisto e aggiornato sulla base delle osservazioni giunte durante la consultazione. Per quanto concerne l'abito natura si è tenuto conto dei contributi cantonali e federali e ridotto la quota parte a carico dell'EP.
Comune di Locarno	PR 5.2 - I costi di gestione corrente sono stimati in maniera troppo ottimistica, ritenuti i compiti assegnati e la vastità del territorio, e la prevista assegnazione ricorrente di compiti ad entità esterne.	☺	La struttura organizzativa dell'EP è stata ridotta dopo le osservazioni inoltrate. I costi di gestione sono stati riesaminati criticamente e adattati alla nuova situazione.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Locarno	Procedura - Il PUC rappresenta tutto sommato una elencazione e una sintesi delle regolamentazioni ambientali in vigore, peraltro estese e rese ulteriormente rigide e vincolanti (zone di rispetto paesaggistico) e non propone scelte pianificatorie coerenti ed equilibrate con i diversi obiettivi che vuole raggiungere (per es. pianificare gli insediamenti, La Monda, e pianificare i maneggi, agriturismo e ristorazione, come offerta per lo svago). Gli obiettivi del PUC andrebbero accompagnati da scelte più coraggiose nel definire chiaramente i contenuti riguardanti il tema degli insediamenti, dello svago e del turismo.	☹	Non si condivide la valutazione che il PUC contenga un elenco di norme già esistenti, anche se l'impostazione stessa del progetto - pianificatoria secondo quanto stabilito nella scheda R11 del PD - è comunque quella di partire da vincoli esistenti (che vanno richiamati e implementati) per elaborare un progetto di sviluppo che crei un valore aggiunto per il territorio. I temi citati sono considerati nelle misure del PUC: ad esempio la qualità degli insediamenti non viene perseguita tramite azzonamenti, che sarebbero contrari ai disposti della LPT, ma viene gestita con le regole del fuori zona, accompagnate da strumenti di supporto (linee guida, ecc.). Le diverse scelte del PUC sono per altro lo specchio di quanto emerso nelle fasi di partecipazione e coinvolgimento dei vari attori territoriali, nessuno dei quali auspica misure troppo incisive e/o coercitive.
Comune di Locarno	PZ - L'aeroporto cantonale, oggetto di un'apposita scheda nel Piano Settoriale dell'infrastruttura Aeronautica (PSIA), va coordinato col PUC. Il Comune di Locarno ha interposto ricorso contro l'assegnazione dei terreni dell'aerodromo alle superfici per l'avvicendamento colturale (SAC).	☺	Le aree SAC all'interno della zona aeroportuale sono state riviste coordinandosi con gli studi in atto nell'ambito dello PSIA.
Comune di Locarno	PZ - Nel piano la zona industriale di Riazzino appare attraversata da un reticolo ecologico assolutamente incongruente e impraticabile. Chiediamo una verifica della cartografia.	☺	Il reticolo ecologico teorico identificato nel progetto di interconnessione ecologica delle superfici delle aziende agricole è riportato sui piani unicamente a titolo indicativo. Per evitare malintesi viene comunque tolto dalle zone esterne al Parco.
Comune di Locarno	RP 6.5 - Effettuare delle valutazioni in merito al numero di visitatori che faranno capo al Parco.	☹	Ciò richiederebbe un conteggio delle visite odierne, nel quale andrebbero integrate delle previsioni di sviluppo che considerino i molteplici criteri di attrattiva creati con il PUC: un'operazione impegnativa non necessaria ai fini del progetto in questa fase pianificatoria.
Comune di Monte Carasso	Inserire nel concetto generale del PUC il "progetto Carasc" del Comune e Patriziato di M.te Carasso con la Fondazione Curzutt-S.Bernard.	☹	Il Parco non ha effetti all'esterno del perimetro di sua competenza. Ciò nondimeno i Comuni sono tenuti, in base ai principi di coordinamento propri della pianificazione del territorio, a coordinarsi con la presenza del Parco.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Monte Carasso	PR 4.1 - L'onere finanziario non può essere messo in conto ai soli Comuni del Bellinzonese. Anzi, visto il sacrificio rispetto a sviluppi più "devastanti" ma anche più redditizi, la regione bellinzonese dovrebbe essere in qualche modo indennizzata.	☹	Al finanziamento sono chiamati anche Comuni del Locarnese. La quota parte dell'intera collettività ticinese è quella data con l'importante contributo del Cantone, aumentato al 60%. Al di là di ciò non sussistono le premesse per indennizzare una regione per l'istituzione di un Parco che rappresenta un valore aggiunto per il territorio.
Comune di Monte Carasso	PR 4.2 - Ingiustificabile una partecipazione finanziaria così importante di Monte Carasso il cui territorio non è coinvolto nel comprensorio del PUC.	☺	La chiave di riparto è stata corretta inserendo tra i parametri anche la superficie di territorio nel Parco.
Comune di Monte Carasso	RG; RP 3.1.2 - Ampliare il perimetro del PUC a nord per comprendere i castelli e il territorio circostante.	☺	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
Comune di S. Antonio	Art. 11-12; EP 4.2.2 - L'organizzazione dell'EP deve essere direttamente correlata con il finanziamento del Parco. Negli organi decisionali dell'Ente devono essere proporzionalmente rappresentati gli enti che lo finanziano, compreso il CCFT. Per gli altri ambienti che finanziariamente non partecipano all'attuazione del PUC, ma che pure devono essere integrati nella conduzione politica del Parco, vanno predisposti gruppi di accompagnamento o commissioni a carattere consultivo.	☹	La composizione dell'EP è stata definita con criteri politici in relazione agli attori istituzionali chiamati a governare il territorio e ai rappresentanti delle principali vocazioni del comparto definite dal PUC. Essa deve tenere in considerazione un principio di equilibrio e al tempo stesso avere dimensioni contenute.
Comune di S. Antonio	Art. 20 - Precisare come s'intende intervenire sulle aziende agricole che si trovano in contrasto con gli obiettivi del PUC. Sono previste misure per migliorare la compatibilità tra queste aziende e il PUC oppure ne viene soltanto ordinata la cessazione?	☺	Le attività ammesse all'interno di una zona palustre discendono dal diritto federale, segnatamente dall'articolo costituzionale modificato a seguito dell'iniziativa di Rothenthurm, dalle disposizioni di applicazione contenute nella LPN (art. 23a-d), dall'OZP del 1996 e, infine, dalla giurisprudenza. Non sono le aziende agricole in quanto tali a essere giudicate compatibili o meno, quanto l'attività che puntualmente viene svolta in un preciso luogo. La scheda R11 del PD indica quali sono le attività conflittuali. L'obiettivo operativo è rendere tali attività compatibili, modificandole oppure, se il conflitto è grave (crea danno a biotopi palustri), facendole cessare.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di S. Antonino	Art. 22 - Le prescrizioni del DT all'art. 22 cpv. 3 rischiano di sovrapporsi o di essere in contrasto con quelle che il DFE deve applicare in applicazione delle normative agricole per l'agricoltura ecologica. Si ritiene sufficiente all'art. 22 cpv. 3 un rinvio alle specifiche norme federali, così come viene opportunamente fatto all'art. 34 cpv. 3.	⊖	I temi trattati dalle due norme sono diversi: con la prima (art. 22) si introduce un sistema di controllo da parte del DT per evitare che le siepi e i boschetti siano manomessi. L'art. 34, per contro, si riferisce al reticolo ecologico costruito tramite il progetto di interconnessione.
Comune di S. Antonino	Art. 29-30 - Visto l'art. 7, riteniamo che con l'entrata in vigore del PUC le norme concernenti la protezione degli ambienti naturali nelle NAPR divengano prive di effetto. Verificare che le NAPUC si estendano effettivamente a tutte le disposizioni delle NAPR dei 10 Comuni con territorio incluso nel PUC.	⊖	La norma è stata specificata. Il PUC è prevalente rispetto ai PR, che decadono nella misura in cui si trovano in contrasto con esso o riguardano aspetti da esso disciplinati in modo esclusivo.
Comune di S. Antonino	Art. 7 - Nei casi in cui le NAPUC condizionano la sopravvivenza, rispettivamente il recupero, della sostanza immobiliare tradizionale al fatto che essa sia stata edificata o modificata legalmente, chiediamo che sia indicato come si intende procedere per il risanamento delle situazioni non conformi o almeno prevedere una base legale che consenta allo Stato di sanare definitivamente queste situazioni.	⊕	Il PUC non modifica le competenze istituzionali nel gestire il tema degli abusi: attraverso l'Ente Parco fornisce tuttavia un supporto operativo ai Comuni e al Cantone, volto ad accelerare la soluzione delle situazioni abusive. Le misure vengono precisate in tal senso.
Comune di S. Antonino	Art. 7 - Riprendere nel PUC i contenuti di piani comunali del traffico.	⊖	Il PUC è coordinato con i piani comunali del traffico e definisce esclusivamente i percorsi pedonali, ciclabili ed equestri. Per quanto riguarda la pianificazione della mobilità interna al Parco il PUC prevede l'elaborazione di uno studio dettagliato in collaborazione con i Comuni (M_6.1.3)
Comune di S. Antonino	Dal profilo pianificatorio non sono stati approfonditi gli indirizzi pianificatori sulle situazioni riguardanti le diverse utilizzazioni esistenti (AlpTransit, aeroporto, collegamenti stradali, ecc.). Queste attività estranee non possono essere semplicemente escluse e rimandate.	⊖	AlpTransit, comunque ripreso cartograficamente e nel RP, non è pertinente al PUC così come il collegamento A2-A13 la cui progettazione compete alla Confederazione. Per la pianificazione aeroportuale vige il diritto federale (richiamato in un nuovo articolo delle NAPUC).
Comune di S. Antonino	EP 4.2.1 - Non sono state tenute in considerazione forme organizzative che avrebbero maggiormente coinvolto i Comuni e la loro popolazione quali quelle offerte dalla LOC, art. 193c, e dalla LCCom.	⊖	Le diverse forme organizzative sono state approfondite ulteriormente e tra loro confrontate. Viene confermata la forma giuridica delle fondazione.
Comune di S. Antonino	M_1.2.2, 1.2.3; art. 23 - Approfondire l'aspetto della sicurezza e della responsabilità per danni a persone o cose per i filari di alberi e per i singoli alberi che s'intendono piantare, segnatamente lungo le strade.	⊖	In fase attuativa si dovranno tenere in considerazione le diverse esigenze.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di S. Antonino	M_1.3.4 - La segnaletica stradale proposta per togliere il traffico di transito all'interno del PUC risulta di difficile controllo e può essere facilmente elusa. Va realizzata una pianificazione del traffico che permetta di scoraggiare quello di transito (in collaborazione con i Comuni).	☹	Il PUC persegue l'obiettivo di allontanamento del traffico parassitario in modi scalari: con misure ordinarie (M_6.2.1) e se queste non sono sufficienti, con misure ulteriori (M_6.1.3). Queste misure saranno realizzate in collaborazione con i Comuni.
Comune di S. Antonino	M_1.3.4 - Ridurre la velocità massima nel comparto del PUC a 50 km/h.	☹	La limitazione della velocità non è di competenza del PUC, il quale fissa i principi ma demanda l'attuazione ai competenti servizi comunali e cantonali (cfr. M_6.1.1).
Comune di S. Antonino	M_1.5.1; art. 17 - Partiamo dal presupposto che valga anche qui la stessa condizione dei maneggi (art. 28): queste testimonianze devono essere state modificate legalmente.	☹	La tutela non è rigida: essa invita a tenere in considerazione i valori di testimonianza storica nel caso in cui si intervenga sugli immobili.
Comune di S. Antonino	M_2.1.3; art. 27 - Il PUC non deve regolamentare il tipo di coltivazioni: ciò compete all'iniziativa delle aziende agricole e alla filiera economica. Il PUC deve dare indicazioni concernenti la qualità dell'agricoltura e delle sue strutture (come parzialmente fatto con l'OS_7.3 e l'art. 38), che vanno rispettate indipendentemente dalla tipologia di produzione. Il Piano ha rivelato tutta la sua versatilità produttiva: questa peculiarità dev'essere preservata, affinché i coltivatori possano convenientemente abbinare le funzioni produttive con quelle ambientali. In particolare le argomentazioni addotte contro la coltivazione della vigna non sono plausibili. Togliere il divieto.	☹	Per quanto concerne il discorso generale, il PUC sostiene già in modo chiaro obiettivi di carattere ambientale nel settore agricolo, indipendentemente dal tipo di agricoltura praticata. È poi nel dettaglio dei progetti che si concretizzano le misure specifiche per raggiungere questi obiettivi. Per quanto riguarda i vigneti l'approfondito riesame del tema ha portato alla conferma della necessità del divieto (per superfici superiori a 0.5 ha). Cfr. motivazioni in RP 6.3.8.2 e nella norma.
Comune di S. Antonino	M_2.1.5; art. 28, PZ - La norma proposta non basta a regolare la presenza di maneggi. Il PUC definisca quali e quanti maneggi sono compatibili con la gestione del Piano e proceda a consolidare i maneggi compatibili con il PUC, se del caso mediante la definizione di una "zona per attrezzature private di interesse pubblico" come già fatto per il maneggio della Pauzzella a Novazzano.	☺	In seguito alla consultazione e alla luce dei cambiamenti legislativi in atto norma e articolo sono modificati: il divieto assoluto di nuovi maneggi è stato tolto ma sono stati inseriti dei criteri per la tenuta di cavalli a scopo ricreativo e sportivo in conformità alla legislazione federale e agli obiettivi del Parco. Dati gli obiettivi di conservazione del territorio agricolo, non si ritiene opportuno consolidare le scuderie dezonando la zona agricola. Le scuderie esistenti andranno mantenute, ampliate o modificate in conformità alla zona agricola. Il PUC ha identificato una scuderia da consolidare pianificatoriamente integrandola nel concetto di svago del Parco.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di S. Antonino	M_5.3.4 - Il PUC e le disposizioni di applicazione che ne derivano non sono di competenza comunale ed esulano quindi dalle competenze delle polizie comunali e miste, a meno che non se ne preveda il potenziamento a carico dello Stato.	⊖	La competenza resta ai Comuni; l'EP svolge un ruolo di supporto per il territorio del Parco. La misura è stata precisata.
Comune di S. Antonino	M_5.3.5 - Il PUC, rispettivamente le sue norme di attuazione, si devono esprimere anche sulla compatibilità delle pensioni per cani.	⊖	Il PUC non pianifica questo tipo di attività. Nella misura in cui essa non è preesistente al diritto pianificatorio e le infrastrutture ad essa necessarie sono state erette illegalmente, la stessa non è compatibile con la zona agricola e come tale va risanata.
Comune di S. Antonino	M_6.1.1 - Non è condivisa l'introduzione del divieto di circolazione generalizzato. La tavola complementare "servizio a domicilio permesso" dovrà essere estesa, oltre a quanto citato nella proposta di misura, anche a tutti i domiciliati dei Comuni toccati dal comparto PUC.	⊖	Si ritiene che la proposta di limitazione del traffico, per essere efficace, debba interessare tutti. Chi abita nel comparto del PUC è automaticamente rispettato nei suoi diritti di accesso, così come coloro che nel Parco si recano per i motivi citati nella misura. Estendere ad altri questo diritto significherebbe allentare la misura ed indebolirla.
Comune di S. Antonino	M_7.5.2 - Il calore prodotto dall'impianto ICTR di Giubiasco può portare a una riduzione importante di combustibili fossili da parte dei maggiori consumatori agricoli all'interno del PUC.	⊕	Si introduce l'obbligo di allacciamento alla rete di teleriscaldamento per le nuove serre riscaldate e nel quadro del risanamento di quelle vecchie.
Comune di S. Antonino	OS_6.3 - Importante coordinare le misure di promozione del trasporto pubblico contenute nel PUC e nel PAB.	⊕	Il coordinamento è stato garantito.
Comune di S. Antonino	PR 3.2 - Secondo il documento il CdS agirebbe per conto dei Comuni. A nostro avviso non esiste una base legale che consenta al CdS di vincolare i Comuni nel contratto di prestazione, tranne il caso in cui essi siano consenzienti.	⊕	Il contratto di prestazione è per sua natura un accordo, che non può essere imposto. Esso è lo strumento che accompagna lo stanziamento dei crediti pubblici all'EP. Riprende i contenuti del relativo messaggio e regola nel dettaglio gli aspetti programmatici e organizzativi legati all'uso dei soldi messi a disposizione per un determinato periodo (in genere 4 anni).
Comune di S. Antonino	PR 4.1 - Nel finanziamento delle misure previste e della gestione del Parco vanno coinvolti tutti i Comuni del Cantone.	⊕	La quota parte dell'intera collettività ticinese è quella data con l'importante contributo del Cantone, aumentato al 60%.
Comune di Sementina	A2-A13 - Come si integrerà il collegamento nel Parco? Sono già state analizzate eventuali sinergie (passerelle sul Ticino)?	⊕	Le passerelle sono previste indipendentemente dal tracciato A2-A13, di cui la parte che interessa il Parco è minima e segue l'attuale strada cantonale dalla rotonda dello stradonino a Quartino.
Comune di Sementina	A2-A13 - Il progetto dovrà compensare i terreni agricoli di valenza naturalistica al di fuori del Piano di Magadino?	⊕	La logica di realizzazione del progetto non è di competenza del PUC. Comunque l'obbligo di compenso agricolo scatta sia all'interno del Parco (allargamento cantonale tra la rotonda dello Stradonino e Quartino) sia al di fuori.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Sementina	AlpTransit - Dovrà compensare i terreni agricoli e le aree di valenza naturalistica al di fuori del Piano di Magadino?	☺	In base alle leggi attuali e secondo la posizione del Cantone, si.
Comune di Sementina	AlpTransit - La galleria di circonvallazione di Bellinzona, la cui realizzazione è prevista negli anni 2030-2040, attraverserà il Parco sul territorio di Sementina e di Giubiasco. Quali saranno le conseguenze di quest'opera? Dovrà compensare i terreni agricoli di valenza naturalistica al di fuori del Piano di Magadino?	☺	L'opera avrà degli effetti importanti sul paesaggio del Piano. I biotopi toccati (bosco di Sementina) e i terreni agricoli andranno, in base alle leggi attuali, compensati.
Comune di Sementina	AlpTransit: - Con la messa in esercizio di questo nuovo collegamento ferroviario la nostra regione sarà raggiungibile molto più velocemente dal Nord della Svizzera. Quali sono le sinergie previste in questo ambito, in particolare per quanto riguarda il turismo?	☺	Gli effetti di AlpTransit sono studiati sul piano cantonale e non in modo specifico per il Parco.
Comune di Sementina	EP 5.1 - La direzione del Parco appare sovradimensionata. Essa dovrà essere costituita gradatamente in modo tale da ottimizzarne gli effettivi e da non dover procedere a misure di licenziamento o di riallocazione di risorse all'interno dell'AC.	☺	Dopo la consultazione, la struttura operativa dell'EP è stata rivista e ridimensionata.
Comune di Sementina	M_1.1.2 - Favorevoli all'allontanamento del tiro a piattello a Giubiasco	☺	Per i motivi espressi in RC 2.13 e RP 8.3.6 il PUC formula l'obiettivo di allontanamento dell'attività dalla golena entro un periodo di 5 anni dalla sua entrata in vigore.
Comune di Sementina	M_1.2.4 - Si ha l'impressione che con le misure proposte si voglia contribuire a risanare situazioni di degrado che in realtà sono state create da privati: laddove opportuno andranno quindi coinvolti anche questi ultimi nel finanziamento di tali interventi.	☺	Nella misura in cui i problemi riscontrati fossero di natura abusiva, la richiesta che l'ente pubblico non paghi è corretta: la misura è stata precisata in tal senso. Tuttavia se la situazione di degrado è legata ad opere legali, una partecipazione finanziaria dell'ente pubblico è ritenuta uno strumento efficace per implementare la misura (che in questo caso può essere realizzata solo su base volontaria).
Comune di Sementina	M_2.1.3; art. 27 - Contrari al divieto di creazione di nuovi vigneti su grandi superfici.	☺	L'approfondito riesame del tema ha portato alla conferma della necessità del divieto (per superfici superiori a 0.5 ha). Cfr. motivazioni in RP 6.3.8.2 e nella norma.
Comune di Sementina	M_2.1.4; art. 26 - Rinunciare ad un'ulteriore regolamentazione delle zone agricole attrezzate o eventualmente adeguarla a quanto oggi previsto e pianificato a livello comunale.	☺	Il PUC non limita di fatto la costruzione di nuove serre. Esso riprende i criteri del PD, che vengono richiamati nelle misure e nelle norme, completandoli con due criteri specifici per il Parco (distanze dai percorsi ufficiali, obbligo di spazio verde arredato o coltivato verso i percorsi).

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Sementina	Molte delle misure previste devono essere maggiormente esplicitate e approfondite prima di una loro approvazione definitiva.	☺	Le misure sono state riviste, aggiornate e adattate alle diverse osservazioni pervenute.
Comune di Sementina	PR 2 - Prestare la massima attenzione al rapporto costi-benefici di ogni singolo intervento prima di deciderne la realizzazione.	☺	Il rapporto costi-benefici è stato considerato in termini generali nell'impostazione del PUC e dovrà fungere da guida per l'implementazione del progetto.
Comune di Sementina	PR 4.1 - Ci si oppone fortemente alla proposta di finanziamento descritta nel progetto. I Comuni toccati direttamente o indirettamente dal progetto (14 in totale) non devono passare da soli alla cassa, ma vanno semmai indennizzati per il territorio che mettono a disposizione dell'intero Cantone. I costi d'investimento e di gestione del Parco dovrebbero essere sopportati da tutti i Comuni del Cantone (sostegno all'iniziativa parlamentare elaborata presentata dai deputati al GC Riccardo Calastri e Giorgio Galusero).	☺	La quota parte dell'intera collettività ticinese è quella data con l'importante contributo del Cantone, aumentato al 60%. Non sussistono le premesse per indennizzare una regione per l'istituzione di un Parco che rappresenta un valore aggiunto per il territorio.
Comune di Sementina	PR 4.2 - Contrari alla chiave di riparto non basata su superficie nel PPdM e numero di abitanti.	☺	L'intero PR è stato rivisto dopo la consultazione, integrando le diverse suggestioni pervenute. La nuova chiave di riparto tiene conto anche della superficie dei Comuni nel Parco.
Comune di Sementina	PR 5.1, 5.2 - Tutti i progetti dovranno essere costantemente monitorati dal punto di vista finanziario. Andranno messe a punto tutte quelle misure di controlling che permettano di gestire costantemente i costi di progetto e di gestione.	☺	Il controllo della gestione finanziaria è assicurato da parte dell'EP.
Comune di Sementina	RG; RP 3.1.2 - La superficie del Parco deve essere delimitata, per quel che concerne la sponda destra del Ticino, a ovest del previsto tracciato AlpTransit.	☺	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
Comune di Tenero-Contra	È nostra intenzione elaborare un progetto inteso a valorizzare e a riutilizzare il gas metano quale esempio di "archeologia industriale", da combinare con un percorso didattico che entri nella zona naturale del Naviglio attraverso dei pontili e passerelle.	☺	Il progetto non interessa direttamente il territorio del Parco, ma è posto in relazione con esso tramite la collaborazione con la Fondazione Bolle di Magadino.
Comune di Tenero-Contra	EP 5.1 - Il personale previsto appare sovradimensionato, visto l'orientamento per lo più conservativo-naturalistico del PUC. Inoltre, una parte delle misure che si prevede di assegnare all'EP potrebbe essere svolta tramite mandati esterni.	☺	Dopo la consultazione, la struttura operativa dell'EP è stata rivista e ridimensionata.

Istante	Osservazione		Risposta
Comune di Tenero- Contra	Inerti - Il PUC, così come pubblicato, impedisce di fatto l'utilizzo della riva di Magadino come punto di sbarco degli inerti.	☺	Il tema non è trattato nell'ambito del PUC perché la questione di un punto di attracco/trasbordo non tocca il territorio del Parco come da modifica della scheda VI andata in consultazione a fine aprile 2012.
Comune di Tenero- Contra	M_1.1.2 - Non condividiamo la misura intesa a rimuovere il go-kart di Locarno e il tiro al piattello a Giubiasco/Sementina. Si tratta di due attività di svago ormai consolidate nel PdM e che portano anche un indotto.	☺	Go-kart: per i motivi espressi in RC 2.1.3 e in RP 8.4.6 il PUC rinuncia a formulare un tassativo obbligo di allontanamento e introduce un principio di tolleranza, subordinato all'adozione a corto termine di misure a carattere ambientale per la tutela del suolo e delle acque. Tiro al piattello: per i motivi espressi in RC 2.13 e RP 8.3.6 il PUC formula l'obiettivo di allontanamento dell'attività dalla golena entro un periodo di 5 anni dalla sua entrata in vigore.
Comune di Tenero- Contra	M_4.1.1 - Il PdM rappresenta una buona occasione per promuovere l'offerta turistica, sarà importante proporre pacchetti d'attività che non siano limitati ai percorsi pedonali e ciclabili. Pensiamo ad esempio a delle escursioni in canoa alle Bolle di Magadino (a piccoli gruppi).	☺	L'obiettivo generale è condiviso ed è coerente con il PUC. La visita alle bolle via acqua, già possibile su barche, deve tenere conto delle esigenze di rispetto dell'omonima ordinanza.
Comune di Tenero- Contra	M_8.1.1 - L'ubicazione proposta ci sembra poco vantaggiosa, distante dagli agglomerati e senza alcun collegamento con il trasporto pubblico. Proponiamo quindi una soluzione alternativa presso l'aeroporto cantonale con prolungamento della Linea 1 del trasporto urbano dal Campofelice a Tenero passando per il centro SSIC. L'ubicazione presso l'aerodromo sarebbe vantaggiosa, data la vicinanza dell'agglomerato urbano, dei campeggi di Tenero e Minusio e per la presenza di infrastrutture adeguate (sale conferenze, posteggi, ecc.).	☺	Il tema è stato attentamente riesaminato. La ponderazione di vantaggi e vantaggi ha confermato l'ubicazione del Centro del Parco - costituito dal Centro visite e dalla sede amministrativa e logistica del Parco - presso il Demanio agricolo di Gudo (cfr. RP 8.3.2 e RC cap. temi principali). Nell'ambito del riesame si è anche deciso di affiancare al Centro e ai punti informativi degli sportelli informativi con personale: uno è previsto all'aeroporto (cfr. M_8.1.2).
Comune di Tenero- Contra	PR 4.1, 4.2 - Contrario al principio che i Comuni debbano partecipare con il medesimo contributo adeguato in base all'IFF. Nel calcolo va presa in considerazione almeno la popolazione finanziaria dei Comuni e la parte di territorio coinvolta. Inoltre, andrebbe ampliato il raggio dei Comuni che finanziano il Parco, tenuto conto che a beneficiarne sarà almeno l'intero Locarnese e Bellinzonese.	☺	L'intero PR, inclusa la chiave di riparto, è stato rivisto dopo la consultazione, integrando le diverse suggestioni pervenute, in particolare da parte dei Comuni. La partecipazione di tutta la collettività ticinese è data dall'importante contributo del Cantone, aumentato al 60%.
Comune di Tenero- Contra	PZ - Consolidare pianificatoriamente nel PUC l'area dell'aeroporto.	☺	Il RP contiene un richiamo allo PSIA, precisa i limiti e, a seguito della consultazione, è stata creata una norma sulla zona aeroportuale che rinvia alla competenza federale.

Istante	Osservazione		Risposta
Comunione ereditaria fu Matasci Giovanni e Luigina	Equilibrio vocazioni - Il PUC così come progettato svisciva l'attività agricola, ma privilegia altre attività che nulla hanno a che fare con l'agricoltura.	⊖	Il PUC intende favorire un equilibrio tra tutti gli interessi legati al territorio del Parco. Il valore aggiunto del progetto consiste proprio nel non contrapporre le tre vocazioni del Piano, ma nel farle integrare in modo sinergico. Non è dunque corretto affermare che il progetto privilegia altre attività e sminuisce quella agricola.
Comunione ereditaria fu Matasci Giovanni e Luigina	M_2.1.3; art. 27 - Le limitazioni per l'impianto di vigneti penalizzano in modo anticostituzionale proprietari di terreni situati in singoli Comuni.	⊖	L'approfondito riesame del tema ha portato alla conferma della necessità del divieto (per superfici superiori a 0.5 ha). Cfr. motivazioni in RP 6.3.8.2 e nella norma.
Comunione ereditaria fu Matasci Giovanni e Luigina	M_5.3.5 - Le aree per cani, sottratte all'agricoltura senza compensazione, porteranno pure del traffico parassitario.	⊕	La misura viene eliminata. Se i Comuni vorranno delimitare zone per libero passaggio dei cani lo faranno di propria iniziativa, coordinandosi tuttavia con l'EP e il PUC. In ogni caso il Parco non incentiva queste operazioni.
Comunione ereditaria fu Matasci Giovanni e Luigina	M_7.5.2 - La tematica riguardante la costruzione di serre necessita di un approfondimento con le possibilità di sinergie con l'impianto di termovalorizzazione.	⊕	Si introduce l'obbligo di allacciamento alla rete di teleriscaldamento per le nuove serre riscaldate e nel quadro del risanamento di quelle vecchie.
Comunione ereditaria fu Matasci Giovanni e Luigina	PZ - Il fondo 4434 di Gordola (località Marcio) è stato erroneamente inserito nella sua totalità come zona palustre, mentre attualmente lo stesso è considerato per ca. la metà zona di protezione della palude e il rimanente terreno agricolo. Chiediamo che si mantenga lo stato attuale.	⊖	Il PUC deve precisare a livello particellare il perimetro definito dall'OZP, ma non ha la facoltà di modificarlo in modo sostanziale. Si segnala inoltre, a titolo informativo, che la zona palustre e la palude non sono la stessa cosa e sono definite da ordinanze diverse.
Comunione ereditaria fu Matasci Giovanni e Luigina	PZ - Quali proprietari fondiari non siamo stati sentiti in occasione della fissazione del perimetro [della zona palustre] e ciò in urto all'Ordinanza del 28.10.1992.	⊖	Il deposito pubblico degli atti del PUC, dove è determinato il perimetro della zona, è l'atto d'ascolto dei proprietari e gestori.
Comunione ereditaria fu Matasci Giovanni e Luigina	PZ - Se completamente inserito nel paesaggio palustre, chiediamo che la sottrazione del nostro fondo agricolo part. 4434 sia adeguatamente compensata al pari di una vera e propria espropriazione.	⊖	La delimitazione della zona palustre si basa sul perimetro fissato dall'inventario federale omonimo. L'inserimento di un fondo nella zona di protezione non dà diritto ad alcun indennizzo, salvo in quelle situazioni dove un'attività praticata venga fortemente limitata a seguito dell'introduzione del vincolo stesso.
Consorzio correzione fiume Ticino	EP 3 - Per evitare possibili sovrapposizioni di competenze dovranno essere concordate delle modalità operative pragmatiche con il CCFT che favoriscono o, perlomeno non ostacolano i nostri interventi.	⊕	La modifica apportata al PUC dopo la consultazione è mirata proprio ad evitare che vi sia confusione sui ruoli, in particolare per quanto riguarda la presenza di doppioni che erano e sono esclusi.
Consorzio depurazione acque del Verbano	Far figurare l'obiettivo di una concentrazione di tutte le attività di depurazione delle acque e di trattamento dei fanghi del comprensorio del CDV sulle part. 4169 e 4194 nei documenti del PUC.	⊖	Non pertinente al PUC.

Istante	Osservazione		Risposta
Consorzio depurazione acque del Verbano	OG_4 - Realizzare nel tratto di circa 350 m tra l'incrocio con via Roviscaglie e l'IDA una pista apposita per biciclette e skate, separata dal traffico veicolare.	⊕	Eventuali misure infrastrutturali per i percorsi ad uso misto saranno valutate e implementate nell'ambito della M_6.2.1.
Consorzio depurazione acque del Verbano	PZ - Citare nel PUC la condotta di scarico che segue il tracciato della strada agricola (ciclopista e percorso pedonale) che passa per lo stallone.	⊕	Le infrastrutture sotterranee non sono riportate nel PUC.
Consorzio depurazione acque del Verbano	PZ - Il confine del paesaggio lacustre di importanza nazionale e il confine del reticolo ecologico non devono superare i confini dei sedimi AP/EP per consentire in futuro l'utilizzo di tutta la superficie AP/EP consortile, anche se la stessa è oggi parzialmente verde.	⊕	Il confine del paesaggio palustre è definito dalla Confederazione. Il reticolo ecologico ha un valore indicativo e non compromette gli usi da parte del consorzio.
Consorzio depurazione acque del Verbano	PZ, RP- Nel RP e nel PZ va precisato che le parce 4169, 5343, 5344, 4685 e 4194 sono inserite in zona AP/EP consortile.	⊕	L'ambiguità è stata tolta definendo l'area delle citate parcelle come zona per scopi pubblici dei PR comunali.
Corporazione Borghese di Locarno	Art.10; EP 1; PR 5.2 - Contrari alla costituzione di un EP, è superfluo e costerebbe 400'000 franchi di gestione corrente annua.	⊕	La presenza di un ente preposto all'attuazione del PUC è irrinunciabile per il successo del progetto. Esso non crea doppioni con attori già esistenti, ma collabora con loro per stimolare uno sviluppo del piano conforme agli obiettivi di qualità che sono fissati a livello pianificatorio. Per quanto concerne i costi essi sono stati rivisti e ridotti.
Corporazione Borghese di Locarno	Contrari al Parco: è superfluo per l'agricoltura, la protezione natura, la salvaguardia del paesaggio: le norme ci sono. Inoltre la competenza pianificatoria è già cantonale: una pianificazione sovracomunale è superflua. In sostanza si ha l'impressione che vi sia l'intenzione di creare una riserva naturale dove realizzare un ecologismo fanatico e costituire l'ennesimo apparato statale amministrativo superfluo.	⊕	I principi e la necessità del Parco sono stati decisi dal GC tramite l'approvazione della scheda di PD. Il PUC intende favorire un equilibrio tra tutti gli interessi legati al territorio del Parco. Il valore aggiunto del progetto consiste proprio nel non contrapporre le tre vocazioni del Piano, ma nel farle interagire in modo sinergico. Non è dunque corretto affermare che il progetto privilegia gli aspetti naturalistici.
Corporazione Borghese di Locarno	M_2.1.1 - Per la preservazione del Piano quale zona agricola le norme vi sono già: basta che il Cantone le faccia rispettare essendo tutta l'area di sua competenza.	⊕	La misura è stata riformulata rafforzando i principi contenuti nella LTAg: nel quadro di eventuali ponderazioni d'interessi rispetto ad altre esigenze della pianificazione, alla conservazione del territorio agricolo viene riconosciuto un interesse pubblico elevato.
Corporazione Borghese di Locarno	M_2.1.2 - Per ripristinare l'utilizzazione agricola bastano le norme vigenti.	⊕	Il PUC non modifica le competenze istituzionali nel gestire il tema degli abusi: esso fornisce attraverso l'EP un supporto operativo ai Comuni volto ad accelerare la soluzione delle situazioni abusive. Visto l'interesse sovracomunale del Parco del Piano, anche il Cantone offrirà il proprio appoggio e consulenza.

Istante	Osservazione		Risposta
Corporazione Borghese di Locarno	M_2.2.3 - Investimenti nelle migliori strutturali nel settore agricolo: non si possono obbligare gli agricoltori ad investire nelle loro infrastrutture.	☺	La misura viene stralciata in quanto criticata nell'ambito della consultazione da parte della Sezione agricoltura e dell'UCT, con l'argomentazione che i progetti strutturali godono già di ampi sostegni da parte dell'ente pubblico (fino all'80/85%).
Corporazione Borghese di Locarno	M_2.2.4 - Per la dispersione delle parcelle una migliore disposizione sarebbe ottenibile con una procedura di raggruppamento terreni a condizioni che i gestori delle aziende siano consenzienti.	☹	La misura affronta un tema complesso. La Sezione agricoltura invita a mantenerla, ponendola però in priorità 3, in attesa della politica agricola 2014-2017, che potrebbe influenzare questo tipo di progetto.
Corporazione Borghese di Locarno	M_5.3.4 - La sorveglianza del territorio va lasciata ai Comuni.	☹	La competenza resta ai Comuni; l'EP svolge un ruolo di supporto per il territorio del Parco. La misura è stata resa più esplicita.
Corporazione Borghese di Locarno	OG_1; M_1.2.4 - Per eliminare le situazioni di degrado paesaggistico così come l'avanzata del paesaggio costruito basta far rispettare le norme vigenti, anche perché l'area è già zona non edificabile.	☹	Il Parco porta nuovi impulsi e nuove risorse alla soluzione di conflitti d'uso del territorio, che permetteranno di essere più efficienti non solo nella salvaguardia dei valori esistenti (legati al paesaggio, alla natura, all'agricoltura), ma anche e soprattutto nella loro miglioramento.
Corporazione Borghese di Locarno	OS_ 6.1, 6.2 - Per evitare i conflitti tra la mobilità agricola e le altre bastano puntuali regolamentazioni o limitazioni del traffico.	☹	È quanto prevede il PUC. A ciò si aggiunge anche l'importanza di avere delle regole comportamentali destinate a tutti gli utenti del Parco, che vanno sensibilizzati in relazione al lavoro svolto dagli agricoltori (M_5.3.1).
Corporazione Borghese di Locarno	OS_ 1.1, 3.1 - Per la conservazione della zona palustre e e per evitare il degrado dei biotopi non serve costituire un Parco: bastano le norme esistenti (ordinanze federali e cantonali).	☹	Il Parco porta nuovi impulsi e nuove risorse alla soluzione di conflitti d'uso del territorio, che permetteranno di essere più efficienti non solo nella salvaguardia dei valori esistenti (legati al paesaggio, alla natura, all'agricoltura), ma anche e soprattutto nella loro miglioramento. Giuridicamente va poi ricordato che le norme cantonali e federali vanno in ogni caso rese concrete attraverso gli strumenti pianificatori, quale è appunto il PUC.
Corporazione Borghese di Locarno	PR 5.1 - 5 milioni di investimenti solo nel primo quadriennio non sono proporzionali allo scopo.	☺	L'intero PR è stato rivisto sulla base delle osservazioni giunte durante la consultazione: in tale ambito gli investimenti a carico dell'EP sono stati ridotti.
Corporazione Borghese di Locarno	Procedura - Non siamo stati interpellati quali proprietari nella procedura di allestimento del PUC.	☹	Il deposito pubblico degli atti del PUC è l'atto d'ascolto dei proprietari e gestori.
Crotta Clarissa, Fabio e Vanessa	PZ - Il maneggio della famiglia Crotta va inserito d'ufficio dal PUC quale attrezzatura di privato di interesse pubblico al fine di permettere lo sviluppo dell'attività a favore della popolazione. In tal senso la richiesta del Municipio di Giubiasco di azzonamento dei nostri fondi (75-2658 RFD) zona APIP è accolta.	☺	Il PUC ha identificato la scuderia in questione come da consolidare pianificatoriamente integrandola nel concetto di svago del Parco ed istituendo una specifica zona.

Istante	Osservazione		Risposta
DDPS-Armasuisse immobili	M_4.2.5 - Il nuovo percorso pedonale e ciclabile Tenero-Magadino nell'area dell'aeroporto dovrà tener conto delle zone di sicurezza delle piste.	☺	Il percorso è stato spostato e coordinato con il PALOC.
Diverse aziende Viticole (Marcionetti, Rossi, Giudici della Ganna)	M_2.1.3; art. 27 - Per tutta una serie di motivi (cfr RC 2.2.2) non vietare di principio la coltivazione della vite ma stabilire regole come quella delle serre anche per la viticoltura, facilitazioni per chi s'impegna a coltivare la vigna anche in collina, gestione viticola nel Parco secondo le stesse regole generali applicabili alle altre zone SAC del Cantone.	☺	L'approfondito riesame del tema ha portato alla conferma della necessità del divieto (per superfici superiori a 0.5 ha). Cfr. motivazioni in RP 6.3.8.2 e nella norma.
Diverse aziende Viticole (Marcionetti, Rossi, Giudici della Ganna)	Serve un'apertura equilibrata e proficua per tutti della zona SAC all'impianto di vigneti.	☹	Non pertinente al PUC.
Diversi agricoltori (Rusconi, Martinelli, Locarnini, Guidotti)	L'eliminazione delle recinzioni fisse e la loro sostituzione con fili elettrici amovibili non è sostenibile per le aziende agricole.	☹	Il PUC non prevede né incentiva l'eliminazione delle recinzioni fisse.
Diversi agricoltori (Rusconi, Martinelli, Locarnini, Guidotti)	M_2.1.3; art. 27 - Le limitazioni previste devono essere escluse. Non spetta al PUC stabilire quanto un'azienda debba produrre e che tipo di produzione debba effettuare.	☺	L'approfondito riesame del tema ha portato alla conferma della non ammissibilità di nuovi tappeti erbosi (green) e della necessità del divieto di nuovi vigneti con superfici maggiori di 0.5 ha. Cfr. motivazioni in RP 6.3.8.2 e nella norma.
Diversi agricoltori (Rusconi, Martinelli, Locarnini, Guidotti)	M_2.1.4; art. 26 - Le limitazioni previste devono essere escluse: pongono ulteriori vincoli nei confronti delle grandi serre.	☺	Il PUC non limita di fatto la costruzione di nuove serre. Esso riprende i criteri del PD, che vengono richiamati nelle misure e nelle norme, completandoli con due criteri specifici per il Parco (distanze dai percorsi ufficiali, obbligo di spazio verde arredato o coltivato verso i percorsi).
Diversi agricoltori (Rusconi, Martinelli, Locarnini, Guidotti)	M_2.1.5; art. 28 - Le limitazioni previste devono essere escluse.	☺	In seguito alla consultazione e alla luce dei cambiamenti legislativi in atto norma e articolo sono stati modificati: il divieto assoluto di nuovi maneggi è stato tolto e sono stati inseriti dei criteri per la tenuta di cavalli a scopo ricreativo e sportivo in conformità alla legislazione federale e agli obiettivi del Parco.
Diversi agricoltori (Rusconi, Martinelli, Locarnini, Guidotti)	RG; RP 3.1.2 - Le campagne di sponda destra (D1-D4 nel RP) devono venir escluse dal perimetro del Parco.	☹	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
Égalité Handicap	OG_4 - Considerare l'aspetto dei portatori di handicap nell'accessibilità e fruibilità del Parco.	☺	Nella misura del possibile questo obiettivo deve essere considerato nella realizzazione delle diverse infrastrutture d'appoggio all'attività di svago nel Parco.

Istante	Osservazione		Risposta
Ente turistico Tene-ro e Valle Verzasca	A2-A13 - Il futuro tracciato attraverso il Piano all'altezza del Ponte di Quartino: né come tracciato principale, né come tracciato d'accesso all'aeroporto, né per l'eventuale spostamento della pista ciclabile, dovrà sottrarre alcuno spazio ad ovest dell'attuale tracciato nella zona della pista in duro. Pena l'impossibilità di garantire quel minimo di futura attività aviatoria per il turismo di qualità.	☹	Sarà nell'ambito del progetto stradale gestito dalla Confederazione che saranno trattati questi aspetti.
Ente turistico Tene-ro e Valle Verzasca	AlpTransit, A2-A13 - Quali conseguenze per la realizzazione della circonvallazione ferroviaria del Bellinzonese e per il collegamento autostradale del Locarnese? Questi progetti dovranno compensare i terreni agricoli e le aree naturali fuori dal Parco?	☹	Queste opere avranno degli effetti importanti sul paesaggio del Piano. I biotopi toccati ed i terreni agricoli andranno, in base alle leggi attuali, compensati. Sarà nell'ambito degli specifici progetti che si dovranno regolare tutti questi aspetti.
Ente turistico Tene-ro e Valle Verzasca	Art.12; EP 4.2.2 - Nel Consiglio dell'EP le Autorità locali e regionali vanno coinvolte maggiormente.	☺	La composizione dell'EP, ritoccata con l'aumento da 6 a 7 dei rappresentanti dei Comuni e da 1 a 2 di quelli del Cantone, è stata definita con criteri politici in relazione agli attori istituzionali chiamati a governare il territorio e ai rappresentanti delle principali vocazioni del comparto definite dal PUC. Essa deve tenere in considerazione un principio di equilibrio e al tempo stesso avere dimensioni contenute.
Ente turistico Tene-ro e Valle Verzasca	Inerti - Quali conseguenze per il progetto di attracco per inerti nel Verbano? Visto che era previsto l'attracco sulla riva orientale del Verbano e che nell'area PUC non è possibile, va realizzato nella zona dei campeggi? Viene abbandonata l'estrazione dal Verbano?	☹	Il tema non è trattato nell'ambito del PUC perché la questione di un punto di attracco/trasbordo non tocca il territorio del Parco come da modifica della scheda VI andata in consultazione a fine aprile 2012.
Ente turistico Tene-ro e Valle Verzasca	M_1.1.2 - Gli smantellamenti del go-kart e del tiro al piattello potranno avvenire solo dopo aver realizzato valide alternative all'interno del comprensorio del PUC.	☺	Go-kart: per i motivi espressi in RC 2.1.3 e in RP 8.4.6 il PUC rinuncia a formulare un tassativo obbligo di allontanamento e introduce un principio di tolleranza, subordinato all'adozione a corto termine di misure a carattere ambientale per la tutela del suolo e delle acque. Tiro al piattello: per i motivi espressi in RC 2.13 e RP 8.3.6 il PUC formula l'obiettivo di allontanamento dell'attività dalla golena entro un periodo di 5 anni dalla sua entrata in vigore.
Ente turistico Tene-ro e Valle Verzasca	M_4.2.2 - Cartelli: la segnalazione dovrà rispettare le disposizioni emanate dall'associazione svizzera e codificate anche in una norma. La cartellonistica posata sul Piano non dovrà concernere un semplice insieme di percorsi didattici ma permettere delle escursioni nel rispetto dell'articolo costituzionale e delle diverse disposizioni legali su cui regge l'escursionismo.	☹	L'osservazione è pertinente e ne sarà tenuto conto in ambito realizzativo.

Istante	Osservazione		Risposta
Ente turistico Tene-ro e Valle Verzasca	M_4.2.5 - Spostare il percorso ciclabile 150 metri ad ovest, verso il lago, sul limite della "zona palustre" con un tracciato lineare sulla direttrice nord - sud, dal cavalcavia A2/A13 fino all'argine del fiume Ticino.	☺	Il percorso è stato spostato e coordinato con il PALOC.
Ente turistico Tene-ro e Valle Verzasca	M_8.1.1 - L'infocentro dovrà essere dotato di una struttura di ristorazione abbastanza capiente, mentre i costi relativi ad una nuova struttura non sono contemplati nel piano finanziario in consultazione.	☹	Non è prevista nel Centro del Parco una struttura di ristorazione capiente.
Ente turistico Tene-ro e Valle Verzasca	M_8.1.1 - Un primo infocentro dovrà essere ubicato presso l'aeroporto e non a Gudo (non accessibile e di zona pregiata e sensibile). Un secondo infocentro dovrà invece essere ubicato nella stazione Ticino di AlpTransit al momento della sua costruzione.	☺	Il tema è stato attentamente riesaminato. La ponderazione di vantaggi e vantaggi ha confermato l'ubicazione del Centro del Parco - costituito dal Centro visite e dalla sede amministrativa e logistica del Parco - presso il Demanio agricolo di Gudo (cfr. RP 8.3.2 e RC cap. temi principali). Nell'ambito del riesame si è anche deciso di affiancare al Centro e ai punti informativi degli sportelli informativi con personale: uno è previsto all'aeroporto (cfr. M_8.1.2). La stazione AlpTransit non è stata presa in considerazione in quanto la sua realizzazione è al momento un'opzione di lungo termine.
Ente turistico Tene-ro e Valle Verzasca	OS_4.2 - La rete escursionistica del Piano dovrà essere collegata all'esistente con degli itinerari condivisi e realizzati in collaborazione con chi già oggi si occupa di queste problematiche.	☺	Il collegamento con la rete esistente è garantito, come pure il coordinamento con chi ha la competenza di gestire questi temi (gli enti turistici in particolare)
Ente turistico Tene-ro e Valle Verzasca	PR 2, 5.1, 5.2 - L'entità dei costi di gestione e degli investimenti va commisurata ad un quadro realistico di necessità, di priorità e di ricaduta socio-economica.	☺	L'intero PR è stato rivisto e aggiornato sulla base delle osservazioni giunte durante la consultazione.
Ente turistico Tene-ro e Valle Verzasca	PR 4.1 - Per il finanziamento della gestione e degli investimenti del Parco, se non esclusivamente alle risorse del Cantone, si dovrebbe attingere anche alle risorse del Luganese e del Mendrisotto.	☺	La quota parte dell'intera collettività ticinese è quella data con l'importante contributo del Cantone, aumentato al 60%.
Ente turistico Tene-ro e Valle Verzasca	Procedura - Aggiornare il progetto dopo aver costituito l'EP e solo in seguito sottoporre il PUC al GC per il definitivo formale consolidamento. Il problema è che si fissano prima le regole del gioco (l'EP diventa mero esecutore), che sono essenzialmente protezionistiche.	☹	Il PUC è uno strumento di promozione territoriale e l'EP è concepito come il suo primo motore. La natura giuridica di quest'ultimo, così come la sua composizione e i suoi compiti non possono che avvenire attraverso il PUC stesso. Quest'ultimo definisce gli obiettivi strategici cui pretendere e le misure per arrivarci, lasciando tuttavia all'EP un margine di manovra operativa importante.
Ente turistico Tene-ro e Valle Verzasca	PZ - Nel testo e nei piani definitivi del PUC il confine della zona di pertinenza dell'aeroporto va spostato alla base dell'argine insommergiabile.	☺	Il PUC precisa i limiti dell'aeroporto definiti nello PSIA.

Istante	Osservazione		Risposta
Ente turistico Tenero e Valle Verzasca	PZ - Rivedere la definizione di aree SAC (agricole) all'interno della zona aeroportuale.	☺	Le aree SAC all'interno della zona aeroportuale sono state riviste coordinandosi con gli studi in atto nell'ambito dello PSIA.
Enti turistici Lago Maggiore e del Gambarogno	EP 3.2 - Le squadre di operai per la gestione dei sentieri in dotazione ai nostri enti turistici potrebbero collaborare nell'ambito di interventi puntuali sulla rete di itinerari.	☺	Si prende atto della disponibilità alla collaborazione, ritenuta molto utile e importante per l'implementazione del progetto.
Enti turistici Lago Maggiore e del Gambarogno	M_4.1.1 - Va concessa maggiore priorità per la creazione di "pacchetti d'offerta ricreativi".	☺	La proposta è accettata: la priorità è modificata in grado 1.
Enti turistici Lago Maggiore e del Gambarogno	M_4.2.5 - Il collegamento pedonale/ciclabile Tenero-Magadino deve essere spostato ad est dell'Azienda agricola Aerni, evitando che il ciclista e il passante si trovino confrontati direttamente con gli effetti derivanti dalla attività aeroportuali.	☺	Il percorso è stato spostato e coordinato con il PALOC.
Enti turistici Lago Maggiore e del Gambarogno	M_8.1.2 - Tutti i centri informativi dovranno essere integrati nella rete dei trasporti pubblici e dovranno essere definiti titoli di trasporto che favoriscano un accesso al Piano, evitando il più possibile il trasporto privato e diminuendo quindi la pressione sulle aree di parcheggio.	☺	Si condivide l'osservazione: il PUC è stato elaborato secondo questi principi. Non è di competenza dell'EP definire titoli di trasporto ad hoc, ma esso promuoverà l'idea presso i responsabili.
Enti turistici Lago Maggiore e del Gambarogno	OG_4, 8; M_4.1.1 - Siamo interessati alla promozione del Parco e disposti a mettere risorse per l'allestimento di pacchetti turistici. In tal senso auspicabile il coordinamento con la destinazione turistica di Bellinzona.	☺	Si prende atto della disponibilità alla collaborazione, ritenuta molto utile e importante per l'implementazione del progetto. Per quanto concerne il marketing l'EP rinuncia a un ruolo attivo, ma assumerà una funzione sussidiaria di sostegno a chi già è preposto a questo compito (enti turistici o altro): in tale ambito rientra anche la promozione del coordinamento.
Enti turistici Lago Maggiore e del Gambarogno	OS_4.2 - Fare in modo che lungo i tracciati pedonali e ciclabili principali si creino maggiori opportunità affinché l'attraversamento del Piano diventi una vera attrazione per tutti gli utenti.	☺	È quanto prevede il PUC attraverso la definizione dei percorsi, dei punti di aggancio con la rete esistente e dei passaggi sul fiume Ticino.
Enti turistici Lago Maggiore e del Gambarogno	OS_4.2 - Lungo i percorsi d'argine potenziare i circuiti/percorsi didattici: si nota infatti una mancanza di queste strutture lungo la tratta d'argine che dal Centro sportivo di Magadino si dilunga fino ai Cugnoli Curti.	☺	La realizzazione di circuiti e sentieri didattici in relazione alle aree protette è aperta. Il PUC segnala unicamente quelli principali legati alle Bolle e al comparto di Gudo. Ciò non ne esclude altri d'importanza più locale.
Enti turistici Lago Maggiore e del Gambarogno	OS_4.2; PM - I percorsi pedonali proposti appaiono particolarmente rigidi nel loro tracciato e non sembrano favorire il contatto diretto con le componenti del PdM.	☺	Il PUC definisce i percorsi a garanzia della mobilità complessiva, cercando di incanalare e di separare, nel limite del possibile, le diverse tipologie d'utenza. Il PUC non preclude la possibilità di usare altri sentieri e in effetti sono previsti anche circuiti di breve durata in luoghi particolarmente interessanti (cfr. M_4.2.1).

Istante	Osservazione		Risposta
Enti turistici Lago Maggiore e del Gambarogno	PR 3, 4 - Considerati gli scopi della legge sul turismo, è discutibile che le risorse finanziarie prelevate per la promozione e l'accompagnamento dell'ospite vengano indirizzate verso progetti di risanamento ambientale o risanamenti paesaggistici di abusi di lunga data.	☺	Il coinvolgimento degli enti turistici nel finanziamento del PUC avverrà nel quadro dell'implementazione dei progetti di valenza turistica. Il PUC regola gli aspetti finanziari relativi alle quote parte di Cantone e Comuni: il testo è stato precisato in tal senso.
Farenga Antonio	PZ - I fondi 12 e 3024 del Comune di Giubiasco, quasi totalmente in zona SAC, vanno inseriti in zona agricola e non in zona SAC, analogamente agli altri fondi con costruzioni agricole del Piano.	☺	I fondi in questione non sono idonei per essere conteggiati nel contingente SAC. I Piani sono stati modificati.
Fasciani Leonardo e Yolanda Spengler	M_1.2.5 - Promuovere e incentivare l'interramento delle linee ad alta tensione in gola e accanto alla diga in-sommersibile in direzione di Giubiasco, stesso discorso per le linee a media tensione.	☹	L'interramento delle linee d'alta tensione segnalate non è fattibile per motivi tecnici e finanziari. Comunque il PUC stimolerà i proprietari degli impianti a considerare la possibilità di interramenti puntuali in occasione di potenziamenti o del rinnovo delle linee esistenti.
Fasciani Leonardo e Yolanda Spengler	M_2.1.3, art. 27 - Condividiamo il divieto di grandi vigneti e green. Inoltre il green è quanto di meno eco-compatibile e si deve quindi incentivare lo spostamento della coltivazione di prati inglesi fuori dal Parco, magari con permuta di particelle, nel resto del PdM.	☹	La misura è confermata con la precisazione della superficie massima (0.5 ha) per il caso dei vigneti.
Fasciani Leonardo e Yolanda Spengler	M_2.1.5, RP 6.3.8.1, 6.5.4 - Incongruenze sul numero di scuderie: sono 8 nell'articolo del RP, 7 nell'obiettivo e nella cartina (che però ne mostra una inesistente presso Isola Martella e Bolla). A noi risultano 11 scuderie, 4 aziende agricole che detengono pochi cavalli e a oltre 11 piccole infrastrutture ad uso personale. Inoltre ai margini del Parco vi è la scuderia Gabbiano a Camorino. Il numero delle scuderie nel Piano è sufficiente.	☺	Il RP è stato aggiornato. Si precisa tuttavia che la nuova mappa in 8.3.13 rappresenta semplicemente la situazione odierna. La M_2.1.5 e l'art. 28 sono stati modificati: il divieto assoluto di nuovi maneggi è stato tolto ma sono stati inseriti dei criteri per la tenuta di cavalli a scopo ricreativo e sportivo in conformità alla legislazione federale e agli obiettivi del Parco.
Fasciani Leonardo e Yolanda Spengler	M_4.2.6 - La passerella deve permettere un transito sicuro anche dei cavalli, escludendo quindi ad esempio un fondo in grigliato.	☺	Nel progetto riguardante la passerella di Cugnasco occorrerà tenere in considerazione le esigenze dei diversi utenti, nel rispetto della coesistenza e del rapporto equilibrato tra costi e benefici.

Istante	Osservazione		Risposta
Fasciani Leonardo e Yolanda Spengler	M_5.1.2 - Nell'ottica di avvicinare realmente i visitatori al mondo rurale nell'ambito di Fattoria aperta, le feste o gli avvenimenti che le aziende aderenti al programma potranno organizzare dovranno tenere conto della specificità rurale del Piano. Non vanno autorizzati avvenimenti o feste che esulano da ciò (es. serate discoteca o simili) e che inoltre creano traffico. In ogni caso vanno rispettate norme, leggi e ordinanze sulla quiete pubblica, ecc. Chiarire con l'utenza che venga rispettata la proprietà privata, in particolare delle aziende che non aderiscono al programma.	☹	Si prende atto. Il rispetto della proprietà privata è già sancito per legge. In ogni caso fondamentali principi di reciproco rispetto sono ricordati con la misura sul codice comportamentale nel Parco.
Fasciani Leonardo e Yolanda Spengler	M_5.3.3 - Non comprendiamo quali conflitti possano mai esserci con le esigenze naturalistiche: gli unici conflitti sono con i proprietari di cani.	☺	I conflitti con le esigenze naturalistiche sono puntuali e non di principio. La misura è stata precisata dando l'opportunità di percorrere altri tracciati nel rispetto delle diverse esigenze, tra le quali anche quelle naturalistiche.
Fasciani Leonardo e Yolanda Spengler	M_5.3.4 - Regolamentare e risanare i depositi di rifiuti verdi e le concimaie non conformi alla legislazione.	☹	Le attività segnalate, che rientrano tra quelle abusive, sono oggetto di attenzione da parte del PUC. Esso tuttavia non modifica le competenze istituzionali nel gestire il tema degli abusi, ma fornisce attraverso l'EP un supporto operativo ai Comuni volto ad accelerare le soluzioni. Visto l'interesse sovracomunale del Parco del Piano, anche il Cantone offrirà il proprio appoggio e consulenza.
Fasciani Leonardo e Yolanda Spengler	M_5.3.5 - Inopportuno inserire zone per libero passeggio dei cani nel Parco. Se del caso solo se recintate.	☺	La misura viene eliminata. Se i Comuni vorranno delimitare zone per libero passeggio dei cani lo faranno di propria iniziativa, coordinandosi tuttavia con l'EP e il PUC. In ogni caso il Parco non incentiva queste operazioni.
Fasciani Leonardo e Yolanda Spengler	OG_3 - La gestione attuale delle dighe insommergibili (mediante trituratore), in particolare in sponda sinistra tra il fiume Morobbia e il ponte di Gudo, è contraria a principi di ecocompatibilità. Incentivare una piantagione di siepi e/o alberi a basso fusto e tritare solo la parte superiore pianeggiante per consentire il passaggio di fruitori.	☹	Uno degli obiettivi del Parco è quello di intervenire sulle modalità di gestione degli argini e dei canali, al fine migliorarne gli aspetti ecologici, nel rispetto delle esigenze idrauliche che essi devono garantire.
Fasciani Leonardo e Yolanda Spengler	OG_4 - All'interno di tutto il PPdM i cani vanno tenuti obbligatoriamente al guinzaglio, conformemente alla legge e perché infastidiscono animali al pascolo e selvatici. In particolare alle entrate del Parco vanno posti dei grandi cartelli evocanti l'obbligo del guinzaglio nelle lingue nazionali e magari anche in inglese con l'ausilio pure di pittogrammi per turisti di altre lingue.	☹	Valgono le regole generali: il PUC non ne introduce altre. Si prende atto del suggerimento sui cartelli: si tratta di un provvedimento coerente con il PUC.

Istante	Osservazione		Risposta
Fasciani Leonardo e Yolanda Spengler	OS_4.2; PM - Non prevedere specifici circuiti (fatti salvi quelli equestri che necessitano di terreno morbido) favorendo il libero transito. Porterebbe a innescare conflitti, dove un utente si sente in diritto prioritario rispetto ad altri utenti.	☹	Si ritiene corretto segnalare percorsi preferenziali. La misura deve essere accompagnata da un'adeguata informazione e dall'allestimento di regole comportamentali per l'insieme del Parco valide per tutti.
Fasciani Leonardo e Yolanda Spengler	OS_6.1; PM - Impedire l'accesso alle golene ponendo un paletto pieghevole alle varie entrate dando le chiavi solo alle persone autorizzate (affittuari, consorzio, ecc.) per impedire il traffico parassitario quando non addirittura il posteggio in golena da parte dei proprietari di cani.	☹	Misure per impedire un uso improprio degli accessi esistenti per la gestione delle golene spettano al CCFT e potranno essere promosse dall'EP in collaborazione con i Comuni nell'ambito della sorveglianza territoriale (cfr. M_5.3.4) e della valutazione delle misure intraprese per il controllo del traffico motorizzato (cfr. M_6.1.3).
Fasciani Leonardo e Yolanda Spengler	PM - Estendere a est in sponda sinistra il percorso equestre e inserire nei progetti un'ulteriore passerella, pedonale ed equestre, sul Ticino all'altezza del punto in cui la Morobbia si inserisce nel Ticino per arrivare ai boschetti di Sementina e completare così il circuito.	☹	La misura è troppo onerosa dal punto di vista finanziario, considerato che il PUC prevede già la realizzazione di due passerelle.
Fasciani Leonardo e Yolanda Spengler	PM; RP 6.5.2.1 - Nel RP sono indicati dei percorsi equestri invernali all'interno delle golene che non risultano invece nel PM: chiediamo perciò di confermare che si potrà continuare a frequentare le golene a cavallo, perlomeno nei mesi invernali	☹	L'immagine grafica nel RP si riferisce alla situazione odierna, il PM definisce i percorsi garantiti cercando di incanalare e di separare, nel limite del possibile, le diverse tipologie d'utenza. Il PUC non preclude la possibilità di usare altri tracciati per l'equitazione, i quali vanno se del caso definiti sulla base di accordi con i proprietari dei fondi e i gestori agricoli nel rispetto degli altri utenti e delle superfici di interesse naturalistico (cfr. misura 5.3.3).
Fasciani Leonardo e Yolanda Spengler	RP 6.5.4 - La scuderia "Il Quadrifoglio" non è indicata nel progetto del PPdM.	☺	Il RP è stato aggiornato. Si precisa tuttavia, specie alla luce della modifica della M_2.15 e dell'art. 28, che la nuova mappa in 8.3.13 rappresenta semplicemente la situazione odierna.
FFS-Ferrovie Federali Svizzere	Opposizione al progetto nella sua forma attuale poiché in contrasto con i nostri piani di costruzione di nuove linee elettriche di trasporto indispensabili all'alimentazione del traffico ferroviario. Vi chiediamo perciò di collaborare con i nostri progettisti per identificare un corridoio idoneo incluso nel progetto nel quale il nostro impianto potrebbe trovare posto.	☹	L'istituzione di un corridoio tecnico per nuove linee d'alta tensione deve essere oggetto di una pianificazione specifica secondo una procedura federale. Dal profilo tecnico vi è piena disponibilità a collaborare per risolvere le esigenze segnalate.
Ficedula	Esterno Parco - Urgente l'introduzione di misure di tutela delle SAU fuori dal Parco per le aziende agricole del Piano che operano anche all'esterno del Parco in modo che il loro suolo ora in zona edificabile sia tutelato.	☹	Il PUC non può regolare aspetti al di fuori del Parco. Il compito di conservazione del territorio agricolo al di fuori del perimetro compete ai Comuni e al Cantone nel quadro dell'applicazione delle normali disposizioni di legge riguardanti la zona agricola ed il fuori zona.

Istante	Osservazione		Risposta
Ficedula	M_2.1.3, art. 27 - Il suolo agricolo su Piano dovrebbe essere utilizzato per la produzione dei prodotti tipici del Piano: ortaggi, foraggio, latte e derivati. Per l'impianto di nuovi vigneti si possono prevedere aree all'esterno del Parco, in particolare nelle zone collinari.	☺	La misura è confermata con la precisazione della superficie massima (0.5 ha) per il caso dei vigneti.
Ficedula	M_2.1.4 - Un'eventuale ulteriore estensione delle serre rispetto all'attuale Piano snaturerebbe il senso e il valore stesso del Parco.	☹	Il PUC non prevede ulteriori misure di contenimento delle colture coperte rispetto a quelle fissate dal PD. Si prevede tuttavia un monitoraggio dell'evoluzione di questo tipo di coltura, ciò che permetterà di eventualmente adottare misure particolari nel caso insorgessero problemi di carattere naturalistico o paesaggistico.
Ficedula	M_3.1.3 - Per la tutela di nidificazione particolari in zone agricole, quando il lavoro dell'agricoltore ne fosse condizionato, così come per la protezione dei nidi di civetta da parte dei proprietari di rustici, sarebbero da prevedere misure economiche di compensazione.	☹	Sono previste dalla misura citata nonché dalla 5.4.3 che prevede crediti a sostegno di sistemi colturali che favoriscono la biodiversità: tra ciò anche incentivi per colture che non limitano la nidificazione di alcune specie.
Ficedula	M_3.2.3 - Aggiungere alla misura sugli interventi puntuali per rafforzare i collegamenti ecologici anche "la creazione di un passaggio per la migrazione degli anfibi a Magadino" con priorità 1.	☹	Il PUC non definisce i singoli interventi per rafforzare i collegamenti ecologici o per conservare le singole specie. La priorità 2 viene mantenuta, ma interventi di collegamento specifico per singole specie possono essere attuati nell'ambito della M_3.1.5 con priorità 1.
Ficedula	OG_3; RP 6.3.7.2 - Mantenere o eventualmente estendere le superfici di compensazione ecologica.	☹	L'estensione delle superfici di compensazione ecologica è sicuramente coerente con gli obiettivi del Parco, ma può essere perseguita unicamente su base volontaria.
Ficedula	OS_5.4 - L'agricoltura del Piano, in particolare il settore che coltiva e alleva con tecniche sostenibili, necessita di sostegno congruo da parte dell'ente pubblico.	☹	La M_5.4.3. prevede crediti per favorire sistemi colturali interessanti per la biodiversità (tra cui anche incentivi finanziari legati ad un uso ridotto di biocidi).
Ficedula	RP 8.3.3 - Il rapporto fra il Parco e l'attività aeroportuale potrebbe essere conflittuale. Ogni intervento in quell'area dovrebbe essere accuratamente ponderato.	☹	È quanto prevede il PUC.
Fondazione Bolle di Magadino	Art. 2 - Aggiungere un riferimento all'OBolle, per esempio: "Art. 2, cpv. 3 (nuovo) "Per i vincoli nel territorio della riserva naturale delle Bolle di Magadino fa stato l'Ordinanza cantonale di protezione del 1979".	☺	Il quadro di riferimento giuridico è stato rivisto: il riferimento è stato introdotto all'art. 29.

Istante	Osservazione	Risposta
Fondazione Bolle di Magadino	Art. 24 - Nella riserva delle Bolle, l'articolo va applicato subordinatamente agli interessi prevalenti di conservazione della natura. Sugeriamo un completamento del testo: "La zona agricola (...) e per il territorio delle Bolle di Magadino, in riferimento a quanto definito nell'OBolle del 30 marzo 1979, e comprende..."	⊖ Il richiamo non è necessario, visto che il principio dell'applicazione dell'OBolle è ora sancito all'art. 29.
Fondazione Bolle di Magadino	M_4.2.4 - Il personale della FBM gestisce ca. 11 km. di sentieri all'interno della riserva.	⊕ Nella misura è stato inserito il riferimento alla FBM per quanto riguarda la gestione dei percorsi.
Fondazione Bolle di Magadino	M_6.3.2 - Il futuro Centro Bolle potrebbe essere una postazione interessante per il bike sharing, vista la prossimità con l'attracco della navigazione e la stazione FFS.	⊖ Si condivide l'ipotesi che sarà considerata nel quadro dell'implementazione della misura.
Fondazione Bolle di Magadino	OG_5 - Dare un riconoscimento alle aziende che realizzano l'immagine del Parco attraverso l'integrazione concreta degli aspetti agricoli, naturalistici e di fruizione; aderisce in modo attivo ed entusiasta al progetto di Parco con l'aggiunta di un nuovo OS (segnalare attività e qualità non retribuite e che sostengono il Parco, grado di priorità 2) e integrando i criteri utilizzati nell'OS_8.3.	⊖ Non si ritiene necessario aggiungere uno specifico obiettivo, ma l'attribuzione di simili riconoscimenti è senz'altro ipotizzabile nell'ambito della promozione del Parco da parte del suo Ente.
Fondazione Bolle di Magadino	OS_5.4 - Le aziende che aderiscono alla produzione bio vanno considerate all'avanguardia e valorizzate così come va fatto per chi decide di non utilizzare certe sostanze biocide. Sono scelte da sostenere e sottolineare di fronte ai consumatori e fruitori del Parco.	⊕ La misura 5.4.3. prevede crediti per favorire sistemi colturali interessanti per la biodiversità. Tra questi rientrano anche quelli legati alla produzione bio e a un uso ridotto di biocidi.
Fondazione Bolle di Magadino	PZ; RP 8.3.4 - Aggiungere sul Piano delle zone l'indicazione grafica "zone di rispetto del paesaggio" anche per le aree agricole all'interno del perimetro di protezione delle Bolle, ma esterne al paesaggio palustre. Infatti le zone B e C della riserva, secondo la OBolle 1979, devono conservare un paesaggio libero da costruzioni e manufatti. Per lo stesso motivo completare il paragrafo finale di RP 8.3.4. con: "... si riprende il divieto di costruire serre nel perimetro della zona palustre e aree agricole della riserva delle Bolle e lo si estende a due zone di rispetto..."	⊖ Le zone di rispetto del paesaggio sono delimitate unicamente dove non sussistono vincoli d'altra natura che già limitano, per altro in modo più severo, l'uso del suolo per motivi paesaggistici (zona palustre, OBolle).
Fondazione Bolle di Magadino	RP 8.3.3 - Segnalare l'ubicazione conflittuale degli edifici del volo a vela (angolo sud-est), ubicati all'interno del paesaggio palustre e sopra un canale. La nuova ubicazione è da prevedere nel raggruppamento centrale degli edifici dell'aeroporto.	⊖ Un edificio del volo a vela è antecedente al 1983 (data di applicazione della clausola di retroattività dell'OZP); l'altro è stato formalmente autorizzato nel 1989. In quanto infrastrutture aeronautiche essi sottostanno alle disposizioni del diritto federale (PSIA), cui compete la questione.

Istante	Osservazione		Risposta
Fondazione Svizzera per la tutela del paesaggio (SL-FP)	EP 3 - L'attribuzione di una parte importante della gestione all'EP è indispensabile.	☺	È così, ma con grande attenzione alla collaborazione e al coordinamento.
Fondazione Svizzera per la tutela del paesaggio (SL-FP)	Esterno Parco - Necessarie misure per l'inserimento del Parco nel contesto paesaggistico dei dintorni.	☺	Il Parco non ha effetti all'esterno del perimetro di sua competenza. Ciò nondimeno i Comuni sono tenuti, in base ai principi di coordinamento propri della pianificazione del territorio, a coordinarsi con la presenza del Parco.
Fondazione Svizzera per la tutela del paesaggio (SL-FP)	M_2.1.4; art. 26 - Le serre e i tunnel di grandi superfici comportano dei conflitti con il Parco: si richiede una restrizione più forte.	☹	Il PUC non prevede ulteriori misure di contenimento delle colture coperte rispetto a quelle fissate dal PD. Si prevede tuttavia un monitoraggio dell'evoluzione di questo tipo di coltura, ciò che permetterà di eventualmente adottare misure particolari nel caso insorgessero problemi di carattere naturalistico o paesaggistico.
Fondazione Svizzera per la tutela del paesaggio (SL-FP)	NAPUC, cap. 2 - Mancano misure per quanto riguarda progetti di nuove stalle o infrastrutture agricole che possono essere conflittuali con il Parco.	☹	Il PUC non ha creato norme specifiche per le costruzioni legate al settore agricolo, che ricadono dunque nell'applicazione delle norme riguardanti le nuove costruzioni (art.15-16 in particolare) e nel quadro delle misure a favore di un inserimento ottimale nel paesaggio.
Fondazione Svizzera per la tutela del paesaggio (SL-FP)	Nuove zone edificabili dovrebbero essere escluse.	☹	Sono di fatto già escluse.
Fondazione Svizzera per la tutela del paesaggio (SL-FP)	OG_1 - Il risanamento del paesaggio è prioritario nelle misure e nel programma di realizzazione.	☺	La misura riguardante il risanamento paesaggistico (M_1.2.4) viene spostata in priorità 1.
Fondazione Svizzera per la tutela del paesaggio (SL-FP)	Richiesto il divieto di nuove linee aeree che attraversano il Parco, come ad esempio il nuovo progetto delle FFS (132 KV Lavorgo - Magadino)	☹	L'istituzione di un corridoio tecnico per nuove linee d'alta tensione deve essere oggetto di una pianificazione specifica secondo una procedura federale. Un divieto tassativo appare in questo momento sproprozionato.
FSAP Federazione Svizzera Architetti Paesaggisti - Gruppo regionale Ticino	M_1.2.2, 1.2.3, 1.4.2 - Elaborazione di un concetto di alberatura su tutto il comprensorio del PdM (comprese le fasce fuori del perimetro del Parco, quale indicazione per eventuali revisioni di PR). L'impostazione deve seguire una strategia di sviluppo generale, eventualmente strutturata con priorità d'intervento (da guidare con i contributi) e una certa flessibilità d'applicazione.	☺	La piantagione di alberi nel territorio del Parco viene promossa attraverso incentivi e accordi con i proprietari. L'unica eccezione è costituita dal filare lungo la strada Gudo-Cadenazzo. L'elaborazione di un concetto come strumento guida non è esplicitamente previsto dal PUC, ma può essere attuato dall'EP.
FSAP Federazione Svizzera Architetti Paesaggisti - Gruppo regionale Ticino	M_1.4.1, 1.4.2, 1.5.2 - Creare un concetto unitario per le porte del Parco, il suo confine e la via storica.	☺	La realizzazione delle porte del Parco non potrà che avvenire secondo un concetto unitario, destinato a rafforzare l'identità del Parco la sua riconoscibilità nel territorio.
FSAP Federazione Svizzera Architetti Paesaggisti - Gruppo regionale Ticino	M_4.3.2 - Detta misura deve essere realizzata prima della M_4.3.1 ed avere quindi la priorità 1.	☺	Le misure vanno in effetti implementate parallelamente: la priorità è modificata in 1.

Istante	Osservazione		Risposta
FSAP Federazione Svizzera Architetti Paesaggisti - Gruppo regionale Ticino	OG_1 - Menzionare pure il carattere aperto della pianura / del fondovalle, che è da mantenere.	☺	L'osservazione è accolta.
FSAP Federazione Svizzera Architetti Paesaggisti - Gruppo regionale Ticino	OS_5.6 - L'aspetto paesaggistico della sistemazione idraulica del fiume Ticino deve essere sviluppato insieme alla concezione ingegneristica dell'opera.	☺	Si tratta di un'osservazione pertinente che dovrà essere considerata in fase di progettazione.
FSAP Federazione Svizzera Architetti Paesaggisti - Gruppo regionale Ticino	RG; RP 3.1.2 - Il limite del Parco non va concepito indipendentemente delle porte.	☺	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
FTSE-Federazione Ticinese Sport Equestri	Art. 37 - Chiediamo che le carrozze o attacchi trainati da cavalli vengano esclusi dalla limitazione dell'accessibilità alle strade del Piano.	☺	L'articolo è stato precisato: la limitazione concerne esclusivamente veicoli a motore.
FTSE-Federazione Ticinese Sport Equestri	Art. 37 - Prendiamo atto che i cavalli avranno libera circolazione su tutti i tratti stradali.	☺	È così. In ogni caso nell'articolo è stato precisato che la limitazione concerne esclusivamente i veicoli a motore.
FTSE-Federazione Ticinese Sport Equestri	M_2.1.5, art. 28 - La norma è troppo limitativa: vietando la creazione di nuovi maneggi non si tiene conto di possibili chiusure, ciò che impedirebbe di disporre del sufficiente numero di maneggi in una zona naturalmente destinata all'equitazione come il Piano. Inoltre, data la possibile apertura a livello federale, il Cantone Ticino sarà tenuto a prevedere delle zone speciali e queste ultime dovranno giocoforza essere localizzate anche, e soprattutto, sul Piano.	☺	In seguito alla consultazione e alla luce dei cambiamenti legislativi in atto norma e articolo sono stati modificati: il divieto assoluto di nuovi maneggi è stato tolto e sono stati inseriti dei criteri per la tenuta di cavalli a scopo ricreativo e sportivo in conformità alla legislazione federale e agli obiettivi del Parco.
FTSE-Federazione Ticinese Sport Equestri	M_4.2.1 - Garantire il passaggio illimitato in golena lungo tutto il percorso del fiume nel periodo invernale; in quello estivo riservando un corridoio di una decina di metri lungo il fiume. Ciò solo per i cavalli ma anche per pedoni e ciclisti.	☺	Il CCFT si è espresso negativamente sia per evitare conflitti con gli agricoltori che beneficiano di regolare affitto dei lotti di golena, sia per i possibili e provati danni che il transito dei cavalli provoca alla cortica erbosa della golena. Cfr. RC 2.2.5.1.
FTSE-Federazione Ticinese Sport Equestri	M_5.3.3 - Nel PdM vi sono anche viottoli e sentieri impiegati non solo dai cavalli ma anche da pedoni e ciclisti: nella misura in cui questi tracciati non costituiscono un impedimento al mantenimento delle riserve naturali devono essere lasciati a libera disposizione degli utenti citati, che possono convivere nel modo migliore usufruendo degli stessi assi di penetrazione all'interno delle zone verdi.	☺	Il PUC definisce i percorsi garantiti cercando di incanalare e di separare, nel limite del possibile, le diverse tipologie d'utenza. La misura è stata modificata per permettere di percorrere altri tracciati sulla base di accordi con i proprietari dei fondi e i gestori agricoli nel rispetto degli altri utenti e delle superfici di interesse naturalistico.

Istante	Osservazione		Risposta
FTSE-Federazione Ticinese Sport Equestri	M_6.2.1 - Non è ben chiaro in quale relazione stiano i percorsi equestri con quelli generali che sono utilizzati dai cavalieri e con quelli definiti "misti".	☺	Il PUC definisce i percorsi garantiti cercando di incanalare e di separare, nel limite del possibile, le diverse tipologie d'utenza. La M_5.3.3 (modificata) permette di usare altri tracciati sulla base di accordi con i proprietari dei fondi e i gestori agricoli e nel rispetto degli altri fruitori e delle superfici di interesse naturalistico.
FTSE-Federazione Ticinese Sport Equestri	PM - Garantire l'accesso del cavallo ai canali per poterlo abbeverare.	☺	L'accesso ai corsi d'acqua può essere regolato solo attraverso un accordo specifico con il CCFT e semmai in pochi punti, dove questa attività non crea problemi di stabilità o di tipo ecologico. La M_5.3.3 favorisce la stipulazione di accordi di questo tipo.
FTSE-Federazione Ticinese Sport Equestri	PM - I percorsi ufficiali indicati sono insufficienti. Vanno estesi: nell'area tra il ponte di Quartino/aeroporto e le rive del lago di Locarno nonché nel settore nord-est (direzione di Giubiasco-Bellinzona su sponda destra, direzione Bellinzona- Giubiasco in sponda sinistra).	☺	Le Bolle di Magadino sono iscritte nell'inventario delle riserve d'importanza internazionale e nazionale d'uccelli acquatici e migratori: quale misura particolare è vietata l'equitazione nel settore II descritto nella scheda 119. Per quanto concerne altre zone e i percorsi non ufficiali si rimanda alla modificata M_5.3.3.
Gamboni & Salmina SA, Salmina Edy	PZ - Esperire un sopralluogo in contraddittorio per determinare sul posto, con precisione, l'area effettivamente indispensabile alle attività aziendali dell'impresa di costruzioni e un suo ragionevole e contenuto sviluppo. Trovare una soluzione complessiva nell'ambito della procedura di approvazione del PUC tenendo possibilmente conto della domanda di costruzione pendente.	☹	Un azzonamento speciale per la ditta è stato escluso sulla base di una decisione del Tribunale della pianificazione territoriale. Un riordino delle attività, volto anche a ridurre gli impatti delle stesse, è possibile nel quadro del diritto pianificatorio del fuori zona edificabile e mediante le procedure fissate dalla legge edilizia. Il sopralluogo di verifica è stato effettuato nella primavera del 2011.
Gamboni & Salmina SA, Salmina Edy	RG; RP 3.1.2 - Correggere il perimetro del PUC escludendo i mappali 503 e 507 dall'area agricola e dallo stesso perimetro del Parco	☹	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
Gianettoni Barbara e Clemente	OS_1.4 - Le porte del Parco devono essere dei segni forti, importanti nel paesaggio, esempi di nuove costruzioni propositive da punto di vista energetico, punti di valorizzazione dei prodotti del Piano e della collina, poste unicamente nei pressi delle stazioni dei mezzi pubblici.	☹	L'osservazione è pertinente ed è coerente con quanto già previsto dal PUC.
Gianettoni Barbara e Clemente	PM - Prevedere il prolungamento del percorso equestre dal ponte sul Ticino nei pressi dell'aeroporto al ponte sulla Verzasca tra Tenero e Gordola.	☹	Le Bolle di Magadino sono iscritte nell'inventario delle riserve d'importanza internazionale e nazionale d'uccelli acquatici e migratori. Quale misura particolare è vietata l'equitazione nel settore II descritto nella scheda 119.

Istante	Osservazione		Risposta
Gianettoni Barbara e Clemente	PM - Sulla cartina risulta un percorso pedonale che attraversa terreni privati dove non esiste alcun diritto di passo o accordo con i proprietari.	☺	Se l'osservazione è riferita al percorso in zona Reviscai, possiamo informare che tale percorso è stato eliminato dai Piani quale percorso ufficiale.
Gradi Maria Luisa	M_5.3.5 - Contraria all'inserimento di percorsi di libero passeggio per i cani.	☺	La misura viene eliminata. Se i Comuni vorranno delimitare zone per libero passeggio dei cani lo faranno di propria iniziativa, coordinandosi tuttavia con l'EP e il PUC. In ogni caso il Parco non incentiva queste operazioni.
Gruppo Piano di Magadino Bellinzona Locarno (Pampuri Orlando)	A13-A2, AlpTransit - Il PUC deve coordinare il progetto Parco con i progetti per le strade principali nel grande spazio del lago e del Piano (A13-A2, AlpTransit, aggiramento di Bellinzona, Stazione Ticino, ...). Essi vanno integrati al Parco in un'idea architettonica complessiva.	☺	Il PUC è coordinato con tali progetti tramite il PD. Sarà nell'elaborazione di detti progetti che dovranno essere regolati tutti gli aspetti di dettaglio (inserimento ottimale, compensi, ecc.).
Gruppo Piano di Magadino Bellinzona Locarno (Pampuri Orlando)	A2-A13 - La variante di progetto n. 2 "esistente" del Cantone per questo nuovo collegamento non considera il rapporto degli abitati di questo territorio con il fiume Ticino e con il suo futuro Parco. Prevedere l'eliminazione della semiautostrada che attraversa il delta della Verzasca e lo spostamento in galleria del tratto di sponda destra; promuovere il prolungamento della Morettina-Mappo fino a Riazzino e l'attraversamento del Ticino sul ponte esistente.	☺	Le ipotesi formulate non sono pertinenti alla procedura di pianificazione del Parco. Esse non tengono inoltre conto dell'impostazione data al progetto di collegamento A2-A13, che non prevede di rimettere in discussione il collegamento veloce tra la galleria della Morettina-Mappo e la rotonda dello Stradonino.
Gruppo Piano di Magadino Bellinzona Locarno (Pampuri Orlando)	AlpTansit - Variante 1 e variante 2: osservazioni/ricieste sui tracciati.	☺	Non pertinente al PUC.
Gruppo Piano di Magadino Bellinzona Locarno (Pampuri Orlando)	RG; RP 3.1.2 - Il Parco deve comprendere anche le parti di territorio, lungo il fiume Ticino, da Sementina/St. Antonino a Biasca, il delta della Verzasca e le Bolle di Magadino, lo spazio verde attrezzato di Bellinzona.	☺	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
Gruppo Socialisti e Indipendenti di Camorino (Bolis Luciano)	RG; RP 3.1.2 - Il Comune di Camorino deve poter partecipare ai lavori ed essere inserito nel perimetro del Parco.	☺	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni. Per quanto concerne l'attuazione del Parco la collaborazione del Comune è senz'altro auspicabile.
Gruppo volo a vela Ticino	PZ - L'area paludosa (tratteggiata di colore rosso) va posta immediatamente a sud delle infrastrutture del volo a vela.	☺	Il PUC deve precisare a livello particellare il perimetro definito dall'OZP, ma non ha la facoltà di modificarlo in modo sostanziale.

Istante	Osservazione		Risposta
Gruppo volo a vela Ticino	PZ - Riportare nella rappresentazione grafica i reali confini dell'area aeroportuale e le infrastrutture esistenti del GVVT.	☺	Il PUC precisa i limiti dell'aeroporto definiti nello PSIA.
Kart Club Locarno	M_1.1.2 - Contrari alla proposta di rimuovere la pista di go-kart.	☺	Go-kart: per i motivi espressi in RC 2.1.3 e in RP 8.4.6 il PUC rinuncia a formulare un tassativo obbligo di allontanamento e introduce un principio di tolleranza, subordinato all'adozione a corto termine di misure a carattere ambientale per la tutela del suolo e delle acque. Tiro al piattello: per i motivi espressi in RC 2.13 e RP 8.3.6 il PUC formula l'obiettivo di allontanamento dell'attività dalla golena entro un periodo di 5 anni dalla sua entrata in vigore.
Kart Longhi	M_1.1.2 - Contrari alla proposta di rimuovere la pista di go-kart.	☺	Go-kart: per i motivi espressi in RC 2.1.3 e in RP 8.4.6 il PUC rinuncia a formulare un tassativo obbligo di allontanamento e introduce un principio di tolleranza, subordinato all'adozione a corto termine di misure a carattere ambientale per la tutela del suolo e delle acque.
Lugano Kart Team	M_1.1.2 - Trovare una soluzione per la continuazione dell'attività del go-kart.	☺	Per i motivi espressi in RC 2.1.3 e in RP 8.4.6 il PUC rinuncia a formulare un tassativo obbligo di allontanamento e introduce un principio di tolleranza, subordinato all'adozione a corto termine di misure a carattere ambientale per la tutela del suolo e delle acque.
Mäder Ueli	PZ - Il limite della zona di protezione del paesaggio palustre va spostato verso sud, sovrapponendosi con la strada che scorre tra i fondi part. nri 118 RFD Sementina da una parte e 459 e 41 RFD Sementina dall'altra.	☹	Il PUC deve precisare a livello particellare il perimetro definito dall'OZP, ma non ha la facoltà di modificarlo in modo sostanziale.
Magginetti Renato	AlpTransit - È stato dimenticato dal PUC nonostante l'attuale progetto preveda l'attraversamento del Piano a raso con terrapieni che di fatto compromettono il flusso biologico lungo il fiume Ticino tra Bellinzona e il lago con grave pregiudizio per il Parco.	☹	Il PUC ha considerato AlpTransit riprendendone il corridoio assicurato attraverso la pianificazione settoriale federale specifica. Sarà il progetto che dovrà affrontare e risolvere tutti gli aspetti relativi all'inserimento del territorio e al rapporto con i collegamenti ecologici.

Istante	Osservazione		Risposta
Magginetti Renato	M_3.2.2 - Promuovere e valorizzare i corridoi biologici tra il Piano e la montagna rappresentati in particolare dai torrenti, dai riali e dai canali d'acqua.	☺	Il Parco non ha effetti all'esterno del perimetro di sua competenza. Ciò nondimeno i Comuni sono tenuti, in base ai principi di coordinamento propri della pianificazione del territorio, a coordinarsi con la presenza del Parco. Il PD richiama inoltre anche il tema delle connessioni ecologiche con i versanti, che andranno dunque considerate. Si segnala infine che il reticolo ecologico teorico elaborato nell'ambito del progetto di interconnessione ecologica supera i confini del Parco e rappresenta dunque uno strumento utile a raggiungere lo scopo indicato.
Magginetti Renato	OS_5.6 - Tra Sementina/Giubiasco e Arbedo/Gorduno rinaturalizzare il fiume Ticino: per far ciò mettere in galleria l'autostrada tra Sementina e il Mövenpick di Bellinzona-Carasso.	☺	Le tratte potenzialmente rinaturalizzabili del Ticino sono state individuate sulla base di una perizia elaborata dal Politecnico di Zurigo (EAWAG), che prevede tre interventi: alla foce del Ticino (realizzato), tra Gudo-Cugnasco e nei boschetti di Sementina. Non entrano in linea di conto altre tratte. La questione autostradale esula dal PUC.
Magginetti Renato	RG; RP 3.1.2 - Il Parco deve prolungarsi oltre Sementina, per collegare al lago Bellinzona, Biasca, Malvaglia. anche il territorio di Tenero a sud della ferrovia, tra il fiume Verzasca e il lago.	☺	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
Maggini Valentino	La parcella no. 1230 del Comune di Lavertezzo, esterna al perimetro PUC, deve poter essere alzata per poter permettere una migliore coltivazione.	☺	Anche se fosse interna, non è compito del PUC regolare in modo puntuale questi aspetti.
Mossi Giorgio	M_4.2.1 - Mantenere la possibilità di frequentare ad esempio la zona attorno al demanio cantonale, i boschetti di Sementina e le golene in inverno; poter usufruire del territorio senza troppe restrizioni tenendo conto che il cavallo necessita per sua natura di terreni morbidi.	☺	Il PUC definisce i percorsi garantiti cercando di incanalare e di separare, nel limite del possibile, le diverse tipologie d'utenza. Il PUC non preclude la possibilità di usare altri tracciati per l'equitazione, che vanno definiti sulla base di accordi con i proprietari dei fondi e i gestori agricoli nel rispetto degli altri utenti e delle superfici di interesse naturalistico (cfr. misura 5.3.3).
Mossi Giorgio	M_5.3.5 - Non attuare i percorsi per libero passeggio dei cani.	☺	La misura viene eliminata. Se i Comuni vorranno delimitare zone per libero passeggio dei cani lo faranno di propria iniziativa, coordinandosi tuttavia con l'EP e il PUC. In ogni caso il Parco non incentiva queste operazioni.
Mossi Roberto, Centro Veterinario	M_4.3.1 - Esagerato e fuori luogo prevedere dei posti picnic e dei servizi igienici.	☺	Non condiviso: si tratta di infrastrutture che rendono la visita al territorio più confortevole.

Istante	Osservazione		Risposta
Mossi Roberto, Centro Veterinario	M_5.3.5 - Non contrario alla creazione di dog-park, però limitati a 1000-2000 m2 con degli ostacoli, recintati a regola d'arte con un doppio cancello di accesso e nei pressi degli abitati dei singoli Comuni.	☺	La misura viene eliminata. Se i Comuni vorranno delimitare zone per libero passeggio dei cani lo faranno di propria iniziativa, coordinandosi tuttavia con l'EP e il PUC. In ogni caso il Parco non incentiva queste operazioni.
Mossi Roberto, Centro Veterinario	PR 5.2 - Mezzo milione di franchi di costi annuali per gli stipendi del personale dell'Ente Parco sono fuori luogo: una volta eseguite le misure puntuali (es. segnaletica) non è più necessario tenere attivo un costo apparato burocratico.	☺	La struttura organizzativa dell'EP è stata ridotta dopo le osservazioni inoltrate. I costi di gestione sono stati riesaminati criticamente e adattati alla nuova situazione.
Orelli-Kuster Corrado e Rita	RG; RP 3.1.2 - Escludere la parte piana della particella 251 che confina con le particelle 286 e 107. Tale superficie della particella è stata di principio riconosciuta idonea all'inserimento nella zona edificabile sia dal Municipio che dalla Sezione della pianificazione territoriale.	☹	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
ORTI-Associazione orticoltori Ticinesi	Art.12; EP 4.2.2 - La ripartizione proposta non è rappresentativa e mette in minoranza il settore agricolo. Nella fondazione il settore agricolo dovrebbe essere rappresentato da 4/6 membri.	☹	La composizione dell'EP è stata definita con criteri politici in relazione agli attori istituzionali chiamati a governare il territorio e ai rappresentanti delle principali vocazioni del comparto definite dal PUC. Essa deve tenere in considerazione un principio di equilibrio e al tempo stesso avere dimensioni contenute.
ORTI-Associazione orticoltori Ticinesi	Esterno Parco - La tutela dell'agricoltura all'interno del PUC non deve causare un aumento della pressione sui terreni agricoli al di fuori del perimetro del Parco che dovranno essere tutelati da speculazioni e da eventuali altri usi.	☹	Il PUC non può regolare aspetti al di fuori del Parco. Il compito di conservazione del territorio agricolo al di fuori del perimetro compete ai Comuni e al Cantone nel quadro dell'applicazione delle normali disposizioni di legge riguardanti la zona agricola ed il fuori zona.
ORTI-Associazione orticoltori Ticinesi	Le infrastrutture non agricole (es. centrale di decompressione del gasdotto) dovrebbero essere realizzate al di fuori del perimetro del Parco e su terreni industriali.	☹	In generale è quanto si prevede con il PUC, sebbene non in termini assoluti. La centrale di decompressione è stata autorizzata prima dell'elaborazione del PUC:
ORTI-Associazione orticoltori Ticinesi	M_1.2.1; art. 21 - Non è accettabile perché compromette il potenziale di sviluppo e la sopravvivenza di alcune aziende agricole. Quanto meno riformulare in modo meno vincolante e assoluto.	☺	La formulazione della norma relativa alle zone di rispetto paesaggistico non è assoluta, ma è precisata nel PUC definitivo per fare maggiore chiarezza.
ORTI-Associazione orticoltori Ticinesi	M_1.2.2, 1.2.3 - Per la piantagione di filari di alberi vanno date precise garanzie circa i potenziali conflitti con le strutture orticole esistenti lungo questa strada (ombreggiamento, danni delle radici, pericolo di caduta di rami, sottrazione di terreno agricolo, ecc).	☹	In fase attuativa si dovranno tenere in considerazione le diverse esigenze.

Istante	Osservazione		Risposta
ORTI-Associazione orticoltori Ticinesi	M_1.2.5 - Lo studio di fattibilità interramento va esteso a tutte le linee di alta e media tensione presenti nel PPdM: oltre al negativo impatto paesaggistico esse rendono difficoltosa se non impossibile la lavorazione delle terre agricole.	☹	La misura è stata modificata per motivi tecnici e finanziari. Comunque il PUC stimolerà i proprietari degli impianti a considerare la possibilità di interramenti puntuali in occasione di potenziamenti o del rinnovo delle linee esistenti.
ORTI-Associazione orticoltori Ticinesi	M_2.1.3; art. 27 - Troppo generico e soggetto ad interpretazione: manca una definizione quantitativa.	☺	È stato precisato: il divieto concerne solamente i vigneti con superfici maggiori di 0.5 ha e la coltivazione di tappeti erbosi
ORTI-Associazione orticoltori Ticinesi	M_2.1.4; art. 26 - Meglio strutture di almeno 10'000 m2 in prossimità di ogni singolo nucleo aziendale che la loro concentrazione in zone apposite: la scheda di PD R11 favorisce una sproporzionata concentrazione di grandi strutture e la dispersione di quelle piccole con maggior impatto paesaggistico, minore razionalità sul lavoro, più spostamenti e dunque inquinamento. Auspicabili deroghe alla R11 sulla base dell'art. 41. Infine le regole supplementari introdotte (art. 26, cap. 3) non possono essere accettate come formulate: sono troppo penalizzanti.	☹	Serre superiori ai 5000 m2 vanno pianificate secondo le regole fissate dal PD, che è cresciuto in giudicato e, come tale, vincolante per le autorità chiamate a pianificare (l'art. 41 concerne deroghe alle NAPUC). La distanza di serre pianificate dai percorsi ufficiali è volta a garantire uno spazio libero sufficiente per chi visita il Parco; lo spazio libero può essere arredato a verde, coltivato oppure utilizzato per gestire, ad esempio, lo smaltimento delle acque chiare.
ORTI-Associazione orticoltori Ticinesi	M_2.2.2 - Norma positiva ma difficile da concretare. Introdurre il divieto di stipulare contratti di comodato con gli agricoltori da parte degli enti pubblici su terreni di loro proprietà.	☺	Il PUC rinuncia ad offrire questo servizio in quanto, in base alla consultazione, esso risulta sufficientemente garantito attraverso altri attori (AC, associazioni di categoria). La misura viene di conseguenza stralciata. Il principio che gli enti pubblici rinuncino al comodato a favore di un contratto agricolo può essere rafforzato, ma non introdotto come obbligo.
ORTI-Associazione orticoltori Ticinesi	M_7.2.1 - Dovrà essere garantita anche in futuro la possibilità di realizzare nuovi pozzi di captazione dell'acqua di falda a scopi agricoli.	☺	La misura mira a coordinare l'attività, affinché tutti gli interessi pubblici e privati possano essere adeguatamente considerati. Nuovi pozzi saranno pertanto possibili se conformi al diritto già esistente e se non pregiudizievoli di altri interessi pubblici (es. tutela dei biotopo umidi).
ORTI-Associazione orticoltori Ticinesi	OG_5.3 - Mettere in atto da subito misure preventive che permettano di ridurre al minimo i rischi di incidenti, l'intralcio dell'attività agricola, il mancato rispetto delle colture con calpestio, escrementi, ecc.(cani, cavalli, pedoni).	☺	È quanto il PUC intende favorire.

Istante	Osservazione		Risposta
ORTI-Associazione orticoltori Ticinesi	OS_3.4 - Le misure di valorizzazione ecologica devono essere effettuate senza sottrazione di terreno agricolo o quanto meno garantendo un compenso reale del suolo sottratto. Inoltre tutte le misure di questo obiettivo potranno essere attuate solo se potrà essere garantita una costante e adeguata manutenzione dei canali su tutto il Piano in modo da evitare pericolose esondazioni.	☹	Compensata va la perdita di terreno non più sfruttabile dall'agricoltura e che si trova in zona agricola. Se la valorizzazione può avvenire mantenendo ad esempio le rive come parte della SAU (compensazione ecologica) non di necessità scatta l'obbligo del compenso. Per il secondo aspetto, l'implementazione delle misure considera tutti gli interessi: quelli di funzionalità idraulica sono indispensabili e irrinunciabili.
ORTI-Associazione orticoltori Ticinesi	OS_6.1 - Misure più incisive vanno adottate per impedire il traffico parassitario, fonte d'incidenti e d'intralcio all'attività agricola.	☹	Si ritengono le misure proposte dal PUC sufficientemente incisive.
ORTI-Associazione orticoltori Ticinesi	RG; RP 8.3.1 - Favorevole alla modifica del perimetro del Parco a Contone.	☹	La modifica non è tuttavia accettata, in questa fase, dal Comune.
ORTI-Associazione orticoltori Ticinesi	RP 6.3.1.3, 8.3.1 - I dati relativi alle colture protette presentati nel RP sono fuorvianti. Negli ultimi 15 anni le superfici protette in Ticino sono nettamente diminuite. Non condividiamo poi l'affermazione che i futuri investimenti in questo settore saranno destinati essenzialmente alla sostituzione delle strutture obsolete: sono da prevedere anche ampliamenti strutturali per garantire la sopravvivenza delle aziende orticole. Infine le moderne serre e le infrastrutture hors-sol non devono essere demonizzate visto che offrono un innegabile contributo in favore dell'ambiente (minor consumo combustibili, minor uso fitofonici, ecc.).	☹	I dati riguardanti la presenza delle serre sul Piano sono stati aggiornati ed integrati nel RP: essi confermano in generale una crescita delle colture protette all'interno del Parco. Prendiamo poi atto dell'osservazione sugli ampliamenti, sottolineando come il PUC non limita di fatto la costruzione di nuove serre. Questa d'utilizzazione agricola è del tutto legittima e come tale è presentata nel RP; tuttavia è innegabile che la stessa pone potenziali conflitti con l'obiettivo di mantenere il carattere aperto del paesaggio rurale del Piano.
Orticoltura Meier	Esterno Parco - Introdurre una zona cuscinetto al di fuori del Parco per salvaguardare anche le altre zone agricole.	☹	Il PUC non può regolare aspetti al di fuori del Parco. Il compito di conservazione del territorio agricolo al di fuori del perimetro compete ai Comuni e al Cantone nel quadro dell'applicazione delle normali disposizioni di legge riguardanti la zona agricola ed il fuori zona.
Orticoltura Meier	M_2.1.4; art. 26 - Permettere la costruzione di serre non in zone specificatamente delimitate, fino al 5% del terreno agricolo del Parco.	☹	La proposta è in contrasto con le regole fissate dal PD cantonale.
Orticoltura Meier	Mettere la centrale di decompressione del gasdotto fuori dal Parco e non in zona SAC.	☹	La centrale di decompressione è stata autorizzata prima dell'elaborazione del PUC.
Orticoltura Meier	PM - Valutare con attenzione quali strade segnalare per piste ciclabili, equestri, skating ecc. per evitare incidenti	☹	I percorsi sono stati stabiliti sulla base di uno studio specifico che ha tenuto in considerazione le molteplici esigenze dei vari utenti.

Istante	Osservazione		Risposta
Patriziato di Cugnasco	Art. 10; RP 9 - Superflua la creazione dell'EP. La gestione del territorio e delle sue varie funzioni è già suddivisa e assunta da enti di diritto pubblico e privato che possono migliorare sinergie e collaborazione.	⊖	La presenza di un ente preposto all'attuazione del PUC è irrinunciabile per il successo del progetto. L'EP non crea doppioni con attori già esistenti, ma collabora con loro per stimolare uno sviluppo del Parco conforme agli obiettivi di qualità fissati a livello pianificatorio.
Patriziato di Cugnasco	Equilibrio vocazioni - La realizzazione degli interventi mette in prima linea il settore svago e turismo/natura e ambiente restringendo ulteriormente lo spazio di manovra dell'economia agricola, che già è regolamentata a livello federale, declassandola ad attività di gestione ecologica delle superfici.	⊖	Il PUC intende favorire un equilibrio tra tutti gli interessi legati al territorio del Parco. Il valore aggiunto del progetto consiste proprio nel non contrapporre le tre vocazioni del Piano, ma nel farle interagire in modo sinergico. Non è dunque corretto affermare che il progetto privilegia altre attività e sminuisce quella agricola.
Patriziato di Cugnasco	PR 2 - Il progetto contempla interventi molto ambiziosi e onerosi. Auspichiamo un ridimensionamento del progetto in una forma più economica e attuabile a breve termine.	⊕	L'importanza del territorio del PdM giustifica l'elaborazione di un progetto sicuramente ambizioso negli intenti, ma equilibrato per quanto riguarda mezzi e misure. In ogni caso la struttura organizzativa dell'EP è stata rivista e ridotta sulla base delle osservazioni pervenute durante la consultazione. L'intero PR è stato aggiornato di conseguenza.
Perez Ester	M_4.2.1 - Problematica è l'attribuzione di circuiti specifici alle differenti categorie di utenti: ciò può incentivare la maleducazione.	⊖	È un pericolo latente reale, che tuttavia va attenuato attraverso un'adeguata informazione e l'allestimento di regole comportamentali per l'insieme del Parco.
Perez Ester	M_5.3.5 - Contraria a percorsi o zone di libero passeggio per cani all'interno del PPdM, a meno che le stesse vengano adeguatamente recintate. Si auspicano inoltre maggiori controlli di polizia per far rispettare la legge sui cani.	⊕	La misura viene eliminata. Se i Comuni vorranno delimitare zone per libero passeggio dei cani lo faranno di propria iniziativa, coordinandosi tuttavia con l'EP e il PUC. In ogni caso il Parco non incentiva queste operazioni.
Pigazzini Anna e Tenconi Franca	RG; RP 3.1.2 - Escludere i fondi part. 215, 221, 222 RFD di Gudo e gli altri ad ovest del riale di Progero dal Parco perché il confine naturale è costituito dal canale di bonifica ai piedi del cono di deiezione di Gudo, che inoltre risulta in gran parte inserito nel catasto viticolo.	⊖	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
Pro Natura Ticino	Art.12; EP 4.2.2 - Prevedere due rappresentanti di associazioni per la protezione dell'ambiente nel Cdf.	⊖	La composizione dell'EP è stata definita con criteri politici in relazione agli attori istituzionali chiamati a governare il territorio e ai rappresentanti delle principali vocazioni del comparto definite dal PUC. Essa deve tenere in considerazione un principio di equilibrio e al tempo stesso avere dimensioni contenute.
Pro Natura Ticino	M_1.1.2 - Recuperare gli spazi naturali ora soggetti ad uso improprio (es. pista go-kart).	⊖	La destinazione d'uso delle superfici impropriamente utilizzate e oggetto della misura sono definite dall'uso originario praticato sul sedime.

Istante	Osservazione		Risposta
Pro Natura Ticino	M_2.1.4; art. 26 - Completare con una nuova norma che limiti il totale delle superfici coperte (comprese quelle fino a 5'000 mq autorizzate con procedura fuori zona) al fine di contenere l'estensione complessiva a quanto prospettato dalla scheda R11 di PD (35-40 ettari). Inoltre le serre che non utilizzano il suolo quale base di produzione vanno ammesse solo in zona industriale.	⊖	L'indirizzo quantitativo fissato dal PD è stato raggiunto: non si ritiene tuttavia necessario fissare un contingente giuridicamente vincolante, sia per garantire un margine di manovra agli orticoltori sia per il fatto che gli strumenti di controllo dell'espansione di questo tipo di colture (monitoraggio) sono sufficienti per evitare grossi problemi di carattere paesaggistico. Per l'ultimo aspetto si tratterebbe di una restrizione rispetto al diritto pianificatorio vigente, che permette il 35% di coltivazione non dipendente dal suolo della superficie agricola utile di un'azienda.
Pro Natura Ticino	M_3.1.5 - Elevazione a prima priorità dei provvedimenti a favore delle specie particolari, in special modo di quelle minacciate o vulnerabili secondo la Lista Rossa .	⊕	Si concorda. Il PUC è modificato di conseguenza.
Pro Natura Ticino	M_3.2.2 - Costituzione di un reticolo ecologico funzionale con lo spazio esterno al Parco, in particolare con i versanti.	⊖	Il Parco non ha effetti all'esterno del perimetro di sua competenza. Ciò nondimeno i Comuni sono tenuti, in base ai principi di coordinamento propri della pianificazione del territorio, a coordinarsi con la presenza del Parco. Il PD richiama inoltre anche il tema delle connessioni ecologiche con i versanti, che andranno dunque considerate. Si segnala infine che il reticolo ecologico teorico elaborato nell'ambito del progetto di interconnessione ecologica supera i confini del Parco e rappresenta dunque uno strumento utile a raggiungere lo scopo indicato.
Pro Natura Ticino	OG_3, OS_5.6 - Si chiede la rinaturazione del Ticino all'interno degli argini insommergibili.	⊖	Le tratte potenzialmente rinaturabili del Ticino sono state individuate sulla base di una perizia elaborata dal Politecnico di Zurigo (EAWAG), che prevede tre interventi: alla foce del Ticino (realizzato), tra Gudo-Cugnasco e nei boschetti di Sementina. Non entrano in linea di conto altre tratte.
Pro Natura Ticino	OG_7 - Aggiungere un obiettivo specifico sulla riduzione dei rumori, prevedere una sensibile diminuzione del rumore di aerei ed elicotteri legati all'utilizzazione dell'aerodromo cantonale.	⊖	L'inquinamento fonico è limitato definendo i gradi di sensibilità al rumore nelle rispettive zone di utilizzazione. Le misure riguardanti l'impatto fonico dell'aeroporto sono definite e regolate nello PSIA.
Pro Natura Ticino	OS_2.1 - In applicazione della misura 3.3 della scheda di PD R6 va messo in atto un programma di dezonamento e recupero di spazio agricolo pari ad almeno 200 ettari sul PdM finanziabile con i fondi vincolati pagati dai Comuni per l'azzoneamento delle aree agricole (se necessario con l'adeguamento della normativa).	⊖	Il dezonamento di 200 ettari sul PdM per recuperare dello spazio agricolo rappresenta una misura ritenuta eccessiva, che non tiene conto della necessità di un equilibrio tra i vari interessi legati all'utilizzo del territorio del Piano.

Istante	Osservazione		Risposta
Pro Natura Ticino	PR 2, 5 - Per il settore della protezione della natura il PUC codifica compiti che lo Stato è comunque tenuto ad assumere, mentre per gli altri settori si spinge ben oltre. Ciò significa che per la tutela della natura il PUC mobilita meno risorse supplementari rispetto a quelle di cui comunque dispone già oggi.	☹	Il PUC sviluppa i compiti di legge in un contesto di sinergie che portano un valore aggiunto anche agli aspetti naturalistici. Le risorse mobilitate per l'intero progetto, anche se non specificatamente destinate al settore natura, contribuiscono ad una valorizzazione ecologica dell'intero Parco.
Pro Natura Ticino	RG; RP 3.1.2 - Ulteriore estensione del parco attraverso la revisione della scheda R11 del PD cantonale per proteggere efficacemente gli spazi agricoli esterni all'attuale perimetro del parco.	☺	La revisione della scheda di PD non rientra nell'ambito del PUC.
Reboldi Romano	PZ - La parcella 1377 di St. Antonino va tolta dalla zona palustre.	☹	Il PUC deve precisare a livello particellare il perimetro definito dall'ordinanza federale di protezione delle zone palustri, ma non ha la facoltà di modificarlo in modo sostanziale.
Richina Gianbattista e Nadia	Art. 37 - Sulle strade aperte al transito, il cavallo è un utente come altri e non vi è ragione di precluderne il passaggio.	☺	L'articolo è stato precisato: la limitazione concerne esclusivamente veicoli a motore.
Richina Gianbattista e Nadia	M_4.2.1 - Il percorso ippico di Gudo è separato da un filo di ferro: non è una buona soluzione, meglio una via aperta senza ostacoli.	☺	Si tratta di un problema che deve essere affrontato in ambito operativo e non pianificatorio.
Richina Gianbattista e Nadia	M_4.2.1 - Possibilità di percorrere a cavallo la golena del Ticino tutto l'anno.	☹	Il CCFT si è espresso negativamente sia per evitare conflitti con gli agricoltori che beneficiano di regolare affitto dei lotti di golena, sia per i possibili e provati danni che il transito dei cavalli provoca alla cortica erbosa della golena. Cfr. RC 2.2.5.1.
Richina Gianbattista e Nadia	M_4.2.5, 4.2.6 - Possibilità di percorrere le passerelle con i cavalli.	☺	Nel progetto per la passerella di Cugnasco occorrerà tenere in considerazione le esigenze dei diversi utenti, nel rispetto della coesistenza e del rapporto equilibrato tra costi e benefici; per quella di Magadino, non essendo previsti percorsi equestri nel comprensorio delle Bolle, il passaggio della passerella con i cavalli non si giustifica.
Richina Gianbattista e Nadia	OS_5.3 - Prevedere la sensibilizzazione del pubblico sul comportamento da adottare quando si incontra una persona a cavallo.	☺	Già previsto dal PUC con la M_5.3.1.(codice comportamentale all'interno del Parco).
Richina Gianbattista e Nadia	PM - Prevedere un punto di passaggio dove il cavallo possa accedere all'acqua.	☺	L'accesso ai corsi d'acqua può essere regolato solo attraverso un accordo specifico con il consorzio e semmai in pochi punti, dove questa attività non crea problemi di stabilità o di tipo ecologico. Il PUC prevede una misura per favorire la stipulazione di accordi di questo tipo (M_5.3.3).

Istante	Osservazione		Risposta
Richina Gianbattista e Nadia	PM, RP 6.5.2.1 - I percorsi equestri proposti non sono ideali: va previsto un concetto a largo spettro di questi percorsi per le diverse utenze, che riprenda anche i galoppatoi e alcuni sentieri spontanei d'interesse equestre.	☺	Il PUC definisce i percorsi garantiti cercando di incanalare e di separare, nel limite del possibile, le diverse tipologie d'utenza. La M_5.3.3 (modificata) permette di usare altri tracciati sulla base di accordi con i proprietari dei fondi e i gestori agricoli e nel rispetto degli altri fruitori e delle superfici di interesse naturalistico.
Rigamonti SA	M_2.1.2; art. 25 – L'impostazione data alla riconversione ad uso agricolo degli usi non conformi alla zona agricola comporta notevole incertezza per l'attività della Rigamonti SA. L'art.25 impone il risanamento, perlomeno alla cessazione dell'attività, ma in ogni momento in caso di grave contrasto con la destinazione agricola, e la competenza per tali valutazioni sembra essere demandata all'Ente Parco.	☺	La misura e la norma in merito alla riconversione delle utilizzazioni non conformi alla zona agricola sono state riviste eliminando le situazioni di incertezza. In particolare è stato inserito il principio dell'accordo con il proprietario per i casi acquisiti come la Rigamonti SA.
Rigamonti SA	RG; RP 3.1.2 - Riesaminare i confini del Parco, escludendo la part. No 4 RFD Gambarogno-Contone	☹	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
Scilacci Alfredo	Esterno Parco - Bloccare tutte le pianificazioni in corso per nuovi centri commerciali sul PdM.	☹	Non pertinente: i centri commerciali sono fuori dal Parco.
Scilacci Alfredo	La tratta ferroviaria Bellinzona-Luino deve diventare l'asse portante della mobilità sulla sponda sinistra del Piano, intensificando le cadenze dei treni e riposizionando le fermate in funzione delle nuove aree di sviluppo.	☹	Si prende atto della considerazione, che tuttavia esula dal PUC del Parco.
Scilacci Alfredo	Procedura - Riprendere gli studi in senso globale sulla totalità dei 4'000 ettari del PPdM, senza attendere le scelte della Confederazione sul tracciato A2-A13. Vanno considerati urbanistica, agricoltura, paesaggio, mobilità, ecc. di tutto l'insieme del PM. Ciò permetterà una visione globale e un vero riordino della totalità del territorio del Piano. La "costante relazione del progetto del Parco al territorio circostante" (RP 2) chiaramente annunciata nelle intenzioni, non ha nessuna corrispondenza con l'organizzazione dello studio.	☹	Gli studi sono già stati fatti considerando l'insieme del PdM, ma pianificando come da scheda di PD R11 all'interno del perimetro del Parco. In ogni caso il PUC è stato costruito tenendo conto di quanto si pianifica e si muove nel suo contesto di riferimento (PR, PA, progetti specifici quali AlpTransit di cui è stato ripreso il corridoio assicurato dalla pianificazione settoriale federale specifica). Il coordinamento è assicurato.

Istante	Osservazione		Risposta
Scilacci Alfredo	RG; RP 3.1.2- La totalità delle zone agricole (non edificabili) del PPdM vanno integrate nel perimetro del Parco e riservate prioritariamente all'attività del settore primario. Tutta la zona agricola situata sulla sponda sinistra va mantenuta tale, partecipando al paesaggio naturale del Parco del Piano.	☹	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
Scilacci Alfredo	RP 6.3.2.1 - Perché i terreni agricoli che si situano fuori dai limiti arbitrari del Parco non sono definiti "a rischio"?	☹	Non è corretto: i 100 ha indicati si riferiscono all'insieme del PdM, non solo all'area del Parco. In ogni caso il compito di conservazione del territorio agricolo al di fuori del perimetro compete ai Comuni e al Cantone nel quadro dell'applicazione delle normali disposizioni di legge riguardanti la zona agricola ed il fuori zona.
Scilacci Alfredo	RP 6.6 - Gli studi di mobilità vanno riveduti e completati considerando i problemi globali della nuova regione del PdM (attraversamento della A2-A13 sul territorio di Quartino, mobilità lenta di una parte del Piano definita "Parco"). Dare più spazio ai trasporti pubblici e ai percorsi lenti non motorizzati.	☹	L'analisi della mobilità del comprensorio del PdM non compete al PUC. I dati raccolti per l'allestimento del PUC sono ritenuti adeguati per la definizione delle misure fissate.
Scuderia La Bolla	M_2.1.5; art. 28 - È in atto una modifica di piano regolatore per le scuderie e quindi bisogna tenere conto che le attuali potranno essere ampliate con tettoie ed ev. maneggi coperti.	☺	In seguito alla consultazione e alla luce dei cambiamenti legislativi in atto norma e articolo sono stati modificati: il divieto assoluto di nuovi maneggi è stato tolto e sono stati inseriti dei criteri per la tenuta di cavalli a scopo ricreativo e sportivo in conformità alla legislazione federale e agli obiettivi del Parco.
Scuderia La Bolla	M_4.2.1 - Le golene devono rimanere aperte ai cavalieri tutto l'inverno; gli affittuari dovrebbero aprire i fili delle recinzioni e togliere quelli per terra pericolosi.	☹	Il PUC non preclude questa possibilità.
Scuderia La Bolla	M_4.2.5, 4.2.6 - Le nuove passerelle devono essere agibili anche a cavallo e quindi rivestite di materiale adatto.	☺	Nel progetto per la passerella di Cugnasco occorrerà tenere in considerazione le esigenze dei diversi utenti, nel rispetto della coesistenza e del rapporto equilibrato tra costi e benefici; per quella di Magadino, non essendo previsti percorsi equestri nel comprensorio delle Bolle, il passaggio della passerella con i cavalli non si giustifica.
Scuderia La Bolla	OS_6.1 - Tutte le strade agricole tra il ristorante Monda e il ponte di Gudo devono essere chiuse con un paletto. Agli agricoltori interessati va data la chiave per passare. Vanno inoltre intensificati i controlli di polizia per le strade con accesso solo per confinanti.	☹	Il PUC persegue l'obiettivo di allontanamento del traffico parassitario in modi scalari: con misure ordinarie (M_6.2.1) e, se queste non sono sufficienti, con misure ulteriori (M_6.1.3) tra le quali rientra quella descritta nell'osservazione. Si concorda poi con la proposta inerente ai controlli di polizia, che dovrà essere concretizzata nella fase operativa.

Istante	Osservazione		Risposta
Scuderia La Bolla	PM - Necessaria un'entrata in acqua corrente per i cavalli in zona Quartino-Contone.	☺	L'accesso ai corsi d'acqua può essere regolato solo attraverso un accordo specifico con il consorzio e semmai in pochi punti, dove questa attività non crea problemi di stabilità o di tipo ecologico. Il PUC prevede una misura per favorire la stipulazione di accordi di questo tipo (M_5.3.3).
Sezione della mobilità	Art. 37 - Il cpv. 2 è da stralciare in quanto la scelta della segnaletica stradale compete unicamente all'Ufficio della segnaletica stradale e degli impianti pubblicitari, che opera in conformità con l'Ordinanza sulla segnaletica stradale (OSStr, 741.21).	☺	Osservazione accolta, si stralcia il riferimento alla segnaletica demandando la posa di apposita segnaletica ai competenti uffici.
Sezione della mobilità	M_4.2.1 - La rete cantonale dei sentieri escursionistici va sviluppata in collaborazione con i partner specializzati: Gruppo Gestione Sentieri del Gamberogno, di Bellinzona e dell'Alto Ticino, gli enti turistici locali; Commissione cantonale dei Sentieri. Inoltre è necessario rivedere la terminologia e distinguere, sia nel testo che a livello grafico, i "percorsi ciclabili" (= insieme delle tratte raccomandate alle biciclette) dalle "piste ciclabili" (=strade dedicate all'esclusivo uso dei ciclisti).	☺	Nel PUC è stato ora inserito l'elenco dei vari attori che saranno coinvolti dall'EP. La terminologia è stata corretta.
Sezione della mobilità	M_4.2.2 - I percorsi pedonali, ciclabili e per i mezzi simili a veicoli devono essere segnalati con la segnaletica ufficiale prevista dalle norme. L'inserimento nel concetto Svizzera Mobile è prioritario. La creazione di segnaletica ad hoc è da limitare alle tavole tematiche.	☺	L'osservazione è pertinente e ne sarà tenuto conto in ambito realizzativo.
Sezione della mobilità	M_4.2.5, 4.2.6 - Le passerelle previste sono state riprese nel PALOC ma non potranno esservi considerate prioritarie (non è certo che la Confederazione le riconosca come importanti).	☺	Si prende atto.
Sezione della mobilità	M_4.2.6; PM - Misura non chiara non essendo sul PM indicati percorsi su via Vecchio Porto.	☺	I piani sono stati corretti definendo cartograficamente la via storica.
Sezione della mobilità	M_4.2.7 - Si segnala l'intenzione di segnalare un percorso per pattini in-line tra Bellinzona e Locarno nell'ambito del programma Svizzera Mobile.	☺	Nei piani il percorso sarà indicato.
Sezione della mobilità	M_6.2.1 - È sconsigliabile eccedere nella posa di segnaletica, occorre promuovere la responsabilità individuale degli utenti.	☺	Il PUC non intende eccedere nella posa di segnalatica, che sarà limitata ai casi indispensabili.

Istante	Osservazione		Risposta
Sezione della mobilità	M_8.1.1 - Per la scelta dell'ubicazione dell'infocentro, non basarsi unicamente sulla preesistenza o meno d'infrastrutture ma valutare la posizione in funzione degli aspetti legati alla mobilità e all'accessibilità. La stazione di S. Antonino potrebbe rappresentare un'ottima soluzione.	☹	Il tema è stato attentamente riesaminato. La ponderazione di vantaggi e vantaggi ha confermato l'ubicazione del Centro del Parco - costituito dal Centro visite e dalla sede amministrativa e logistica del Parco - presso il Demanio agricolo di Gudo (cfr. RP 8.3.2 e RC cap. temi principali).
Sezione della mobilità	PM - Il percorso escursionistico tra Locarno e Bellinzona è ininterrotto anche in zona Baragge a Sementina (errore grafico?)	☺	Il percorso è stato corretto nel piano.
Sezione della mobilità	PM - Il PM contenuto nel progetto non può essere considerato vincolante. Si propone di trasformarlo in una tavola complementare che fornisca una visione globale dei percorsi pedonali e ciclabili, completandola anche con i percorsi al di fuori del perimetro PUC. È al tempo stesso necessario elaborare un Piano del traffico con una scala adeguata in cui siano indicate le diverse strade e ciclopiste e tutti gli elementi conformemente al manuale per la redazione dei piani del traffico.	☺	La definizione dei percorsi è stata adeguata al manuale del traffico, in particolare elaborando piani con dettaglio maggiore.
Sezione della mobilità	PM - Il PM non può limitarsi a definire unicamente i collegamenti interni senza prevedere una loro adeguata integrazione con reti e infrastrutture presenti o pianificate all'infuori dei propri confini.	☺	Il tema è stato risolto attraverso un coordinamento con le istanze preposte.
Sezione della mobilità	PM - Va assicurato il coordinamento con la rete dei percorsi ciclabili e pedonali previsti nel PAB e nel PALOC nonché completata la rappresentazione grafica.	☺	Il tema è stato risolto attraverso un coordinamento con la rete esistente.
Sezione della mobilità	PR tab. 1; M_4.2.5, 4.6 - Nel PR del PUC non sono previsti investimenti per la realizzazione di queste passerelle. L'aspetto del finanziamento di tali infrastrutture è da chiarire.	☺	Il PR è stato interamente rivisto e aggiornato sulla base della consultazione. Il finanziamento delle passerelle (stima 10 mio) sarà oggetto di una ricerca e stanziamento di finanziamenti ad hoc.
Sezione dell'agricoltura	M_2.1.5; art. 28 - Si condivide l'impostazione, in particolare il divieto di nuovi maneggi a tutela del territorio agricolo.	☹	In seguito alla consultazione e alla luce dei cambiamenti legislativi in atto norme e articoli sono stati modificati: il divieto assoluto di nuovi maneggi è stato tolto ma sono stati inseriti dei criteri per la tenuta di cavalli a scopo ricreativo e sportivo in conformità alla legislazione federale e agli obiettivi del Parco. In particolare è stato rafforzato il principio della conservazione della superficie coltivabile.

Istante	Osservazione		Risposta
Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS)	Compostaggio - Va ammesso l'inse-diamento di un impianto di compostag-gio, eventualmente combinato con la produzione di biogas, rendendo l'inse-diamento di impianti di trattamento di scarti vegetali conforme al PUC. Que-sta possibilità potrebbe essere sfruttata se la pianificazione di tali impianti di interesse cantonale, ora in corso come previsto dal PGR, dovesse individuare delle aree all'interno del comprensorio del PUC.	⊖	La creazione di un impianto di compo-staggio è oggetto di una pianificazione cantonale che, prima di considerare il territorio del Parco, dimostri che tale in-frastruttura non sia realizzabile altrove (cfr. RP 8.3.17).
Sezione per la pro-tezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS)	Deve essere garantita l'utilizzazione delle acque sotterranee (uso potabile, industriale, irriguo, energetico,...) con-formemente ai settori e alle zone di protezione delle acque sotterranee.	⊖	Non si ritiene necessario inserire tale ga-ranzia nelle norme in quanto è già una prescrizione di legge.
Sezione per la pro-tezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS)	Il PUC deve essere coordinato con i Piani generali di smaltimento delle ac-que di scarico (PGS) comunali e con-sortili in funzione di uno smaltimento sostenibile delle acque su tutto il Pia-no. La costruzione di manufatti per lo smaltimento e il trattamento delle a-cque di scarico e l'adeguamento degli impianti di depurazione sono sicura-mente necessari per una efficace pro-tezione delle acque superficiali e sot-terranee, pertanto devono essere am-messi dal PUC e dalle relative norme d'attuazione.	⊕	Il tema è demandato ai PR comunali. L'obiettivo di uno smaltimento sostenibi-le delle acque rientra tra quelli generali formulati dal PUC, in particolare per quanto riguarda gli aspetti ambientali. La costruzione di manufatti atti a perseguire questo scopo d'interesse pubblico non può tuttavia essere giudicata a priori ammissibile: l'esame dovrà infatti avve-nire sulla base dei progetti concreti, nel quadro delle procedure previste dalla Legge.
Sezione per la pro-tezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS)	Inerti - Una delle ubicazioni potenziali per lo sbarco dei barconi di inerti è sta-ta individuata a Magadino, in parziale conflitto con il perimetro del PPdM che segue il limite del lago. Valutare se le due cose siano effettivamente incompatibili.	⊕	Il tema non è trattato nell'ambito del PUC perché la questione di un punto di attracco/trasbordo non tocca il territorio del Parco come da modifica della sche-da VI andata in consultazione a fine aprile 2012.
Sezione per la pro-tezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS)	La costruzione di manufatti per lo smal-timento e il trattamento delle acque di scarico e l'adeguamento degli impianti di depurazione devono essere ammes-si dal PUC e dalle relative norme d'at-tuazione.	⊕	Simili infrastrutture non sono di principio escluse. Se necessarie vanno realizzate nel rispetto dei principi del Parco.
Sezione per la pro-tezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS)	M_1.1.2 - Questa misura non si applica alle discariche di Gudo (discariche per materiali inerti), chiuse nel 1999, e Piz-zante (discariche reattore), chiuse nel 2007. Ai sensi dell'art. 28 aTR le disca-riche reattore dell'ACR (Pizzante 1 e 2) sono attualmente in fase di sorveglian-za (post-gestione). Nessuna di queste discariche, né ai sensi OTR né ai sensi OSiti, necessita di un risanamento.	⊕	La misura riguarda anche eventuali di-scariche realizzate in modo non confor-me alla legge. Quelle citate comunque sono esterne alla zona palustre e dun-que non oggetto della misura.

Istante	Osservazione		Risposta
Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS)	M_6.1.1; art. 37 - Potenziale conflitto tra l'intento descritto nel RP, in cui si sostiene che la trasversale Gudo-Cadenazzo va sia sistemata che moderata, e misura e articolo che si prevedono solo la limitazione del traffico parassitario.	☹	L'apparente incongruenza è spiegata e giustificata dal fatto che, temporaneamente, l'attuale funzione della Gudo-Cadenazzo va tollerata. Solo con il collegamento veloce A2-A13 si potranno attuare misure dissuasive per riportare l'uso della strada alla sua vera vocazione (agricola).
Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS)	M_7.1.2, 7.2.1, 7.5.1, 7.5.2 - Essendo misure con benefici sull'ambiente va data almeno priorità 2.	☺	La priorità è stata portata a 2 per la M_7.1.2; la M_7.5.2 è stata modificata introducendo, dove la rete di teleriscaldamento è presente, l'obbligo di allacciamento per nuove costruzioni e per il caso di risanamento di costruzioni esistenti.
Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS)	M_7.2.1 - Il PUC è un'occasione per formalizzare tramite concessione (come stabilito dalla Legge sulle acque sotterranee) le captazioni di acque sotterranee site nel perimetro, con l'obiettivo di regolarizzare i diritti acquisiti e coordinandoli tra loro.	☺	La proposta è pertinente e indica come la M_7.2.1 sia opportuna per affrontare e coordinare questo tema, destinato ad essere di maggiore attualità in futuro.
Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS)	M_7.4.2 - Il Cantone, tramite il Gruppo di lavoro Neobiota, è disponibile alla consulenza in questo ambito e dovrà essere informato sull'esito del relativo catasto che verrà allestito all'interno del Parco.	☹	Si prende atto.
Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS)	M_7.5.2 - Completare la misura con l'obbligo di allacciamento di nuove serre alla rete di teleriscaldamento se questa dovesse essere effettivamente a disposizione.	☺	Si introduce l'obbligo di allacciamento alla rete di teleriscaldamento per le nuove serre riscaldate e nel quadro del risanamento di quelle vecchie.
Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS)	OG_7 - Rumore: individuare zone particolarmente vulnerabili che vanno protette (es. Bolle di Magadino), e prevedere per esse l'attribuzione del GdS I (vincolando nelle NAPUC); alle zone agricole va attribuito il GdS III; per l'aeroporto il suo sviluppo/mantenimento non deve porsi in contrasto con gli obiettivi del Parco.	☹	I GdS vengono definiti nelle zone destinate ad insediamenti. Tutto il comprensorio del Parco ha funzione di svago e non ci sono dei comprensori più vulnerabili di altri. Le misure riguardanti l'impatto fonico dell'aeroporto sono definite e regolate nello PSIA.
Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS)	OS_2.2 - Prevedere percorsi di formazione continua per gli agricoltori sul tema della protezione ambientale (a completamento dell'obiettivo).	☹	Si ritiene che questa misura debba rientrare tra quelle implementate a livello cantonale per il tramite della SA e delle associazioni di categoria.
Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS)	OS_6.4 - Un raggruppamento dei posteggi o una modifica della situazione attuale potrebbero essere soggetti agli art. 8 "limitazione delle emissioni degli impianti fissi modificati" e 9 "Maggiore sollecitazione degli impianti per il traffico". La loro ubicazione deve quindi essere stabilita anche in funzione di finalità di carattere fonico.	☹	Si prende atto dell'osservazione, che è coerente con quanto già prevede il PUC.

Istante	Osservazione		Risposta
Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS)	PZ - Riprendere nel PUC le rappresentazioni grafiche delle zone di protezione dei pozzi di captazione attualmente in uso.	⊖	Il tema è demandato ai PR comunali.
Sezione PS Gambarogno	RG; RP 3.1.2 - Il PUC va esteso ulteriormente per comprendere una serie di appezzamenti esclusi dal Piano.	⊖	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
Società Agricola del Locarnese	Art. 20 - Le modifiche alle attività agricole, previste in conformità a ordinanze protezionistiche, anche in zone palustri, vanno applicate su base contrattuale volontaria.	⊖	L'applicazione delle ordinanze federali è un obbligo di legge e non un'opzione che si può accogliere o rifiutare. Per contro le misure che vanno oltre gli obblighi di legge sono oggetto di accordi su base volontaria.
Società Agricola del Locarnese	Art.12; EP 4.2.2 - Sottorappresentanza degli agricoltori e delle loro associazioni nel Cdf.	⊖	La composizione dell'EP è stata definita con criteri politici in relazione agli attori istituzionali chiamati a governare il territorio e ai rappresentanti delle principali vocazioni del comparto definite dal PUC. Essa deve tenere in considerazione un principio di equilibrio e al tempo stesso avere dimensioni contenute.
Società Agricola del Locarnese	Equilibrio vocazioni - Contraddizione fra l'importanza riconosciuta all'agricoltura e l'aumento prospettato delle superfici a vocazione ecologica.	⊖	La contrapposizione natura e agricoltura è qui ideologica. È uno dei compiti dell'agricoltura favorire la biodiversità e rispettare le disposizioni della LPN e delle ordinanze federali.
Società Agricola del Locarnese	Equilibrio vocazioni - Rivedere il progetto dando maggior spazio all'agricoltura produttiva moderna e un ruolo nettamente superiore alle persone che ci vivono e lavorano.	⊖	Il PUC intende favore un equilibrio tra tutti gli interessi legati al territorio del Parco. L'agricoltura produttiva moderna è ammessa ed è regolata unicamente per quanto riguarda le serre.
Società Agricola del Locarnese	M_2.1.2 - Per gli abusi esistenti di utilizzo non conforme al territorio agricolo è sufficiente una corretta e celere applicazione delle leggi e normative attuali.	⊖	Il PUC non modifica le competenze istituzionali nel gestire il tema degli abusi: esso fornisce attraverso l'Ente Parco un supporto operativo ai Comuni volto ad accelerare la soluzione delle situazione abusive. Visto l'interesse sovracomunale del Parco del Piano, anche il Cantone offrirà il proprio appoggio e consulenza.
Società Agricola del Locarnese	M_5.3.5 - Evitare nel modo più assoluto il libero passaggio dei cani nella parte di praterie delle golene utilizzate dagli allevatori.	⊖	La misura viene eliminata. Se i Comuni vorranno delimitare zone per libero passaggio dei cani lo faranno di propria iniziativa, coordinandosi tuttavia con l'EP e il PUC. In ogni caso il Parco non incentiva queste operazioni.
Società Agricola del Locarnese	NAPUC - Mettere in opera un piano di contenimento degli ungulati.	⊖	Il tema è affrontato attraverso un nuovo articolo delle norme proposto dall'UCT.
Società Agricola del Locarnese	OS_4.2; PM - Valutare la possibilità di spostare il tragitto ciclabile Ponte sulla Verzasca-Gerra Piano a lato della ferrovia verso nord.	⊖	La definizione della rete dei percorsi ciclabili all'interno del Parco è coordinata con il PALOC, il quale li definisce in ottica regionale con il coinvolgimento dei diversi attori interessati.

Istante	Osservazione		Risposta
Società Agricola del Locarnese	Procedura - Tutto quanto previsto nelle Ordinanze elencate all'art. 2 non è stato accuratamente seguito dalla Direzione del PUC (coinvolgimento dei proprietari), quindi riteniamo tutta la procedura viziata nel suo iter procedurale.	☹	Il deposito pubblico degli atti del PUC è l'atto d'ascolto dei proprietari e gestori.
Società Agricola del Locarnese	PZ - Tutte le praterie delle golene restino conteggiate nella SAU perché una loro eventuale uscita minerebbe il diritto ai vari contributi di gestione, in primis quelli federali.	☹	Anche i terreni non inseriti in zona agricola possono essere conteggiati nella SAU (es. aree protette). Tuttavia si segnala che le golene mantengono il loro statuto pianificatorio di zona agricola.
Società Agricola del VI° Circondario	Art.12; EP 4.2.2 - Gli agricoltori devono avere la maggioranza nel Cdf. La nostra Società deve essere rappresentata.	☹	La composizione dell'EP è stata definita con criteri politici in relazione agli attori istituzionali chiamati a governare il territorio e ai rappresentanti delle principali vocazioni del comparto definite dal PUC. Essa deve tenere in considerazione un principio di equilibrio e al tempo stesso avere dimensioni contenute.
Società Agricola del VI° Circondario	Esterno Parco - Chiediamo maggiori garanzie anche per il territorio agricolo fuori dal Parco.	☹	Il PUC non può regolare aspetti al di fuori del Parco. Il compito di conservazione del territorio agricolo al di fuori del perimetro compete ai Comuni e al Cantone nel quadro dell'applicazione delle normali disposizioni di legge riguardanti la zona agricola ed il fuori zona.
Società Agricola del VI° Circondario	Non vogliamo che il Parco vada a bloccare gli sviluppi futuri delle aziende agricole, sia a livello di innovazione tecnologica, sia a livello di limitazioni nelle modalità di uso del territorio agricolo.	☹	Il Parco non limita gli sviluppi futuri delle aziende agricole, crea al contrario delle ulteriori occasioni di sviluppo che potranno essere liberamente colte dai responsabili delle aziende agricole.
Società Agricola del VI° Circondario	OG_4 - Creare delle aree di svago ben definite.	☹	Il PUC rinuncia a definire delle aree di svago definite in quanto riconosce all'insieme del territorio questo valore.
Società Agricola del VI° Circondario	Procedura - Il processo di determinazione degli usi agricoli e non, così come la determinazione degli obiettivi, delle misure e delle norme va ripreso da capo coinvolgendo maggiormente, in modo capillare, l'agricoltura che opera sul PdM.	☹	Il coinvolgimento è avvenuto a più riprese durante la progettazione (serie di work-shop) nonché con la consultazione ora svoltasi con la pubblicazione degli atti.
SSIC-Società Svizzera Impresari Costruttori - Sezione Ticino	PZ - Nell'ottica di preservare la possibilità futura di sviluppo del Centro di formazione, auspicchiamo che si rinunci all'inserimento del mappale nr. 5355 in zona SAC.	☹	L'attribuzione alla zona SAC dipende dall'idoneità della parcella, che in questo caso è data.

Istante	Osservazione		Risposta
STAN-Società Ticinese per l'arte e la natura	M_1.1.2 - Alle società sportive dovrà essere dato un congruo periodo per la delocalizzazione delle attività, offrendo loro un supporto nella ricerca di ubicazioni alternative, che dovranno essere fissate pianificatoriamente dal Cantone.	☺	Go-kart: per i motivi espressi in RC 2.1.3 e in RP 8.4.6 il PUC rinuncia a formulare un tassativo obbligo di allontanamento e introduce un principio di tolleranza, subordinato all'adozione a corto termine di misure a carattere ambientale per la tutela del suolo e delle acque. Tiro al piattello: per i motivi espressi in RC 2.13 e RP 8.3.6 il PUC formula l'obiettivo di allontanamento dell'attività dalla golena entro un periodo di 5 anni dalla sua entrata in vigore.
STAN-Società Ticinese per l'arte e la natura	M_1.2.4 - Vanno annoverate anche parecchie costruzioni o utilizzazioni del suolo non conformi alla destinazione di zona o comunque deturpanti (aree deposito abusive o poco ordinate, stabili o strutture in disuso, ...) e che andrebbero risanate in accordo con i proprietari. Dare priorità 1.	☺	La casistica indicata rientra tra quelle considerate dalla misura, che, nell'insieme, viene spostata in priorità 1.
STAN-Società Ticinese per l'arte e la natura	M_1.2.5 - Dare priorità 1 (o almeno 2)	☹	La misura è stata modificata: si rinuncia allo studio di fattibilità per motivi tecnici e finanziari inerenti all'interramento. Comunque, dal momento della sua adozione, il PUC stimolerà i proprietari degli impianti a considerare la possibilità di interramenti puntuali in occasione di potenziamenti o del rinnovo delle linee esistenti.
STAN-Società Ticinese per l'arte e la natura	M_2.1.2 - Dare supporto alla delocalizzazione aiutando i privati a trovare ubicazioni alternative e pianificatoriamente conformi.	☺	Il risanamento delle situazioni non conformi alla zona agricola ma legali in quanto precedenti l'entrata in vigore della LPT viene perseguito esclusivamente su base di accordi con i diretti interessati. Il PUC, pur formulando un principio volto ad allontanare nel tempo simili utilizzazioni, non introduce normative più restrittive dell'attuale ordinamento sancito dalla LPT e dalla relativa ordinanza.
STAN-Società Ticinese per l'arte e la natura	M_4.2.5, 4.2.6 - Dare priorità 1 o 2 ai nuovi collegamenti ciclopedonali con passerella sul Ticino.	☹	Le attuali disponibilità finanziarie non consentono un aumento del grado. Tuttavia, se per circostanze particolari le condizioni di finanziamento per l'una o l'altra passerella dovessero mutare favorevolmente, la realizzazione potrà essere anticipata.
STAN-Società Ticinese per l'arte e la natura	M_4.2.5, 4.2.6 - Prestare particolare attenzione all'inserimento paesaggistico sostenibile di questi manufatti (le passerelle sul Ticino), evitando "monumenti architettonici" fuori contesto.	☺	Si prende atto.

Istante	Osservazione		Risposta
STAN-Società Ticinese per l'arte e la natura	M_5.6.1 - Tenere presente la valenza paesaggistica (= continuità paesaggistica) dei doppi argini, sommergibili e insommergibili che danno luogo alla striscia verde che segue il fiume tra i due argini. Accertare l'assoluta necessità dell'intervento da un punto di vista idraulico. Necessità di una garanzia contro possibilità di devastanti straripamenti conseguenti agli "allargamenti puntuali".	☹	L'aspetto paesaggistico sarà considerato in fase di progettazione. La sicurezza idraulica è chiaramente una priorità. In ogni caso la competenza sulle opere è del CCFT mentre le tratte potenzialmente rinaturabili del Ticino sono state individuate sulla base di una perizia elaborata dal Politecnico di Zurigo (EAWAG). Il ruolo dell'EP è quello di accompagnamento.
STAN-Società Ticinese per l'arte e la natura	M_5.6.1 "...allargamenti puntuali all'interno degli argini sommergibili" probabilmente è da leggere "insommergibili"	☺	Il testo è stato corretto.
STAN-Società Ticinese per l'arte e la natura	OS_5.6 - Completare come segue: " (...) paesaggistiche (...) e fermo restando che qualsiasi sistemazione idraulica debba in primo luogo garantire una adeguata sicurezza".	☹	L'aggiunta è ritenuta superflua per il fatto che il promotore del progetto, il CCFT, deve per statuto operare in tale direzione, per altro dovuta in base all'insieme delle norme di legge che regolano gli interventi sui corsi d'acqua.
STAN-Società Ticinese per l'arte e la natura	OS_7.5 - L'installazione di pale eoliche dovrebbe sottostare a severi parametri riguardo al loro numero e soprattutto alla loro mole (potrebbero entrare in considerazione pale eoliche solo se non superanti una certa altezza e diametro delle pale e con solo una pala accanto a ciascuna fattoria).	☹	Si concorda con il principio che l'eventuale posa di pale eoliche dovrà rispettare precisi parametri d'inserimento paesaggistico.
Tamborini Claudio	RG; RP 3.1.2 - Rivedere il perimetro del Parco nel territorio di Gudo, escludendo la zona vignata, in particolare la Particella no. 4 e quella adiacente, togliendole pure dalle zone SAC.	☹	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
Terreni alla Maggia SA	Art. 17 - L'introduzione di norme restrittive per "non pregiudicare la tipologia ordinaria" delle testimonianze storiche, deve essere accompagnata da impegni di finanziamento pubblico per eventuali riattazioni conservative.	☹	La tutela non è rigida: essa invita a tenere in considerazione i valori di testimonianza storica nel caso in cui si intervenga sugli immobili.
Terreni alla Maggia SA	Art. 19-20 - L'introduzione di norme restrittive deve essere accompagnata da impegni di finanziamento pubblico.	☹	Il finanziamento pubblico è quello previsto dal PUC stesso e dalla rete di finanziatori che l'EP riuscirà a riunire per la realizzazione di singoli progetti.
Terreni alla Maggia SA	Art. 21; RP 7.5 - Sbagliato considerare una "minaccia" un'attività (orticoltura in serre) che è dinamica, idonea a mantenere attività, posti di lavoro, e a generare prodotti locali di qualità. In ogni caso va salvaguardata la possibilità di posare tunnel semplici amovibili per la protezione delle colture orticole in campo aperto.	☹	La coltura in serra è una forma d'utilizzazione agricola del tutto legittima e come tale è presentata nel rapporto; tuttavia è innegabile che la stessa pone dei potenziali conflitti con l'obiettivo di mantenere il carattere aperto del paesaggio rurale del piano. Per i tunnel la possibilità è data solo se posati in prossimità di edifici o infrastrutture esistenti e se non in contrasto con l'obiettivo di mantenere il carattere aperto del paesaggio.

Istante	Osservazione		Risposta
Terreni alla Maggia SA	Art. 30, 32 - L'art. 2 elenca 4 ordinanze che per la determinazione di confini e perimetri impone l'ascolto dei proprietari dei fondi, cosa che non è stata fatta: prima di far entrare in vigore le NAPUC in oggetto è indispensabile introdurre le procedure necessarie per sentire i proprietari.	☺	Il deposito pubblico degli atti del PUC, dove sono determinati confini e perimetri, è l'atto d'ascolto dei proprietari e gestori.
Terreni alla Maggia SA	Art. 33 - Finché non sono definite legalmente le zone di protezione, non si possono definire le zone cuscinetto nutrizionali.	☹	Le zone di protezione (nucleo) sono definite dal PUC, così come le zone cuscinetto. È un obbligo di legge, che trova la sua attuazione non solo sul PdM, ma in tutta la Svizzera.
Terreni alla Maggia SA	Art. 33; PZ - Si contestano nel modo più assoluto le zone cuscinetto che superano in dimensione la zona di protezione.	☺	Le zone tampone sono fissate sulla base di direttive emanate dalla Confederazione. Il PUC fissa l'estensione massima, che può essere ridotta a dipendenza del tipo di coltura praticata nelle adiacenze della zona nucleo di protezione dei biotopi. Quest'ultimo aspetto non emerge dall'art. posto in consultazione, che viene modificato di conseguenza.
Terreni alla Maggia SA	Art. 37 - I cavalli devono poter circolare sulle strade pubbliche del Piano.	☺	L'articolo è stato precisato: la limitazione concerne esclusivamente veicoli a motore.
Terreni alla Maggia SA	Art.12; EP 4.2.2 - L'agricoltura è sottorappresentata nel Cdf.	☹	La composizione dell'EP è stata definita con criteri politici in relazione agli attori istituzionali chiamati a governare il territorio e ai rappresentanti delle principali vocazioni del comparto definite dal PUC. Essa deve tenere in considerazione un principio di equilibrio e al tempo stesso avere dimensioni contenute.
Terreni alla Maggia SA	M_2.1.1 - Il territorio agricolo non va definito in tutti i suoi aspetti ma lasciato all'imprenditorialità degli agricoltori.	☺	L'imprenditorialità degli agricoltori non è minacciata dal PUC, che, in quanto strumento di promozione di un territorio di qualità, offre agli agricoltori ulteriori possibilità che possono essere colte o meno, a dipendenza della volontà dei singoli responsabili aziendali.
Terreni alla Maggia SA	M_2.1.3; art. 27; RP 6.3.8.2, 7.4 - Per diversi motivi (cfr. RC 2.2.2) si chiede lo stralcio dell'articolo e la modifica della misura e del RP.	☹	L'approfondito riesame del tema ha portato alla conferma della necessità del divieto (per superfici superiori a 0.5 ha). Cfr. motivazioni in RP 6.3.8.2 e nella norma.

Istante	Osservazione		Risposta
Terreni alla Maggia SA	M_2.2.2; RP 6.3.3, 7.2 - La concorrenza fra gli imprenditori per avere terreni agricoli in affitto è normale nel PdM e non è peggiore di quella che si riscontra nelle valli. Inoltre grazie alla legge sui fitti agricoli l'affittuario è ben tutelato. Le "condizioni contrattuali non ideali" tra gli agricoltori e proprietari è una congettura. Il tema è ampiamente regolato dal diritto federale e cantonale (legge sugli affitti agricoli e legge sul diritto fondiario rurale). Non servono ulteriori restrizioni della libertà. La misura varata sul tema è troppo interventista, molto costosa, inutile.	☺	L'affermazione sulla concorrenza nel RP deriva dagli studi tecnici effettuati in ambito agricolo. È vero che esistono forti tutele sui fitti, tuttavia ad esempio la trasformazione di un contratto in un comodato, legale, crea condizioni di maggiore insicurezza per l'affittuario. Comunque il PUC rinuncia ad offrire questo servizio in quanto, in base alla consultazione, esso risulta sufficientemente garantito attraverso altri attori (AC, associazioni di categoria). La misura è stralciata.
Terreni alla Maggia SA	M_2.3.1 - È una misura troppo interventista, molto costosa, inutile; inoltre il settore agricolo dispone già di numerose organizzazioni professionali.	☹	La misura è volta a favorire le interazioni orizzontali tra le aziende ed è di semplice attuazione. A differenza di altri gruppi o piattaforme esistenti, essa è mirata esclusivamente al territorio del Parco.
Terreni alla Maggia SA	M_2.4.1 - Non si dimentichino i prodotti vitivinicoli.	☺	La misura viene riformulata: l'EP non elabora più un piano di marketing, ma in collaborazione con i diversi attori del settore, identifica i provvedimenti opportuni. La misura va concretata in forma coordinata con le azioni di promozione già attuate a livello cantonale.
Terreni alla Maggia SA	M_4.2.7; PM - La pista di skate non si concilia con il forte traffico agricolo e non agricolo, verso la Compodino e l'IDA Foce Ticino	☺	La definizione di percorsi skate è stata demandata all'elaborazione di uno studio apposito.
Terreni alla Maggia SA	M_5.2.1 - Per sostenere, coordinare e promuovere attività agrituristiche, è necessario il concorso del settore vitivinicolo.	☹	Norma e articolo sui vigneti non precludono assolutamente il concorso del settore vitivinicolo all'offerta agriturbistica, che comunque è di competenza delle singole aziende, come ora meglio specificato nella misura.
Terreni alla Maggia SA	M_5.6.1; RP 7.4 - L'abbassamento del fiume e della falda è un vantaggio per l'agricoltura del Piano. Problematico è invece l'innalzamento del livello medio del lago e della falda nel basso PdM.	☹	Si prende atto della valutazione, che tuttavia non è condivisa.
Terreni alla Maggia SA	M_7.2.1 - Misura inutile. Gli agricoltori sanno gestire autonomamente i prelievi d'acqua.	☹	La misura mira a coordinare l'attività, affinché tutti gli interessi pubblici e privati possano essere adeguatamente considerati. Non è messa in discussione la capacità di gestione del tema da parte degli agricoltori.
Terreni alla Maggia SA	M_7.3.1, 7.3.2 - Superflue perché gli agricoltori del Piano sono capaci di organizzare autonomamente quanto indicato.	☺	La M_7.3.1. prevede l'allestimento di progetti agricoli su base volontaria, dove il Parco è un partner che sostiene iniziative che vengono da parte di agricoltori. La M_7.3.2 (gestione nutrienti) viene stralciata in quanto l'attività sarà coperta dalla Sezione agricoltura per tutto il territorio ticinese.

Istante	Osservazione		Risposta
Terreni alla Maggia SA	M_7.4.1, 7.4.2 - L'allestimento di un "catasto delle neobiote" a carico degli enti pubblici comunali non si giustifica.	⊖	La misura si giustifica: il controllo dei neobiota rientra tra i compiti dell'ente pubblico in base alle disposizioni di legge in campo ambientale.
Terreni alla Maggia SA	PM - I percorsi equestri devono snodarsi su quasi tutte le strade pubbliche e le ciclopiste del PdM.	⊖	Il PUC definisce i percorsi garantiti cercando di incanalare e di separare, nel limite del possibile, le diverse tipologie d'utenza. Non è vietato per i cavalieri, come anche per gli altri utenti (ciclisti, skateristi, pedoni), percorrere le strade, ma è opportuno utilizzare i percorsi segnalati per lasciare le strade agricole alla mobilità agricola.
Terreni alla Maggia SA	PZ - Le "zone cuscinetto" per paludi di importanza cantonale hanno un fondamento legale?	⊖	Il diritto federale che regola la protezione dei biotopi fissa l'obbligo di stabilire le zone cuscinetto. La Confederazione ha inoltre emanato direttive di merito.
Terreni alla Maggia SA	PZ - Si contesta l'attribuzione a SAC di fondi occupati da serre fisse (es. serre Rutishauser in zona Carcale)	⊖	La SAC è definita di principio dal PD, quindi dal 1990. Le attività e le infrastrutture realizzate successivamente devono essere conformi ai disposti SAC, in particolare va garantita la riconversione all'avvicendamento colturale in caso di necessità. Non è pertanto corretto il contrario, e cioè che la realizzazione di serre comporta l'esclusione dai territori SAC.
Terreni alla Maggia SA	RP 6.3.1.1, 6.3.1.2, 7.1 - La vocazione del PdM è agricola e non esclusivamente foraggera, anzi la base foraggera risiede in 9'000 ha nelle valli. . Si dimenticano completamente la campicoltura per l'alimentazione umana, la viticoltura, la floricoltura e gli allevamenti. Una differenziazione delle produzioni è importante per il paesaggio	⊖	Si prende atto dell'osservazione concernente l'insieme del PdM (in tal senso è ritoccato il punto 7.1 del RP): essa comunque è ininfluenza per quanto concerne misure e norme del PUC del Parco.
Terreni alla Maggia SA	RP 6.3.8.1 - La definizione di "maneggio per cavalli" è confusa. Spesso si confonde il "maneggio per cavalli" con la "pensione per cavalli". Permettere l'esistenza di nuove pensioni per cavalli e di allevamenti zootecnici in generale.	⊖	Il tema è stato approfondito (crf. RP 8.3.12) e l'articolo rivisto con l'eliminazione del divieto di nuovi maneggi e l'inserimento di criteri per la tenuta di cavalli a scopo ricreativo e sportivo in conformità alla legislazione federale e agli obiettivi del Parco.
Tettamanti Tiziano e Mossi-Tettamanti Manuela	RG; RP 3.1.2 - Spostare il confine del Parco (in località di Gudo e Progero) sul fondo valle a partire dal sottostante confine naturale del canale della bonifica.	⊖	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
Togni Silva	RG; RP 3.1.2 - I terreni ad ovest del riale di Progero, sotto la strada cantonale, vanno esclusi dal PUC.	⊖	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.

Istante	Osservazione		Risposta
UCT-Unione Contadini Ticinesi	Art. 1 - Si cita l'art. 12 della LCN che da più di otto anni aspetta di essere regolamentata e che, considerata l'entrata in vigore nel frattempo delle leggi federali, sarebbe da rivedere, indicando anche le modalità per realizzare le diverse categorie di parco previste.	☹	Il regolamento è in elaborazione. La definizione di Parco è desunta dal messaggio che ha accompagnato il disegno di legge e che viene ripresa nel regolamento in elaborazione.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	Art. 1; RP 7.6 - La base volontaria non è sufficientemente tenuta in considerazione nelle scelte strategiche. Aggiungere e fissare anche il principio della base volontaria in tutto il comprensorio del PUC.	☹	La richiesta non è pertinente con la materia trattata dall'art. 1. Tutte le misure che esulano dall'applicazione di norme vincolanti sono già proposte su base volontaria.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	Art. 20 - Se questo articolo non viene stralciato come dalla nostra osservazione su M_1.1.1 art.19-20, allora togliere bonifiche dall'articolo medesimo.	☹	Le bonifiche sono mantenute in quanto contrarie alle disposizioni di legge sulle zone palustri e a quanto definito nella scheda R11 del piano direttore.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	Art. 24 - Per il paragrafo 1 proponiamo questa formulazione: "Le zone agricole che comprendono le SAC, gli ulteriori terreni idonei alla campicoltura e alla foraggiatura di prima e di seconda priorità, come pure i terreni agricoli sussidiari che nell'interesse generale devono essere utilizzati dall'agricoltura". Il paragrafo 2 va tolto. Nel paragrafo 3 va aggiunta la LTAgr.	☹	Il senso dell'art. è lo stesso di quello segnalato. Non si ritiene necessario riprendere esplicitamente nelle norme gli articoli della LTAgr.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	Art. 26 - È chiaro che i tunnel possono ancora essere posati senza problemi.	☹	L'articolo riprende quanto previsto dalla scheda R11 di PD, che prescrive la zona agricola attrezzata per ogni tipo di impianto, dipendente o indipendente dal suolo, che supera i 5000mq.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	Art. 29-34 - Sulla base delle ordinanze citate all'art. 2 chiediamo una perizia esterna per valutare che esse siano applicate correttamente (riteniamo in effetti che il PUC vada parecchio oltre), rispettando i diritti degli agricoltori e proprietari.	☹	Le norme del PUC sono coerenti con le disposizioni di protezione della natura codificate a livello cantonale. Esse sono state elaborate con l'Ufficio giuridico del Dipartimento del territorio e sono dunque, giuridicamente, valide. La richiesta di una perizia esterna non appare pertanto necessaria o giustificata.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	Art. 33 - La zona cuscinetto è troppo estensificata. Si chiede una corretta applicazione dell'OZP, in particolare dell'art. 3 delimitazione degli oggetti, e che non si vada oltre quanto prescritto.	☹	La delimitazione degli oggetti è quella richiesta dalle diverse ordinanze di protezione. Le zone tampone sono fissate sulla base di direttive emanate dalla Confederazione. Il PUC fissa l'estensione massima, che può essere ridotta a dipendenza del tipo di coltura praticata nelle adiacenze della zona nucleo di protezione dei biotopi. Quest'ultimo aspetto non emerge dall'articolo posto in consultazione, che viene modificato di conseguenza.

Istante	Osservazione	Risposta
UCT-Unione Contadini Ticinesi	Art. 39; RP 8.3.7 - Lo spazio di pertinenza dei corsi d'acqua dovrebbe essere regolamentato da un'apposita Ordinanza federale, che in fase di consultazione non ha riscontrato particolari pareri favorevoli. Quanto all'art. bisogna avere veramente poco rispetto per il legislatore per proporlo in questo modo.	⊖ In effetti esso è regolato dall'Ordinanza federale sulla protezione delle acque, le cui disposizioni riguardanti lo spazio di pertinenza dei corsi d'acqua sono entrate in vigore il 1° giugno 2011, nonostante le critiche formulate dal settore agricolo cui fa riferimento l'UCT. La formulazione dell'articolo è del tutto coerente con i disposti di legge (legge sulla protezione delle acque) entrati in vigore il 1° gennaio 2011 e la citata relativa ordinanza federale.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	Art. 41 - Le deroghe dovrebbero essere per legge di competenza del CdS.	⊖ Il CdS è responsabile dell'attuazione del PUC (art. 8) ma agisce tramite il DT, che lo applica. È la regola per tutti i PUC adottati finora.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	Art.12; EP 4.2.2 - L'agricoltura è sottorappresentata, praticamente equivalente a zero.	⊖ La composizione dell'EP è stata definita con criteri politici in relazione agli attori istituzionali chiamati a governare il territorio e ai rappresentanti delle principali vocazioni del comparto definite dal PUC. Essa deve tenere in considerazione un principio di equilibrio e al tempo stesso avere dimensioni contenute.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	EP 3 - Si propone un ente che vuole strafare, disperdendo le energie, creando doppioni e ulteriori livelli di coordinamento: esso deve limitarsi a indirizzare e coordinare l'attività delle organizzazioni e servizi già presenti sulla base di alcuni chiari criteri, concentrandosi sulla promozione e divulgazione dei contenuti del Parco, senza essere invasivi di altre realtà cantonali e sfruttando le economie di scala date ad esempio dall'agricoltura e dai servizi già offerti. Invece la nostra associazione e il Segretariato agricolo non rientrano nemmeno a livello di collaborazione e di mandati: si ha la sensazione che tutto ciò che attualmente fanno gli attori presenti nel comprensorio non sia stato considerato.	⊕ L'EP non crea doppioni, ma collabora con gli attori esistenti per stimolare uno sviluppo del Piano conforme agli obiettivi di qualità che sono fissati a livello pianificatorio. Le attività già praticate dagli attori territoriali non sono in alcun modo svilite da questa organizzazione. Dopo la consultazione, la struttura operativa dell'EP è stata rivista e ridimensionata.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	EP 3.5 - Le responsabilità da coprire sono troppo ampie.	⊖ Si ritiene che l'EP possa assumersi le responsabilità che gli sono assegnate dal PUC.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	EP 4.2.1 - Si propende per la creazione di un'associazione.	⊖ Le diverse forme organizzative sono state approfondite ulteriormente e tra loro confrontate. Viene confermata la forma giuridica delle fondazione.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	EP 4.2.3 - Il ruolo degli ERS va assolutamente accresciuto.	⊖ Il ruolo degli ERS è importante, ma sono i Comuni che nelle discussioni nel gruppo di conduzione politica e nella consultazione hanno optato per un ruolo preminente dei Comuni stessi.

Istante	Osservazione		Risposta
UCT-Unione Contadini Ticinesi	EP 4.3 - Nell'agricoltura, nel turismo, nei servizi ai visitatori, nel marketing territoriale e nella ricerca di mezzi finanziari supplementari e nei contatti con altri parchi è auspicata la collaborazione dell'EP con gli ESR e le loro agenzie. Ma tutti questi aspetti non fanno parte di misure o norme del PUC per cui di fatto l'intendimento è solo declamatorio.	☹	Il grado di successo del Parco è legato alla costruzione di collaborazioni e sinergie a più livelli. È con questo spirito che l'EP è stato delineato: un ente che per statuto è chiamato a collaborare con tutti gli attori al fine di promuovere uno sviluppo coordinato e di qualità del territorio del Parco stesso. Le singole misure indicano anche materialmente con chi l'EP sarà chiamato a collaborare. L'art. 10 (ex art. 12) statuisce inoltre la presenza degli ERS nel Cdf.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	EP 4.3 - No ad attribuire il ruolo dell'EP al CCFT perché diventa concorrente delle aziende agricole per la gestione dei biotopi.	☹	L'alternativa era già stata scartata nel PUC in consultazione. In ogni caso non vi sarà concorrenza essendovi una priorità di contatti: il personale del consorzio entra in gioco soltanto se non vi sono aziende agricole interessate.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	EP 5 - La struttura dell'EP non potrà mai essere efficiente: si vuole strafare senza tenere in sufficiente considerazione quanto viene già fatto da altri attori.	☺	Dopo la consultazione, la struttura operativa dell'EP è stata rivista e ridimensionata.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	Il modello territoriale Città-Ticino, richiamato nel RP, definisce il PdM quale "area di particolare valenza strategica pr la Città-Ticino": ciò non trova alcuna codificazione a livello di obiettivi, di misure e di norme di attuazione. Sono stati totalmente disattesi obiettivi e schede di PD.	☹	Il Parco è concepito come spazio verde polifunzionale all'interno del concetto di Città-Ticino, stabilito dal PD, ed è coerente con la scheda R11, la quale, a sua volta, è parte integrante sia materialmente che formalmente degli obiettivi e delle altre schede del PD stesso.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_1.1.1 - La strada a ridosso dell'argine insommergiabile va valorizzata per la mobilità lenta e a cavallo, ne va sistemato il fondo (come quello delle strade ad essa allacciate) e non è da escludere un suo allargamento.	☹	La strada a ridosso dell'argine è integrata nella rete dei percorsi del Parco. Dove non è percorso ciclabile già esistente, viene definita percorso equestre e pertanto non se ne prevede la sistemazione o l'allargamento.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_1.1.1 - Valutare la creazione di piazze per depositare il legname derivante dalla gestione del bosco e quando non occupate da adibire a spazi per la comunicazione e per l'attività agricola (cavalli, macchine agricole,...).	☹	La creazione di piazze per il deposito di legname all'interno della zona palustre è conflittuale con le norme federali che regolano la materia. Gli spazi per l'attività agricola sono offerti dalla zona agricola stessa.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_1.1.1; art.19-20 - Le possibilità d'uso agricolo sono state definite nei dettagli nella scheda di PD R11 che va ripresa integralmente. L'art. 20 è dunque da stralciare.	☹	Il PUC è uno strumento pianificatorio destinato a regolare l'uso del suolo nei confronti dei privati (a differenza del PD che vincola in primis le autorità). Esso deve pertanto giuridicamente regolare quanto fissato da norme di legge e strumenti pianificatori d'ordine superiore. L'art. 20 nei contenuti non va oltre quanto previsto dal PD.

Istante	Osservazione		Risposta
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_1.1.2; RP 8.3.8 - Prima di procedere nella direzione di togliere le attività conflittuali (pista go-kart, tiro al piattello, ...) dal futuro parco, bisogna trovare loro spazi appositi fuori dal perimetro della zona palustre e che non siano su suolo agricolo. Risanamento da prevedere solo nel limite del possibile come previsto dall'OZP art. 8.	☺	Go-kart: per i motivi espressi in RC 2.1.3 e in RP 8.4.6 il PUC rinuncia a formulare un tassativo obbligo di allontanamento e introduce un principio di tolleranza, subordinato all'adozione a corto termine di misure a carattere ambientale per la tutela del suolo e delle acque. Tiro al piattello: per i motivi espressi in RC 2.13 e RP 8.3.6 il PUC formula l'obiettivo di allontanamento dell'attività dalla golena entro un periodo di 5 anni dalla sua entrata in vigore.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_1.2.1; art. 21 - Eccezioni nelle zone di rispetto sono possibili unicamente per interesse agricolo. È prioritario l'obiettivo di potersi attrezzare con strutture rispetto al carattere non costruito del paesaggio. Gli agricoltori non essendo di regola proprietari di terreni hanno difficoltà a trovare sedimi per edificare le infrastrutture necessarie. L'articolo è da modificare precisando la ponderazione degli obiettivi agricoli e paesaggistici.	☺	Le zone di rispetto del paesaggio sono state delimitate con criteri molto restrittivi e riguardano unicamente quelle superfici che presentano importanti valori paesaggistici. Esse non sono tassative e permettono anche nuove costruzioni agricole (l'art. è stato precisato), purché le stesse non pregiudichino il valore del paesaggio. Quest'ultimo, che è di natura pubblica, non può tuttavia essere subordinato all'interesse privato delle singole aziende agricole.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_1.2.2 - Attenti che l'alberatura prevista lungo la Gudo-Cadenazzo non renda ancora più difficile lo scorrimento, in particolare con mezzi pubblici e mobilità lenta, e il possibile sviluppo nella larghezza del sedime,	☹	In fase attuativa si dovranno tenere in considerazione le diverse esigenze.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_1.2.3 - La piantagione di alberi è già possibile anche senza incentivi. Il tema è da affrontare con la dovuta prudenza per permettere la funzionalità dei canali e delle strade agricole.	☺	È noto che gli incentivi facilitano in modo importante l'implementazione di misure volontarie volte a perseguire un obiettivo d'interesse pubblico. In fase attuativa si terrà conto delle diverse esigenze segnalate.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_1.2.4 - Necessaria una descrizione delle situazioni conflittuali rilevate citate. Per questa misura vale la base volontaria.	☹	L'individuazione precisa delle diverse situazioni da risanare è compito dell'EP. Tale lavoro sarà effettuato in collaborazione con i Comuni e il Cantone. Il PUC, per la natura pianificatoria che lo contraddistingue e le dimensioni del territorio considerato, non può anticipare aspetti che soltanto la fase più operativa può gestire.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_1.3.1; art. 16 - Tenere conto e ponderare l'aspetto della funzionalità di nuove strutture agricole e considerare anche il fatto che di regola poco territorio agricolo è in proprietà degli agricoltori, per cui talune costruzioni possono sorgere solo su di un ben definito comprensorio di proprietà dell'agricoltore.	☹	L'applicazione della norma sull'inserimento paesaggistico per nuove costruzioni dovrà tenere in considerazione sia gli interessi pubblici sia quelli privati. La ponderazione tra questi due è dovuta e verrà effettuata di volta in volta dall'Autorità.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_1.3.2 - Tenere in considerazione la funzionalità dei maneggi che non può andare a scapito del paesaggio. Spiegare cosa si vuole fare nel dettaglio.	☺	La norma è stata precisata, in particolare per quanto concerne i ruoli degli attori. Le puntuali proposte di risanamento saranno oggetto della fase operativa.

Istante	Osservazione		Risposta
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_1.3.3 - Quantificare bene la spesa; prioritario concentrarsi prima sulle siepi e giardini poco consoni al Parco.	☺	I costi della misure sono stati riesaminati e aggiornati. Si prende atto del suggerimento riguardante le priorità.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_1.3.4 - Le strade del Piano devono avere almeno avere la larghezza di 3.5 metri e, se destinate anche alla mobilità lenta e allo svago, dovrebbero essere ancora più ampie.	☺	Il PUC non prevede interventi strutturali sulle strade. Per quanto riguarda i conflitti d'uso: gli stessi andranno affrontati nell'ambito delle misure previste a questo scopo (in particolare M_6.2.1, 5.3.1 e 5.3.2)
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_1.4.1, 1.4.2 - Queste operazioni non devono entrare in conflitto con il territorio agricolo e se del caso va applicata la LTAgr.	☺	Si prende atto.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_1.5.1 - Allegare un documento dal quale risulti quali sono le fattorie storiche: la protezione deve essere ponderata ad eventuali nuove esigenze.	☺	Le fattorie sono indicate nella cartografia con un simbolo. La tutela non è rigida: essa invita a tenere in considerazione anche questi aspetti nel caso in cui si intervenga sugli immobili.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_1.6.1 - Cosa si intende per comparto centrale? Da ponderare con le esigenze di chi abita, opera o vi fa capo per turismo e svago.	☺	Si intende quella parte di territorio non ancora illuminato, che si estende per tutto il Piano lungo il Ticino, con una larghezza variabile.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_2.1.1; art. 24 - Assicurare che tutte le superfici attualmente annunciate dagli agricoltori presso la Sezione agricoltura siano riprese in questa definizione pianificatoria del territorio agricolo. Principio da ancorare nell'articolo.	☺	Il territorio agricolo ingloba tutte le superfici annunciate, le quali possono tuttavia anche interessare aree protette (biotopi gestiti segnalati come SCE).
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_2.1.2; RP 6.3.2.2, 8.3.5 - Considerata la sostanza e lo spessore delle affermazioni, l'argomento avrebbe dovuto essere sviluppato in modo più dettagliato, fondando le affermazioni a dati concreti. La relativa misura va corredata dall'elenco dettagliato delle zone agricole utilizzate per altri scopi per capire dove si vuole intervenire.	☺	Il RP e la misura sono precisate sulla base un approfondimento effettuato dopo la consultazione, che ha fornito un quadro più preciso della situazione quale base per l'operatività futura. Gli abusi sono definiti caso per caso: in parte sono noti poiché già stati segnalati dai Comuni, su richiesta del Cantone. Il tema della riconversione fissa un principio: sarà poi nell'applicazione di questo stesso principio che si analizzeranno i singoli casi.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_2.1.3; art. 27; RP 6.3.8.2 - È una limitazione importante dei principi su cui si fonda l'imprenditorialità agricola. Le valutazioni al paragrafo 2 dell'art. non possono assolutamente essere fatte senza tenere in considerazione tutta l'agricoltura cantonale, il paragrafo 1 è una distorsione della realtà del PdM ma anche di tutta l'agricoltura ticinese e delle sue regole. Va trovata una soluzione cantonale e solo in un secondo tempo una per il PdM. Modificare anche il RP.	☺	L'approfondito riesame del tema ha portato alla conferma della necessità del divieto (per superfici superiori a 0.5 ha). Cfr. motivazioni in RP 6.3.8.2 e nella norma.

Istante	Osservazione		Risposta
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_2.1.4; RP 8.3.4 - Il rapporto sulle serre è parziale e da correggere con un maggiore approfondimento. Deve essere l'azienda orticola a fare i propri calcoli e i propri investimenti per cui non vanno fatte limitazioni nemmeno su semplici tunnel. Per evitare distorsioni dovute all'operato della Fondazione del Parco, i Comuni, dopo tre anni dall'entrata in vigore del PUC, definiscano pianificatoriamente le zone serre tenendo in considerazione le aziende attualmente attive.	☹	I dati riguardanti la presenza delle serre sul Piano sono stati aggiornati e integrati nel rapporto: confermano una crescita delle serre e dei tunnel con diametro alla base maggiore di 3m e una leggera diminuzione dei tunnel piccoli. Il PUC non limita di fatto la costruzione di nuove colture coperte. Esso riprende i criteri del PD e, per le serre e i tunnel che non necessitano di pianificazione specifica, chiede che eventuali nuove costruzioni siano accorpate ad edifici o insediamenti esistenti. Non si ritiene necessario introdurre un obbligo temporale per i Comuni tramite il PUC.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_2.1.5; art. 28; RP 6.3.8.1 - Il livello di approfondimento sui maneggi va migliorato per capire l'entità del problema e considerare le ripercussioni che qualsiasi tipo di approccio potrebbe scatenare. Modificare in modo che il Parco si concentri prioritariamente sull'evitare che privati tengano cavalli in pensione su terreni agricoli per hobby e che non si riducano i posti cavalli presenti negli attuali maneggi, altrimenti si incentivano questi abusi. Parallelamente promuovere la tenuta di cavalli da parte di aziende agricole che hanno la base foraggiera per creare ulteriore reddito accessorio e dispersione dell'attività in tutto il Parco.	☺	Il tema è stato approfondito con uno studio ad hoc (cfr. RP 8.3.14). Sulla base dei risultati dello stesso, della consultazione e alla luce dei cambiamenti legislativi, in atto norma e articoli sono stati modificati: in particolare il divieto assoluto di nuovi maneggi è stato tolto mentre sono stati inseriti criteri per la tenuta di cavalli a scopo ricreativo e sportivo in conformità alla legislazione federale e agli obiettivi del Parco.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_2.2.1 - Lasciare questo servizio di supporto agli attuali attori riconosciuti anche per legge: il Segretariato agricolo dell'UCT, la Sezione agricoltura ed eventualmente l'UNP.	☺	Offrire alle aziende un sostegno per la gestione di singoli progetti riguardanti il Parco è ritenuto importante. La misura sarà garantita non più attraverso il personale del Parco, come previsto dal PUC posto in consultazione, ma attraverso mandati specifici che l'EP potrà assegnare - in modo coordinato con i servizi competenti cantonali - alle associazioni di categoria, tra cui l'UCT, o a operatori privati.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_2.2.2 - Piuttosto sostenere finanziariamente (es. con una linea di prestito privilegiata) l'acquisto di fondi agricoli nelle vicinanze del centro aziendale che è promosso dall'art. 6.n Lagr.	☹	Il PUC rinuncia ad offrire questo servizio in quanto, in base alla consultazione, esso risulta sufficientemente garantito attraverso altri attori (AC, associazioni di categoria). La misura viene di conseguenza stralciata. Sostenere finanziariamente l'acquisto di fondi non rientra nel PUC.

Istante	Osservazione		Risposta
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_2.2.2; RP 6.3.3 - La legge sull'affitto agricolo permette prioritariamente di evitare precarietà alle aziende che coltivano un territorio in affitto. Il tema è molto delicato e va lasciato in mano al privato. Il Segretariato agricolo ha già un servizio di sostegno in materia..	☺	È vero che esistono forti tutele in questo senso, tuttavia ad esempio la trasformazione di un contratto in un comodato, legale, crea condizioni di maggiore insicurezza per l'affittuario. Comunque il PUC rinuncia ad offrire questo servizio in quanto, in base alla consultazione, esso risulta sufficientemente garantito attraverso altri attori (AC, associazioni di categoria). La misura è stralciata.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_2.2.3 - Sono tutte norme contenute nella legge dell'agricoltura e la cui applicazione va lasciata a chi già attualmente le applica a livello cantonale.	☺	La misura viene stralciata in quanto criticata nell'ambito della consultazione da parte della Sezione agricoltura e dell'UCT, con l'argomentazione che i progetti strutturali godono già di ampi sostegni da parte dell'ente pubblico (fino all'80/85%).
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_2.2.4 - Misura che assorbirebbe troppo le energie previste nella gestione corrente rispetto ai risultati che potrebbero produrre. Bisogna lasciare giocare il privato.	☺	La misura affronta un tema complesso. La Sezione agricoltura invita a mantenerla, ponendola però in priorità 3, in attesa della politica agricola 2014-2017, che potrebbe influenzare questo tipo di progetto.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_2.3.1 - Tema che dovrebbe essere appannaggio delle associazioni di categoria e in primis delle società agricole.	☹	La misura è volta a favorire le interazioni orizzontali tra le aziende ed è di semplice attuazione. A differenza di altri gruppi o piattaforme esistenti, essa è mirata esclusivamente al territorio del Parco.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_2.3.2 - Questo tema va affrontato in base alle risultanze della politica regionale: la filiera agroalimentare è un tema ad esclusivo appannaggio delle associazioni di categoria e dei produttori.	☺	La misura è stata modificata. La creazione di filiere corte compete all'iniziativa privata dei diversi attori coinvolti: il ruolo dell'EP è limitato al supporto ai progetti innovativi e a un finanziamento iniziale commisurato alle reali necessità dei singoli progetti in forma coordinata con la piattaforma della filiera agroalimentare della nuova politica regionale.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_2.4.1 - Questa misura frastaglia l'attività di marketing esistente (per es. Marchio Ticino) e i volumi di produzione. Un controsenso che finisce con l'indebolire tutta l'agricoltura cantonale.	☺	La misura viene riformulata: l'EP non elabora più un piano di marketing, ma in collaborazione con i diversi attori del settore, identifica i provvedimenti opportuni. La misura va concretata in forma coordinata con le azioni di promozione già attuate a livello cantonale.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_2.4.2 - L'UCT partecipa a livello nazionale e ha adattato il programma scuola in fattorie, speriamo che non venga messo in difficoltà anche questo progetto cantonale già esistente.	☺	Il Parco si dovrà coordinare con l'UCT e con altri attori per l'implementazione di questa misura.

Istante	Osservazione		Risposta
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_3.1.1 - Per l'istituzione anche a livello pianificatorio di queste riserve, se entreranno in conflitto con l'attuale utilizzo agricolo, si chiede che venga applicata la LTAg.	☺	La contrapposizione natura e agricoltura è qui ideologica. È uno dei compiti dell'agricoltura favorire la biodiversità e rispettare le disposizioni della LPN e delle ordinanze federali. La legislazione federale impone la definizione di zone di protezione a livello dei piani di utilizzazione e prescrive il divieto della gestione agricola non conforme agli obiettivi di protezione. La norma PUC delle zone di protezione (art. 32) è conforme alla LPN e relative ordinanze.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_3.1.2 - Si contesta il ripristino in quanto sproporzionato: si stanno già attuando compensazioni adeguate in base all'art. 5 lettera f. dell'OZP. Si chiede l'applicazione della LTAg e una corretta e non restrittiva applicazione delle Ordinanze federali.	☹	La misura prevede unicamente il ripristino di biotopi che esistevano ed erano censiti, ma che sono stati manomessi abusivamente. I costi del ripristino saranno a carico dei proprietari o dei responsabili della manomissione.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_3.1.3 - Si chiede l'applicazione della LTAg e una corretta applicazione, ossia non più restrittiva, dell' OZP (art. 5 lett. f).	☹	La richiesta non è pertinente in quanto la valorizzazione dei biotopi non comporta modifiche pianificatorie di sottrazione di territorio agricolo. L'applicazione di tutte le norme di legge non può che avvenire, da parte degli enti pubblici, in modo corretto.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_3.1.4; art. 31 - Contestiamo il conferimento di mandati a ditte esterne per la manutenzione dei biotopi. Si chiedono maggiore chiarezza, trasparenza nonché più considerazione per gli agricoltori. Modificare di conseguenza anche l'art..	☺	La preminenza della collaborazione con gli agricoltori è già regolata dal PUC sia nelle misure sia nelle norme. In via subordinata, quando il settore agricolo non è in grado di fornire una determinata prestazione, ci si rivolge a terzi.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_3.2.1, 3.2.2 - Vigè la base volontaria per cui riprendere i collegamenti ecologici in una pianificazione non significa obbligare poi gli agricoltori ad una precisa gestione.	☺	Il reticolo ecologico è rafforzato su base volontaria, soprattutto nell'ambito del progetto di interconnessione.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_3.2.3 - Se questi interventi avranno effetti sull'ammontare o sull'estensificazione della superficie agricola dovranno essere compensati in base alla LTAg.	☹	La richiesta non è pertinente in quanto la gestione estensiva del territorio non comporta modifiche pianificatorie di sottrazione di territorio agricolo. L'estensificazione non va compensata con la LTAg: si giungerebbe al paradosso che il 7% di superficie di compensazione ecologica obbligatorio per le aziende agricole andrebbe anch'esso compensato.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_3.3.1; art. 29 - È difficile valutare gli effetti sul settore agricolo, per cui si richiama l'applicazione della LTAg.	☹	Si prende atto.

Istante	Osservazione		Risposta
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_3.4.2, 3.4.3; art. 40 - Errore: ricordiamo la necessità di pulizia dei canali per evitare allagamenti in caso di forti precipitazioni, l'applicazione della compensazione reale del territorio agricolo in caso d'ampliamenti a scopi naturalistici e l'applicazione della LTAgr in caso di ulteriori estensificazioni delle fasce agricole dei canali.	⊖	L'art. 40 non comporta l'abbandono delle attività di gestione, quanto il fatto che esse avvengano tenendo conto degli obiettivi che il Parco si prefigge, per altro del tutto coerenti con le norme vigenti nel campo della sistemazione e gestione dei corsi d'acqua. L'eventuale estensificazione della gestione non comporta la necessità di compenso agricolo.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_4.1.1, 4.2.4; RP 4.4, 6.5 - Per una trattazione seria della valenza turistica di questo comprensorio, è necessario affrontare un'analisi sulle forti restrizioni derivanti dal clima (influenza sul bike sharing e rovina i cartelli; consiglierebbe di indicare) e valutare possibili esempi di soluzioni, anche strutturali, proponibili. Ad es. il clima incide sul bike-sharing e consiglierebbe di segnalare fasce orarie e percorsi consoni.	⊖	Le condizioni climatiche non compromettono il valore del Parco come area di svago. Le misure previste dal PUC, attraverso in particolare l'offerta di circuiti e la creazione di infrastrutture, sono volte a facilitare questa attività. Non si ritiene necessario nel PUC fissare le fasce orarie o i periodi più consoni.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_4.2.1 - Potenziare la possibilità di creazione di percorsi offerta dall'argine insommergibile. Fissare quale obiettivo la separazione finale dei vari tipi di percorsi previsti.	⊖	L'argine insommergibile appare già ben sfruttato. La separazione dei percorsi è un principio condiviso, che non si riesce però materialmente sempre a rispettare.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_4.2.2 - Tenere in considerazione il sistema di cartellonistica per agriturismo offerto a livello cantonale ed eventuali sinergie.	⊖	La misura riguarda la segnaletica dei percorsi ufficiali. L'eventuale segnalazione delle strutture agrituristiche avverrà tenendo conto del sistema di segnalazione vigente a livello cantonale.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_4.2.3 - La pista d'argine è da potenziare e separare anche per altri usi (ad esempio cavalli).	⊖	La pista d'argine già prevede il passaggio per i cavalli ed i pedoni; in parte pure per i ciclisti.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_4.2.5, 4.2.6 - Da coordinarsi con i programmi d'agglomerato e lasciare a loro il lavoro.	⊖	Le misure sono coordinate con i programmi di agglomerato.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_4.2.7 - La mobilità agricola non deve subire restrizioni. Applicare se del caso la LTAgr.	⊖	I circuiti skate sono previsti su strade esistenti. La mobilità agricola viene favorita dalla creazione dei percorsi utili per incanalare la fruizione su determinate strade.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_4.3.1 - A livello di infrastrutture quanto è previsto è troppo poco. Creare lungo la Gudo-Cadenazzo una porta del Parco - raggiungibile con mobilità lenta , motorizzata e mezzi pubblici - che offra vendita diretta dei prodotti del Parco e del Sopraceneri, presenti l'offerta agrituristiche e turistica di tutto il Sopraceneri e permetta di noleggiare bici, mezzi elettrici, cavalli, gommoni,... Creare un piccolo quartiere agricolo rurale.	⊖	La proposta di creare un nuovo punto di offerta di servizi e vendita dei prodotti del Parco e di tutto il Sopraceneri lungo la Gudo-Cadenazzo non è coerente con il principio dell'uso parsimonioso del territorio, della salvaguardia del territorio agricolo e della pianificazione del territorio. Esso inoltre diventerebbe un elemento di attrazione del traffico motorizzato lungo una via già oggi molto intasata.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_4.3.2 - Questi servizi dovrebbero essere presenti anche sui sentieri e non essere confusi con l'offerta agrituristiche.	⊖	La misura è chiara e non si confonde con l'offerta agrituristiche.

Istante	Osservazione		Risposta
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_5.1.1 - Critico sull'alleanza di fatto tra associazioni ambientaliste, partiti verdi e alcune aziende agricole nell'organizzazione della festa, escludendo un'associazione che per legge federale è rappresentativa del settore agricolo.	☹	Occorre guardare al futuro. Il ruolo dell'EP è quella di favorire delle collaborazioni, al di là degli steccati storici. L'organizzazione della festa non dovrà escludere nessuno.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_5.1.2 - Meno dispendioso assegnare la realizzazione di questa misura direttamente al Segretariato dell'UCT per evitare inutili coordinazioni, dop-pioni con la fondazione e dispersione di energie da parte del settore agricolo cantonale.	☺	Corretta la richiesta di collaborazione stretta tra il Parco e l'UCT, che già possiede un programma di questo tipo. L'EP dovrebbe portare un valore aggiunto per il parco (p.es. nella promozione della misura).
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_5.2.1; RP 6.3.6 - Non comprendiamo come si possano esprimere simili considerazioni in merito all'attuale offerta agrituristica. Non siamo nemmeno stati interpellati pur essendo riconosciuti a livello federale e cantonale per il servizio di consulenza in ambito agrituristico. La misura causerebbe altra dispersione e frammentazione di mezzi tra la fondazione e quanto viene di fatto già offerto dal settore agricolo a tutto il Cantone.	☺	L'analisi è stata approfondita: RP e misura modificati. Il ruolo dell'EP è di sostegno generale all'UCT e agli enti turistici locali per la promozione, di aiuto alle singole aziende per l'implementazione di iniziative particolari. L'attività agrituristica è offerta da singole aziende e promossa principalmente tramite il sito www.agriturismo.ch .
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_5.3.2 - Più efficace e prioritario di un servizio di mediazione è riuscire a livello di infrastrutture ad anticipare ed evitare situazioni conflittuali.	☹	Le due cose non sono in contrasto, ma tra loro complementari. Non vanno sottovalutate le misure come queste che invitano e sensibilizzano. Dove tuttavia è possibile, i conflitti vanno anticipati.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_5.3.3; PM - Vanno creati appositi percorsi separati per cavalli.	☺	Il PUC definisce i percorsi garantiti cercando di incanalare e di separare, nel limite del possibile, le diverse tipologie d'utenza. La misura è stata modificata per permettere di percorrere altri tracciati sulla base di accordi con i proprietari dei fondi e i gestori agricoli nel rispetto degli altri utenti e delle superfici di interesse naturalistico.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_5.3.4 - Segnaliamo che esistono le guardie della natura presenti nel Piano, regolamentate a livello di legge, con compiti di sensibilizzazione ma anche di segnalazione di abusi.	☹	La competenza sulla sorveglianza è dei Comuni; l'EP svolge un ruolo di supporto per il territorio del Parco (la misura è stata precisata). Le guardie della natura saranno chiamate a collaborare.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_5.3.5 - Favorevoli a condizione che questo territorio agricolo perso venga compensato realmente e subordinatamente si applichi la LTAgr.	☺	La misura viene eliminata. Se i Comuni vorranno delimitare zone per libero passeggio dei cani lo faranno di propria iniziativa, coordinandosi tuttavia con l'EP e il PUC. In ogni caso il Parco non incentiva queste operazioni.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_5.4.1 - Indispensabile che tutti i contratti di gestione siano assegnati agli agricoltori e che si eviti di ricorrere a costosi mandati esterni. Sarebbe utile essere coinvolti.	☹	La preminenza della collaborazione con gli agricoltori è già regolata dal PUC sia nelle misure sia nelle norme. In via subordinata, quando il settore agricolo non è in grado di fornire una determinata prestazione, ci si rivolge a terzi.

Istante	Osservazione		Risposta
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_5.4.3 - Questo tipo di servizio viene già offerto dal Servizio consulenza agricola del Cantone: esso va coinvolto o ad esso va assegnato direttamente il compito per non disperdere le energie e le esperienze. Manca una quantificazione dei contributi finanziari in percentuale degli investimenti quale tetto massimo di sostegno.	☹	La misura interviene in forma complementare a quanto già regolato dal diritto agricolo e prevede compensi finanziari per prestazioni ulteriori che, su base del tutto volontaria, l'azienda agricola può fornire (ad esempio l'esecuzione di tagli con la falciatrice a barra anziché la rotativa, la rinuncia all'utilizzo di copertura del suolo con plastiche, che limitano la nidificazione di alcune specie d'uccelli, ecc.).
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_5.5.1 - Manca il Segretariato agricolo dell'UCT.	☺	Il riferimento è stato inserito.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_6.1.1 - Dare un'orizzonte raggiungibile al tracciato A2-A13.	☺	La definizione di tale orizzonte esula dalle competenze del PUC del Parco.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_6.1.2 - Realizzare due piccole rotonde, una all'altezza della strada che collega il centro Agroscope e una dopo la prevista porta d'entrata.	☺	La proposta sarà considerata in ambito attuativo, in collaborazione con i Comuni.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_6.1.3 - La priorità di livello tre non è condivisa: va affrontato subito e in modo radicale.	☺	La priorità per uno studio dettagliato sulla mobilità interna al Parco per l'eventuale adozione di ulteriori provvedimenti atti a perseguire l'OS_6.1 viene spostata al livello 2.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_6.2.1 - Si chiedono soluzioni strutturali con appositi percorsi separati dal traffico e dagli abitanti; in attesa di soluzioni più valide va mantenuta la priorità al traffico agricolo su tutte le altre modalità di traffico.	☺	Si è consapevoli che la convivenza con il traffico agricolo rappresenta un problema; la realizzazione di percorsi fisicamente separati dalle strade agricole non appare tuttavia realizzabile per i conflitti che nuovi percorsi genererebbero con le esigenze di conservazione del territorio agricolo. Occorrerà valutare eventuali altre misure infrastrutturali, quali la creazione di spiazzi laterali verdi dove gli utenti possano fermarsi per lasciare passare i trattori. La misura è stata specificata in tal senso.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_6.3.1, 6.3.2, 6.3.3, 6.3.4 - Comportano ulteriore afflusso di ciclisti che va regolamentato e incanalato per evitare problemi al traffico agricolo e degli abitanti.	☺	Il traffico di ciclisti sarà orientato verso i percorsi ufficiali e secondo le regole comportamentali rese note attraverso il galateo del Parco (M_5.3.1). La M_6.3.1 è stata stralciata.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_6.4.1 - Per risolvere problemi di parcheggio all'interno del Parco si finisce col scaricare fuori dal Parco e facilmente su terreni agricoli queste problematiche, principio che rifiutiamo. Misura di poca efficacia.	☹	Non si condivide la valutazione. La misura è impostata ad un pragmatismo che tiene conto della situazione odierna in relazione all'uso di parcheggi esistenti e dell'assenza di veri problemi in merito.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_6.4.2 - Contrari alla stipulazione di accordi di usufrutto di parcheggi fittanto che non esista un chiaro disegno di mobilità separata con relative soluzioni strutturali e che non intralci il traffico degli abitanti e agricoltori.	☹	L'obiettivo di una mobilità migliorata non è in contrasto con la possibilità di regolare l'uso di parcheggi esistenti: la misura viene mantenuta.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_7.1.1 - Non si capiscono i criteri con cui si procede a questa valutazione.	☺	Non è una valutazione, ma l'elaborazione di una documentazione di base (catasto dei suoli pregiati).

Istante	Osservazione		Risposta
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_7.1.2 - Spiace che il risanamento dei siti inquinati sia solo una priorità tre.	☺	La priorità è stata aumentata al grado 2 e l'indagine tecnica partirà già nel primo quadriennio.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_7.2.1 - Un problema inesistente in quanto in agricoltura si bagna sempre meno per via dei costi e si accede direttamente alla falda.	☹	Più che di problema, il PUC segnala il tema e la necessità di adottare una strategia di coordinamento in vista di un fabbisogno d'acqua (superficiale o di falda) destinato ad aumentare.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_7.3.1 - Mettere in priorità tre e spiegare bene al settore agricolo cosa si vuole fare per poi fare valutare anche al settore in modo cosciente quali sono le priorità.	☹	L'informazione agli agricoltori è importante e verrà garantita prima e durante la messa in atto del progetto. Il tema della gestione sostenibile delle risorse è tuttora considerato importantante per l'attuazione del Parco. La priorità viene mantenuta al livello 2.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_7.3.2 - Questo compito compete alla Sezione agricoltura.	☺	Il sistema di gestione dei nutrienti tramite una piattaforma informatica è un elemento che viene effettivamente implementato per tutto il territorio nazionale dal settore agricolo. La misura viene pertanto stralciata.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_7.5.1 - Nell'ambito delle energie rinnovabili il Segretariato agricolo dell'UCT sta già sviluppando progetti che sono di fatto anche previsti dalle varie leggi.	☹	Si prende atto. Il Parco offrirà un supporto ulteriore.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_8.1.1 - Vogliamo che sia garantita la salvaguardia degli spazi utilizzati da caccia e pesca per le loro attività.	☹	Gli spazi legati all'attività dell'Ufficio caccia e pesca non sono in alcun modo in concorrenza con quelli del Parco.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_8.1.1; RP 8.3.2 - Punto debole dell'ubicazione scelta per l'Infocentro è la mancanza d'accesso tramite mezzi di trasporto pubblici e privati motorizzati. Quanto all'impostazione dell'infocentro medesimo non tiene sufficientemente conto degli agricoltori imprenditori, affidando più importanza alla Fondazione Diamante rispetto alle aziende agricole private.	☹	Il tema è stato attentamente riesaminato. La ponderazione di vantaggi e vantaggi ha confermato l'ubicazione del Centro del Parco - costituito dal Centro visite e dalla sede amministrativa e logistica del Parco - presso il Demanio agricolo di Gudo (cfr. RP 8.3.2 e RC cap. temi principali). La collaborazione sarà cercata con tutti gli attori.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_8.1.2 - Collaborare con ETL e UCT.	☹	La collaborazione sarà data.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_8.1.3 - Non è necessario un ulteriore sito web con frammentazione dei mezzi e risorse a disposizione per creazione e gestione. Ad esempio esiste un sito www.agriturismo.ch già gestito.	☹	La creazione di un sito apposito del Parco non entra di certo in conflitto con quelli esistenti, per i quali si possono creare degli interessanti link.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_8.1.4 - Dovrebbe essere fatta prioritariamente dal Consorzio correzione fiume Ticino.	☺	La mostra sarà allestita in stretta collaborazione con il Consorzio, depositario di molto materiale storico concernente il Piano.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_8.2.1 - Collaborare con il Segretariato agricolo dell'UCT per il progetto di Scuola in Fattoria.	☹	Si prende atto della disponibilità alla collaborazione, ritenuta molto utile e importante per l'implementazione del progetto.

Istante	Osservazione		Risposta
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_8.2.3 - Ogni ambito ha già dei programmi: crearne uno solo sarebbe controproducente. Meglio lasciare che ogni settore presenti le proprie modalità con la propria identità, non mettendoli tutti sotto questa cappa del Parco.	☹	Il Parco ha il compito di elaborare il programma didattico. Le modalità realizzative sono aperte: l'EP potrà dunque fare riferimento e collaborare con enti che hanno buona esperienza in questo campo.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	M_8.3.1, 8.3.2, 8.3.3; EP 3.4 - La valutazione dell'efficacia delle misure del PUC e il monitoraggio vanno effettuati esternamente (osservatorio del turismo o del territorio): una netta separazione tra fondazione e osservatori è necessaria. Coinvolgere la SUPSI e definire i criteri legati al valore aggiunto dei singoli progetti con relativa quantificazione e rendendo il tutto comprensibile alla gente comune.	☺	È possibile. Se del caso sarà l'EP a decidere se agire attraverso un mandato esterno e di che tipo.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	NAPUC - Si propone il divieto della caccia in tutto il comprensorio del Parco. Il Dipartimento, sentite le cerchie interessate, può tuttavia autorizzare provvedimenti di regolazione delle popolazioni di selvaggina, qualora il loro sviluppo dovesse compromettere gli obiettivi di protezione del Parco o creare problemi alle zone attigue al comprensorio.	☺	La proposta viene accettata.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	NAPUC - Sotto il capitolo agricoltura includere una norma che dica chiaramente che nel parco chi opera nelle attività agrituristiche rispetti la LPT (art. 34 cpv. 2 OPT)	☺	Il richiamo agli articoli di legge è già inserito all'art. 24 delle norme di attuazione del PUC (zona agricola).
UCT-Unione Contadini Ticinesi	NAPUC, EP 3 - Nelle numerose misure previste non vi è una chiara definizione delle competenze tra EP, Cantone e associazioni agricole.	☺	Il PUC non modifica le competenze istituzionali dei Comuni e del Cantone, ai quali non si sostituisce. L'EP porterà stimoli e sostegno a tutti gli attori territoriali nell'ambito delle loro competenze sul PdM: essi avranno un partner che li può aiutare a implementare le azioni volte a migliorare lo stato generale del territorio.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	OG_1 - Il comprensorio in cui si situa il Parco oggi non è sotto pressione, anzi la situazione sta già migliorando. Abbiamo bisogno di strutture agricole per rimanere concorrenziali ed eventualmente anche di strutture turistiche, considerato che il clima non è dei più accoglienti.	☺	La valutazione non è condivisa da tutti, soprattutto in un'ottica di lungo termine. Il Parco è uno strumento di promozione dello sviluppo, ma anche di conservazione a lungo termine dello spazio verde e polifunzionale di questo comparto del PdM.

Istante	Osservazione		Risposta
UCT-Unione Contadini Ticinesi	OG_2 - Affidare l'applicazione di misure e obiettivi del Parco alle associazioni di categoria e alla Sezione agricoltura per evitare doppioni e ulteriori livelli di coordinazione e soprattutto mantenere una visione d'assieme dell'agricoltura cantonale.	☺	Il PUC richiama in termine generali la necessità di implementare tutte le misure del settore agricolo in stretto contatto e in modo coordinato sia con l'AC sia con le associazioni di categoria. Per evitare la potenziale confusione di ruoli segnalata, alcune misure sono state modificate o eliminate. In particolare la M_2.2.1, che prevede un supporto, non sarà più garantita dal personale del Parco, ma attraverso mandati specifici che l'EP potrà assegnare - in modo coordinato con i servizi competenti cantonali - alle stesse associazioni di categoria o a privati (sull'esempio del progetto di interconnessione).
UCT-Unione Contadini Ticinesi	OG_2 - Chiarire se le misure sono rivolte anche alle aziende all'esterno del Parco che hanno fondi all'interno.	☺	Le misure sono rivolte alle aziende che hanno un'attività all'interno del Parco, indipendentemente dalla loro ubicazione.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	OG_3 - Nel commento introduttivo si legge: "Questo settore è tuttavia soggetto a distruzioni dirette e all'influsso negativo generato da utilizzazioni non rispettose". Si tratta di una visione negativa e che non corrisponde al vero.	☺	Il testo è stato rivisto.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	OG_6 - La descrizione del problema è condivisa, mentre la strategia è minimalista e di facciata: si deve assolutamente intervenire a livello d'infrastrutture se si vuole far convivere natura, agricoltura e svago. Altrimenti si mette in difficoltà chi lavora e abita sul PdM.	☺	Il PUC prevede una serie di misure giudicate adeguate alla situazione da affrontare. Esse sono tra loro complementari e, nell'insieme, permettono di pianificare e regolare il traffico veicolare sul Piano, di gestire la mobilità favorendo la convivenza tra i vari utenti.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	OG_7 - Si richiedono maggiori dati non presenti nemmeno nel RP.	☺	Il RP fornisce i dati disponibili e ritenuti necessari per la formulazione degli obiettivi.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	OS_1.4 - Il segretariato UCT, che trova la sua sede presso la LATI, dovrebbe essere valutato assieme alla LATI quale spazio interessante per essere una porta del Parco.	☺	Il segretariato UCT potrà senza dubbio svolgere un ruolo quale punto d'informazione.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	PR - L'impostazione del programma è poco orientata ad un equilibrio finanziario tra entrate e uscite ma semplicemente ad appoggiarsi sull'ente pubblico con priorità molto rivolta alla divulgazione e protezione della natura.	☺	L'intero PR è stato rivisto e aggiornato sulla base delle osservazioni giunte durante la consultazione.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	PR 4.1 - Il sistema di finanziamento del Parco va modificato coinvolgendo maggiormente il resto del Ticino in base al concetto Città-Ticino.	☺	La quota parte dell'intera collettività ticinese è quella data con l'importante contributo del Cantone, aumentato al 60%.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	PR 5.2 - I costi di gestione sono sorprendentemente alti: facendo capo a settori esterni si potrebbero trovare più persone con specifiche competenze negli innumerevoli rami che si vogliono coprire (strafare) e probabilmente a costi più concorrenziali.	☺	La struttura organizzativa dell'EP è stata ridotta dopo le osservazioni inoltrate. I costi di gestione sono stati riesaminati criticamente e adattati alla nuova situazione.

Istante	Osservazione		Risposta
UCT-Unione Contadini Ticinesi	Procedura - Il PUC è regolamentato dagli art. 44-50 LALPT. Leggendoli ci si domanda se questo sia lo strumento appropriato per regolamentare un comprensorio di queste dimensioni e se si quale procedura vada adottata per poter raggiungere il migliore risultato.	☺	Lo strumento del PUC è coerente con la legislazione sulla pianificazione del territorio ed è stato fissato dalla scheda R11 del PD.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	Procedura - Si chiede una pausa di riflessione per rilanciare l'elaborazione di un PUC sulla base di una procedura democratica e adeguata all'entità del Parco che permetta a tutte le forze in campo di essere considerate per ciò che fanno, rappresentano e pensano, che coinvolga capillarmente gli attori presenti con i relativi tempi necessari.	☺	La procedura adottata per il PUC è democratica. Essa è stata preceduta dalle lunghe discussioni e processi partecipativi legati al PD (dove sono stati ancorati i principi sui quali costruire il Parco ed i limiti dello stesso). La fase dei workshop settoriali e integrati ha inoltre garantito una partecipazione attiva al processo. La fase di deposito degli atti, con le serate di pubblico dibattito, hanno ulteriormente offerto possibilità di confronto costruttivo, aperto a tutti.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	PZ - La delimitazione a livello cartografico su scala 1:5000 è insufficiente: si vogliono sapere i mq suddivisi in zone per ogni riserva naturale istituita.	☺	Si ritiene la scala sufficiente per comprendere la portata delle misure pianificatorie. L'estensione delle riserve naturali e delle zone cuscinetto è chiaramente indicata nel Piano delle zone, mentre i dati generali sono riportati nel PUC.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	RP 4.6 - Gli studi settoriali rappresentano una prima discreta base di raccolta di informazioni che va completata e la cui interpretazione è troppo parziale e affrettata.	☺	Gli studi effettuati hanno fornito un quadro organico e oggettivo delle realtà trattate dal progetto. I risultati ottenuti sono considerati buoni e oltremodo sufficienti per giustificare le diverse scelte contenute nel progetto.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	RP 6.2.1 - Ricordare la forte componente di boschi planiziali (24%) tra gli elementi del paesaggio.	☺	Il dato è già riportato nel capitolo.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	RP 6.3 - Manca un'analisi degli enti agricoli già attivi attualmente.	☺	Il PUC definisce il ruolo dell'EP e fissa il principio che per ogni settore (agricolo, naturalistico, ricreativo, ecc.) occorre collaborare con gli enti già attivi. Il ruolo dell'EP viene modificato, rispetto al progetto posto in consultazione, laddove sono state segnalate potenziali confusioni.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	RP 6.3, 6.3.1.1 - Manca un discorso sull'importanza agroalimentare del PdM per l'agricoltura ticinese che soffre di bassi volumi di produzione. Sottolineare anche l'importanza della floricoltura e dell'allevamento.	☺	Nel RP è stato inserito uno specifico riferimento.

Istante	Osservazione		Risposta
UCT-Unione Contadini Ticinesi	RP 6.3.1.1 - L'impostazione data al Parco è molto chiusa e avvilita sulla protezione della natura: ciò di fatto mette in difficoltà il resto dell'agricoltura cantonale.	☹	L'imprenditorialità degli agricoltori non è minacciata dal PUC, che, in quanto strumento di promozione di un territorio di qualità, offre agli agricoltori ulteriori possibilità che possono essere colte o meno, a dipendenza della volontà dei singoli responsabili aziendali. Il PUC riprende vincoli già esistenti e ancorati negli inventari federali e cantonali di protezione della natura e, grazie al fatto di inserirli in un progetto organico, li trasforma in occasioni di sviluppo.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	RP 6.3.6 - Non è menzionata la Consulenza eseguita dal Segretariato agricolo dell'UCT e i vari tipi di offerte e progetti esistenti.	☺	Il RP viene modificato secondo la richiesta formulata.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	RP 6.3.7 - Tutti questi ambiti sono promossi direttamente dalla legge federale sull'agricoltura. In Ticino fuori dal PdM abbiamo già vari progetti di interconnessione con una qualità ecologica estremamente interessante.	☺	Il RP riconosce già il ruolo dell'agricoltura in questo ambito.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	RP 6.4.3.7, 6.4.9 - Fondamentale segnalare che la legge federale sull'agricoltura è all'avanguardia a livello ambientale e che l'uso di erbicidi, prodotti fitosanitari e concimi con questa legge è stato ridotto ai minimi termini. Questi enormi passi in avanti fatti dalla nuova politica agricola in campo ambientale non sono qui riconosciuti.	☺	L'osservazione è corretta: il testo del RP è stato adeguato
UCT-Unione Contadini Ticinesi	RP 6.4.4 - La gestione a pascolo delle golene ha permesso di assicurare le dinamiche alluvionali di scorrimento delle acque su queste superfici di sfogo. Difatti la sponda destra, pascolata, produce buona erba e il fiume può scorrere senza ostacoli in caso di alluvione; viceversa la sponda sinistra, di competenza dalla FBM, vede la presenza di piante infestanti.	☹	Il capitolo si riferisce unicamente a valori di biodiversità: non si ritiene perciò di inserirvi aspetti legati al valore agricolo o di funzionalità delle golene pascolate.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	RP 6.4.6 - La politica agricola svizzera promuove il mosaico, altrimenti il PdM sarebbe tutta una monocoltura. Il capitolo non ne tiene conto.	☺	In realtà il capitolo riconosce il ruolo importante dell'agricoltura con tipologie diversificate per la natura in campagna.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	RP 6.5.2 e 6.6 - Il traffico agricolo deve avere priorità sugli altri tipi di mobilità che si vogliono intensificare nel Parco.	☺	La priorità del traffico agricolo nel comprensorio non è messa in discussione. Tale principio viene richiamato nel rapporto.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	RP 6.5.6 - Questa informazione è distorta in quanto il Segretariato agricolo dell'UCT sta anche implementando per l'agriturismo un sistema di cartellonistica unificato in tutto il Cantone e in consonanza con il sito www.agriturismo.ch che è lo strumento di promozione.	☺	La critica è pertinente. Il RP è adeguato di conseguenza.

Istante	Osservazione		Risposta
UCT-Unione Contadini Ticinesi	RP 7.5 - Valutazione molto tendenziosa delle tendenze evolutive e non suffragata da dati.	☹	Le tendenze sono definite sulla base dell'osservazione di quanto è successo in passato e sulle previsioni riguardanti il futuro.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	RP 7.6 - Scelta strategica 3: sembra che l'unico sostegno che riceveranno gli agricoltori è per i prodotti coltivati con metodi che generano biodiversità. Il rapporto natura agricoltura e svago non è paritario ma l'agricoltura è sottomessa agli altri obiettivi. Il parco è soprattutto protezionistico come si evince anche dall'art. 2.	☹	Il PUC intende favore un equilibrio tra tutti gli interessi legati al territorio del Parco. Il valore aggiunto del progetto consiste proprio nel non contrapporre le tre vocazioni del Piano, ma nel farle interagire in modo sinergico. Non è dunque corretto affermare che il progetto privilegia altre attività e sminuisce quella agricola.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	RP 7.6 - Scelta strategica 9: è prioritario che per le proprietà pubbliche l'ente pubblico faccia dei regolari e corretti contratti d'affitto agricolo e che questi non diventino strumento per imporre obblighi e restrizioni al posto di assicurare la base volontaria.	☺	Il principio che gli enti pubblici rinuncino al comodato a favore di un contratto agricolo può essere rafforzato, ma non introdotto come obbligo.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	RP 8.3.10 - La Fondazione Bolle di Magadino e la relativa ordinanza vanno direttamente assorbite dal PUC.	☹	Nell'impostazione del PUC è stato deciso di non rivedere l'ordinanza e di mantenere per il momento la struttura organizzativa specifica per le Bolle. Si tratta dell'area protetta per eccellenza a livello cantonale, gestita in modo esemplare e fortemente finanziata dalla Confederazione. Inopportuno in questo momento rivedere il tutto.
UCT-Unione Contadini Ticinesi	RP 8.3.6 - Date le minime concimazioni concesse in golena, non si vede la necessità di ulteriormente estensificare la gestione.	☹	Non si tratta di una necessità generalizzata quanto piuttosto di un'opportunità da perseguire puntualmente tramite accordi volontari
UCT-Unione Contadini Ticinesi	RP 9 - Dal lato agricolo non si tengono in considerazione le relazioni tra questo comprensorio per quantità e qualità e il resto dell'agricoltura ticinese. L'UCT dovrà essere tenuto in considerazione per i servizi che offre.	☹	Sia a livello di studio settoriale, sia di PUC queste relazioni sono state considerate. In ogni caso il ruolo dell'UCT viene riconosciuto: l'EP, rispetto al PUC posto in consultazione, non si assumerà più funzioni che possano suscitare conflusione di ruoli, come l'offerta di un servizio di supporto attraverso il proprio personale.
Ufficio dei corsi d'acqua	Art. 39; PZ - Prima dell'approvazione del PUC i singoli spazi di pertinenza dei corsi d'acqua vanno verificati, in collaborazione con il nostro ufficio, con quanto rilevato sul terreno (stato geomorfologico).	☺	I singoli spazi di pertinenza dei corsi d'acqua sono stati verificati.
Ufficio dei corsi d'acqua	Art. 7 - Il Piano delle zone di pericolo va integrato nei piani regolatori dei rispettivi Comuni interessati. In questo caso l'art. 7 §2 deve menzionare esplicitamente le zone di pericolo quale oggetto che resta di competenza comunale.	☺	L'articolo è modificato di conseguenza.

Istante	Osservazione		Risposta
Ufficio dei corsi d'acqua	Inerti - Serve un punto di trasbordo, deposito intermedio e attracco sulla riva est del Verbano tra Magadino e Minusio: va perciò prevista l'opzione di inserimento di detto punto all'interno del perimetro del Parco quale situazione eccezionale ai sensi dell'art. 41 delle NAPUC. L'argomento andrebbe anche trattato in RP 8.3.	☹	Il tema non è trattato nell'ambito del PUC perché la questione di un punto di attracco/trasbordo non tocca il territorio del Parco come da modifica della scheda VI andata in consultazione a fine aprile 2012.
Ufficio dei corsi d'acqua	M_1.2.5 - Nello studio di fattibilità verificare la compatibilità dell'interramento della linea elettrica a Cugnasco con il progetto di allargamento e valorizzazione ambientale del fiume Ticino.	☹	L'eventuale interrimento della linea non entra in conflitto con la misura di valorizzazione del fiume Ticino.
Ufficio dei corsi d'acqua	M_2.1.1 - Vanno previste eccezioni alla misura sul principio della non diminuzione fisica del territorio, per esempio per l'ampliamento dei canali per ambiente e sicurezza. In ogni caso la gestione dello spazio agricolo all'interno dello spazio di pertinenza dei corsi d'acqua dovrà essere conforme a quanto stabilito dal nuovo quadro legale a livello federale legato all'entrata in vigore delle modifiche alla LPAC dal primo gennaio 2011.	☹	La compensazione in base alla LTAgr è un obbligo nella misura in cui gli interventi interessano una zona agricola e la rinaturazione sottrae territorio agricolo che non può più essere utilizzato dall'agricoltura.
Ufficio dei corsi d'acqua	M_5.6.1 - Il testo è da correggere come segue: "(..) che genera una sottoscrizione e conseguente instabilità degli argini sommergibili. (...). (...) creare degli allargamenti puntuali nella zona alluvionale del fiume Ticino e all'interno degli argini insommergibili."	☺	Il testo è stato corretto.
Ufficio dei corsi d'acqua	OS_1.2 - Creare una zona nucleo con vincoli e vocazioni differenziati rispetto alle zone più esterne del Parco in corrispondenza della zona palustre di importanza nazionale	☹	Il PUC fissa vincoli e vocazioni differenziati per la zona palustre, che, tuttavia, non va interamente inserita in zona nucleo.
Ufficio dei corsi d'acqua	OS_3.4 - Non va dimenticato il ruolo di sorveglianza sui corsi d'acqua che ha il nostro Ufficio.	☺	Il riferimento è stato inserito nelle misure M_3.4.2, 3.4.3.
Ufficio dei corsi d'acqua	OS_5.6 - Il tema della gestione degli inerti è da aggiungere: rappresenterebbe un'opportunità interessante per la promozione e il finanziamento di progetti di valorizzazione ambientale.	☹	Il tema degli inerti è considerato nella misura in cui è direttamente legato al progetto di valorizzazione del fiume Ticino.
Ufficio dei corsi d'acqua	OS_7.4 - Per il controllo della diffusione degli organismi alloctoni invasivi e neobiota è necessario definire una strategia di riferimento sul piano cantonale e non limitata al PdM.	☹	La strategia riguardante il PdM dovrà essere coordinata con quella in elaborazione a livello cantonale e potrà andare più nello specifico del territorio considerato.
Ufficio delle domande di costruzioni	Art. 20, 25 - Per le zone disciplinate da questi articoli non è chiaro se sono applicabili le eccezioni previste dalla LPT (artt. 24a, 24b, 24c, 24d, 37a). L'applicazione delle eccezioni disciplinate dalla LPT deve essere meglio specificata per le differenti zone.	☺	Il testo normativo è precisato come da richiesta con un nuovo articolo.

Istante	Osservazione		Risposta
Ufficio delle domande di costruzioni	Art. 24 - Gli impianti necessari alla produzione di energia a partire dalla biomassa saranno conformi alla zona agricola nel Parco?	☹	Nella misura in cui non sollevano problemi d'ordine paesaggistico e sono conformi al diritto, tali impianti non possono essere giudicati di principio incompatibili con le NAPUC.
Ufficio delle domande di costruzioni	Art. 9 - Riformularlo definendo, almeno all'interno del DT, compiti e competenze per le domande di costruzione (DC). Così come è presuppone che per tutte le DC debba essere sentito l'EP (ciò che rischia di essere inconciliabile con le tempistiche d'esame previste dalla LE), non indica a chi compete l'applicazione delle NAPUC, non chiarisce se per interventi che sottostanno alla Legge strade basti quanto previsto alla lettera c.	☹	È un aspetto che va affrontato in termini operativi. Non tutte le DC vanno sottoposte all'EP, che dovrà in ogni caso reagire tempestivamente.
Ufficio delle domande di costruzioni	M_2.1.5; art. 28 - È opportuno impedire ampliamenti di maneggi, come invece permesso dalla LPT e OPT e descritto nella Direttiva "Cavallo e pianificazione del territorio"?	☺	In seguito alla consultazione e alla luce dei cambiamenti legislativi in atto norma e articolo sono stati modificati: il divieto assoluto di nuovi maneggi è stato tolto e sono stati inseriti dei criteri per la tenuta di cavalli a scopo ricreativo e sportivo in conformità alla legislazione federale e agli obiettivi del Parco.
Ufficio federale dell'ambiente UFAM	Art. 30-34 - Le delimitazioni degli oggetti inventariati, delle zone tampone dei nutrienti e delle altre fasce di protezione vanno sistematicamente analizzate in modo congiunto nell'ambito della prevista revisione dei biotopi per verificare le divergenze degli inventari. Sono da sviluppare zone cuscinetto di tipo ecologico e di tipo morfo-dinamico. Per le zone tampone occorrerà altresì fare il punto circa le superfici sottoposte a contratto e quelle ancora da trattare in questo senso. I limiti degli oggetti protetti dovranno risultare funzionali e adeguati alle esigenze di protezione dei singoli inventari ed essere parte integrante del PUC contemplando anche gli altri biotopi protetti ai sensi dell'art. 18cpv 1 LPN nonché all'OPZ art. 5 cpv 2b.	☺	Le diverse zone di protezione delle aree inventariate sono state definite secondo le direttive della Confederazione. Durante un incontro esse sono state spiegate e puntualmente affinate con la Confederazione. Si segnala inoltre che non è compito di un atto pianificatorio come un PUC integrare dati d'attuazione degli inventari, come quelli relativi ai contratti.
Ufficio federale dell'ambiente UFAM	Art. 8-14; EP 3 - Va esperito un approfondimento sulla compatibilità legale delle deleghe che prevede il PUC dallo Stato all'EP relative a compiti centrali o strategici per l'applicazione delle Leggi e Ordinanze per la protezione della natura.	☹	Il PUC non modifica le competenze istituzionali dei Comuni e del Cantone, ai quali non si sostituisce. L'EP porterà stimoli e sostegno a tutti gli attori territoriali nell'ambito delle loro competenze sul PdM: essi avranno un partner che li può aiutare a implementare le azioni volte a migliorare lo stato generale del territorio.

Istante	Osservazione		Risposta
Ufficio federale dell'ambiente UFAM	M_1.1.2 - Viene allestito un inventario completo delle strutture ammissibili e non (art. 25b LPN); la Confederazione viene nuovamente coinvolta nell'ambito dell'allestimento del catasto previsto in prima priorità - definendo dei termini temporali precisi - concernente le situazioni da risanare conflittuali con il paesaggio palustre.	☺	In fase di implementazione della misura, l'EP lavorerà a stretto contatto con i Comuni ed il Cantone. Sarà quest'ultimo a fungere da tramite verso la Confederazione, che sarà coinvolta.
Ufficio federale dell'ambiente UFAM	M_2.1.2; art. 25 - La necessità di recuperare suolo ad oggi usato impropriamente per destinarlo alle aziende agricole va subordinata alle esigenze di ampliare o ristrutturare la morfologia degli oggetti protetti e del paesaggio nel suo insieme.	☹	La destinazione dei terreni recuperati sarà effettuata tenendo in considerazione la destinazione pianificatoria codificata dal PUC stesso. In zona agricola sarà data priorità all'uso agricolo, in zona di protezione o zona cuscinetto agli aspetti di protezione della natura.
Ufficio federale dell'ambiente UFAM	M_3.2.1 - Allo scopo di migliorare il reticolo ecologico vanno messe a punto strategie di integrazione del PdM quale elemento organico di un tessuto agricolo a scala maggiore; in parallelo le strategie per una rinaturazione dei corsi d'acqua di tipo multifunzionale vanno combinate con soluzioni in grado di migliorare nel contempo l'apporto di detriti ed il reticolo ecologico e funzionale. Ciò sia all'interno del Parco, sia pure - in modo sostanziale - verso l'esterno del perimetro del PUC (verso la fascia pedemontana, i maggenghi fino agli alpeggi)	☺	Il PUC non può agire al di fuori del proprio ambito di competenza territoriale. Le relazioni con il territorio circostante sono definite dal PD e andranno attuate con strumenti che esulano del presente progetto. Per quanto riguarda le rinaturazioni valgono gli stessi principi: il Cantone elabora una strategia propria che copre anche il PdM, in particolare il fiume Ticino. Il Parco ha un ruolo sussidiario di appoggio agli obiettivi e alle misure codificate ed in via di elaborazione sul piano cantonale.
Ufficio federale dell'ambiente UFAM	OG_1 - All'interno del PUC viene allestito in prima priorità un inventario in cui accanto agli edifici rurali di interesse figurano elementi di paesaggio della bonifica nonché oggetti, geotopi e altri elementi di pregio sul piano tipo geomorfologico conformemente all'OZP art. 4 cpv 1b.	☺	Le analisi richieste sono state eseguite nella misura in cui sono state ritenute necessarie per l'allestimento del PUC. Gli elementi di paesaggio della bonifica sono riconosciuti e valorizzati dall'intero strumento pianificatorio e da misure specifiche. Lo stesso si può affermare per i geotopi (es. il delta del Ticino).
Ufficio federale dell'ambiente UFAM	OG_3 - Reintegrare il tema "acque e dinamica del paesaggio fluviale" a livello analitico e quale obiettivo specifico, da cui far discendere misure specifiche e norme di applicazione miranti al restauro della dinamica fluviale tramite significative rivitalizzazioni dei corsi d'acqua (fiume Ticino, Verzasca, affluenti e canali di bonifica).	☺	La rinaturazione del fiume Ticino è un obiettivo a medio/lungo termine che sarà analizzato nel quadro del programma riguardante le rinaturazioni, attualmente in fase di allestimento a livello cantonale. Il capitolo del PUC relativo a questo tema è stato completato: sono state inoltre fornite spiegazioni sul ruolo che il Parco assume verso i progetti di rinaturazione sia dei canali sia del fiume, ovvero quello di fornire le condizioni quadro positive per gestire i conflitti che si generano con il settore agricolo.

Istante	Osservazione		Risposta
Ufficio federale dell'ambiente UFAM	RP 8.3.6 - Le golene all'interno degli argini vanno intese quali aree prioritarie per una valorizzazione naturalistica e morfologica. Un uso di fertilizzanti o di colaticcio deve esservi valutato in modo critico se non, di principio, del tutto precluso.	☹	Le golene svolgono diverse funzioni: idraulica, naturalistica e agricola. Quest'ultima è rappresentata dall'offerta di superficie pascolabili. Il tema della concimazione è stato sollevato nella scheda di PD ed è oggetto di una discussione in GC. In base a un perizia elaborata successivamente, la concimazione, se eseguita nel rispetto delle norme in vigore e delle prescrizioni tecniche, non è stata ritenuta di principio incompatibile. L'estensificazione, che dal profilo naturalistico porterebbe ad un arricchimento, può essere perseguita mediante accordi (cfr. RP 8.3.4).
Ufficio federale dello sport - Centro sportivo nazionale della gioventù Tenero (CST)	Inerti - La gestione degli inerti è inconciliabile con le finalità turistiche della sponda del Lago Maggiore, del Comune di Tenero-Contra e con l'intensa attività sportiva del CST. Il PUC non tocca che indirettamente la questione, ma ciò non fa altro che spostare il problema.	☹	Il tema non è trattato nell'ambito del PUC perché la questione di un punto di attracco/trasbordo non tocca il territorio del Parco come da modifica della scheda VI andata in consultazione a fine aprile 2012.
Ufficio federale dello sport - Centro sportivo nazionale della gioventù Tenero (CST)	M_1.1.2; RP 8.3.8 - La situazione conflittuale del tiro al piattello e della pista di go-kart non può far perdere di vista il loro valore per l'offerta ricreativa e turistica: va pertanto preso atto di queste realtà e semmai ricercata un'ubicazione alternativa.	☺	Go-kart: per i motivi espressi in RC 2.1.3 e in RP 8.4.6 il PUC rinuncia a formulare un tassativo obbligo di allontanamento e introduce un principio di tolleranza, subordinato all'adozione a corto termine di misure a carattere ambientale per la tutela del suolo e delle acque. Tiro al piattello: per i motivi espressi in RC 2.13 e RP 8.3.6 il PUC formula l'obiettivo di allontanamento dell'attività dalla golena entro un periodo di 5 anni dalla sua entrata in vigore.
Ufficio federale dello sport - Centro sportivo nazionale della gioventù Tenero (CST)	M_5.6.1 - Proporre degli accessi facilitati al fiume con le relative spiagge per i bagnanti.	☹	L'obiettivo è condiviso. Esso potrà essere raggiunto attraverso la realizzazione del progetto di rinaturazione del Ticino, che considererà anche le esigenze di svago. Si tratta tuttavia di un progetto che potrà essere realizzato soltanto a medio/lungo termine.
Ufficio federale dello sport - Centro sportivo nazionale della gioventù Tenero (CST)	OG_1, 4 - Migliorare l'arredo verde della golena di sponda sinistra con alberature (integrando linea AT nel vicino canale) così da favorirne l'uso sportivo e ricreativo (in particolare mobilità lenta ai piedi o al colmo della diga insommergibile).	☺	L'obiettivo è condivisibile per quanto riguarda gli intorni della diga insommergibile. Si tratta di una misura che rientra concettualmente nelle opere di valorizzazione paesaggistica e di promozione della fruizione. Sarà l'EP, in collaborazione con il Consorzio, potrà sviluppare un progetto concreto in questo senso.
Ufficio federale dello sport - Centro sportivo nazionale della gioventù Tenero (CST)	OS_6.1 - È indispensabile che i percorsi ciclabili, per pattini e per l'equitazione non si incrocino mai con il traffico veicolare.	☹	Si tratta di un'esigenza che è stata tenuta in considerazione, ma che, nella realtà del Parco, non può essere interamente rispettata.

Istante	Osservazione		Risposta
Vosti Livio	PZ - Inserire in zona palustre d'importanza nazionale solamente la superficie già attualmente delimitata come palude del mappale nr. 4595 di Locarno-Gerre di Sotto, e non tutto il fondo.	⊖	Il PUC deve precisare a livello particellare il perimetro definito dall'OZP, ma non ha la facoltà di modificarlo in modo sostanziale. Si segnala inoltre, a titolo informativo, che la zona palustre e la palude non sono la stessa cosa e sono definite da ordinanze diverse.
Vosti Remo	RG; RP 3.1.2 - Stralciare dal PUC la zona a monte della strada cantonale nel territorio del Comune di Cugnasco Gerra (Part. No. 20 - 6 - 273 - 15 - 341 - 234)	⊖	Il perimetro del PUC è stato fissato nel PD cantonale, approvato dal GC e cresciuto in giudicato. Non è facoltà del PUC modificarlo, se non in modo molto puntuale nell'ambito della precisazione che compete ad un atto pianificatorio che regola le utilizzazioni.
WWF Svizzera Italiana	Art.12: EP 4.2.2 - Aumento del numero dei rappresentanti delle associazioni ambientali da 1 a 2.	⊖	La composizione dell'EP è stata definita con criteri politici in relazione agli attori istituzionali chiamati a governare il territorio e ai rappresentanti delle principali vocazioni del comparto definite dal PUC. Essa deve tenere in considerazione un principio di equilibrio e al tempo stesso avere dimensioni contenute.
WWF Svizzera Italiana	M_1.1.2 - Si chiede l'allontanamento della pista del go-kart e il ridimensionamento segheria a Gudo.	⊖	Go-kart: per i motivi espressi in RC 2.1.3 e in RP 8.4.6 il PUC rinuncia a formulare un tassativo obbligo di allontanamento e introduce un principio di tolleranza, subordinato all'adozione a corto termine di misure a carattere ambientale per la tutela del suolo e delle acque. Il ridimensionamento della superficie della segheria di Gudo è oggetto di un'azione da parte del Cantone che dovrebbe essere risolta prima dell'entrata in funzione del Parco.
WWF Svizzera Italiana	M_1.2.5 - Riformulare: i provvedimenti devono interessare tutte le linee ad alta tensione.	⊖	L'interramento sistematico delle linee d'alta tensione non è fattibile per motivi tecnici e finanziari. Esso può essere preso in considerazione unicamente in situazioni particolari: in tal senso il PUC stimolerà i proprietari degli impianti a considerare la possibilità di interramenti puntuali in occasione di potenziamenti o del rinnovo delle linee esistenti.

Istante	Osservazione	Risposta
WWF Svizzera Italiana	M_2.1.2 - Attuare la delocalizzazione della ditta Rigamonti.	⊖ Il risanamento delle situazioni non conformi alla zona agricola ma legali in quanto precedenti l'entrata in vigore della LPT viene perseguito esclusivamente su base di accordi con i diretti interessati. Il PUC, pur formulando un principio volto ad allontanare nel tempo simili utilizzazioni, non introduce normative più restrittive dell'attuale ordinamento sancito dalla LPT e dalla relativa ordinanza. La presenza dell'industria è legata a diritti acquisiti: il capannone è stato infatti eretto prima dell'entrata in vigore della LPT, sebbene l'azienda vi si sia insediata soltanto successivamente. L'edificio e l'attività restano tuttavia fuori zona edificabile: le possibilità di ampliamento concesse per legge sono state interamente sfruttate, da ultimo con un intervento autorizzato nel 2011.
WWF Svizzera Italiana	M_2.1.2 - Esproprio del sedime Tommasetti, recupero agricolo, se possibile, o creazione biotopo umido.	⊖ L'obiettivo del risanamento è perseguito nel quadro dell'attuazione della misura e, in quanto sito inquinato, anche della M_7.1.2. Si ritiene prematuro un giudizio in relazione all'opzione di un esproprio, che andrà semmai valutata nell'ambito della concretizzazione delle misure citate.
WWF Svizzera Italiana	M_2.1.4; art. 26 - Richiesti: contingentamento a 45 ha delle superfici a grandi serre, obbligo di compensare le grandi serre riducendo le superfici coperte, monitoraggio annuale di tutte le superfici coperte che permetta all'EP di adottare contromisure in caso di tendenze in contrasto con gli obiettivi del Parco.	⊕ L'indirizzo quantitativo fissato dal PD è stato raggiunto: non si ritiene necessario fissare un contingente giuridicamente vincolante, sia per garantire un margine di manovra agli orticoltori sia perché gli strumenti di controllo sono ritenuti sufficienti per evitare grossi problemi di carattere paesaggistico. Comunque si prevede un monitoraggio dell'evoluzione di questo tipo di coltura, ciò che permetterà di eventualmente adottare misure particolari nel caso sorgessero problemi di carattere naturalistico o paesaggistico (l'EP avrà il compito di proporre soluzioni alle autorità competenti).
WWF Svizzera Italiana	M_5.6.1; EP 3 - Indicare chiaramente tra i compiti dell'Ente Parco i progetti di rinaturazione del fiume Ticino in stretta collaborazione con il Consorzio. Modificare di conseguenza anche la misura.	⊖ La CP conferma la linea tracciata ritenuta equilibrata tra le varie esigenze (cfr. RP 8.3.15). Il ruolo dell'EP è di accompagnamento. Il Cantone illustrerà questa posizione alla Confederazione.
WWF Svizzera Italiana	M_8.1.1, 8.1.2 - Creazione all'aeroporto di un infopoint, ma non dell'Infocentro del Parco.	⊖ Nell'ambito dell'approfondito riesame del tema si è di affiancare al Centro del Parco (nuova denominazione dell'infocentro, confermato presso il Demanio agricolo di Gudo) e ai punti informativi degli sportelli informativi con personale: uno è previsto all'aeroporto.
WWF Svizzera Italiana	OG_1 e relative misure - Potenziare il riordino territoriale.	⊖ Si ritengono le misure, così come formulate, equilibrate.

Istante	Osservazione		Risposta
WWF Svizzera Italiana	OG_1, 4 - Studio di fattibilità della delocalizzazione della stazione di trasformazione in località la Monda, in ogni caso aumento della biodiversità all'interno del perimetro della stazione (oggi banale prato verde).	⊖	La stazione di trasformazione rappresenta un nodo cruciale per il trasporto energetico. Un suo spostamento non appare proporzionato per le difficoltà tecniche che solleverebbe e per l'insostenibile spesa che ne deriverebbe.
WWF Svizzera Italiana	OG_7; NAPUC - Inserimento di un obiettivo specifico (e del relativo articolo) per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento fonico mediante provvedimenti costruttivi e tecnici.	⊖	L'inquinamento fonico è limitato definendo i gradi di sensibilità al rumore nelle rispettive zone di utilizzazione.
WWF Svizzera Italiana	OG_7; NAPUC - Si chiede l'introduzione di misure vincolanti per la riduzione dell'impatto ambientale, fonico e paesaggistico delle attività dell'aerodromo.	⊖	Non si ritiene che il PUC debba introdurre ulteriori limitazioni. Le misure riguardanti l'impatto fonico dell'aeroporto sono definite e regolate nello PSIA.
WWF Svizzera Italiana	OS_1.1 - Risanamento dell'area ex zingari e deposito materiale verde delle strade cantonali e realizzazione di biotopi umidi.	⊖	È già previsto dal PUC (M_1.1.2).
WWF Svizzera Italiana	OS_2.1 - Modificare il regolamento sulle bonifiche agricole in modo che il Cantone/Ente Parco possa proporre dei progetti di bonifica agricola all'interno del Parco (oggi solo un'azienda agricola può richiederlo).	⊖	La modifica del regolamento non può avvenire per il tramite del PUC.
WWF Svizzera Italiana	OS_3.1 - Ripristino generale dei biotopi umidi esistenti e parzialmente compromessi dall'abbassamento della falda.	⊖	Gli interventi di valorizzazione dei biotopi previsti dal PUC mirano anche a recuperare il valore parzialmente perso a causa dell'abbassamento della falda.
WWF Svizzera Italiana	PR 3 - Adeguamento del programma e dei mezzi previsti per adempiere alle misure supplementari chieste dal WWF. Concretamente si propongono: 1. Creazione di un fondo speciale per il riordino territoriale alimentato con i proventi previsti nella nuova Legge sullo sviluppo territoriale; 2. inserimento del Parco nella nuova politica regionale.	⊖	L'intero PR è stato rivisto sulla base della consultazione. Sulle due specifiche proposte: 1. È interessante ma esula dei compiti del PUC: il tema è trattato dalla LTAgr e dal disegno di legge concernente la compensazione dei vantaggi e svantaggi derivanti dalla pianificazione del territorio; 2. il Parco è coordinato con la nuova politica regionale nel quadro dell'implementazione dei singoli progetti e nei contatti con gli ERS.
WWF Svizzera Italiana	RG; RP 8.3.1 - Favorevole all'ampliamento del perimetro a Contone.	⊖	La modifica non è tuttavia accettata, in questa fase, dal Comune.
WWF Svizzera Italiana	RP 8.3.3 - Ridimensionamento delle attività e delle infrastrutture dell'aerodromo e recupero di superfici agricole.	⊖	Non coerente con la politica cantonale relativa all'infrastruttura aeroportuale.

3.4 Struttura documento posto in consultazione

3.4.1 Rapporto di pianificazione (RP)

Riferimento	Capitolo	Nuovo riferimento
1.	Introduzione	
1.1	Il Piano di Magadino: sfide e interrogativi	
1.2	Indirizzi di sviluppo: la scheda di Piano direttore	
2.	Il Parco: concetti generali	
2.1	Definizione	
2.2	Principi e visione	
2.2.1	Principi	
2.2.2	Visione	
3.	Il Piano di utilizzazione cantonale	
3.1.1	Perché un PUC	
3.1.2	Perimetro del Parco	
3.1.3	Rapporto con le pianificazioni comunali	
3.1.4	Componenti e riferimenti giuridici del PUC	
3.1.5	Coerenza con il Piano Direttore cantonale	
4.	Progettare il Parco	
4.1	Il messaggio per la progettazione	
4.2	Organizzazione del progetto	
4.3	Informazione e partecipazione	
4.3.1	La prima fase: i forum settoriali	
4.3.2	La seconda fase: workshop integrati	
4.3.3	Registrazione dei risultati	
4.4	Gli studi settoriali	
4.5	Metodo di progettazione	
4.6	Integrazione delle informazioni	
5.	Uno sguardo al passato (una storia di cambiamenti)	
5.1	C'era una volta una pianura alluvionale	
5.1.1	La pianura alluvionale	
5.1.2	Patrimonio costruito e vie di comunicazione	
5.2	Dal fiume all'agricoltura: il cambiamento pianificato	
5.2.1	La correzione del Ticino	
5.2.2	La bonifica	
5.2.3	Il raggruppamento delle proprietà	
5.2.4	La colonizzazione	
5.3	Dall'agricoltura all'economia avanzata: il cambiamento subito	
5.3.1	Lo sviluppo economico	
5.3.2	Nuove sfide per l'agricoltura	
5.3.3	Le infrastrutture	
5.4	Le odierne vocazioni	
6.	Il Piano di Magadino oggi	
6.1	Uno sguardo generale	
6.1.1	Popolazione	
6.1.2	Situazione pianificatoria	
6.2	Considerazioni sul paesaggio	

Riferimento	Capitolo	Nuovo riferimento
6.2.1	Gli elementi del paesaggio	
6.2.2	Paesaggi coerenti, paesaggi incoerenti	
6.2.3	Caratteri simili, caratteri diversi	
6.2.3.1	Il fiume (F1)	
6.2.3.2	Campagne di sponda destra (D1-D4)	
6.2.3.3	Campagne di sponda sinistra (S1-S4)	
6.2.4	Il Parco nel contesto paesaggistico	
6.2.4.1	I bordi	
6.2.4.2	La cornice	
6.3	Il ruolo fondamentale dell'agricoltura	
6.3.1	Cosa si coltiva	
6.3.1.1	Centralità del Piano	
6.3.1.2	Peculiarità del Piano	
6.3.1.3	Serre	
6.3.2	Terreni sotto pressione	
6.3.2.1	100 ettari a rischio	
6.3.2.2	Usi non consoni e siti inquinati	
6.3.3	Pochi agricoltori-proprietari	
6.3.4	Parcelle disperse	
6.3.5	Aziende grandi, aziende piccole	
6.3.6	Agriturismo e vendita diretta	
6.3.7	Produrre natura	
6.3.7.1	In generale	
6.3.7.2	Superfici di compensazione ecologica (SCE)	
6.3.8	Temi particolari	
6.3.8.1	Maneggi	
6.3.8.2	Vigneti	
6.4	Un'area strategica per la biodiversità	
6.4.1	Biotopi e paesaggi inventariati	
6.4.2	Le vocazioni ecologiche del Piano	
6.4.3	Un mosaico di ambienti	
6.4.3.1	Acque ferme, acque correnti	
6.4.3.2	Gli ambienti palustri	
6.4.3.3	Gli ambienti pionieri e ruderali	
6.4.3.4	Le praterie	
6.4.3.5	I cespuglieti, le siepi	
6.4.3.6	I boschi	
6.4.3.7	Le colture agricole	
6.4.4	Un dinamismo controllato: il fiume e le sue golene	
6.4.5	Un corridoio migratorio verso le Alpi	
6.4.6	La natura in campagna	
6.4.7	Vivere interconnessi	
6.4.8	Uno sguardo sulle specie	
6.4.8.1	Le specie prioritarie per la conservazione della natura	
6.4.8.2	Le specie bioindicatrici e le specie faro	
6.4.9	Qualità e funzionalità	
6.5	Lo svago fuori dalla porta di casa	
6.5.1	Chi visita il Piano	
6.5.1.1	Natura e sport all'aperto	

Riferimento	Capitolo	Nuovo riferimento
6.5.1.2	Il regno della bicicletta	
6.5.2	Percorsi e segnaletica	
6.5.2.1	Percorsi per tutti	
6.5.2.2	Segnaletica: completare e migliorare	
6.5.3	Strutture di accoglienza e di informazione	
6.5.4	Infrastrutture sportive	
6.5.5	Infrastrutture di supporto	
6.5.6	Promozione e informazione	
6.6	Muoversi nel Piano	
6.6.1	Situazione generale	
6.6.2	Traffico interno	
6.6.3	Scorciatoia per pendolari	
7.	Sintesi della situazione, tendenze e scelte strategiche	
7.1	I punti forti	
7.2	I punti deboli	
7.3	Le opportunità	
7.4	Le minacce	
7.5	Le tendenze evolutive (scenario senza Parco)	
7.6	Le scelte strategiche di fondo	
8.	Obiettivi e misure	
8.1	Gli obiettivi	
8.2	Le misure	
8.3	Temi particolari	
8.3.1	Proposta di modifica del perimetro del Parco a Contone	Eliminato
8.3.2	Infocentro del Parco	8.3.1
8.3.3	Aerodromo di Locarno	8.3.2
8.3.4	Serre e tunnel di plastica	8.3.3
8.3.5	Riconversione all'uso agricolo	Eliminato
8.3.6	Concimazione golene del Ticino	8.3.4
8.3.7	Spazio di pertinenza dei corsi d'acqua	8.3.5
8.3.8	Go-kart di Locarno e Tiro al piattello a Giubiasco/Sementina	8.3.6
8.3.9	Discariche del Pizzante	8.3.7
8.3.10	Ordinanza Bolle di Magadino	8.3.8
8.3.11	Zone per attrezzature sportive	8.3.9
8.3.12	Progetto collegamento A2_A13	8.3.10
8.3.13	Corridoio di attraversamento AlpTransit	8.3.11
9.	L'Ente Parco	
10.	Programma di realizzazione	

3.4.2 Obiettivi e misure (OG, OS, M)

Riferimento	Obiettivo - misura	Nuovo riferimento
OG_1	Valorizzare le qualità paesaggistiche del Parco, promuovendone la varietà e la ricchezza	
OS_1.1	Valorizzare la zona centrale del Parco nella sua vocazione di paesaggio palustre d'importanza nazionale	
M_1.1.1	Definizione delle utilizzazioni ammissibili e degli obiettivi nella zona palustre	
M_1.1.2	Risanamento situazioni conflittuali con Ordinanza federale sulla protezione delle zone palustri	
OS_1.2	Salvaguardare e valorizzare le specificità paesaggistiche dei diversi comparti del Parco	
M_1.2.1	Istituzione di zone di rispetto paesaggistico	
M_1.2.2	Segnalare con un filare di alberi la traversa del Piano Gudo-Cadenazzo	
M_1.2.3	Piantagione di filari e di singoli alberi	
M_1.2.4	Risanamento di situazioni puntuali di degrado paesaggistico	
M_1.2.5	Studio di fattibilità interrimento linea alta tensione nella campagna di Cugnasco	
OS_1.3	Promuovere la qualità degli insediamenti, dei singoli edifici, delle infrastrutture e degli spazi esterni adiacenti	
M_1.3.1	Elaborare criteri d'inserimento paesaggistico per nuove costruzioni	
M_1.3.2	Risanare paesaggisticamente i maneggi	
M_1.3.3	Elaborare e attuare progetti di valorizzazione paesaggistica degli insediamenti	
M_1.3.4	Riquilibrare paesaggisticamente le strade del Piano	Eliminata
OS_1.4	Marcare paesaggisticamente i confini e le porte d'entrata del Parco	
M_1.4.1	Realizzare un progetto unitario di sistemazione delle porte del Parco	
M_1.4.2	Rafforzare il confine attorno alla zona industriale di Cadenazzo e Riazino	
OS_1.5	Dar risalto agli elementi storici e culturali del Parco	
M_1.5.1	Tutelare gli edifici rurali che presentano un valore quale testimonianza storica per la colonizzazione del Piano di Magadino	
M_1.5.2	Marcare la via storica di attraversamento del Piano (via Vecchio Portovia alla Monda)	
OS_1.6	Conservare il carattere di spazio non illuminato della parte centrale del Parco	
M_1.6.1	Definire principi e criteri per nuove illuminazioni	
OG_2	Rafforzare il settore agricolo e sostenere le aziende che operano nel Parco, favorendone la collaborazione	
OS_2.1	Garantire la salvaguardia e il recupero del territorio agricolo nelle sue diverse vocazioni	
M_2.1.1	Definire la zona agricola a livello pianificatorio e sancire il principio della non diminuzione fisica di territorio agricolo	
M_2.1.2	Riconvertire ad uso agricolo le superfici in zona agricola utilizzate per altri scopi	
M_2.1.3	Regolare la diffusione di coltivazioni agricole potenzialmente conflittuali con gli obiettivi del Parco	

Riferimento	Obiettivo - misura	Nuovo riferimento
M_2.1.4	Regolare la delimitazione di zone agricole attrezzate (serre e tunnel di superfici maggiori a 5'000m2)	
M_2.1.5	Vietare nuovi maneggi e l'espansione di quelli esistenti	
OS_2.2	Sostenere le aziende agricole nell'esercizio delle loro attività	
M_2.2.1	Offrire supporto alle aziende agricole nella gestione di progetti e nello svolgimento delle attività che contribuiscono a perseguire gli obiettivi del PUC	
M_2.2.2	Istituire un servizio di supporto e mediazione per la sottoscrizione dei contratti agricoli	Eliminata
M_2.2.3	Offrire ulteriori sostegni finanziari per migliorie strutturali finalizzate all'attuazione degli obiettivi del Parco	Eliminata
M_2.2.4	Avvio di un processo partecipativo di accorpamento delle superfici gestite (Bewirtschaftungsarrondierung)	M_2.2.2
OS_2.3	Facilitare la collaborazione tra le aziende e favorire le sinergie nella produzione, trasformazione, distribuzione e promozione dei prodotti	
M_2.3.1	Avvio di una piattaforma di coordinamento tra le aziende agricole del Parco (soluzioni a problemi comuni, punti vendita, ecc.)	
M_2.3.2	Sostenere progetti di creazione delle filiere corte e di promozione dei prodotti del Parco	
OS_2.4	Promuovere l'immagine del settore agricolo e dei prodotti del Parco	
M_2.4.1	Elaborare un piano di marketing per la promozione del settore agricolo e dei prodotti locali in relazione alla qualità del paesaggio e alla biodiversità	
M_2.4.2	Elaborare un programma didattico-informativo sull'agricoltura in relazione ai valori del Parco	
OG_3	Proteggere, gestire e promuovere le componenti naturali e le funzioni ecologiche	
OS_3.1	Tutelare e valorizzare i biotopi e gli spazi vitali di specie importanti per la biodiversità	
M_3.1.1	Istituire riserve naturali a tutela dei biotopi con le rispettive fasce cuscinetto	
M_3.1.2	Ripristinare i biotopi manomessi abusivamente	
M_3.1.3	Realizzare interventi di valorizzazione di biotopi	
M_3.1.4	Garantire la manutenzione dei biotopi	Eliminata
M_3.1.5	Adottare provvedimenti per la tutela di specie particolari	M_3.1.4
OS_3.2	Rafforzare i collegamenti ecologici	
M_3.2.1	Assicurare la presenza del reticolo ecologico	
M_3.2.2	Tutela delle fasce di collegamento ecologico con i versanti	
M_3.2.3	Realizzare interventi puntuali per rafforzare i collegamenti ecologici	
OS_3.3	Garantire la funzione ecologica di corridoio di migrazione dell'avifauna	
M_3.3.1	Garantire la funzione di collegamento di corridoio per l'avifauna	
OS_3.4	Sostenere la valorizzazione ecologica dei canali	
M_3.4.1	Tutelare il valore ecologico dei canali (habitat e collegamento)	
M_3.4.2	Elaborare ed implementare un piano di gestione coordinato dei canali	
M_3.4.3	Promuovere la realizzazione di interventi di valorizzazione naturalistica dei canali	
OG_4	Valorizzare il Parco quale area di svago di prossimità e quale componente dell'offerta turistica regionale	
OS_4.1	Organizzare e promuovere in maniera coordinata l'offerta di svago del Parco	

Riferimento	Obiettivo - misura	Nuovo riferimento
M_4.1.1	Creare pacchetti d'offerta ricreativa in collaborazione con attori pubblici e privati	
OS_4.2	Assicurare una rete di percorsi segnalata che colleghi i punti di interesse per lo svago	
M_4.2.1	Assicurare la rete di percorsi ufficiali del Parco	
M_4.2.2	Creare e uniformare la segnaletica dei percorsi ufficiali	
M_4.2.3	Nuova pista ciclabile su pista sterrata (strada d'argine) esistente nella parte centrale del Parco	
M_4.2.4	Gestire la rete dei sentieri del Parco	
M_4.2.5	Promuovere un nuovo collegamento pedonale ciclabile Tenero-Magadino con una nuova passerella sul Ticino	
M_4.2.6	Promuovere un nuovo collegamento pedonale ciclabile lungo via Vecchio Porto-via alla Monda con una nuova passerella sul Ticino	
M_4.2.7	Sostenere la creazione un circuito skate nella zona Carcale e in zona Cadenazzo-St. Antonino	
OS_4.3	Promuovere funzionalità e qualità nelle infrastrutture per lo svago	
M_4.3.1	Realizzare infrastrutture nei punti strategici (aree picnic, acqua potabile, servizi igienici, ecc)	
M_4.3.2	Garantire l'accessibilità alle infrastrutture	
OG_5	Promuovere le sinergie tra agricoltura, natura e svago	
OS_5.1	Favorire i contatti tra i fruitori del Parco e il mondo rurale	
M_5.1.1	Organizzare regolarmente una festa del Parco	
M_5.1.2	Attivare un programma fattoria aperta (accordi con aziende per facilitare la visita alle stesse)	
OS_5.2	Sostenere, coordinare e promuovere l'attività agrituristica	
M_5.2.1	Sostenere le attività agrituristiche e di svago all'interno del Parco	
OS_5.3	Risolvere situazioni conflittuali tra attività di svago, agricoltura e natura	
M_5.3.1	Creare un codice comportamentale all'interno del Parco	
M_5.3.2	Offrire un servizio di mediazione per conflitti puntuali	
M_5.3.3	Stipulare accordi sui tracciati percorribili a cavallo	
M_5.3.4	Sorveglianza del territorio	
M_5.3.5	Sostenere la creazione di zone per il libero passeggio dei cani	Eliminata
OS_5.4	Sostenere le prestazioni di carattere naturalistico e paesaggistico da parte degli agricoltori	
M_5.4.1	Proporre e negoziare contratti di gestione di biotopi e zone tampone	
M_5.4.2	Assicurare la gestione del progetto di interconnessione	
M_5.4.3	Sostenere finanziariamente sistemi colturali interessanti per la biodiversità	
OS_5.5	Collaborare con i centri di competenza nel conseguimento degli obiettivi del Parco	
M_5.5.1	Stipulare accordi di collaborazione con i centri di competenza: Agroscope, Fondazione Bolle, Centro sportivo Tenero, Demanio-scuola Mezzana, Aeroporto	
OS_5.6	Accompagnare la sistemazione idraulica del fiume Ticino tenendo conto delle esigenze naturalistiche, agricole e ricreative	
M_5.6.1	Creare un gruppo di accompagnamento interdisciplinare ai progetti di sistemazione del fiume Ticino	
OG_6	Garantire una mobilità coordinata con gli obiettivi del Parco	
OS_6.1	Pianificare e regolare il traffico veicolare sulle strade del Parco	
M_6.1.1	Limitare il traffico parassitario sulle strade agricole del Parco	

Riferimento	Obiettivo - misura	Nuovo riferimento
M_6.1.2	Sostenere l'intervento di sistemazione della strada Gudo-Cadenazzo	
M_6.1.3	Adottare ulteriori provvedimenti sulla base di una pianificazione della mobilità interna al Parco in collaborazione con i Comuni	
OS_6.2	Coordinare le esigenze dei diversi tipi di mobilità	
M_6.2.1	Mettere in sicurezza i percorsi misti	
OS_6.3	Promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico per la fruizione del Parco	
M_6.3.1	Predisporre informazioni sul Parco in tutte le stazioni ferroviarie	Eliminata
M_6.3.2	Realizzare postazioni di bike sharing presso le stazioni di Cadenazzo, St. Antonino, Tenero, Gordola, Riazzino) e presso l'Infocentro del Parco	M_6.3.1
M_6.3.3	Segnalare e migliorare gli accessi al Parco a partire dalle stazioni ferroviarie per i vettori di mobilità lenta	M_6.3.2
M_6.3.4	Creare pacchetti di offerta di svago e turismo combinata con FFS o altre aziende di trasporto	M_6.3.3
OS_6.4	Regolare le possibilità di posteggio	
M_6.4.1	Segnalare i parcheggi di servizio al Parco	Eliminata
M_6.4.2	Stipulare accordi di usufrutto di parcheggi già esistenti	M_6.4.1
OG_7	Migliorare la qualità ambientale all'interno del Parco	
OS_7.1	Salvaguardare e recuperare la qualità del suolo	
M_7.1.1	Elaborare un catasto dei suoli pregiati (progetto pilota)	
M_7.1.2	Risanare i siti inquinati nel Parco che sottraggono suolo agricolo o che sono in conflitto con la protezione della natura	
OS_7.2	Garantire una gestione delle acque coordinata con gli obiettivi del Parco	
M_7.2.1	Coordinare i prelievi d'acqua per l'irrigazione	
OS_7.3	Sostenere la realizzazione degli obiettivi ambientali in relazione all'agricoltura	
M_7.3.1	Allestimento di progetti per una gestione sostenibile delle risorse in ambito agricolo (Programma federale sulle risorse Art 77a e b LAgr)	
M_7.3.2	Implementare una gestione coordinata dei nutrienti	Eliminata
OS_7.4	Controllare la diffusione di organismi alloctoni invasivi e neobiota	
M_7.4.1	Allontanare il Poligono del Giappone in punti particolarmente sensibili	
M_7.4.2	Adottare misure di contenimento delle neobiota sulla base di un catasto	
OS_7.5	Promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili	
M_7.5.1	Informare in relazione all'utilizzo di energie rinnovabili e sostenere progetti conformi agli obiettivi del Parco	
M_7.5.2	Sostenere progetti di teleriscaldamento con energie rinnovabili e al loro allacciamento da parte di privati attivi nel Parco	
OG_8	Informare e sensibilizzare sui contenuti e i valori del Parco	
OS_8.1	Assicurare una adeguata informazione sul Parco e le sue iniziative	
M_8.1.1	Creazione di un centro logistico e informativo del Parco (INFOCENTRO)	
M_8.1.2	Predisporre punti informativi	
M_8.1.3	Creare supporti informativi (sito, cartine, ecc.)	
M_8.1.4	Creare un'esposizione permanente sulla storia del Piano (nell'INFOCENTRO)	
OS_8.2	Organizzare e sostenere attività didattiche e divulgative	
M_8.2.1	Creare una rete di collaborazioni con gli attori attivi nella formazione e nella divulgazione	

Riferimento	Obiettivo - misura	Nuovo riferimento
M_8.2.2	Creare percorsi didattici e tematici	
M_8.2.3	Creare e implementare un programma didattico	
OS_8.3	Favorire e sostenere attività di monitoraggio e di ricerca	
M_8.3.1	Controllare l'efficacia delle misure adottate	
M_8.3.2	Predisporre un programma di monitoraggio naturalistico e ambientale	
M_8.3.3	Offrire supporto logistico e finanziario a ricerche utili al conseguimento degli obiettivi del Parco	

3.4.3 Ente Parco (EP)

Riferimento	Capitolo	Nuovo riferimento
1.	Perché un Ente Parco?	
2.	L'Ente del Parco del Piano di Magadino: un'«idea guida»	
3.	Compiti e ruolo dell'Ente Parco	
3.1	Attuare misure	
3.2	Stimolare, sostenere e coordinare Enti pubblici o privati nell'attuazione di misure	
3.3	Collaborare alla sorveglianza territoriale	
3.4	Monitorare	
3.5	Ricerca finanziamenti complementari	
4.	Chi sono i membri dell'Ente Parco?	
4.1	Una prima scelta di principio	
4.2	Le proposte	Eliminato
4.2.1	Natura giuridica dell'Ente Parco	4.2
4.2.2	Composizione	4.3
4.2.3	Relazione con gli Enti regionali di sviluppo (ERS)	Eliminato
4.3	Alternative scartate	Eliminato
5.	Un'organizzazione efficiente	
5.1	La direzione: struttura professionale	

3.4.4 Programma di realizzazione (PR)

Riferimento	Capitolo	Nuovo riferimento
1	Premessa	
2	Quali costi?	
3	Come finanziarli?	
3.1	Il credito quadro quadriennale	
3.2	Il contratto di prestazione	
3.3	Ricavi	
4	Ripartizione dei costi tra enti pubblici	
4.1	Principi generali	
4.2	Ripartizione tra i Comuni	
5	Importo del credito quadro 2012-2015	6.
5.1	Investimenti	6.1
5.2	Gestione corrente	6.2
6	Tendenze per il quadriennio successivo	7.
7	Priorità d'intervento	5.
8	Allegato	

3.4.5 Norme di attuazione (NAPUC, Art.)

Riferimento	Articolo	Nuovo riferimento
TITOLO I	NORME GENERALI	
Capitolo 1	Generalità	
Art. 1	Oggetto	
Art. 2	Quadro di riferimento giuridico	Eliminato
Art. 3	Obiettivi	Art. 2
Art. 4	Misure	Eliminato
Art. 5	Componenti	Art. 3
Art. 6	Perimetro del Parco	Art. 4
Art. 7	Rapporti con i Piani regolatori comunali	Art. 6
Capitolo 2	Competenze	
Art. 8	Consiglio di Stato	Art. 7
Art. 9	Dipartimento	Art. 7
Art. 10	Ente Parco	Art. 8
Art. 11	Organizzazione	Art. 9
Art. 12	Consiglio dell'Ente Parco	Art. 10
Art. 13	Comitato	Art. 11
Art. 14	Direzione	Art. 12
TITOLO II	NORME PARTICOLARI	
Capitolo 1	Paesaggio	
Art. 15	Principi generali	Art. 13
Art. 16	Criteri d'inserimento paesaggistico	Art. 14
Art. 17	Testimonianze storiche	Art. 16
Art. 18	Misure contro l'inquinamento luminoso	Art. 17
Art. 19	Paesaggio palustre d'importanza nazionale	Art. 18
Art. 20	Usi ammissibili nel paesaggio palustre	Art. 19
Art. 21	Zone di rispetto del paesaggio	Art. 20
Art. 22	Zona forestale, siepi e boschetti	Art. 21
Art. 23	Filari	Art. 22
Capitolo 2	Agricoltura	
Art. 24	Zona agricola	Art. 23
Art. 25	Riconversione all'uso agricolo	Art. 27
Art. 26	Zona agricola attrezzata	Art. 24
Art. 27	Coltivazioni agricole potenzialmente conflittuali	Art. 25
Art. 28	Maneggi	Art. 26
Capitolo 3	Natura	
Art. 29	Principi generali	Art. 28
Art. 30	Riserve naturali	Art. 29
Art. 31	Cura e manutenzione	Art. 30
Art. 32	Zone nucleo	Art. 31
Art. 33	Zone cuscinetto nutrienti	Art. 32
Art. 34	Reticolo di collegamento ecologico	Art. 33
Capitolo 4	Mobilità e svago	
Art. 35	Zona per scopi pubblici	Art. 34
Art. 36	Piano della mobilità	Art. 5
Art. 37	Limitazione del traffico veicolare	Art. 39
Capitolo 5	Ambiente	
Art. 38	Qualità ambientale	Art. 41

Riferimento	Articolo	Nuovo riferimento
Art. 39	Spazio di pertinenza dei corsi d'acqua	Art. 43
Art. 40	Gestione e sistemazione dei canali e corsi d'acqua	Art. 44
Capitolo 6	Norme finali	
Art. 41	Deroghe	Art. 46